



REPUBBLICA ITALIANA

# Regione Lombardia

## BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 19 GENNAIO 2009

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

### A) CONSIGLIO REGIONALE

<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/741</b> (2.3.0) Ordine del giorno concernente legge finanziaria 2009: estensione del regime fiscale agevolato alle Aziende Speciali per la gestione dei servizi alla persona . . . . .	268
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/742</b> (2.3.2) Ordine del giorno concernente legge finanziaria 2009: estensione delle agevolazioni sull'I-RAP alle aziende speciali comunali e consortili . . . . .	268
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/743</b> (2.1.0) Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: attribuzione alla Regione Lombardia di ulteriori forme e condizioni di autonomia ex art. 116, terzo comma, della Costituzione . . . . .	268
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/744</b> (2.1.0) Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: richiesta di modifica del patto interno di stabilità relativamente alle spese per investimenti . . . . .	269
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/745</b> (2.1.0) Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: regionalizzazione del fondo nazionale per le Comunità Montane . . . . .	269
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/746</b> (2.1.0) Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: sostegno all'occupazione e all'impennitoria femminile . . . . .	269
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/747</b> (2.1.0) Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: tutela del diritto all'educazione delle persone disabili . . . . .	269
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/748</b> (2.1.0) Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: risorse per le scuole materne autonome paritarie . . . . .	270
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/749</b> (2.1.0) Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: servizi alla persona e alla famiglia . . . . .	270
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/750</b> (2.1.0) Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: finanziamenti per l'assistenza familiare. . . . .	270
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/751</b> (2.1.0) Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: assistenza indiretta e personalizzata alle persone con grave disabilità . . . . .	271
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/752</b> (2.1.0) Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: azioni a sostegno della genitorialità . . . . .	271
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/753</b> (2.1.0) Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: prosecuzione del trattamento intraoperatorio ELIOT presso l'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti di Bergamo». . . . .	271
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/754</b> (2.1.0) Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: realizzazione di impianti di produzione energetica alimentati con fonti rinnovabili . . . . .	272

Anno XXXIX - N. 10 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/755</b>	(2.1.0)	
Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: contenimento del consumo di suolo . . . . .		272
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/756</b>	(2.1.0)	
Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: trasmissione al Consiglio di un documento che illustri i dati contabili a consuntivo di ciascun soggetto del sistema regionale . . . . .		272
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/757</b>	(2.1.0)	
Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: misure di sostegno all'industria del riciclo. . . . .		273
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/758</b>	(2.1.0)	
Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: interventi a sostegno della domanda e per il rilancio dei consumi. . . . .		273
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/759</b>	(2.1.0)	
Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: benefici fiscali in materia di riqualificazione energetica . . . . .		274
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 DICEMBRE 2008 - N. VIII/760</b>	(2.1.0)	
Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: relazione semestrale di ciascun assessore alle commissioni consiliari in merito alle scelte di bilancio effettuate. . . . .		274
<b>DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 18 DICEMBRE 2008 - N. VIII/784</b>	(1.0.0)	
Proroga dell'attività della commissione speciale statuto . . . . .		275

## B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

<b>DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 30 DICEMBRE 2008 - N. 15831</b>	(1.8.0)	
Nomina del Consigliere regionale Angelo Giammario quale sottosegretario, per la gestione delle relazioni con il territorio riguardanti la città di Milano . . . . .		275
<b>DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 30 DICEMBRE 2008 - N. 15832</b>	(1.8.0)	
Nomina del consigliere regionale Antonella Maiolo quale Sottosegretario per i diritti dei cittadini e per le pari opportunità . . . . .		276
<b>DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 30 DICEMBRE 2008 - N. 15833</b>	(1.8.0)	
Nomina del sig. Lionello Marco Pagnoncelli quale Sottosegretario per lo sviluppo delle relazioni con gli Enti Locali a supporto dell'azione di governo . . . . .		276
<b>DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 30 DICEMBRE 2008 - N. 15834</b>	(1.8.0)	
Nomina del consigliere regionale Marcello Raimondi quale Sottosegretario per l'attuazione del Programma e per la gestione delle relazioni con i soggetti del Patto per lo Sviluppo. . . . .		277

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 22 DICEMBRE 2008 - N. 8/8712</b>	(2.2.1)	
Ipotesi di Accordo di Programma per la realizzazione del progetto proposto dal Comune di Pegognaga (MN) consistente in un impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione dei nitrati (d.g.r. n. 6593/2008). . . . .		278
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 22 DICEMBRE 2008 - N. 8/8755</b>	(5.5.0)	
Determinazioni in merito alla gestione della post-emergenza e all'assegnazione dei contributi (art. 2, comma 1, lettera b), l. 225/1992) . . . . .		278
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 DICEMBRE 2008 - N. 8/8797</b>	(3.3.0)	
Calendario scolastico regionale 2009/2010 (art. 138, c. 1, d.lgs. n. 112/1998 e art. 5, c. 1, lett. d), l.r. n. 19/2007) . . . . .		290
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 DICEMBRE 2008 - N. 8/8798</b>	(3.3.0)	
Determinazioni in merito al Piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche in Lombardia ai sensi del d.P.R. n. 233 del 18 giugno 1998 - Modifiche alla d.g.r. n. 48116 del 14 febbraio 2000 «Dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche - Piano regionale sulla base dei piani provinciali ai sensi del d.P.R. 18 giugno 1998, n. 233» . . . . .		293
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 DICEMBRE 2008 - N. 8/8826</b>	(5.2.1)	
Determinazioni in merito alla valorizzazione delle agevolazioni tariffarie regionali di trasporto pubblico locale per l'anno 2008 . . . . .		309
<b>DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 DICEMBRE 2008 - N. 8/8829</b>	(5.3.3)	
Disposizioni ambientali transitorie in merito agli impianti per la produzione di energia esistenti sul territorio regionale con potenzialità superiore a 300 MWt . . . . .		310

## D) ATTI DIRIGENZIALI

### GIUNTA REGIONALE

#### D.G. Istruzione, formazione e lavoro

<b>DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 13 GENNAIO 2009 - N. 67</b>	(2.3.0)	
Modifiche ed integrazioni al d.d.u.o. del 2 dicembre 2008 n. 14082 «Approvazione dell'avviso "Dote successo formativo" (POR Ob. 2 FSE 2007-2013, Asse III inclusione sociale obiettivo specifico g) ed Asse IV - Capitale umano - Obiettivo specifico i)» . . . . .		312

**D.G. Sanità**

<b>DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 29 DICEMBRE 2008 - N. 15742</b>	(3.2.0)	
Anagrafe canina regionale: modalità d'accesso e aggiornamento . . . . .		312

**D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza**

<b>DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 23 DICEMBRE 2008 - N. 15535</b>	(3.6.0)	
Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013 – Presa d'atto delle decisioni del Comitato di Pilotaggio del 18 dicembre 2008 in merito alla selezione dei progetti ordinari pervenuti entro il 22 settembre 2008 – Asse I – II – III del Programma così come agli allegati A), B) e C). . . . .		314

**D.G. Commercio, fiere e mercati**

<b>DECRETO DIRETTORE GENERALE 19 DICEMBRE 2008 - N. 15387</b>	(4.6.1)	
Indicazioni operative relative alla valutazione della sostenibilità e di altri aspetti riguardanti le domande di autorizzazione delle grandi strutture di vendita di cui alle dd.gg.rr. n. 5054/2007 e n. 7182/2008 . . . . .		322

**D.G. Territorio e urbanistica**

<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 9 DICEMBRE 2008 - N. 14481</b>	(5.0.0)	
Progetto di ampliamento di un allevamento avicolo, per una capacità complessiva di 341.600 capi, in località Fornace nel Comune di Cingia de' Botti (CR) – Proponente: Società Agricola Parmovo a r.l. – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 152/2006, in conformità all'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008, e all'art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/2006, così come sostituito dal d.lgs. 4/2008. . . . .		333

<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 15 DICEMBRE 2008 - N. 15095</b>	(5.0.0)	
Progetto di potenziamento a 160.000 abitanti equivalenti, e contestuale adeguamento alle disposizioni del r.r. 3/2006, dell'impianto di depurazione delle acque localizzato in Assago, a servizio dei Comuni di Cesano Boscone, Corsico, Buccinasco e Assago (MI) – Proponente: TASM Tutela Ambientale Sud Milanese s.p.a. - Opera – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 152/2006, in conformità all'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008, e all'art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008. . . . .		333

<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 15 DICEMBRE 2008 - N. 15138</b>	(5.0.0)	
Progetto di gestione produttiva dell'ATEg54 nei Comuni di Belgioioso, Corteolona, Costa de' Nobili, Torre de' Negri (PV) – Committente: VA.GA. s.r.l. – Pronuncia di compatibilità ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006, in conformità agli artt. 4, comma 1 del d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, e 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/06, così come sostituito dal d.lgs. 4/08 . . . . .		334

<b>DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 16 DICEMBRE 2008 - N. 15175</b>	(2.2.1)	
Formulazione del parere motivato sull'ipotesi di Accordo di Programma per la definizione e il coordinamento degli interventi conseguenti alla realizzazione degli insediamenti commerciali previsti nel Comune di Segrate ed il connesso adeguamento del sistema di mobilità della zona Linate-Idroscalo, di cui alla d.g.r. dell'11 luglio 2008 – Modifica ed integrazione della d.g.r. del 2 febbraio 2007 n. 4055 . . . . .		335

**A) CONSIGLIO REGIONALE**

(BUR2009011)

**D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/741**

(2.3.0)

**Ordine del giorno concernente legge finanziaria 2009: estensione del regime fiscale agevolato alle Aziende Speciali per la gestione dei servizi alla persona**

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visto l'ordine del giorno n. 1733 presentato in data 16 dicembre 2008, collegato al PDL n. 350 concernente legge finanziaria 2009;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1733 concernente estensione del regime fiscale agevolato alle aziende speciali per la gestione dei servizi alla persona, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che:

– con legge n. 266/2005, all'art. 1 comma 299 era stata introdotta la facoltà alle regioni di estendere il regime agevolato, deliberato nei confronti delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, in materia di riduzione o esenzione dell'imposta di cui al d.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, anche alle Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) succedute alle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;

– con legge regionale n. 35/2007 si è provveduto ad esentare le Aziende Pubbliche alla persona lombarde (ASP) dal pagamento dell'IRAP;

– in molti comuni sono state istituite le Aziende Speciali per la gestione dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 114 del d.lgs. 267/2000 realtà non previste dalla normativa vigente in materia di agevolazione fiscale;

– le aziende speciali comunali/consortili, di fatto, hanno una natura giuridica simile alle ASP ed intervengono nei servizi sociali ed assistenziali a difesa della persona umana;

– moltissime realtà hanno presentato richiesta di essere ammesse ad un sistema fiscale agevolato e che si ritiene accoglibile tale domanda soprattutto pensando all'ordine del giorno che il Consiglio regionale approvò nell'anno 2003;

tutto ciò premesso

Impegna la Giunta regionale

– a verificare la possibilità di estendere alle Aziende speciali di cui all'art. 114 un regime fiscale agevolato in materia di pagamento dell'IRAP;

– a farsi interpretare presso il Governo perché le aziende speciali comunali/consortili di cui all'art. 114 del d.lgs. 267/2000, non lucrative, possano essere ammesse all'esenzione del pagamento IRAP;

– ad introdurre dal prossimo anno, in attesa della norma governativa, una aliquota IRAP ridotta di tre punti percentuale come già in vigore per le scuole materne autonome.»

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2009012)

**D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/742**

(2.3.2)

**Ordine del giorno concernente legge finanziaria 2009: estensione delle agevolazioni sull'IRAP alle aziende speciali comunali e consortili**

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visto l'ordine del giorno n. 1800 presentato in data 17 dicembre 2008, collegato al PDL n. 350 concernente legge finanziaria 2009;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1800 concernente estensione delle agevolazioni sull'IRAP alle Aziende Speciali comunali e consortili, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che in questi ultimi anni numerosi Enti locali hanno istituito, per la gestione dei Servizi alla persona, le Aziende Speciali comunali/consortili (art. 111 d.lgs. 267/2000);

Considerato inoltre che queste Aziende rispondono ai bisogni socio/assistenziali e sanitari di quasi due milioni di cittadini lombardi e sono ormai un importante punto di riferimento nella rete di servizi alla persona: coinvolgono 316 comuni di 7 province;

Verificato che tali Aziende hanno una natura giuridica complessa: da un lato sono Enti pubblici senza scopo di lucro e dall'altro hanno un'organizzazione di natura aziendale;

Visto che il Consiglio regionale, nella legge finanziaria approvata nel dicembre 2007, ha esteso l'esenzione dal pagamento dell'IRAP, dopo già averlo concesso alle ONLUS e Cooperative Sociali, alle Aziende Servizi alla Persona (ex IPAB);

Constatato che le Aziende Speciali comunali/consortili, di fatto, hanno natura giuridica simile alle ASP ed intervengono nello stesso campo d'azione e si rivolgono agli stessi utenti con le medesime finalità;

Impegna la Giunta regionale

ad attivarsi al fine di estendere, se possibile, alle ASSP le agevolazioni sull'esenzione IRAP, in analogia a quanto già previsto per le ASP succedute alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB).».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2009013)

**D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/743**

(2.1.0)

**Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: attribuzione alla Regione Lombardia di ulteriori forme e condizioni di autonomia ex art. 116, terzo comma, della Costituzione**

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visto l'ordine del giorno n. 1719 presentato in data 15 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1719 concernente attribuzione alla Regione Lombardia di ulteriori forme e condizioni di autonomia ex art. 116, terzo comma, della Costituzione, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

– Ricordato che il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato a grande maggioranza nella seduta del 3 aprile 2007 la "Risoluzione concernente l'iniziativa per l'attribuzione alla Regione Lombardia di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione";

– Ricordato altresì che con il governo Prodi avevano avuto inizio i confronti tecnici per attuare questa risoluzione;

– Ricordato anche che tale autonomia funzionale rafforzata e l'attuazione dell'autonomia finanziaria sono le uniche possibilità per regioni a statuto ordinario come è la Lombardia per praticare politiche che rispondano in modo efficace alle esigenze dei propri territori e della propria gente, evitando anche fughe di comuni verso regioni a statuto speciale;

Impegna la Giunta regionale

ad un'azione decisa e tempestiva perché si apra subito il confronto fra Regione Lombardia e Governo sul trasferimento alla Regione di ulteriori competenze e relative risorse nelle materie elencate nella risoluzione stessa (tutela dell'ambiente, tutela dei beni culturali, organizzazione della giustizia di pace, protezione civile, ricerca scientifica e tecnologica, previdenza complementare e integrativa, infrastrutture, università: offerta formativa e sedi, cooperazione transfrontaliera, organizzazione sanitaria, ordinamento della comunicazione, casse di risparmio, casse rurali,



aziende di credito a carattere regionale, enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale).».

Il vice presidente: Enzo Lucchini  
I consiglieri segretari:  
Carlo Maccari – Battista Bonfanti  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2009014)

(2.1.0)

**D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/744****Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: richiesta di modifica del patto interno di stabilità relativamente alle spese per investimenti**

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visto l'ordine del giorno n. 1720 presentato in data 15 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1720 concernente richiesta di modifica del Patto Interno di Stabilità relativamente alle spese per investimenti, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

– Considerato importante la rapida approvazione della legge di attuazione dell'art. 119 della Costituzione;

– Considerato altresì che comunque gli effetti di tale approvazione richiedono minimo dai tre ai cinque anni;

– Visto che la necessità di una politica regionale e degli enti locali anticiclica, per contrastare la crisi, è necessaria ora;

Impegna la Giunta regionale

a farsi carico, prima cercando il consenso delle altre regioni e degli Enti Locali, poi rivolgendosi al Governo, della richiesta urgente di togliere le spese degli investimenti dal Patto Interno di Stabilità per quelle Regioni ed Enti Locali che possono finanziare tali investimenti, e solo investimenti, con risparmio pubblico o con una percentuale di indebitamento sul bilancio complessivo ritenuta in linea con una corretta politica di bilancio.».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2009015)

(2.1.0)

**D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/745****Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: regionalizzazione del fondo nazionale per le Comunità Montane**

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visto l'ordine del giorno n. 1723 presentato in data 15 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1723 concernente regionalizzazione del Fondo nazionale per le Comunità Montane, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

– considerati i tagli al Fondo nazionale per le Comunità Montane previsti nelle finanziarie nazionali 2008 e 2009 che potrebbero mettere a rischio la possibilità della sopravvivenza delle stesse;

– Visto che con legge regionale 27 giugno 2008, n. 19, la Lombardia ha ribadito, pur in un progetto di riduzione del numero, la volontà di riconoscere alle Comunità Montane funzioni di valorizzazione e tutela dei territori e della gente di montagna;

Impegna la Giunta regionale

a farsi promotore della regionalizzazione del Fondo nazionale e nel frattempo a monitorare la situazione delle nuove Comunità

Montane della Lombardia e a garantire ad esse adeguate risorse per il loro funzionamento, non dovendo gravare in alcun modo i loro bilanci sui comuni montani già in grandissima difficoltà a garantire essenziali servizi ai cittadini.».

Il vice presidente: Enzo Lucchini  
I consiglieri segretari:  
Carlo Maccari – Battista Bonfanti  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2009016)

(2.1.0)

**D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/746****Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: sostegno all'occupazione e all'imprenditoria femminile**

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visto l'ordine del giorno n. 1724 presentato in data 15 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1724 concernente sostegno all'occupazione e all'imprenditoria femminile, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerati la rilevanza sociale del lavoro delle donne in Lombardia ed il favore che ha sempre accompagnato le misure regionali per il sostegno all'occupazione e all'imprenditoria femminile;

Impegna la Giunta regionale

a finanziare adeguatamente, nei limiti delle disponibilità di bilancio, l'UPB 2.5.2.3.85 "Sviluppo dell'occupabilità, dell'imprenditorialità e del lavoro autonomo delle donne"».

Il vice presidente: Enzo Lucchini  
I consiglieri segretari:  
Carlo Maccari – Battista Bonfanti  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2009017)

(2.1.0)

**D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/747****Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: tutela del diritto all'educazione delle persone disabili**

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visto l'ordine del giorno n. 1725 presentato in data 16 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1725 concernente tutela del diritto all'educazione delle persone disabili, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

– l'approvazione, in sede nazionale, della legge 104/1992 ha rappresentato un'importante conquista nella lotta per il superamento delle diversità e per l'integrazione delle persone portatrici di handicap;

– la legge sopra citata ha consentito di mutare in modo significativo le condizioni di vita di numerose persone con disabilità e ha contribuito al cambiamento dell'approccio culturale nei confronti dell'handicap;

Considerato che:

– a fronte di principi ampiamente condivisibili ed innovativi, non sempre l'attuazione della legge si è rivelata efficace ed ha raggiunto le finalità che il legislatore si era prefisso; in particolare si è assistito ad una applicazione a macchia di leopardo di

quegli aspetti che la legge ha demandato agli enti locali che, per scarsità di risorse o per mancanza di volontà politica, non sempre hanno fornito risposte adeguate;

– tra le lacune più evidenti della normativa in vigore si evidenzia l'assenza di una direttiva univoca in merito alla necessità di assegnare anche agli asili nido il personale specializzato (già obbligatoriamente previsto per le scuole di ogni ordine e grado), al fine di garantire il diritto all'educazione delle persone portatrici di handicap;

Visti i numerosi casi di bambini sotto i tre anni che, portatori di handicap, non possono essere inseriti negli asili nido (in particolare privati), per l'assenza di personale educativo specializzato che, solo in alcuni, più encomiabili casi, viene messo a disposizione dai comuni;

Rilevata la necessità di un intervento regionale per sopperire alle più evidenti distorsioni generate dalla mancanza di chiarezza nella legislazione nazionale, anche in coerenza con quanto enunciato nel nuovo Statuto d'Autonomia della Lombardia, entrato in vigore il 1° settembre 2008 che, all'articolo 2, comma 4, lettera a), prevede esplicitamente, tra le competenze della Regione, la promozione di «azioni per rendere effettivi i diritti delle persone con disabilità»;

Invita l'Assessore competente

ad intervenire con apposita direttiva affinché il personale in servizio presso i nidi sia opportunamente formato per poter adeguatamente intervenire anche nei confronti di soggetti disabili per garantire a tutti i bambini il pieno diritto all'educazione e all'assistenza.».

Il vice presidente: Enzo Lucchini  
I consiglieri segretari:  
Carlo Maccari – Battista Bonfanti  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2009018)

**D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/748**

**Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: risorse per le scuole materne autonome paritarie**

(2.1.0)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1729 presentato in data 16 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1729 concernente risorse per le scuole materne autonome paritarie, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che:

– con la proposta di legge finanziaria 2009 i contributi statali sono stati ridotti del 25% e nel bilancio di previsione pluriennale 2009-2011 il taglio supera il 40%;

– nonostante i pronunciamenti di tutti, il taglio è di una pesantezza tale da mettere a grave rischio diverse scuole materne autonome paritarie;

– è pesante l'ingiustizia perpetuata nei confronti dei bambini che frequentano le scuole dell'infanzia paritarie: ingiustizia che si aggraverà ulteriormente se non verranno recuperati i fondi tagliati nella finanziaria 2009 e nel bilancio triennale 2009-2011;

– tali tagli potrebbero portare alla sospensione del servizio da parte delle scuole paritarie;

– se il servizio dovesse cessare definitivamente si verificherebbe un rilevantissimo aggravio per le casse dello Stato (pari a 6 miliardi di euro annui per la semplice gestione, rispetto ai 534 milioni di euro stanziati nel 2008 – identici al 2000);

– inoltre, un bambino frequentante le scuole dell'infanzia paritarie «costa» allo Stato meno di un decimo di un bambino che frequenta le scuole statali;

– secondo notizie di stampa, pare che la commissione bilancio della camera abbia rivisto il taglio alle scuole parificate;

Impegna la Giunta regionale

ad intervenire nei confronti del governo perchè riveda i tagli effettuati sul bilancio a danno delle scuole materne paritarie.».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR2009019)

**D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/749**

**Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: servizi alla persona e alla famiglia**

(2.1.0)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1730 presentato in data 16 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1730 concernente servizi alla persona e alla famiglia, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato quanto previsto dall'art. 16 della legge 328 (Valorizzazione e sostegno delle responsabilità familiari) che definisce le priorità di intervento: assegni di cura, conciliazione dei tempi, servizi formativi, aiuto e sostegno domiciliare, servizi di sollievo, servizi per l'affido;

Ritenuta fondamentale la valorizzazione ed il sostegno delle responsabilità familiari riconoscendo il ruolo della famiglia quale produttrice e destinataria di sicurezza sociale;

Valutando gravi, stante l'entrata in recessione dell'Italia, le ricadute sulle famiglie degli effetti della crisi economica e finanziaria internazionale, soprattutto rispetto ai componenti più fragili (cronici-non autosufficienti-disabili, psichici) e vulnerabili dal punto di vista occupazionale e reddituale (donne, precari, giovani, disoccupati/e maturi/e);

Tenuto conto della riduzione dei finanziamenti per sanità e assistenza che sono previsti per il 2009 e delle difficoltà dei comuni a far fronte alle necessità dei cittadini anche a fronte dell'eliminazione dell'I.C.I. sulla prima casa;

invita la Giunta regionale e gli Assessori competenti

– a prevedere, oltre ai buoni e voucher, ulteriori interventi a sostegno delle famiglie in situazioni di difficoltà e di disagio;

– a monitorare con gli Enti Locali e i tavoli di consultazione istituiti con la l.r. n. 3/08 l'impatto della crisi sulle famiglie.».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20090110)

**D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/750**

**Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: finanziamenti per l'assistenza familiare**

(2.1.0)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1731 presentato in data 16 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1731 concernente finanziamenti per l'assistenza familiare, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Preso atto della delibera di Giunta n. 8243 del 22 ottobre 2008 che attua l'art. 1 della legge finanziaria del 2007 (l. 296 del 27 dicembre 2006) destinando le risorse stanziata dal Governo

(5.000.000 di euro) aggiungendone 510.197,00 alla professionalizzazione delle assistenti familiari e all'aiuto alle famiglie che le assumono per la cura di persone non autosufficienti;

Considerato che i cittadini lombardi oltre i 65 anni sono 1,8 milioni, di cui 800 mila oltre i 75 anni e che di questi il 3,5% fruisce dall'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e un ulteriore 3% è ospite di R.S.A., che i non autosufficienti sono circa 400 mila e che nel 2025 saranno 600 mila;

Visto che i fruitori dei buoni sociali tra i non autosufficienti sono 12.200 (0,7%) a fronte delle 126.000 persone (7%) che ricorrono alle assistenti familiari;

Invita la Giunta regionale

a definire nei prossimi mesi le indicazioni sui percorsi formativi delle assistenti familiari sulla base dell'esperienza sin'ora realizzata nei territori dai comuni.».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20090111)

(2.1.0)

**D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/751**

**Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: assistenza indiretta e personalizzata alle persone con grave disabilità**

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1732 presentato in data 16 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1732 concernente assistenza indiretta e personalizzata alle persone con grave disabilità, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato:

– che l'assistenza personale autogestita con pagamento indiretto, base fondamentale della vita indipendente di persone con grave disabilità è una realtà ormai presente in Italia da anni;

– che per vita indipendente si intende la possibilità per una persona adulta con disabilità fisico-motoria di poter vivere come chiunque e di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di poter svolgere attività di propria scelta;

– che i progetti individuali di vita indipendente hanno consentito a molte persone di cominciare a lavorare e di uscire dagli istituti, di vivere da soli garantendo così l'indipendenza dalla famiglia all'interno della famiglia;

Preso atto:

– dell'art. 3.13 Parte II della delibera del Consiglio regionale 26 ottobre 2006 n. VIII/527 Piano Socio Sanitario 2007/2009 che prevede lo sviluppo di iniziative per la vita autonoma della persona disabile;

– dell'art. 17 della legge regionale n. 3/2008 (Livelli regionali di assistenza e interventi per la non autosufficienza);

– dell'art. 4 della legge regionale n. 3/2008 (Unità di offerta sociali);

– della legge 104/92 art. 39, comma 2, lettera l-ter (Legge n. 162/98) che introduce in Italia l'assistenza indiretta attraverso piani personalizzati;

– della d.g.r. 8/8551 del 3 dicembre 2008 «Determinazione in ordine alle linee di indirizzo per la programmazione dei piani di zona – 3° triennio 2009/2011;

Invita l'Assessore competente e la Giunta regionale

– a verificare l'effettiva attuazione di quanto previsto nelle linee di indirizzo per la programmazione dei piani di zona con particolare riferimento ai punti 6, 7.2.2. c) ai sensi della legge 162/98;

– a prevedere ulteriori interventi per favorire la vita autonoma e indipendente delle persone con disabilità.».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20090112)

(2.1.0)

**D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/752**

**Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: azioni a sostegno della genitorialità**

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1736 presentato in data 16 dicembre 2008, collegato al PDI, n. 351 concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1736 concernente azioni a sostegno della genitorialità, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che:

– i dati più recenti forniti dall'Istat evidenziano che in Lombardia le separazioni sono state nel 2007 oltre 14 mila e i divorzi più di 10 mila, con una crescita negli ultimi dieci anni del 66%;

– nello stesso anno il numero di figli coinvolti nelle separazioni e nei divorzi sono stati rispettivamente 15.897 – di cui il 70% minori – e 8.932;

– nonostante l'entrata in vigore della nuova disciplina in tema di affidamento dei figli in caso di separazione e divorzio (l. 54/2006) nel 45,5% dei casi l'affido è stato condiviso, nel 52% dei casi è stato esclusivo alla madre, e nel 2% dei casi esclusivo al padre;

– che le prospettive economiche delle coppie che si separano sono sempre più drammatiche e si stanno creando nuove sacche di povertà, denunciate anche da associazioni come la Caritas, che negli ultimi tempi vede ospiti di dormitori e mense anche la categoria dei padri separati;

Impegna la Giunta regionale

a prevedere, tra le azioni a sostegno alla genitorialità, iniziative atte ad attenuare l'impatto sociale delle separazioni ed intervenire a favore di padri e madri affinché possano svolgere in maniera equilibrata il proprio ruolo genitoriale.».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20090113)

(2.1.0)

**D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/753**

**Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: prosecuzione del trattamento intraoperatorio ELIOT presso l'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti di Bergamo»**

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1739 presentato in data 16 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1739 concernente prosecuzione del trattamento intraoperatorio ELIOT presso l'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti di Bergamo», nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Vista la d.c.r. 27 gennaio 2004 n. VII/948 di approvazione della mozione n. 592, concernente il riconoscimento del trattamento



intraoperatorio ELIOT presso l'Azienda Ospedaliera «Ospedali Riuniti di Bergamo»;

Rilevato che con la d.c.r. di cui sopra si impegnava la Giunta regionale, al fine di valutare compiutamente tutti gli effetti di questo trattamento, a renderlo disponibile a un numero sempre maggiore di cittadini e ad attribuire allo stesso trattamento un apposito DRG;

Considerato che la Direzione Generale Sanità aveva autorizzato gli Ospedali Riuniti di Bergamo, in contemporanea con l'Istituto Oncologico Europeo, ad eseguire la radioterapia intraoperatoria (ELIOT) in corso di trattamento del tumore maligno alla mammella con uno studio osservazionale per un totale di 360 casi distribuito in un triennio;

Rilevato altresì che lo studio osservazionale è iniziato il 16 febbraio 2006 ed avrà termine il 16 febbraio 2009 e che per gli anni 2006 e 2007 sono state predisposte le relazioni sull'attività di osservazione svolta evidenziandone i vantaggi scientifici, sociali ed economici diretti ed indiretti;

Tenuto conto che risulterebbe inappropriato ed antieconomico interrompere improvvisamente, alla fine della sperimentazione (16 febbraio 2009), un servizio così strutturato, nella consapevolezza, fra l'altro, che il tumore della mammella è il più diffuso tra la popolazione femminile al di sotto dei 48 anni con un'incidenza del 25-30% dei casi totali e che la maggioranza delle donne colpite da questa malattia si deve sottoporre ad un intervento chirurgico e nelle sei settimane successive ad irradiazione del seno;

Rilevato che il trattamento intraoperatorio ELIOT, come emerge dai dati elaborati, determina una diminuzione dei disagi e dei costi a carico delle pazienti, che per sole due settimane sono sottoposte alle irradiazioni, rendendo così disponibili tempi, attrezzature e personale tecnico per altre applicazioni radioterapiche, in modo da contribuire anche ad abbattere le liste d'attesa;

Considerato che nel corso dell'audizione del 20 novembre 2008 della III Commissione "Sanità e Assistenza" i responsabili della sperimentazione del trattamento ELIOT presso l'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti di Bergamo" hanno evidenziato l'efficacia del trattamento medesimo e l'opportunità di estenderlo anche a fasce di pazienti più giovani di età;

Impegna la Giunta regionale

– ad autorizzare, nelle more della valutazione dei risultati ottenuti dalla sperimentazione, la prosecuzione del trattamento ELIOT presso l'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti di Bergamo" anche dopo la scadenza del 16 febbraio 2009 e con le modalità attualmente applicate;

– ad individuare negli Ospedali Riuniti di Bergamo, che già applicano la metodica ELIOT, eventualmente affiancati dall'Istituto Oncologico Europeo, i responsabili di una sperimentazione prospettica volta a valutare compiutamente tutti gli effetti di questo trattamento nelle donne aventi un'età inferiore ai 48 anni;

– a consentire agli Ospedali Riuniti di Bergamo, unitamente all'Istituto Oncologico Europeo, di avviare congiuntamente una sperimentazione prospettica con controllo storico, per valutare il beneficio terapeutico della metodica innovativa rispetto alla radioterapia convenzionale.»

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20090114)

(2.1.0)

**D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/754**

**Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: realizzazione di impianti di produzione energetica alimentati con fonti rinnovabili**

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1742 presentato in data 16 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1742 concernente realizzazione di impianti di produzione energetica alimentati con fonti rinnovabili, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che:

– gli impegni internazionali assunti dall'Italia impongono una crescita sostenuta del contributo delle fonti rinnovabili di energia;

– attori determinanti per la capacità di investire nel settore e raggiungere gli obiettivi sono i distributori locali di energia elettrica, gas e calore ed è auspicabile un loro ruolo attivo nella diffusione delle informazioni e nelle procedure di semplificazione delle procedure, chiave per il successo della trasformazione del sistema energetico verso la sostenibilità;

Impegna la Giunta regionale

a promuovere protocolli di intesa tra le amministrazioni locali e i distributori locali di energia finanziando la realizzazione di impianti di terzi alimentati a fonti rinnovabili (solare, geotermico, biomassa) che portino vantaggi economici alle imprese di distribuzione attraverso premi per il raggiungimento di determinati obiettivi quantitativi.»

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20090115)

(2.1.0)

**D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/755**

**Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: contenimento del consumo di suolo**

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1743 presentato in data 16 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1743 concernente contenimento del consumo di suolo, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che:

– il contenimento del consumo di suolo è un obiettivo tanto spesso condiviso quanto disatteso;

– gli spazi aperti sono un patrimonio unico e non rinnovabile per il futuro della regione Lombardia e dei suoi abitanti;

– una politica per il contenimento del consumo di suolo è oggi nell'agenda del dibattito internazionale;

Impegna la Giunta regionale

a garantire adeguati fondi per la promozione di studi e modelli di intervento per promuovere la compensazione ecologica preventiva rispetto ai consumi di suolo.»

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20090116)

(2.1.0)

**D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/756**

**Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: trasmissione al Consiglio di un documento che illustri i dati contabili a consuntivo di ciascun soggetto del sistema regionale**

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1747 presentato in data 16 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;



A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1747 concernente trasmissione al Consiglio di un documento che illustri i dati contabili a consuntivo di ciascun soggetto del sistema regionale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

– con il collegato al bilancio si è data attuazione alla previsione statutaria art. 48 sugli enti del sistema regionale;

– il sistema della governance regionale negli ultimi anni ha subito una profonda trasformazione; in particolare le società regionali – Lombardia informatica, Finlombarda, Infrastrutture lombarde, Cestec – sono diventate società partecipate al 100% dalla Regione; in questo modo si assottiglia la distinzione politica ed operativa tra società regolate da autonomia e enti strumentali della Regione;

– in questa prospettiva appare del tutto evidente che, nel tentativo di costruire un bilancio consolidato della Regione, gli strumenti informativi al Consiglio regionale sull'operato delle società ed enti devono comprendere l'insieme delle partecipazioni totalitarie della Regione stessa;

a questo scopo

Impegna la Giunta regionale

a definire una modalità di trasmissione al Consiglio di un documento che illustri in modo aggregato i dati contabili a consuntivo di ciascuna struttura ivi comprese le piante organiche.»

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20090117)

**D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/757**

**Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: misure di sostegno all'industria del riciclo**

(2.1.0)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1751 presentato in data 16 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1751 concernente misure di sostegno all'industria del riciclo, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che:

– la raccolta differenziata è un anello fondamentale per una corretta politica per la gestione dei rifiuti, non solo per una concreta opportunità di riduzione della quantità complessiva di rifiuti altrimenti destinati al conferimento in discarica o all'incenerimento, ma anche per ridurre le emissioni di gas serra e risparmiare considerevoli quantità di energia;

– secondo recenti studi commissionati dagli operatori del settore incrementando del 15% la raccolta differenziata per il 2020 rispetto ai livelli attuali, si potrebbe ridurre del 18% l'obiettivo nazionale di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e far scendere i consumi energetici di 5 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio, pari al 32% dell'obiettivo nazionale di efficienza energetica al 2020;

– dagli studi è emerso che in Italia nel corso del 2007 sono state avviate a recupero e riciclo circa 52 milioni di tonnellate di rifiuti (una cifra pari al doppio della quantità di rifiuti urbani prodotti nel nostro paese ogni anno) con evidenti vantaggi per l'ambiente derivanti dalla riduzione dell'uso di risorse (rinnovabili e non rinnovabili), dalla riduzione dei consumi energetici e idrici, e dalla riduzione delle emissioni atmosferiche legate direttamente o indirettamente ai cicli produttivi;

– gli studi hanno evidenziato inoltre che l'industria del riciclo

nel 2007 è cresciuta a un ritmo pari al 17,2% in netta controtendenza rispetto agli altri comparti, e tra il 2000 e il 2005 le imprese del settore sono aumentate del 13% – attualmente sono circa 2.500 – e gli occupati del 47%;

– il riciclaggio rappresenta pertanto anche un nuovo mercato in cui nuove piccole e medie imprese recuperano i materiali riciclabili per rivenderli come materia prima o semilavorati alle imprese produttrici dei beni: un mercato che si traduce pertanto in nuova occupazione e nuove attività;

– l'attuale crisi economica e la conseguente forte riduzione dei prezzi e della domanda di materie prime determina il conseguente calo del valore di mercato e della domanda delle materie prime seconde (carta, plastica, legno, metalli, ricavati dai rifiuti) creando gravi problemi all'industria del riciclo: forti difficoltà a collocare i materiali raccolti in maniera differenziata, accumulo di materiali e difficoltà logistiche relative a siti di stoccaggio per materiali che richiedono tempi più lunghi per essere avviati al riciclo;

Impegna la Giunta regionale

ad adottare misure di sostegno all'industria del riciclo, sia valutando la necessità di individuare adeguate soluzioni al problema dello stoccaggio dei materiali prodotti, sia agendo in prima persona per dare piena attuazione alle disposizioni in materia di acquisti verdi da parte della pubblica amministrazione, che prevedono che almeno il 30% dei prodotti acquistati provenga da materiale riciclato.»

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20090118)

**D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/758**

**Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: interventi a sostegno della domanda e per il rilancio dei consumi**

(2.1.0)

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto l'ordine del giorno n. 1763 presentato in data 16 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1763 concernente interventi a sostegno della domanda e per il rilancio dei consumi, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che:

– da ben prima della esplosione della crisi finanziaria e della sua rapida conversione in crisi economica, il continuo e sostenuto aumento dei prezzi di generi di prima necessità ed alimentari aveva prodotto nuove fasce di disagio e difficoltà economica e sociale;

– nel corso del 2007 e del 2008 si erano intrecciate manovre speculative a livello internazionale con le ben note e studiate strozzature, rigidità e distorsioni del mercato interno;

– l'Italia è non da oggi caratterizzata da una anomala lunghezza della catena distributiva, che determina rendite di posizione non giustificabili e costi che si trasmettono non solo sui prodotti specifici ma su tutto il sistema economico;

Valutata la significativa novità dell'avvio e della estensione di esperienze cosiddette «di filiera corta» o di «kilometro zero», che vedono il rilancio non solo di modelli di acquisto e di consumo diversi da quelli consolidati ma anche delle attività di produzione diretta anche nelle dimensioni periurbane;

Impegna la Giunta regionale

ad assumere misure di sostegno alla domanda e di rilancio dei consumi, ampliando gli interventi per l'estensione dei mercati popolari e regionali e delle vendite dirette, sostenendo la riduzione

della lunghezza della catena della distribuzione, incentivando la riduzione del ricorso a imballaggi e confezionamenti.».

Il vice presidente: Enzo Lucchini  
I consiglieri segretari:  
Carlo Maccari – Battista Bonfanti  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20090119)

(2.1.0)

**D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/759****Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: benefici fiscali in materia di riqualificazione energetica**

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visto l'ordine del giorno n. 1764 presentato in data 16 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'Ordine del giorno n. 1764 concernente benefici fiscali in materia di riqualificazione energetica, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Considerato che:

- l'edilizia sostenibile - in tutti gli aspetti relativi a tecniche e materiali di costruzione, coibentazione ed efficientizzazione energetica, utilizzo di tecnologie innovative per l'energia rinnovabile, ecc. - è un settore chiave per l'innovazione del Paese;
- in particolare si tratta di un oggetto di politiche pubbliche fortemente orientate verso l'innovazione tecnica e scientifica, con un particolare effetto sul sistema economico;
- i Paesi più all'avanguardia in Europa da tempo hanno assunto questo campo come scelta strategica, facendone un settore ad alto valore aggiunto;
- non solo incide sulla qualità e la quantità dei consumi, contribuendo alla modificazione strutturale di voci rilevanti della contabilità nazionale ma contribuisce alla modificazione di comportamenti e stili di vita meno improntati allo spreco ed alla dissipazione di risorse scarse e sempre più costose;

Rilevato che:

- negli ultimi anni quote significativamente crescenti della popolazione hanno potuto fruire di incentivi fiscali che hanno facilitato il ricorso a nuove tecnologie;
- malgrado questi aspetti ampiamente positivi, la revisione stabilita in sede di decreto legge «anticrisi» - pur parzialmente modificata - rischia di produrre effetti negativi sia sul piano economico e occupazionale sia sul piano del costo energetico a carico delle famiglie, che vedono messa in discussione una scelta di investimento già in corso o sono costrette a rinviare tale scelta quando invece si dovrebbero incentivare interventi di sana economia quotidiana orientata a consumi virtuosi;
- infine, occorre rispettare in concreto gli impegni assunti anche a livello europeo per quanto riguarda i limiti alle emissioni di anidride carbonica e in generale gli interventi di politica energetica concordati proprio nei giorni scorsi;

Impegna la Giunta regionale

ad intervenire presso Governo e Parlamento perchè vengano ripristinate le condizioni precedenti al decreto legge relativamente ai benefici fiscali in materia di riqualificazione energetica.».

Il vice presidente: Enzo Lucchini  
I consiglieri segretari:  
Carlo Maccari – Battista Bonfanti  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20090120)

(2.1.0)

**D.c.r. 17 dicembre 2008 - n. VIII/760****Ordine del giorno concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009: relazione semestrale di ciascun****assessore alle commissioni consiliari in merito alle scelte di bilancio effettuate**

Presidenza del Vice Presidente Lucchini

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visto l'ordine del giorno n. 1769 presentato in data 16 dicembre 2008, collegato al PDL n. 351 concernente bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009;

A norma dell'art. 74 del Regolamento interno, con votazione palese, per alzata di mano;

Delibera

di approvare l'ordine del giorno n. 1769 concernente relazione semestrale di ciascun assessore alle commissioni consiliari in merito alle scelte di bilancio effettuate, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

Premesso che:

- la manovra finanziaria che ci accingiamo a votare è vincolata al rispetto delle nuove regole del patto di stabilità interno, che per il 2009 prevedono, ai sensi della legge 133/2008, che: "il complesso delle spese finali di ciascuna regione a statuto ordinario ... *omissis*... non può essere superiore, per l'anno 2009, al corrispondente complesso di spese finali determinate sulla base dell'obiettivo programmatico per l'anno 2008 diminuito dello 0,6 per cento";
- il complesso delle spese finali, determinate sia in termini di competenza sia in termini di cassa, è dato dalla somma delle spese correnti, in conto capitale e per la concessione di crediti, al netto delle spese per la sanità cui si applica la specifica disciplina di settore;

Visto che l'Assessore alle Risorse, Finanze e Rapporti istituzionali, nel corso dell'approvazione, in I Commissione, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, ha dichiarato che per meglio ottemperare agli obblighi del patto di stabilità, recuperare risorse ed evitare residui nei diversi capitoli di spesa, accogliendo anche le osservazioni della Corte dei Conti, ha reso più flessibile il bilancio accorpando in due fondi (quello per il rispetto degli obblighi di stabilità finanziaria in conto capitale con dotazione pari a 147.800.000 euro e quello per il rispetto degli obblighi di stabilità finanziaria di parte corrente con dotazione pari a 45.800.000 euro) tutte le risorse senza vincoli di destinazione;

Valutato che:

- pur comprendendo le corrette motivazioni che hanno mosso l'Assessore, questo profondo mutamento di impostazione rende più difficoltoso in sede di bilancio preventivo, differendo alcuni stanziamenti sulle singole misure ad un secondo momento, capire chiaramente quali siano le politiche che Giunta intende realizzare nei vari settori e nel corso delle annualità;
- il Consiglio regionale si vede così ridotta o differita la facoltà di indirizzo e controllo rispetto alle iniziative dei vari assessori che attingono, al predetto fondo, secondo necessità e priorità che potrebbero non essere immediatamente percettibili;

Valutato infine che tale impostazione del bilancio regionale rende più complessa, perché priva di immediati riferimenti, la normale attività emendativa in sede di approvazione del bilancio revisionale;

Tutto ciò premesso, visto e valutato al fine di dare, come da Statuto, una possibilità effettiva ai consiglieri regionali di esercitare la loro funzione di controllo sull'efficienza, l'efficacia, la trasparenza e l'economicità delle scelte politiche:

Impegna la Giunta regionale

- affinché ogni Assessore renda edotta semestralmente la commissione consiliare competente in merito alle scelte di bilancio effettuate dal suo assessorato, comunicando inoltre, alla Presidenza della Commissione, ogni successiva modifica che si dovesse rendere necessaria e fornendo altresì adeguata motivazione;
- a che ciascun assessore relazioni in ordine al puntuale rispetto, in tempi congrui, di quanto disposto dagli ordini del giorno approvati dal Consiglio.».

Il vice presidente: Enzo Lucchini

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari – Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

(BUR20090121)

**D.c.r. 18 dicembre 2008 - n. VIII/784****Proroga dell'attività della commissione speciale statuto**

(1.0.0)

Presidenza del Presidente De Capitani

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Richiamata la propria deliberazione n. 266 del 5 dicembre 2006, istitutiva della Commissione speciale Statuto;

Considerato che alla Commissione è stato affidato il compito di:

- elaborare il testo del nuovo Statuto d'Autonomia della Regione Lombardia in attuazione della Costituzione vigente;
- elaborare il testo della nuova legge elettorale della Regione Lombardia, ex articolo 122 della Costituzione;
- elaborare il nuovo Regolamento interno del Consiglio regionale della Lombardia conforme al nuovo Statuto d'autonomia;

Dato atto che il procedimento di approvazione del nuovo Statuto d'autonomia si è positivamente concluso nell'anno in corso con la promulgazione della legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1;

Dato atto che successivamente all'approvazione dello Statuto la Commissione ha proseguito i propri lavori, dapprima sulla legge elettorale regionale e successivamente sul nuovo regolamento generale del Consiglio, anche in considerazione dell'urgenza di adeguare le norme di organizzazione e di funzionamento vigenti alle nuove disposizioni statutarie;

Considerato che in base alla propria deliberazione VIII/557 dell'11 marzo 2008 il termine di conclusione dell'attività della Commissione speciale è stato fissato al 31 dicembre dell'anno in corso;

Ritenuto di assegnare alla Commissione speciale un ulteriore periodo di tempo per elaborare dapprima la proposta di regolamento generale e successivamente la proposta di legge elettorale regionale;

Visti gli articoli 18, comma 3, dello Statuto e 21, comma 2, del regolamento interno;

Vista la proposta formulata dall'ufficio di Presidenza con deliberazione n. 341 del 16 dicembre 2008;

Con votazione palese, per alzata di mano:

**Delibera**

1. di prorogare l'attività della Commissione speciale Statuto fino al 31 luglio 2009;

2. di fissare al 31 marzo 2009 la data entro la quale la Commissione dovrà rassegnare alla Presidenza del Consiglio la proposta di regolamento generale del Consiglio regionale.

Il presidente: Giulio De Capitani

I consiglieri segretari:

Carlo Maccari - Battista Bonfanti

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

**B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

(BUR20090122)

**D.p.g.r. 30 dicembre 2008 - n. 15831****Nomina del Consigliere regionale Angelo Giammario quale sottosegretario, per la gestione delle relazioni con il territorio riguardanti la città di Milano**

(1.8.0)

**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA**

Vista la legge costituzionale n. 1/1999;

Vista la legge costituzionale n. 3/2001;

Visto lo «Statuto d'autonomia della Lombardia» approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1;

Richiamato in particolare l'art. 25, comma 5 dello Statuto ai sensi del quale:

- il Presidente della Regione può nominare fino a quattro sottosegretari per farsi coadiuvare nello svolgimento dei compiti inerenti al mandato;
- i sottosegretari partecipano alle sedute della Giunta;
- la legge regionale fissa le indennità dei sottosegretari;

Visto l'art. 15 della legge regionale n. 33/2008 «Disposizioni per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9-ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2009»;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Visto il programma regionale di sviluppo dell'VIII legislatura;

Richiamato l'art. 3, comma 1, dello Statuto, ai sensi del quale la Regione riconosce e promuove il ruolo delle autonomie locali e funzionali e ispira la sua azione legislativa e amministrativa al principio di sussidiarietà;

Richiamato l'art. 3, comma 3, dello Statuto, ai sensi del quale la Regione pone a fondamento della propria attività di governo il principio della leale collaborazione con lo Stato con gli enti locali e con le autonomie funzionali e sociali;

Ritenuto che il perseguimento e il raggiungimento degli obiettivi sopra richiamati richiedano una specifica e dedicata azione di impulso e presidio politico-istituzionale per rafforzare la gestione delle relazioni con il territorio riguardanti, in particolare, la città di Milano;

Valutata, quindi, l'opportunità di affidare specifico incarico di Sottosegretario per coadiuvare il Presidente della Regione nella sua attività e nei rapporti politici interni ed esterni all'Ente per il presidio e la gestione delle relazioni con il territorio riguardanti la città di Milano;

**Decreta**

1. il sig. Angelo Giammario, Consigliere regionale, è nominato Sottosegretario per la gestione delle relazioni con il territorio riguardanti la città di Milano;

2. il Sottosegretario assume le funzioni dal 1° gennaio 2009 e, fatti salvi i casi di dimissioni e di revoca, cessa dalle medesime con la cessazione del Presidente;

3. Il Sottosegretario, con riferimento al compito attribuito:

- a. rappresenta il Presidente nelle attività istituzionali, amministrative e politiche della Regione; opera in costante raccordo con il Presidente, conformemente ai suoi indirizzi e alla sua direzione politica, riferendo in merito ai temi e alle questioni di maggior rilievo, in modo da assicurare l'unicità e l'unità di governo e al fine di concordare le iniziative da assumere, nell'ambito della collegialità e dell'azione complessiva di governo, ferma restando la potestà del Presidente di esercizio diretto dell'azione istituzionale nei casi di particolare rilevanza politica e strategica;

- b. partecipa, senza diritto di voto e su invito del Presidente, alle sedute della Giunta regionale, e se richiesto riferisce direttamente su argomenti e questioni afferenti alle funzioni attribuitegli; assicura, inoltre, la propria presenza, secondo le disposizioni del Presidente, ai lavori del Consiglio regionale, delle Commissioni consiliari e di ogni altro organismo, cui è chiamato a partecipare, in ragione del compito affidato, per legge o regolamento;

4. al Sottosegretario spettano le indennità stabilite dalla legge regionale n. 33/2008;



5. le risorse per il funzionamento e l'organizzazione della Segreteria del Sottosegretario sono determinate secondo quanto stabilito dalla legge regionale in materia di organizzazione e nell'ambito delle disponibilità di spesa stabilite; al Sottosegretario competono le determinazioni relative alla direzione, all'impiego e al controllo del personale assegnato alla propria Segreteria;

6. la struttura organizzativa della Presidenza, sotto il coordinamento del Segretario generale della Presidenza, assicura il supporto amministrativo e tecnico-gestionale al Sottosegretario per lo svolgimento delle funzioni inerenti il compito di cui al presente decreto;

7. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e comunicato al Presidente del Consiglio regionale.

Roberto Formigoni

(BUR20090123)

(1.8.0)

**D.p.g.r. 30 dicembre 2008 - n. 15832**

**Nomina del consigliere regionale Antonella Maiolo quale Sottosegretario per i diritti dei cittadini e per le pari opportunità**

#### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Vista la legge costituzionale n. 1/1999;

Vista la legge costituzionale n. 3/2001;

Visto lo «Statuto d'autonomia della Lombardia» approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1;

Richiamato in particolare l'art. 25, comma 5 dello Statuto ai sensi del quale:

- il Presidente della Regione può nominare fino a quattro sottosegretari per farsi coadiuvare nello svolgimento dei compiti inerenti al mandato;
- i sottosegretari partecipano alle sedute della Giunta;
- la legge regionale fissa le indennità dei sottosegretari;

Visto l'art. 15 della legge regionale n. 33/2008 «Disposizioni per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9-ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) – Collegato 2009»;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Visto il programma regionale di sviluppo dell'VIII legislatura;

Richiamato l'art. 2, comma 2, dello Statuto, ai sensi del quale la Regione promuove la libertà dei singoli e delle Comunità, il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni materiali e spirituali, individuali e collettivi, e opera per il superamento delle discriminazioni e delle disuguaglianze civili, economiche e sociali;

Richiamato l'art. 11, comma 1, dello Statuto, ai sensi del quale la Regione riconosce, valorizza e garantisce le pari opportunità tra uomini e donne in ogni campo, adottando programmi, leggi, azioni positive e iniziative atte a garantire e promuovere la democrazia paritaria nella vita sociale, culturale, economica e politica;

Ritenuto che il perseguimento e il raggiungimento degli obiettivi sopra richiamati richiedano una specifica e dedicata azione di impulso e presidio politico-istituzionale per riconoscere e rafforzare i diritti dei cittadini e le pari opportunità;

Valutata, quindi, l'opportunità di affidare specifico incarico di Sottosegretario per coadiuvare il Presidente della Regione nella sua attività e nel compito di presidio dei diritti dei cittadini e delle pari opportunità,

Decreta

1. la sig.ra Antonella Maiolo, Consigliere regionale, è nominata Sottosegretario per i diritti dei cittadini e per le pari opportunità;

2. il Sottosegretario assume le funzioni dal 1° gennaio 2009 e, fatti salvi i casi di dimissioni e di revoca, cessa dalle medesime con la cessazione del Presidente;

3. Il Sottosegretario, con riferimento al compito attribuito:

- a. rappresenta il Presidente nelle attività istituzionali, amministrative e politiche della Regione; opera in costante raccordo con il Presidente, conformemente ai suoi indirizzi e alla sua direzione politica, riferendo in merito ai temi e alle questioni di maggior rilievo, in modo da assicurare l'univo-

ca e l'unità di governo e al fine di concordare le iniziative da assumere, nell'ambito della collegialità e dell'azione complessiva di governo, ferma restando la potestà del Presidente di esercizio diretto dell'azione istituzionale nei casi di particolare rilevanza politica e strategica;

- b. partecipa, senza diritto di voto e su invito del Presidente, alle sedute della Giunta regionale, e se richiesto riferisce direttamente su argomenti e questioni afferenti alle funzioni attribuitegli; assicura, inoltre, la propria presenza, secondo le disposizioni del Presidente, ai lavori del Consiglio regionale, delle Commissioni consiliari e di ogni altro organismo, cui è chiamato a partecipare, in ragione del compito affidato, per legge o regolamento;

4. al Sottosegretario spettano le indennità stabilite dalla legge regionale n. 33/2008;

5. le risorse per il funzionamento e l'organizzazione della Segreteria del Sottosegretario sono determinate secondo quanto stabilito dalla legge regionale in materia di organizzazione e nell'ambito delle disponibilità di spesa stabilite; al Sottosegretario competono le determinazioni relative alla direzione, all'impiego e al controllo del personale assegnato alla propria Segreteria;

6. la struttura organizzativa della Presidenza, sotto il coordinamento del Segretario generale della Presidenza, assicura il supporto amministrativo e tecnico-gestionale al Sottosegretario per lo svolgimento delle funzioni inerenti il compito di cui al presente decreto;

7. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e comunicato al Presidente del Consiglio regionale.

Roberto Formigoni

(BUR20090124)

(1.8.0)

**D.p.g.r. 30 dicembre 2008 - n. 15833**

**Nomina del sig. Lionello Marco Pagnoncelli quale Sottosegretario per lo sviluppo delle relazioni con gli Enti Locali a supporto dell'azione di governo**

#### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Vista la legge costituzionale n. 1/1999;

Vista la legge costituzionale n. 3/2001;

Visto lo «Statuto d'autonomia della Lombardia» approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1;

Richiamato in particolare l'art. 25, comma 5 dello Statuto ai sensi del quale:

- il Presidente della Regione può nominare fino a quattro sottosegretari per farsi coadiuvare nello svolgimento dei compiti inerenti al mandato;
- i sottosegretari partecipano alle sedute della Giunta;
- la legge regionale fissa le indennità dei sottosegretari;

Visto l'art. 15 della legge regionale n. 33/2008 «Disposizioni per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9-ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) – Collegato 2009»;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Visto il programma regionale di sviluppo dell'VIII legislatura;

Richiamato l'art. 2, comma 3, dello Statuto, ai sensi del quale la Regione garantisce la partecipazione dei singoli cittadini, delle formazioni sociali ed economiche e degli enti locali all'organizzazione politica, economica e sociale della Regione, per rendere effettivi l'esercizio dei diritti e l'adempimento dei doveri;

Considerata, quindi, l'importanza dello sviluppo di un sistema di relazioni tra Regione Lombardia ed Enti locali;

Ritenuto che il perseguimento e il raggiungimento degli obiettivi sopra richiamati richiedano una specifica e dedicata azione di impulso e presidio politico-istituzionale per rafforzare la partecipazione degli enti locali;

Valutata, quindi, l'opportunità di affidare specifico incarico di Sottosegretario per coadiuvare il Presidente della Regione nella sua attività e nei rapporti politici interni ed esterni all'ente per il presidio e lo sviluppo complessivo del sistema di relazioni con gli Enti locali,



## Decreta

1. il sig. Lionello Marco Pagnoncelli, è nominato Sottosegretario per lo sviluppo delle relazioni con gli Enti Locali a supporto dell'azione di governo;

2. il Sottosegretario assume le funzioni dal 1° gennaio 2009 e, fatti salvi i casi di dimissioni e di revoca, cessa dalle medesime con la cessazione del Presidente;

3. il Sottosegretario, con riferimento al compito attribuito:

a. rappresenta il Presidente nelle attività istituzionali, amministrative e politiche della Regione; opera in costante raccordo con il Presidente, conformemente ai suoi indirizzi e alla sua direzione politica, riferendo in merito ai temi e alle questioni di maggior rilievo, in modo da assicurare l'univocità e l'unità di governo e al fine di concordare le iniziative da assumere, nell'ambito della collegialità e dell'azione complessiva di governo, ferma restando la potestà del Presidente di esercizio diretto dell'azione istituzionale nei casi di particolare rilevanza politica e strategica;

b. partecipa, senza diritto di voto e su invito del Presidente, alle sedute della Giunta regionale, e se richiesto riferisce direttamente su argomenti e questioni afferenti alle funzioni attribuitegli; assicura, inoltre, la propria presenza, secondo le disposizioni del Presidente, ai lavori del Consiglio regionale, delle Commissioni consiliari e di ogni altro organismo, cui è chiamato a partecipare, in ragione del compito affidato, per legge o regolamento;

4. al Sottosegretario spettano le indennità stabilite dalla legge regionale n. 33/2008;

5. le risorse per il funzionamento e l'organizzazione della Segreteria del Sottosegretario sono determinate secondo quanto stabilito dalla legge regionale in materia di organizzazione e nell'ambito delle disponibilità di spesa stabilite; al Sottosegretario competono le determinazioni relative alla direzione, all'impiego e al controllo del personale assegnato alla propria Segreteria;

6. la struttura organizzativa della Presidenza, sotto il coordinamento del Segretario generale della Presidenza, assicura il supporto amministrativo e tecnico-gestionale al Sottosegretario per lo svolgimento delle funzioni inerenti il compito di cui al presente decreto;

7. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e comunicato al Presidente del Consiglio regionale.

Roberto Formigoni

(BUR20090125)

**D.p.g.r. 30 dicembre 2008 - n. 15834**

**Nomina del consigliere regionale Marcello Raimondi quale Sottosegretario per l'attuazione del Programma e per la gestione delle relazioni con i soggetti del Patto per lo Sviluppo**

(1.8.0)

#### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Vista la legge costituzionale n. 1/1999;

Vista la legge costituzionale n. 3/2001;

Visto lo «Statuto d'autonomia della Lombardia» approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1;

Richiamato in particolare l'art. 25, comma 5 dello Statuto ai sensi del quale:

- il Presidente della Regione può nominare fino a quattro sottosegretari per farsi coadiuvare nello svolgimento dei compiti inerenti al mandato;
- i sottosegretari partecipano alle sedute della Giunta;
- la legge regionale fissa le indennità dei sottosegretari;

Visto l'art. 15 della legge regionale n. 33/2008 «Disposizioni per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9-ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2009»;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Visto il programma regionale di sviluppo dell'VIII legislatura;

Richiamato l'art. 25, comma 1, dello Statuto, ai sensi del quale il Presidente della Giunta rappresenta la Regione; dirige la politica generale della Giunta e ne è responsabile;

Richiamato l'art. 2, comma 3, dello Statuto, ai sensi del quale

la Regione garantisce la partecipazione dei singoli cittadini, delle formazioni sociali ed economiche e degli enti locali all'organizzazione politica, economica e sociale della Regione, per rendere effettivi l'esercizio dei diritti e l'adempimento dei doveri;

Considerata, quindi:

- la necessità di garantire nella realizzazione degli indirizzi politici amministrativi un coordinamento, in raccordo con gli assessori competenti, in ordine all'attuazione del programma;
- l'importanza dello sviluppo della partecipazione delle formazioni sociali ed economiche;

Ritenuto che il perseguimento e il raggiungimento degli obiettivi sopra richiamati richiedano una specifica e dedicata azione di impulso e verifica delle linee programmatiche del Programma Regionale di Sviluppo e delle relazioni con i soggetti del Patto per lo Sviluppo;

Valutata, quindi, l'opportunità di affidare apposito incarico di Sottosegretario ad un soggetto in grado, tra l'altro, di presidiare autorevolmente con funzioni di impulso, coordinamento e verifica l'attuazione del programma e la gestione delle relazioni con i soggetti del Patto per lo Sviluppo,

## Decreta

1. il sig. Marcello Raimondi, Consigliere regionale, è nominato Sottosegretario per l'attuazione del Programma e per la gestione delle relazioni con i soggetti del Patto per lo Sviluppo;

2. il Sottosegretario assume le funzioni dal 1° gennaio 2009 e, fatti salvi i casi di dimissioni e di revoca, cessa dalle medesime con la cessazione del Presidente;

3. il Sottosegretario, con riferimento al compito attribuito:

a. rappresenta il Presidente nelle attività istituzionali, amministrative e politiche della Regione; opera in costante raccordo con il Presidente, conformemente ai suoi indirizzi e alla sua direzione politica, riferendo in merito ai temi e alle questioni di maggior rilievo, in modo da assicurare l'univocità e l'unità di governo e al fine di concordare le iniziative da assumere, nell'ambito della collegialità e dell'azione complessiva di governo, ferma restando la potestà del Presidente di esercizio diretto dell'azione istituzionale nei casi di particolare rilevanza politica e strategica;

b. partecipa, senza diritto di voto e su invito del Presidente, alle sedute della Giunta regionale, e se richiesto riferisce direttamente su argomenti e questioni afferenti alle funzioni attribuitegli; assicura, inoltre, la propria presenza, secondo le disposizioni del Presidente, ai lavori del Consiglio regionale, delle Commissioni consiliari e di ogni altro organismo, cui è chiamato a partecipare, in ragione del compito affidato, per legge o regolamento;

4. al Sottosegretario spettano le indennità stabilite dalla legge regionale n. 33/2008;

5. le risorse per il funzionamento e l'organizzazione della Segreteria del Sottosegretario sono determinate secondo quanto stabilito dalla legge regionale in materia di organizzazione e nell'ambito delle disponibilità di spesa stabilite; al Sottosegretario competono le determinazioni relative alla direzione, all'impiego e al controllo del personale assegnato alla propria Segreteria;

6. la struttura organizzativa della Presidenza, sotto il coordinamento del Segretario generale della Presidenza, assicura il supporto amministrativo e tecnico-gestionale al Sottosegretario per lo svolgimento delle funzioni inerenti il compito di cui al presente decreto;

7. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e Comunicato al Presidente del Consiglio regionale.

Roberto Formigoni

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR20090126)

**D.g.r. 22 dicembre 2008 - n. 8/8712**

(2.2.1)

**Ipotesi di Accordo di Programma per la realizzazione del progetto proposto dal Comune di Pegognaga (MN) consistente in un impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione dei nitrati (d.g.r. n. 6593/2008)**

### LA GIUNTA REGIONALE

Dato atto che:

– è stata promossa una manifestazione di interesse per la presentazione di progetti innovativi in campo energetico-ambientale con d.g.r. 8/5320 del 2 agosto 2007;

– con Comunicazione di cui alla d.g.r. 8/6593 del 13 febbraio 2008, tra i progetti presentati entro il primo termine di scadenza ne sono stati selezionati cinque;

– tra i suddetti progetti selezionati vi è quello proposto dal Comune di Pegognaga, relativo alla realizzazione, nel territorio del Comune stesso, di un impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione dei nitrati mediante digestione anaerobica di matrici di origine vegetale e zootecnica, e mediante un processo biologico di nitrificazione-denitrificazione;

– il Comune di Pegognaga ha richiesto alla Regione Lombardia la promozione di un Accordo di Programma con lettera Prot. Reg. n. 35689 del 18 marzo 2008;

Dato altresì atto che:

– con d.g.r. 8/7052 del 9 aprile 2008 è stato promosso l'Accordo di Programma per la realizzazione del progetto innovativo presentato dal Comune di Pegognaga e sono stati individuati quali soggetti interessati:

- Regione Lombardia;
- Provincia di Mantova;
- Comune di Pegognaga;
- Consorzio di Bonifica Terre del Gonzaga in Destra Po;

– i rappresentanti degli enti interessati hanno costituito il Comitato per l'Accordo di Programma, che ha dato mandato alla Segreteria Tecnica di operare per la definizione del testo dell'accordo;

Rilevato che:

– la Segreteria Tecnica ha provveduto, sulla base dell'istruttoria tecnica effettuata dalla Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile con il supporto di Cestec s.p.a. e di Finlombarda s.p.a., a definire l'ipotesi di accordo;

– l'ipotesi di accordo è stata approvata dal Comitato per l'Accordo di Programma nella seduta del 6 novembre 2008 e costituisce allegato, nonché parte integrante del presente atto;

Dato atto che i soggetti interessati hanno approvato l'ipotesi di Accordo di Programma, rispettivamente:

– la Provincia di Mantova con deliberazione di Giunta Provinciale n. 189 del 13 novembre 2008;

– il Consorzio di Bonifica Terre del Gonzaga in Destra Po con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 471 del 25 novembre 2008;

– il Comune di Pegognaga con deliberazione di Consiglio comunale n. 68 del 28 novembre 2008;

Rilevato che il costo complessivo dell'intervento è pari a € 7.370.000, di cui € 2.344.000 a carico di Regione Lombardia;

Rilevato altresì che il riconoscimento del contributo è subordinato:

– all'esito positivo della comunicazione alla Commissione Europea in materia di aiuti di Stato, inviata ai sensi dell'art. 23 del Regolamento (CE) n. 800 del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 214 del 9 agosto 2008;

– alla cumulabilità tra gli incentivi pubblici di cui all'art. 2, comma 152 della legge 24 dicembre 2007 n. 244 o, in subordine, alla rinuncia del contributo statale da parte del Comune di Pegognaga;

Dato atto che:

– gli oneri a carico di Regione Lombardia trovano copertura

sull'apposito capitolo del Programma Attuativo Regionale Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) che prevede la linea di azione 2.5.1 «Realizzazione di interventi fortemente innovativi e replicabili di produzione di energia»;

– tale programma è stato oggetto di Comunicazione in Giunta (d.g.r. 8/8476 del 19 novembre 2008) e inviato al Ministero dello Sviluppo Economico con nota del 20 novembre 2008, prot. n. 140559;

– il Ministero dello Sviluppo Economico autorizzerà, entro due mesi dal ricevimento del programma, con proprio provvedimento formale, l'utilizzo delle risorse FAS il cui trasferimento è previsto per l'esercizio 2009;

– in subordine, la copertura sarà comunque garantita da risorse autonome di anticipazione legate al «Fondo Patto»;

Visti:

– il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 34, recante la disciplina generale in materia di Accordi di Programma finalizzati alla definizione ed attuazione di opere, interventi, programmi d'intervento che richiedono per la loro completa realizzazione l'azione integrata e coordinata di Comuni, Province e Regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici;

– la l.r. 14 marzo 2003, n. 2, recante la disciplina della programmazione negoziata regionale, ed in particolare l'art. 6 in materia di Accordi di Programma;

– il Programma Regionale di Sviluppo della VIII legislatura, approvato con d.c.r. del 26 ottobre 2005, n. 25, ed il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2008-2010, approvato con d.c.r. del 26 luglio 2007, n. 425;

Ritenuto di approvare il testo dell'ipotesi di Accordo di Programma, allegata e parte integrante del presente atto;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge,

### Delibera

1. di approvare, ai sensi dell'art. 6, comma 8 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2, l'ipotesi di Accordo di Programma per la realizzazione del progetto proposto dal Comune di Pegognaga (MN) e selezionato con d.g.r. 8/6593 del 13 febbraio 2008, consistente in un impianto da installarsi nel territorio del Comune stesso, per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per la riduzione dei nitrati mediante digestione anaerobica di matrici di origine vegetale e zootecnica, e mediante un processo biologico di nitrificazione-denitrificazione, allegata e parte integrante del presente atto (allegato 1) (*omissis*);

2. di determinare in 2.344.000 euro l'ammontare degli oneri a carico del bilancio regionale, alla cui copertura si provvederà con le risorse del capitolo relativo al Programma attuativo regionale Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) come specificato in premessa;

3. di subordinare il riconoscimento del contributo all'esito positivo della Comunicazione alla Commissione Europea inviata ai sensi dell'art. 23 del Regolamento (CE) 800/2008, nonché alla cumulabilità tra gli incentivi pubblici di cui all'art. 2, comma 152, della legge 24/2007, o alla rinuncia del Comune al contributo statale;

4. di dare atto che il presente Accordo di Programma verrà sottoscritto dai rappresentanti dei soggetti interessati, ai sensi dell'art. 6, comma 8 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2;

5. di procedere, una volta intervenuta la sottoscrizione da parte di tutti i soggetti, all'approvazione del suddetto Accordo di Programma con decreto del Presidente della Regione Lombardia, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, commi 8 e 10 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090127)

**D.g.r. 22 dicembre 2008 - n. 8/8755**

(5.5.0)

**Determinazioni in merito alla gestione della post-emergenza e all'assegnazione dei contributi (art. 2, comma 1, lettera b), l. 225/1992)**

### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 24 febbraio 1992 n. 225 «Istituzione del servizio nazionale della protezione civile», che all'art. 6, comma 1, prevede che, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le regioni, provvedano «all'attuazione delle attività di protezione civile»;

Vista la medesima legge 24 febbraio 1992 n. 225 che, all'art. 2,

comma 1, definisce le tipologie di eventi e gli ambiti di competenza dei soggetti istituzionali interessati;

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59» che, all'art. 108, conferisce le funzioni inerenti l'attività di protezione civile alle regioni e agli enti locali ed in particolare quelle riguardanti «l'attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge 24 febbraio 1992, n. 225» nonché quelle relative «all'attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi»;

Vista la legge 23 dicembre 2000 n. 388 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)» in particolare l'art. 138 comma 16, con il quale viene istituito il Fondo Regionale di Protezione Civile, destinato a finanziare interventi «diretti a fronteggiare esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all'articolo 108 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, nonché per potenziare il sistema di protezione civile delle regioni e degli enti locali»;

Vista la legge regionale 5 gennaio 2000 n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)» che, all'art. 3, comma 131, lettera i) assegna alla regione il compito di definire gli indirizzi ed i principi direttivi in materia di protezione civile;

Vista la legge regionale 22 maggio 2004 n. 16 «Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile» che disciplina «le attività degli enti locali, delle organizzazioni di volontariato e di altri enti pubblici e privati nel sistema regionale di protezione civile sul territorio della Regione Lombardia»;

Vista la d.g.r. 8 maggio 2008 n. 7243 che ha approvato il PRIM «Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi, 2007-2010» che definisce i rischi maggiori presenti sul territorio regionale;

Vista la d.g.r. 23 dicembre 2003 n. 15803 che ha approvato la «Direttiva per la gestione della post-emergenza»;

Vista la d.g.r. 7 febbraio 2005 n. 20486 che ha approvato «Direttiva per la gestione della post-emergenza (modifiche e integrazioni della direttiva approvata con d.g.r. 15803 del 23 dicembre 2003)»;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell'VIII legislatura approvato con d.c.r. del 26 ottobre 2005 n. VIII/25, Linea Strategica 4.1 (Sistema Integrato di Sicurezza) che prevede attività per il superamento delle emergenze sul territorio regionale;

Visto il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR) 2007-2009 approvato con d.g.r. del 27 giugno 2006 n. 8/2786

Considerato che il quadro normativo sovraordinato, seppur non modificato, rende necessario apportare una serie di modifiche alla Direttiva vigente per meglio specificare le procedure e le funzioni dei soggetti coinvolti, nonché le procedure di assegnazione dei contributi regionali e il sistema dei controlli;

Considerato che gli eventi di cui all'art. 2 comma 1 lett. b) della legge 24 febbraio 1992 n. 225 (livello regionale) devono essere dichiarati con provvedimento dell'Assessore alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale, come previsto dall'art. 8 della l.r. 22 maggio 2004 n. 16;

Considerato che, per una più equa assegnazione dei contributi regionali agli enti locali colpiti dagli eventi calamitosi dichiarati di livello b) occorre tenere conto dello stato di salute economico dell'ente locale beneficiario;

Ritenuto pertanto di introdurre, sentito l'Osservatorio Statistico Regionale, un indicatore definito ISS (Indicatore di Stato di Salute) che consente di individuare i Comuni economicamente meno fiorenti e i Comuni che versano in migliori condizioni di salute economica;

Considerato che la bozza di Direttiva per la gestione della post-emergenza è stata presentata ed illustrata ai componenti del Gruppo Tecnico Interdirezionale di cui alla d.g.r. 15803 del 23 dicembre 2003 ed ai dirigenti delle Sedi Territoriali regionali in data 7 ottobre 2008 e successivamente trasmessa per le eventuali osservazioni con nota Y1.2008.0009313 del 10 ottobre 2008;

Considerato che, sulla base delle osservazioni pervenute, la

medesima bozza è stata nuovamente discussa e condivisa con i medesimi soggetti di cui sopra in data 20 ottobre 2008;

Considerato che la bozza di Direttiva è stata presentata ed illustrata alle province in data 24 ottobre 2008;

Considerato che la Direttiva per la gestione della post-emergenza è stata presentata ai tavoli istituzionali del Patto per lo Sviluppo in data 27 novembre 2008 e successivamente, in data 28 novembre 2008, della Conferenza Regionale delle Autonomie;

#### Delibera

– di approvare la nuova «Direttiva regionale per la gestione della post-emergenza. Procedure di assegnazione dei contributi per gli eventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) della legge 24 febbraio 1992 n. 225.», quale Allegato 1 alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

– di stabilire che gli eventi di livello regionale di cui all'art. 2, comma 1 lettera b) della legge 24 febbraio 1992 saranno dichiarati con apposito provvedimento dell'Assessore alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia locale come stabilito dall'art. 8 della l.r. 22 maggio 2004 n. 16;

– di stabilire che, per l'individuazione delle priorità di intervento e delle percentuali di contributo regionale da assegnare agli enti locali colpiti da eventi calamitosi naturali dichiarati di livello b) (regionale), si farà riferimento all'ISS (Indicatore di Stato di Salute economico dell'ente) come meglio specificato nella nuova direttiva di cui sopra;

– di stabilire che la nuova direttiva di cui sopra sostituisce integralmente la direttiva approvata con d.g.r. 7 febbraio 2005 n. 20486 tranne che per gli Allegati da 1 a 8 (schede di segnalazione danni A, B, C, prospetti D);

– di stabilire che le nuove schede di segnalazione danni (schede A, B, C, prospetti D), saranno successivamente predisposte ed approvate con provvedimento dirigenziale;

– di stabilire che fino all'adeguamento del sistema on-line per la segnalazione danni (sistema Ra.S.Da.), che verrà formalizzato con successivo provvedimento dirigenziale, i prospetti riepilogativi D continuano ad essere trasmessi alla Sede Territoriale di competenza in formato cartaceo;

– di disporre la pubblicazione del presente atto e del relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

#### ALLEGATO 1

### **Direttiva regionale per la gestione della post-emergenza Procedure di assegnazione dei contributi per gli eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) della legge 24 febbraio 1992 n. 225**

1. PREMESSE
2. DEFINIZIONI
  - 2.1 Tipologie di eventi naturali
  - 2.2 Eventi di livello a) – locale
  - 2.3 Eventi di livello b) – regionale
  - 2.4 Eventi di livello c) – nazionale
  - 2.5 Danni
  - 2.6 Danni non riconoscibili
  - 2.7 Contributi per danni conseguenti ad eventi di livello b)
  - 2.8 Contributi per danni conseguenti ad eventi di livello c)
  - 2.9 Spese di prima emergenza
  - 2.10 Pronto intervento (l.r. 34/1973)
  - 2.11 Indicatore di Stato di Salute (ISS) dell'ente
3. SOGGETTI E FUNZIONI
  - 3.1 Regione Lombardia – Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale
  - 3.2 Regione Lombardia – Sede Territoriale
  - 3.3 Ente locale
  - 3.4 Gruppo Tecnico Interdirezionale
4. PROCEDURE
  - 4.1 Segnalazione e Sistema Ra.S.Da.
    - 4.1.1 Esclusioni
    - 4.1.2 Stima dei danni



- 4.2 Ammissibilità formale alla procedura
- 4.3 Validazione
- 4.4 Quadro Regionale di Sintesi
  - 4.4.1 Procedura per gli eventi dichiarati di livello b)
  - 4.4.2 Procedura per gli eventi dichiarati di livello c)

## 5. RENDICONTAZIONE e SISTEMA DEI CONTROLLI

ALLEGATO A – Criteri di ammissibilità e condizioni per l'erogazione di contributi a soggetti privati colpiti da eventi calamitosi naturali dichiarati di livello b) ai sensi dell'art. 2, comma 1, l. 225/1992.

ALLEGATO B – Codifica beni danneggiati – Comparti, Tipologie e Utilizzi

ALLEGATO C – Riferimenti uffici regionali

### 1. Premesse

La presente Direttiva definisce le procedure che gli enti locali devono applicare per segnalare a Regione Lombardia i danni conseguenti ad eventi calamitosi naturali definiti ai sensi dell'art. 2 della l. 225/1992.

Le segnalazioni dei danni devono essere effettuate dagli enti locali esclusivamente tramite il sistema regionale on-line Ra.S.-Da. (**Raccolta Schede Danni**) entro 7 giorni dal verificarsi dell'evento all'indirizzo [www.rasda.regione.lombardia.it](http://www.rasda.regione.lombardia.it) accedendo dal portale della Protezione Civile regionale (<http://www.protezione.civile.regione.lombardia.it/>)

Le segnalazioni del sistema Ra.S.Da. concorrono a definire un quadro conoscitivo della situazione in atto sul territorio interessato (Quadro Regionale di Sintesi).

Il Quadro Regionale di Sintesi è uno strumento necessario per una eventuale dichiarazione regionale di evento di livello b) di cui all'art. 2, comma 1 lettera b) della l. 225/1992 ovvero, in presenza di eventi particolarmente intensi, per una eventuale richiesta al governo di «stato di emergenza» finalizzata al riconoscimento di evento di livello c) di cui alla lettera c) del medesimo art. 2.

Ove non venissero riconosciute dal governo le condizioni per la dichiarazione dello «stato di emergenza», l'evento in questione verrebbe automaticamente definito di livello regionale (livello b).

Le segnalazioni degli enti locali interessati da eventi naturali di livello b) potranno essere oggetto di contributo regionale secondo i criteri, modalità e procedure definite dalla presente Direttiva.

I medesimi criteri saranno applicati anche nel caso di finanziamenti statali per i quali venga richiesto un parere o l'intesa da parte della Regione.

### 2. Definizioni

#### 2.1. Tipologie di eventi naturali

Le tipologie di eventi naturali che trovano applicazione nella presente Direttiva sono quelli connessi con i rischi maggiori definiti dalla d.g.r. 7243 dell'8 maggio 2008 («PRIM – Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi – 2007-2010» e successive modifiche e integrazioni al PRIM). In particolare quelli in grado di produrre danni di rilievo sovra-locale:

*Eventi connessi con il rischio idrogeologico*

- frane profonde e superficiali
- colate detritiche
- crolli di roccia
- esondazioni fluviali e torrentizie
- esondazioni lacuali
- valanghe

*Eventi connessi con il rischio sismico*

- terremoti

*Eventi connessi con il rischio meteorologico*

- temporali, nubifragi
- grandinate
- trombe d'aria
- fulminazioni
- eventi siccitosi (solo spese di prima emergenza)

*Eventi connessi con il rischio incendi boschivi*

- incendi boschivi di origine naturale.

#### 2.2. Eventi di livello a) – locale

Gli eventi di livello a) – locale – sono eventi naturali che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria (livello locale – art. 2, comma 1, lettera a) della l. 225/1992). La Regione Lombardia non concorre con fondi propri di bilancio per il ristoro dei danni conseguenti ad eventi naturali definibili di livello a).

#### 2.3. Eventi di livello b) – regionale

Gli eventi di livello b) – sovralocale o regionale – sono eventi naturali che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria (livello sovralocale o regionale – art. 2, comma 1, lettera b) della l. 225/1992). Gli eventi di livello b) sono dichiarati con decreto dell'assessore alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale, come stabilito dall'art. 8 della l.r. 16/2004 secondo quanto dettagliato al paragrafo 4 – «Procedure».

#### 2.4. Eventi di livello c) – nazionale

Gli eventi di livello c) – nazionale – sono calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (livello nazionale art. 2, comma 1, lettera c) della l. 225/1992). Gli eventi di livello c) sono dichiarati dal governo su richiesta del presidente della giunta della regione.

#### 2.5. Danni

Gli ambiti naturali o le opere dell'uomo che possono essere danneggiate a seguito di un evento calamitoso naturale sono classificati secondo tre livelli di dettaglio, e più precisamente: comparti, tipologie ed utilizzi (Allegato B). Di seguito si riporta il primo livello di suddivisione in comparti:

##### SETTORE PUBBLICO

1. edifici ed infrastrutture pubbliche
  2. territorio
- ##### SETTORE PRIVATO
3. residenziale privato
  4. attività produttive non agricole

#### 2.6. Danni non riconoscibili

Ai sensi della presente Direttiva non sono definibili come danni al settore pubblico e non vengono pertanto riconosciuti come tali, le seguenti tipologie di interventi:

- manutenzione ordinaria e straordinaria su strutture e infrastrutture pubbliche come:
  - ricostruzione manto stradale, ove questo fosse l'unico elemento danneggiato;
  - sgombero neve dalle strade;
  - manufatti di attraversamento stradale come ponti e/o tombotti;
  - muri di sottoscarpa e/o controripa in precario stato di stabilità per mancata manutenzione;
- manutenzione ordinaria e straordinaria sui corsi d'acqua di reticolo minore e/o principale come:
  - taglio vegetazione e pulizia sterpaglie in alveo e sulle sponde;
  - ripristino di soglie, briglie, manufatti di sponda, ove non risultino direttamente e gravemente danneggiati dall'evento calamitoso segnalato ed ove tale danno non comporti un rischio per l'incolumità pubblica;
  - svaso di materiale in alveo, tranne nel caso in cui tale situazione si sia determinata a seguito del singolo evento e comporti contemporaneamente un rischio per l'incolumità pubblica;
  - ripristino di sponde e/o di manufatti di sponda nei casi riconducibili alle situazioni di cui all'art. 12 del r.d. 25 luglio 1904 n. 523 (proprietari frontisti);
    - danni alla viabilità delle aree montane che non comportano rischi per centri permanentemente abitati o per infrastrutture viarie localmente strategiche;
    - danni alle reti di servizi, se questi siano riconducibili al sottodimensionamento delle stesse o ad errori di progettazione;
    - danni riconducibili a criticità circoscritte che risultano presentarsi ciclicamente ogni qualvolta si manifestano eventi piovosi anche di moderata entità.

#### 2.7. Contributi per danni conseguenti ad eventi di livello b)

Nel caso in cui un evento naturale venga dichiarato di livello b) – regionale, Regione Lombardia con provvedimento di giunta,



in base alle disponibilità bilancio regionale, può erogare contributi agli enti locali colpiti secondo le procedure e la tempistica riportate nel successivo paragrafo 4, con le modalità e i criteri in esso dettagliati.

I contributi sono subordinati alla effettiva disponibilità di fondi regionali o statali nonché alla valutazione delle priorità da parte della regione.

#### SETTORE PUBBLICO

Per quanto riguarda i danni ai beni di proprietà pubblica e di interesse pubblico (strutture/infrastrutture e territorio), i contributi sono erogati in *conto capitale* da un minimo del 75% ad un massimo del 100% dell'importo del danno accertato e validato dalla Sede Territoriale regionale ed al netto della eventuale copertura assicurativa presente. Qualora la percentuale di contributo regionale fosse minore del 100%, la restante parte è a carico dell'ente richiedente.

La percentuale di contributo viene stabilita sulla base dell'ISS dell'ente (Indicatore di Stato di Salute, par. 2.11) secondo la Tabella 1.

Sono esclusi dal contributo regionale i danni segnalati dalle province nonché dai Comuni con più di 20.000 abitanti (fonte ISTAT 2001).

In subordine rispetto ai beni di cui sopra e fatta salva la disponibilità di risorse finanziarie da dedicare allo scopo, sono riconosciuti contributi anche per il ripristino di strutture private che svolgono un accertato servizio di interesse pubblico, con particolare riguardo per quei soggetti privati la cui attività viene svolta senza fini di lucro. In questi casi la percentuale di contributo regionale riconosciuta è pari a quella prevista per i beni di proprietà pubblica, ma il privato proprietario delle strutture è chiamato a concorrere nella spesa per il ripristino del bene di sua proprietà fino all'occorrenza del 100% dell'importo validato dalla Sede Territoriale. Il Comune può partecipare con fondi propri alla spesa a carico del privato interessato. Una volta beneficiato del contributo regionale, il privato interessato dovrà proseguire l'attività di interesse pubblico per almeno i successivi 5 anni, pena la restituzione delle somme erogate.

#### SETTORE PRIVATO

Regione Lombardia riconosce contributi, fatta salva la disponibilità a bilancio di risorse finanziarie, solo per gli immobili distrutti o di cui risulti gravemente compromessa la stabilità strutturale e funzionale in conseguenza del danno subito. L'immobile in questione deve costituire abitazione principale del proprietario, che vi risiede. Si rimanda all'allegato A relativamente ai limiti e alle condizioni previste per l'erogazione del contributo.

Si ricorda che i soggetti privati non possono presentare domanda di contributo se non è stata trasmessa dal Comune, nei tempi e modi previsti, la scheda A relativa all'evento.

Non sono previsti contributi per beni mobili, ancorché registrati, e per attività produttive.

#### 2.8. Contributi per danni conseguenti ad eventi di livello c)

Nel caso un evento calamitoso naturale venga dichiarato di livello c) (livello nazionale) e quindi dichiarato lo «stato di emergenza» con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 5 della l. 225/1992, viene emanata apposita Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri ed eventuali fondi speciali per fronteggiare l'emergenza. I fondi potranno essere destinati al ristoro dei danni del settore pubblico e/o privato (comparto sia residenziale che produttivo). La Regione Lombardia può concorrere autonomamente con proprie risorse di bilancio.

#### 2.9. Spese di prima emergenza

Sono le spese per interventi urgenti e indifferibili di ripristino delle condizioni minime indispensabili per la sicurezza delle persone e/o di ripristino della funzionalità di servizi pubblici essenziali. Tali interventi sono attivati e conclusi dall'ente durante la fase dell'emergenza, nell'immediata fase successiva e comunque non oltre **7 giorni** dal verificarsi dell'evento.

Gli interventi di prima emergenza devono essere puntualmente dettagliati e verificabili dalla Sede Territoriale.

La Regione Lombardia riconosce fino al 100% delle spese di prima emergenza sostenute dall'ente solamente per gli eventi dichiarati di livello regionale (livello b) e fino ad un importo massimo complessivo di **€ 25.000,00**. L'eventuale eccedenza rimane a carico dell'ente richiedente.

Le spese per le ore di lavoro straordinario effettuate dal perso-

nale dell'ente locale durante l'emergenza non sono riconosciute, così come le spese per sopralluoghi e incarichi attribuiti dall'ente a professionisti esterni durante la fase dell'emergenza.

In caso di opere di prima emergenza realizzate in regime di somma urgenza (art. 147 d.P.R. 554/1999), la Regione Lombardia riconosce fino ad un massimo del 2% delle spese tecniche, ove necessarie, e comunque fino ad un massimo di € 500,00.

Per quanto riguarda gli eventi siccitosi, sono ammesse, nei limiti di cui sopra, le sole spese di prima emergenza connesse con la fornitura di acqua potabile alla popolazione mediante autobottili. Condizione necessaria è l'esistenza di dichiarazione di stato di emergenza idrica del presidente della giunta regionale.

#### 2.10. Pronto intervento (l.r. 34/1973)

Le procedure previste dalla d.g.r. 26 ottobre 2006 n. 8/3400 ai sensi della l.r. 14 agosto 1973 n. 34 sono definite «pronti interventi». I pronti interventi possono essere di urgenza o di somma urgenza (artt. 146 e 147 del d.P.R. 554/1999) e, fatta salva la segnalazione da effettuarsi con scheda A, non trovano applicazione nella presente Direttiva, anche se concorrono all'eventuale contributo regionale erogato all'ente che ne fa richiesta.

#### 2.11. Indicatore di Stato di Salute (ISS) dell'ente

L'indicatore di Stato di Salute dell'ente rappresenta uno degli indicatori necessari a determinare l'Indicatore Sintetico di Priorità (ISP), che consente di effettuare la valutazione delle ricadute territoriali delle programmazioni strategiche e settoriali a valenza territoriale. In particolare, L'Indicatore di Stato di Salute (ISS), sulla base di una serie di dati economici specifici dell'ente (fonte SISEL - Osservatorio Statistico Regionale), permette di individuare i Comuni economicamente meno fiorenti e i Comuni che versano in migliori condizioni di salute economica. È un valore aggiornato periodicamente ed è compreso tra 0 e 1 (migliore condizione economica avvicinandosi al valore 1).

L'ISS viene utilizzato per le istruttorie degli eventi di livello b), nonché nell'ambito del Gruppo Tecnico Interdirezionale per stabilire le priorità a livello regionale. La percentuale di contributo regionale è stabilita in base all'ISS del Comune secondo quanto riportato in Tabella 1.

La percentuale risultante dall'ISS è quella massima riconosciuta per i danni alle strutture e infrastrutture pubbliche di proprietà pubblica e per i danni al territorio di interesse pubblico.

Tabella 1

Indicatore ISS	% contributo regionale
ISS ≤ 0.10000	100
0.10001 ≤ ISS ≤ 0.20000	90
0.20001 ≤ ISS ≤ 0.30000	80
ISS ≥ 0.30001	75

### 3. Soggetti e Funzioni

#### 3.1. Regione Lombardia - Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale

La Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale della Regione Lombardia coordina tutta l'attività inerente il sistema Ra.S.Da. e la procedura di post-emergenza e rappresenta l'interlocutore unico con il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri; si raccorda con le Sedi Territoriali ed in particolare con le figure tecniche dei reperibili, acquisisce le proposte presentate dalle Sedi Territoriali medesime, effettua eventuali sopralluoghi sia in fase di validazione che di controllo finale, svolge gli approfondimenti tecnici, definisce il Quadro Regionale di Sintesi e delimita le aree colpite dagli eventi da dichiarare di livello b) regionale.

Durante la fase di predisposizione del piano dei contributi, convoca il Gruppo Tecnico Interdirezionale, ne coordina l'attività e formula al medesimo proposte e valutazioni concernenti le ipotesi di riparto dei fondi disponibili.

Stabilisce inoltre le linee di indirizzo e fornisce disposizioni e chiarimenti su aspetti procedurali e tecnici con opportune circolari.

#### 3.2. Regione Lombardia - Sede Territoriale

Le Sedi Territoriali della Regione Lombardia raccolgono, verificano e validano le segnalazioni trasmesse dagli enti locali abilitati ad accedere al sistema Ra.S.Da., propongono alla D.G. Prote-

zione Civile, Prevenzione e Polizia Locale, sulla base degli elementi conoscitivi acquisiti e sulla base di valutazioni interne, quelle che ritengono siano da considerare di livello b) (regionale) secondo un ordine di priorità. Durante la fase di predisposizione del piano di utilizzo, partecipano alle sedute del Gruppo Tecnico Interdirezionale fornendo tutti gli elementi utili alla predisposizione dei criteri. Nella successiva fase di istruttoria delle richieste oggetto di contributo, provvedono alla redazione degli atti necessari a firma del dirigente della Sede Territoriale, valutano la corrispondenza dei progetti presentati con la finalità del contributo assegnato anche mediante la partecipazione alle conferenze di servizi. Durante la fase di rendicontazione, verificano i documenti presentati dagli enti locali, curano la fase di controlli ispettivi sull'utilizzo effettivo dei fondi regionali e/o statali, assumono i relativi provvedimenti di revoca dei contributi ovvero di accertamento in entrata sul bilancio regionale di contributi in eccesso o non dovuti.

Per il territorio della provincia di Milano e di Monza e Brianza, le funzioni attribuite alle Sedi Territoriali sono svolte dalla D.G. Casa e Opere Pubbliche.

### 3.3. Ente locale

Gli enti locali abilitati all'accesso al sistema Ra.S.Da. per la segnalazione di danni conseguenti ad eventi calamitosi sono Comuni, province, Comunità montane. Le province ed i Comuni con più di 20.000 abitanti non accedono ai contributi regionali per gli eventi dichiarati di livello b).

### 3.4. Gruppo Tecnico Interdirezionale

Il Gruppo Tecnico Interdirezionale è un Gruppo di Lavoro regionale che stabilisce i criteri per la predisposizione del piano di utilizzo dei contributi di post-emergenza relativo agli eventi dichiarati di livello b) ai sensi dell'articolo 2 della legge 24 febbraio 1992 n. 225.

Il Gruppo Tecnico Interdirezionale viene nominato con provvedimento della D.G. Protezione Civile Prevenzione e Polizia Locale, che ne coordina l'attività, e ha una durata di 2 anni.

Il Gruppo Tecnico Interdirezionale è composto da un dirigente titolare e un funzionario tecnico supplente delle seguenti Direzioni Generali della Regione Lombardia:

- D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale (coordinatore)
- D.G. Presidenza - DC Programmazione
- D.G. Presidenza - Programmazione Integrata Sedi Territoriali
- D.G. Territorio e Urbanistica
- D.G. Infrastrutture e Mobilità
- D.G. Agricoltura
- D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro
- D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità
- D.G. Casa e OO.PP.
- D.G. Industria, PMI e Cooperazione
- D.G. Commercio, Fiere e Mercati
- D.G. Artigianato e Servizi

Il Gruppo Tecnico Interdirezionale viene convocato dalla D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale, una volta dichiarati gli eventi di livello regionale e secondo la tempistica riportata al successivo paragrafo 4.4.1, per discutere, mettere a punto i criteri e infine predisporre il piano di utilizzo dei contributi regionali di post-emergenza.

## 4. Procedure

La procedura di post-emergenza è costituita dalle seguenti fasi cronologiche alle quali viene associato il principale soggetto attore delle medesime.

- Segnalazione e sistema Ra.S.Da. (ente locale)
- Ammissibilità (Sede Territoriale)
- Validazione (Sede Territoriale, eventualmente con la D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale)
- Quadro Regionale di Sintesi (D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale)
- Dichiarazione eventi livello b) ovvero richiesta stato di calamità al governo (assessore regionale alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale/presidente della giunta regionale)

- Erogazione dei contributi (Sede Territoriale/Commissario Delegato)

Le Figure 1 e 2 riportano in sintesi le procedure dettagliatamente descritte di seguito.

### 4.1. Segnalazione e Sistema Ra.S.Da.

Tenendo conto delle condizioni di cui ai paragrafi 2.1 (Tipologie di eventi), 2.5 (Danni) e 2.6 (Danni non riconosciuti) e fatta salva l'applicazione durante l'emergenza della l.r. 34/1973 sui pronti interventi, ogni qualvolta un evento calamitoso naturale significativo provoca danni sul proprio territorio, l'ente locale informa la Regione Lombardia mediante la compilazione della **scheda A** che deve essere effettuata **entro 7 giorni** dal verificarsi dell'evento esclusivamente on-line accedendo dal portale di protezione civile regionale <http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it/> e quindi al sistema Ra.S.Da. ([www.rasda.regione.lombardia.it](http://www.rasda.regione.lombardia.it)). La trasmissione della scheda A dà avvio al procedimento.

L'accesso avviene mediante inserimento di *user name* e *password* fornite a cura della D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale. Ad ogni ente locale abilitato all'accesso al sistema Ra.S.Da. viene fornita un'unica *user name* e *password*.

La responsabilità dei dati di accesso al sistema Ra.S.Da. è in capo all'autorità amministrativa dell'ente, mentre la responsabilità dei dati trasmessi con scheda A affinisce al responsabile dell'ufficio o Servizio Tecnico competente. I dati di accesso non possono essere utilizzati o ceduti a soggetti diversi dalle figure tecniche in organico all'ente. In caso di smarrimento deve essere tempestivamente effettuata una richiesta da parte dell'ente alla Regione Lombardia, Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale, utilizzando la casella e-mail [rasda@regione.lombardia.it](mailto:rasda@regione.lombardia.it), che provvederà a fornire i nuovi dati di accesso al sistema.

Le schede trasmesse esclusivamente in formato cartaceo, anche se nei termini, non danno luogo ad alcun procedimento da parte della Sede Territoriale.

L'ente locale deve compilare un'unica scheda A, anche se l'evento avesse provocato diversi danni o dissesti sul territorio. Qualora fosse necessario integrare la scheda A già inviata (accertamento di danni prima non riconosciuti, nuovo dissesto riconducibile allo stesso evento, ecc.), la nuova scheda dovrà essere integralmente sostitutiva della precedente e dovrà comunque essere inviata entro lo stesso termine (7 giorni dall'evento). Sono ammesse più schede A riferite allo stesso evento solo nel caso in cui fosse necessario richiedere, nei tempi previsti, altrettanti pronti interventi ai sensi della l.r. 34/1973.

La scheda A di segnalazione danni sarà accompagnata da adeguata documentazione fotografica in formato digitale che illustri con chiarezza gli effetti causati dall'evento calamitoso e l'elemento (o gli elementi) a rischio. Le principali aree colpite dovranno inoltre essere georeferenziate. Tale documentazione deve poter consentire alla Sede Territoriale una prima valutazione sulla ammissibilità della segnalazione e su tipo e consistenza dei danni occorsi.

Nella scheda A vanno riportate anche eventuali spese di prima emergenza sostenute dall'ente secondo quanto riportato al precedente punto 2.9.

Condizione indispensabile affinché le spese di prima emergenza possano essere considerate ammissibili ai fini di eventuali contributi è la necessità di garantire la sicurezza delle persone e/o il ripristino della funzionalità di servizi pubblici essenziali.

La Sede Territoriale, ove non riconoscesse tali condizioni o qualora gli elementi conoscitivi non fossero sufficienti a comprovare i presupposti di cui sopra, dovrà considerare le spese non ammissibili restando pertanto le stesse a carico dell'ente che ne fa richiesta.

La compilazione della scheda A è di esclusiva competenza di figure tecniche interne all'ente. La scheda A compilata dal tecnico e sottoscritta dal Sindaco deve essere trasmessa on-line **entro 7 giorni** dall'evento. Le schede A trasmesse oltre tale termine non verranno prese in considerazione ai fini degli accertamenti tecnici e della validazione della segnalazione effettuata dalla Sede Territoriale della Regione Lombardia, eventualmente di concerto con la D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale.

#### 4.1.1. Esclusioni

Benché vadano segnalati con scheda A, sono esclusi dall'applicazione della presente Direttiva:

- i danni al comparto territoriale - boschivo attraversati da incendi di origine non naturale;
- i pronti interventi (paragrafo 2.10) poiché disciplinati dalla d.g.r. 26 ottobre 2006 n. 3400. Per la richiesta di un pronto intervento deve essere comunque compilata la scheda A con le modalità e la tempistica previste dalla d.g.r. 3400/2006 medesima.

I danni al comparto agricolo non vanno invece segnalati con la scheda A poiché disciplinati dal d.d.u.o. 19 marzo 2007 n. 2680 (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia Se.O. n. 14 del 2 aprile 2007);

#### 4.1.2. Stima dei danni

Gli importi relativi ai danni segnalati nella scheda A devono costituire stime attendibili basate su valori di costo di ricostruzione o per la realizzazione degli interventi necessari per il superamento dell'emergenza.

Relativamente al settore pubblico, il tecnico del Comune che ha compilato la scheda deve poter giustificare alla Sede Territoriale tali importi descrivendo, anche sommariamente, gli interventi previsti per la ricostruzione e/o per il superamento dell'emergenza. La Sede Territoriale può richiedere al tecnico dell'ente locale l'invio formale di una scheda economica di maggior dettaglio, che deve comunque pervenire non oltre il termine fissato per la trasmissione del rapporto sintetico dalla Sede Territoriale alla D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale (60 giorni dall'evento - termine della procedura di validazione).

Per quanto riguarda le **spese di prima emergenza**, l'ente deve essere in grado di fornire alla Sede Territoriale, cui spetta la verifica, tutta la documentazione idonea a comprovare i presupposti di cui al precedente punto 2.9. Entro 30 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della eventuale dichiarazione di evento di livello regionale, devono pertanto essere prodotti i seguenti documenti:

- *scheda di dettaglio B1* da compilarsi esclusivamente on-line all'indirizzo [www.rasda.regione.lombardia.it](http://www.rasda.regione.lombardia.it) nella quale il sindaco dichiara il nesso di causalità;
- *determina di impegno*;
- *ordinanza del sindaco* o, in alternativa, *verbale di somma urgenza* ai sensi dell'art. 147 del d.P.R. 554/1999 a firma del responsabile dell'ufficio Tecnico, col quale si dichiarano indifferibili e urgenti i lavori di messa in sicurezza;
- *ordine di servizio* all'impresa
- *determina di pagamento*
- *fatture* dell'impresa, che devono riportare gli estremi di uno dei provvedimenti d'urgenza sopra indicati e le lavorazioni effettuate per cause eccezionali. Tale documentazione è necessaria anche qualora l'impresa avesse già in essere con l'ente contratti di manutenzione.

Ad eccezione della scheda B1, tutti i documenti devono essere prodotti alla Sede Territoriale in originale o copia conforme.

L'assenza di uno o più documenti sopra indicati, comporta l'automatica inammissibilità delle spese di prima emergenza.

#### 4.2. Ammissibilità formale alla procedura

La scheda A trasmessa on-line viene presa in carico dalla Sede Territoriale regionale competente per territorio, la quale ne verifica l'ammissibilità. Fatto salvo quanto già detto al punto precedente relativamente alla tempistica da rispettare, affinché la scheda A sia considerata ammissibile deve riportare i seguenti contenuti minimi indispensabili (standard minimo):

- descrizione particolareggiata dell'evento o degli eventi (grandinata, frane, ecc.);
- località interessate dall'evento su Carta Tecnica Regionale (CTR);
- localizzazione e descrizione dei danni occorsi;
- localizzazione e descrizione degli elementi a rischio presenti;
- stima economica dei danni, comprensiva degli importi necessari per gli interventi necessari per il superamento dell'emergenza;
- documentazione fotografica descrittiva dei danni (facoltativa).

Le schede A compilate sommariamente, incomplete, prive di precisi riferimenti sulle località interessate dall'evento ed elementi a rischio presenti sono considerate non ammissibili e non

sono oggetto di procedura di validazione da parte della Sede Territoriale. In caso di non ammissibilità della segnalazione, la Sede Territoriale, entro **60 giorni** dall'invio, informa l'ente sulle motivazioni di tale inammissibilità.

#### 4.3. Validazione

Fatto salvo quanto previsto dalla d.g.r. 26 ottobre 2006 n. 3400 sui pronti interventi, la fase di validazione è la procedura attraverso la quale la Sede Territoriale, eventualmente di concerto con la D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale, verifica le condizioni affinché una segnalazione effettuata dall'ente locale possa essere considerata di livello regionale (livello b).

Sulle schede A ritenute ammissibili la Sede Territoriale procede pertanto con la validazione entro **30 giorni** dall'evento trasmettendone l'esito, entro i successivi **30 giorni**, alla D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale.

La procedura di validazione deve essere effettuata mediante sopralluogo dal tecnico della Sede Territoriale alla presenza del tecnico dell'ente che ha effettuato la segnalazione e che ha avviato il procedimento. Il Comune deve garantire la presenza e la reperibilità del tecnico incaricato, che deve fornire tutte le informazioni e i documenti utili alla verifica. Il tecnico della Sede Territoriale valuta i danni, verifica le modalità ed i criteri della compilazione della scheda, accerta gli importi segnalati, fornisce indicazioni procedurali sull'ammissibilità o la non compatibilità di alcune tipologie di interventi. Per gli interventi che possono rientrare nei criteri di ammissibilità acquisisce tutti gli elementi ritenuti necessari per una valutazione tecnico-economica al fine di definire una proposta di validazione in prima istanza al dirigente della Sede. La fase di verifica di congruità degli importi segnalati è successiva; non va pertanto effettuata in sede di sopralluogo di validazione.

In sede di accertamento dovranno essere valutati i seguenti elementi:

- nesso di causalità evento-danno;
- intensità significativa dell'evento calamitoso naturale;
- estensione territoriale del fenomeno e rilevanza dei danni riscontrati;
- assenza di concause antropiche che possano aver favorito/innescato l'evento che ha causato il danno o possa aver provocato il danno medesimo;
- presenza di rischio per la pubblica incolumità con particolare riferimento alla presenza di centri permanentemente abitati e/o di infrastrutture viarie strategiche e/o di reti di servizi essenziali (acquedotti, fognature, depurazione). Tale elemento è da considerarsi prioritario e determinante rispetto a tutti i precedenti.

La presenza di una o più ordinanze sindacali connesse con l'evento calamitoso concorrono alla definizione di un quadro di conoscenze riconducibile ad un evento di livello b) - regionale.

Sulle schede A che segnalano importi del settore pubblico (danni a edifici ed infrastrutture pubbliche e danni al territorio) superiori a € 500.000, se ammissibili, la validazione potrà essere effettuata congiuntamente con un tecnico della D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale.

L'esito della procedura di validazione è un rapporto sintetico nel quale la Sede Territoriale propone alla D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale di classificare l'evento che ha colpito un determinato territorio di livello a) o b).

Per gli eventi di livello b) (regionale) il rapporto sintetico dovrà indicare, previa verifica, relativamente al solo settore pubblico, gli importi validati e ritenuti congrui, comprese le spese di prima emergenza ammissibili.

#### 4.4. Quadro Regionale di Sintesi

Sulla base delle segnalazioni provenienti dal sistema Ra.S.Da. e validate dalle Sedi Territoriali, la D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale predisponde con cadenza semestrale, e comunque ogni qualvolta vi sia la necessità, un Quadro di Sintesi nel quale vengono riportati gli eventi proposti di livello regionale dalle Sedi Territoriali e il territorio interessato dai medesimi, unitamente agli importi dei danni validati (settore pubblico) o segnalati dagli enti locali (settore privato).

Nel caso di eventi ritenuti dalla D.G. competente già in prima fase di livello c), il Quadro di Sintesi potrà riportare, anche per il settore pubblico, gli importi segnalati dagli enti locali e non ancora validati dalle Sedi Territoriali; in questo caso il Quadro



di Sintesi dovrà essere aggiornato non appena le informazioni acquisite dalle Sedi Territoriali saranno disponibili.

Il Quadro di Sintesi valuta gli eventi di livello b) proposti dalle Sedi Territoriali integrandoli con le seguenti informazioni:

- dati dalle reti di monitoraggio disponibili presso il Centro Funzionale nella sala operativa della Protezione Civile regionale (Sinergie, CESI, Arpa CMG Sondrio, AIB);
- dati del Servizio Meteorologico Regionale di ArpaLombardia.

Sulla base di quanto sopra, la D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale predispone un elenco di eventi e di relativi territori interessati per i quali si ravvisano i presupposti tecnici affinché possano essere considerati di livello b) (regionale) ovvero per i quali si rende necessaria una richiesta di stato di calamità al governo.

In base a quanto sopra, possono distinguersi i seguenti casi, anche coesistenti:

- 1) eventi dichiarati di livello b) – regionale
- 2) eventi dichiarati di livello c) – nazionale

#### 4.4.1. Procedura per gli eventi dichiarati di livello b)

Gli eventi di livello b) – regionale – sono dichiarati con decreto dell'assessore alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale, secondo quanto previsto dall'art. 8 della l.r. 24 maggio 2004 n. 16.

La dichiarazione di eventi di livello b) viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ha di norma cadenza semestrale, e può riguardare uno o più eventi verificatisi nel corso dell'anno di riferimento.

Gli eventi che non vengono riconosciuti dal governo di livello c) – nazionale sono automaticamente classificati di livello regionale; anche in questi casi sono comunque dichiarati con decreto di presa d'atto dell'Assessore regionale alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale.

Il provvedimento con il quale vengono riconosciuti gli eventi di livello regionale riporta l'elenco degli eventi e, per ognuno di questi, il territorio e gli enti locali interessati.

A decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del provvedimento regionale con il quale l'evento calamitoso viene dichiarato di livello regionale:

- entro il termine di **30 giorni**, gli enti locali compilano le schede di dettaglio B1 (spese di prima emergenza) e/o B2/B3 (danni alle infrastrutture e/o danni al territorio). La compilazione è effettuata esclusivamente on-line e deve tenere conto degli esiti della validazione sulle relative schede A delle Sedi Territoriali regionali. I prezzi applicati dovranno inoltre essere congrui con quelli riportati nel prezzario regionale delle opere pubbliche. Per le spese di prima emergenza dovrà inoltre essere presentata alla Sede Territoriale la documentazione richiamata al precedente punto 4.1.2;
- entro il termine di **30 giorni**, i soggetti privati proprietari di abitazioni distrutte o gravemente danneggiate che rientrano nei criteri di ammissibilità richiamati al punto 2.7 e alle condizioni e nei limiti previsti dall'Allegato A, devono compilare e trasmettere al Comune in cui è ubicato l'immobile la scheda di segnalazione danni C1; per i danni superiori a € 15.000 è obbligatoria una perizia asseverata e giurata, redatta secondo le indicazioni di cui all'allegato A, che potrà essere comunque prodotta anche successivamente alla disponibilità di contributi regionali.
- entro il termine di **60 giorni**, sulle schede C1 trasmesse dai soggetti privati, il Comune effettua una visita ispettiva, acquisisce la documentazione atta a comprovare quanto dichiarato e certifica l'effettivo nesso di causalità tra i danni segnalati e l'evento. In caso di accertata insussistenza di tale nesso, la domanda di contributo è respinta. Compila on-line il prospetto riepilogativo D1 con l'esito degli accertamenti effettuati.

In assenza delle schede di dettaglio B e/o dei riepiloghi D1 o nel caso in cui queste non fossero presentate nei termini sopra indicati, la relativa segnalazione verrà automaticamente esclusa dalla proposta di piano di utilizzo e quindi dagli eventuali contributi regionali che si renderanno disponibili.

Entro il mese di febbraio dell'anno successivo a quello degli eventi dichiarati di livello regionale, la D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale convoca il Gruppo Tecnico Interdi-

regionale che, sulla base delle risorse disponibili, stabilisce i criteri per la predisposizione del piano di utilizzo dei contributi regionali di post-emergenza per gli eventi in questione.

Le Sedi Territoriali, in occasione della prima convocazione del Gruppo Tecnico, presentano l'elenco delle segnalazioni validate secondo un ordine di priorità di intervento.

La capacità economica dell'ente, valutata attraverso l'ISS – Indicatore di Stato di Salute (vedi par. 2.11) – concorrerà nella predisposizione dei criteri di cui sopra e nella percentuale di contributo regionale assegnata, secondo quanto riportato nei precedenti paragrafi 2.7 e 2.11.

Il Gruppo Tecnico Interdirezionale fissa l'ordine di priorità degli interventi e propone il piano di utilizzo dei contributi all'assessore alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale.

L'assessore propone quindi tale piano alla giunta regionale per la relativa approvazione.

La d.g.r. di approvazione del piano di utilizzo è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

#### Erogazione dei contributi

La d.g.r. che approva il piano di utilizzo dei contributi regionali di post-emergenza per eventi classificati di livello regionale viene trasmessa agli enti beneficiari a cura della D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale. Le Sedi Territoriali provvedono successivamente alla effettiva erogazione dei contributi con provvedimento a firma del dirigente della Sede.

Gli eventuali contributi per danni a privati sono corrisposti dalla Regione al Comune, che provvederà poi all'effettiva erogazione a favore dei privati medesimi.

A decorrere dalla data di pubblicazione della d.g.r. di approvazione del piano di utilizzo che individua gli enti beneficiari e i relativi contributi:

- entro il termine di **90 giorni**, dovranno essere concluse le seguenti attività:
  - in presenza di spese di prima emergenza e verificata la ammissibilità della documentazione presentata, predisposizione del provvedimento di impegno e contestuale liquidazione delle relative somme;
  - verifica, da parte della Sede Territoriale, della disponibilità degli enti beneficiari del contributo regionale a cofinanziare l'intervento (o gli interventi). Qualora l'ente (o il soggetto privato che eroga un pubblico servizio) non intendesse cofinanziare l'intervento, quest'ultimo verrà stralciato dal piano di utilizzo e le relative somme non verranno pertanto impegnate;
  - predisposizione, da parte della Sede Territoriale, del provvedimento di impegno e contestuale liquidazione a favore del Comune degli eventuali contributi a privati;
  - espressione del parere da parte della Sede Territoriale sui progetti nel frattempo predisposti dagli enti beneficiari del contributo regionale per danni al settore pubblico. Tale parere può anche essere espresso in sede di conferenza dei servizi appositamente convocata;
  - entro il termine di **120 giorni** gli enti beneficiari provvedono ad appaltare i lavori dandone Comunicazione alla Sede Territoriale. Entro i successivi **30 giorni**, la Sede Territoriale impegna e liquida le corrispettive somme al netto del ribasso d'asta e tenendo conto della percentuale di contributo regionale assegnata.

La liquidazione avviene come di seguito indicato:

- 60% all'inizio dei lavori;
- 40% all'atto di approvazione del collaudo o di certificato di regolare esecuzione dei lavori.

Qualora l'ente avesse già provveduto a realizzare l'intervento di ripristino danni prima della approvazione della d.g.r. di cui sopra, il contributo verrà comunque assegnato nella percentuale stabilita, previo parere della Sede Territoriale ed alle seguenti condizioni:

- la percentuale di contributo prevista sarà calcolata sull'importo dei lavori appaltati al netto del ribasso d'asta, cui andranno sommati gli oneri della sicurezza, IVA 20% e spese tecniche (massimo 10%);
- non verranno riconosciute eventuali perizie di variante;
- l'importo massimo erogato non potrà in ogni caso essere superiore a quello approvato con d.g.r.



#### 4.4.2. Procedura per gli eventi dichiarati di livello c)

Gli eventi di livello c) – nazionale – sono dichiarati, su richiesta della Regione Lombardia, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, il quale riporta l'evento (o gli eventi) oggetto della dichiarazione e il relativo territorio interessato. A tale decreto segue una Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri che normalmente stanziava i fondi per fronteggiare l'emergenza e riporta le deroghe alla normativa vigente per fronteggiare la medesima.

Gli eventi di livello c) sono gestiti inizialmente dalla D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale che rappresenta l'interlocutore unico con il governo.

La successiva gestione delle procedure di erogazione dei fondi di Ordinanza è attribuita al Commissario Delegato eventualmente nominato, che potrà avvalersi di personale delle direzioni generali regionali competenti.

A decorrere dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri:

- entro il termine di **30 giorni**, gli enti locali compilano le schede di dettaglio B1 (spese di prima emergenza) e/o B2/B3 (danni alle infrastrutture e/o danni al territorio). La compilazione è effettuata esclusivamente on-line e deve tenere conto degli esiti della validazione sulle relative schede A delle Sedi Territoriali regionali. Per le spese di prima emergenza dovrà inoltre essere presentata alla Sede Territoriale la documentazione richiamata al precedente punto 4.1.2;
- entro il termine di **30 giorni**, qualora l'Ordinanza mettesse a disposizione contributi al settore privato, i proprietari di abitazioni danneggiate e gli esercenti di attività produttive devono compilare e trasmettere al Comune in cui è ubicato l'immobile rispettivamente la scheda di segnalazione danni C1 e C2;
- entro il termine di **60 giorni**, il Comune effettua delle verifiche a campione su almeno il 20% delle segnalazioni di danno dei soggetti privati di cui sopra (schede C1 e C2), acquisisce la documentazione atta a comprovare quanto dichiarato e certifica l'effettivo nesso di causalità tra i danni segnalati e l'evento. In caso di accertata insussistenza di tale nesso, la domanda di contributo è respinta. Compila on-line i prospetti riepilogativi D1 e/o D2 e li trasmette alla Sede Territoriale con l'esito degli accertamenti effettuati.

La successiva gestione del piano degli interventi sia del settore pubblico che di quello privato è demandata alla gestione commissariale, che curerà anche l'erogazione dei contributi ed i controlli sulla rendicontazione degli enti beneficiari.

### 5. Rendicontazione e sistema dei controlli

Il presente paragrafo riguarda i controlli da eseguirsi sugli interventi oggetto di contributo regionale per gli eventi dichiarati di livello b).

Il Commissario Delegato per la gestione degli eventi dichiarati di livello c) – nazionale – valuta se applicare quanto stabilito del presente paragrafo.

Gli interventi del settore pubblico e privato dichiarati di livello b) e oggetto di contributo regionale dovranno essere rendicontati dall'ente locale alla Sede Territoriale regionale competente per territorio entro **24 mesi** dalla data di pubblicazione della d.g.r. che approva il piano di utilizzo dei contributi regionali di post-emergenza per gli eventi in questione.

Le Sedi Territoriali, di concerto con la D.G. Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale e successivamente al termine stabilito per la rendicontazione, dispongono controlli e verifiche sugli interventi oggetto di contributo regionale.

I controlli, effettuati mediante sopralluoghi in sito e presso gli uffici degli enti beneficiari, sono finalizzati a verificare sia l'effettiva e corretta esecuzione degli interventi e dei lavori, sia la coerenza dei medesimi agli obiettivi e alle finalità dei contributi regionali di post-emergenza.

La scelta degli interventi pubblici su cui effettuare i controlli è di responsabilità del dirigente della Sede Territoriale e terrà conto di considerazioni di varia natura come la significatività dell'intervento, le difficoltà tecniche di realizzazione del medesimo, ecc. In questi casi i controlli potranno essere disposti anche in corso d'opera.

In ogni caso, gli interventi pubblici su cui effettuare i controlli non potrà essere inferiore al 30% del totale, su base provinciale, e comunque in numero di almeno 3.

Per quanto riguarda i contributi a privati erogati per gli eventi di livello b), la Sede Territoriale, acquisita la documentazione contabile da parte del Comune, effettuerà controlli sul 100% degli interventi a favore dei soggetti privati beneficiari del contributo regionale, al fine di verificare documenti, comprovare quanto dichiarato con istanza di contributo, accertare l'effettiva esecuzione degli interventi nel rispetto delle condizioni e dei limiti stabiliti dalla presente Direttiva.

Fatta salva ogni conseguenza prevista dalla legge, in caso di false dichiarazioni, esclusi i casi di mero errore materiale, il contributo erogato dovrà essere interamente restituito; la Sede Territoriale provvederà pertanto ad accertare le somme nei confronti del Comune.

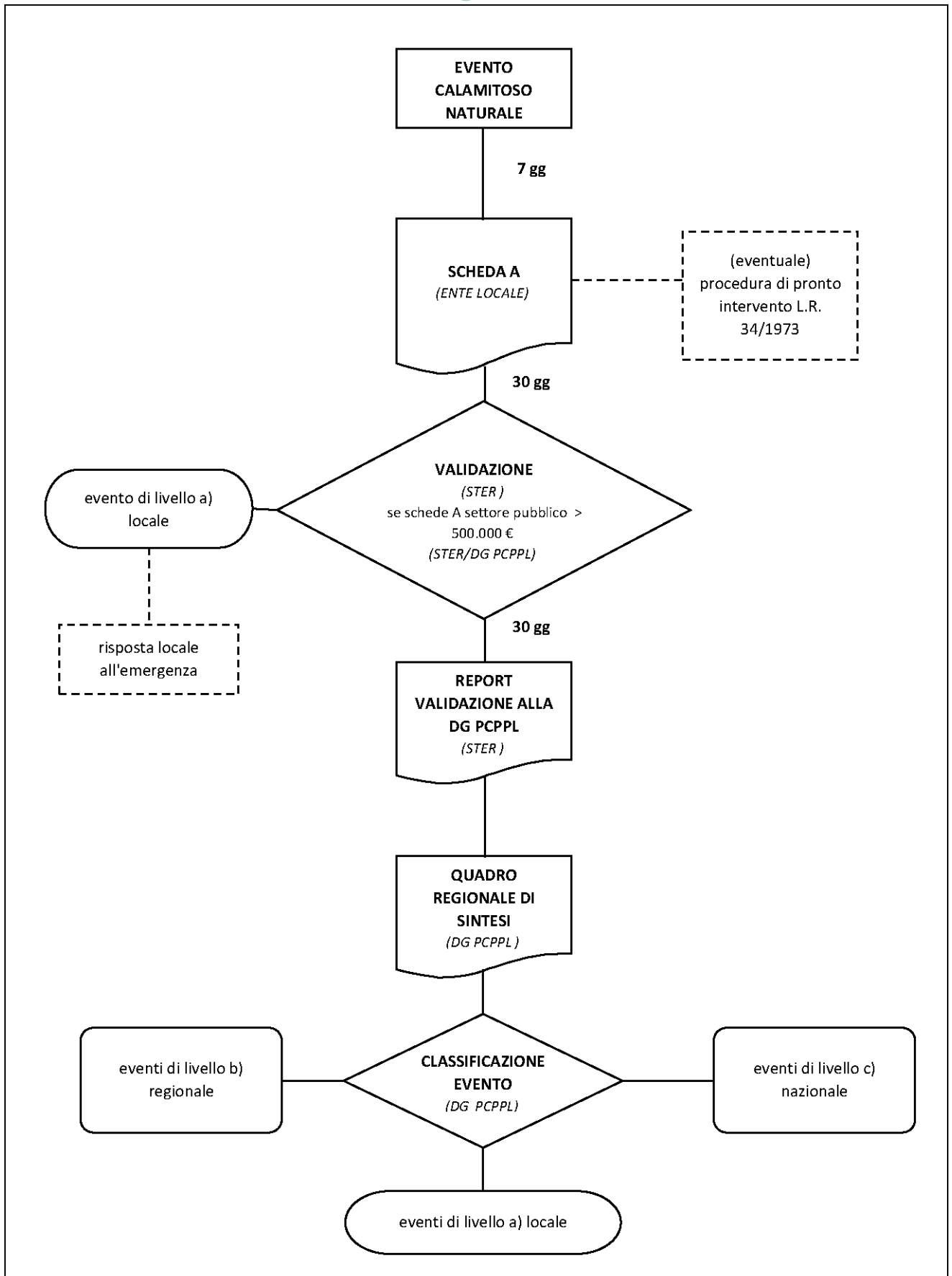


FIGURA 1

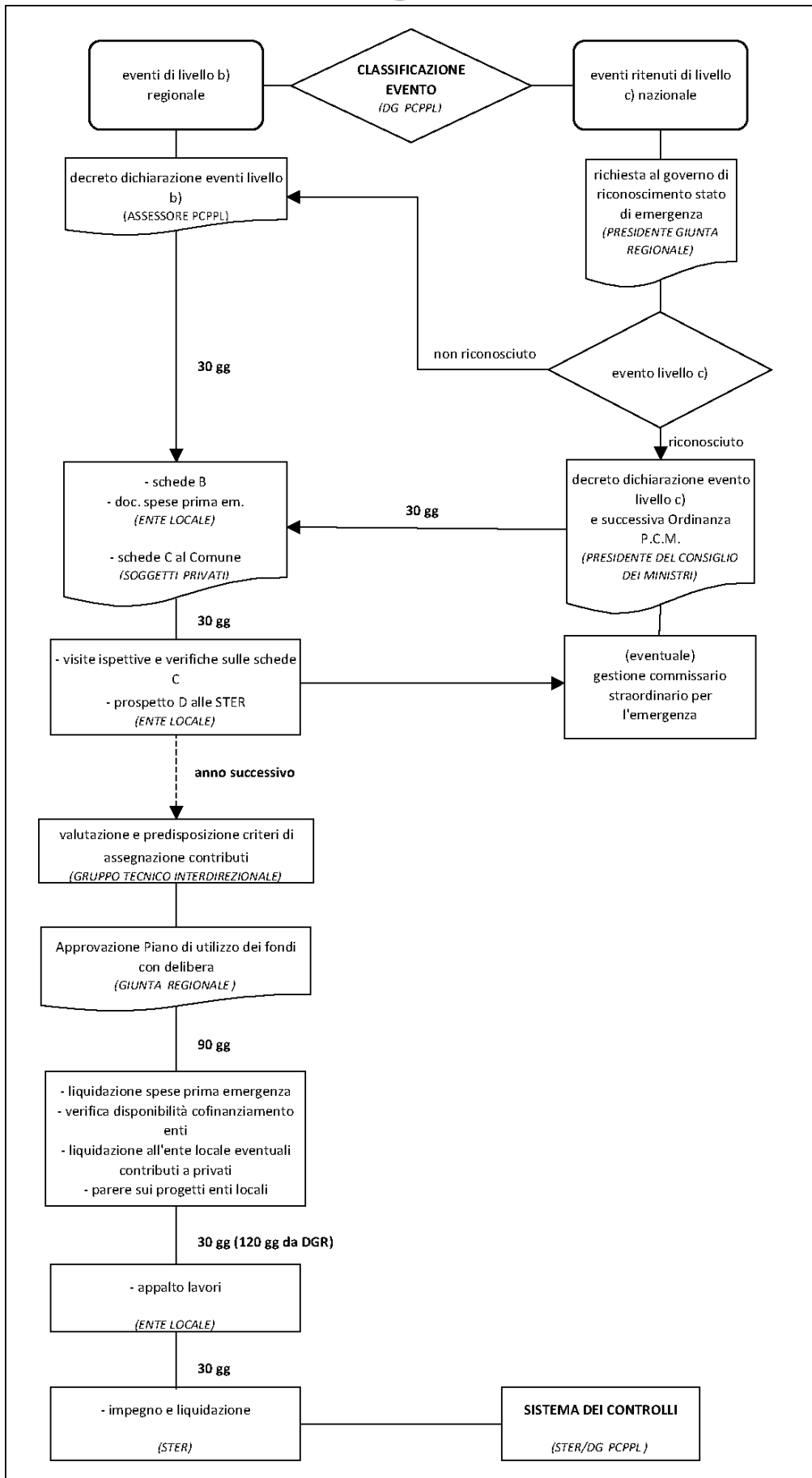


FIGURA 2



## ALLEGATO A

**Criteri di ammissibilità e condizioni per l'erogazione di contributi a soggetti privati colpiti da eventi calamitosi naturali dichiarati di livello b) ai sensi dell'art. 2, comma 1, l. 225/1992**

Fatto salvo quanto stabilito dal paragrafo 4 «Procedure», sono di seguito riportati i criteri di ammissibilità e le condizioni per i contributi a soggetti privati danneggiati da eventi calamitosi naturali dichiarati di livello b) – regionale.

In merito a quanto riportato relativamente agli aspetti procedurali nonché ai contenuti del presente allegato, il Comune provvede, con le modalità ritenute più opportune ed efficaci, a darne la massima pubblicità assicurando in ogni caso la consultazione presso i propri uffici della presente Direttiva. In caso contrario, ogni eventuale contenzioso insorto al riguardo rientrerà nell'esclusivo ambito di responsabilità del Comune.

**Beni ammissibili a contributo**

Sono ammissibili al contributo, alle condizioni e nei limiti previsti dalla presente Direttiva, i seguenti beni:

- unità immobiliari distrutte;
- unità immobiliari di cui risulti gravemente compromessa la stabilità strutturale e funzionale.

Le unità immobiliari di cui sopra devono essere destinate ad abitazione principale del proprietario, che vi risiede, ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. 504/1992 e succ. modifiche e integrazioni.

La residenza, costituita dai locali principali (appartamento) e dalle sole pertinenze strutturalmente connesse, deve risultare nel Comune fin dalla data in cui l'evento si è verificato.

È inoltre indispensabile la presenza di una ordinanza sindacale di sgombero.

Le domande di contributo di cui al paragrafo 4.4.1 devono essere corredate di perizia asseverata da professionista abilitato, il quale sotto la propria personale responsabilità, oltre a descrivere la tipologia dei danni verificatisi, ed ammissibili a contributo ai sensi della presente Direttiva, nonché il nesso di causalità dei danni medesimi con l'evento calamitoso, deve stimare il costo di ripristino attraverso un computo metrico estimativo.

Nel caso di spese già sostenute, la perizia asseverata deve inoltre attestare la congruità delle stesse con i valori normali di mercato.

**Beni non ammissibili a contributo**

Sono esclusi dal contributo i danni:

- a beni mobili anche se registrati;
- di importo inferiore a € 5.000,00 (franchigia);
- a opere di recinzione e difesa (muri, cancellate, ecc.);
- alle pertinenze (es. box, cantina, garage, ecc.) che non risultino strutturalmente connesse all'unità immobiliare;
- a immobili o porzioni di immobili realizzati in difformità alle disposizioni urbanistiche ed edilizie, ove tale difformità comporti variazioni essenziali ai sensi della l. 28/02/1985 n. 47 e successive modifiche e integrazioni, salvo che sia intervenuta sanatoria;
- ad immobili o porzioni di immobili realizzati in difformità alle disposizioni ed ai vincoli previsti dal r.d. 25 luglio 1904 n. 523;
- ad unità immobiliari adibite ad abitazione principale non censite al nuovo catasto edilizio urbano o per le quali non sia stata presentata nei termini di legge apposita domanda di accatastamento.

**Limitazioni al contributo per beni immobili danneggiati**

Sono ammissibili al contributo unicamente le spese finalizzate al ripristino dei seguenti elementi strutturali nonché dei seguenti impianti tecnologici:

- tetto/copertura;
- murature;
- solai/sottofondi/pavimentazioni;
- scale;
- fondazioni;
- impianti tecnologici (termico, elettrico, idro-sanitario, fognario);
- infissi.

Sono ammissibili a contributo anche le spese tecniche per progettazione e direzione lavori ove necessarie per specifiche categorie di intervento ed in quanto previste dalla normativa vigente. A tal fine la regione riconosce fino ad un massimo del 10% del totale di ciascuna categoria di intervento.

**Entità e modalità di calcolo del contributo**

Per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale del proprietario distrutte il contributo è concesso sulla base della spesa sostenuta per la ricostruzione, la nuova costruzione o l'acquisto di una nuova unità abitativa nello stesso Comune o in Comune limitrofo.

Il contributo sarà calcolato considerando una superficie non superiore a quella dell'abitazione distrutta e comunque farà riferimento ai parametri minimi definiti dal regolamento d'igiene locale.

Il contributo è concesso fino ad un massimo del 50% della spesa sostenuta di cui sopra, compresi i lavori necessari per la demolizione dell'unità immobiliare non recuperata e lo smaltimento delle relative macerie al netto della franchigia di € 5.000,00.

L'importo massimo erogabile è comunque stabilito in € 150.000,00.

Il contributo deve essere calcolato come segue: all'importo del danno dichiarato nella domanda o delle spese sostenute – come di seguito meglio precisato – ivi compreso il costo della perizia asseverata, al netto della franchigia di € 5.000,00, viene applicata la percentuale determinata dalla regione nell'atto di assegnazione dei finanziamenti.

Qualora l'importo delle spese effettivamente sostenute non coincidesse con il valore dei danni dichiarati nella domanda si procederà come segue:

- importo delle spese sostenute maggiore del valore dei danni dichiarati: il contributo è calcolato sul valore dei danni dichiarati;
- importo delle spese sostenute minore del valore dei danni dichiarati: il contributo è calcolato sull'importo delle spese sostenute.

In ogni caso, il danno dichiarato o la spesa sostenuta devono rientrare tra quelle ammissibili a contributo.

In presenza di indennizzi assicurativi e/o contributi corrisposti o da corrispondersi allo stesso titolo rispettivamente dalle Compagnie assicuratrici e da altri enti pubblici, il contributo di cui alla presente Direttiva può essere erogato, entro il massimale previsto dalla presente Direttiva, decurtando gli indennizzi e/o i contributi di cui sopra.

Le eventuali detrazioni di imposta previste dalla normativa vigente per le ristrutturazioni edilizie e per il contenimento energetico concorrono alla determinazione del rimborso totale del danno.

In ogni caso, il soggetto danneggiato, non può comunque percepire, tra contributi, indennizzi e detrazioni d'imposta, più del valore del danno sofferto.

## CODIFICA BENI DANNEGGIATI – COMPARTI, TIPOLOGIE E UTILIZZI

COMPARTI		TIPOLOGIE		UTILIZZI	
Codice	Denominazione	Codice	Denominazione	Codice	Denominazione
1	Edifici ed infrastrutture pubbliche	1.1	Acquedotto	1.1.1	Opera di presa
				1.1.2	Rete di distribuzione
				1.1.3	Vasca e serbatoio di accumulo
		1.2	Fognatura	1.2.1	Rete di raccolta
				1.2.2	Depuratore
				1.2.3	Opera di scarico
		1.3	Apparato per telecomunicazione ed elettricità	1.3.1	Palo/traliccio
				1.3.2	Rete di distribuzione
				1.3.3	Centralina telefonica
				1.3.4	Antenna radio
				1.3.5	Centralina elettrica
		1.4	Patrimonio architettonico e culturale	1.4.1	Statua/scultura/monumento
				1.4.2	Bene archeologico
		1.5	Infrastruttura ed attrezzatura nel settore dei pubblici servizi	1.5.1	Ospedale e struttura sanitaria
				1.5.2	Edificio generico
				1.5.3	Edificio scolastico
				1.5.4	Museo/Fiera espositiva
				1.5.5	Teatro
				1.5.6	Cinema
				1.5.7	Centro sportivo
				1.5.8	Biblioteca
1.5.9	Edificio di culto				
1.6	Viabilità e trasporti			1.6.1	Strada
		1.6.2	Ponte		
		1.6.3	Galleria		
		1.6.4	Opera di difesa		
		1.6.5	Stazione/Edificio legato alla viabilità		
		1.6.6	Linea ferroviaria		
		1.7	Beni mobili	1.7.1	Bene mobile
2	Territorio	2.1	Patrimonio boschivo	2.1.1	Bosco
				2.2	Idrogeologico
		2.2		2.2.1	Alveo
				2.2.2	Sponda
				2.2.3	Golena
2.2.4	Opera idraulica trasversale				
2.2.5	Opera idraulica longitudinale				
2.2.6	Canale scolmatore				
2.2.7	Vasca di laminazione piene				
2.2.8	Versante				
2.2.9	Opere di consolidamento dei versanti				
3	Residenziale	3.1	Abitazione privata	3.1.1	Abitazione
				3.1.2	Pertinenza
				3.1.3	Mobilio
4	Attività produttive	4.1	Industriale	4.1.1	Sede (*) e/o unità locale (²)
				4.2	Artigianale
		4.3	Commerciale	4.3.1	Sede e/o unità locale
				4.4	Turistico
		4.4.1	Sede e/o unità locale		

(\*) La nozione di SEDE rimanda al luogo cui fanno riferimento tutti gli atti legali e formali dell'impresa. La sede è il principale elemento identificativo dell'impresa assieme alla sua denominazione. La sede di una impresa è unica, fa capo ad una sola provincia di iscrizione al registro CCIAA ed è convenzionalmente definita come *unità locale numero 0*. Se una impresa ha sede all'estero ed opera in Italia, esiste comunque una iscrizione presso una provincia italiana che funge da sede.

(²) La nozione di UNITÀ LOCALE rimanda, nella sua accezione più rigorosa, all'impianto operativo oppure amministrativo/gestionale, ubicato in un luogo diverso da quello della sede locale, nel quale, o a partire del quale, si esercitano stabilmente una o più attività economiche specifiche tra quelle esercitate dall'impresa. Un'impresa può avere una o più unità locali – laboratori, officine, stabilimenti, magazzini, depositi, uffici, negozi, filiali, etc.

ALLEGATO C

(BUR20090128)

(3.3.0)

**D.g.r. 30 dicembre 2008 - n. 8/8797****Calendario scolastico regionale 2009/2010 (art. 138, c. 1, d.lgs. n. 112/1998 e art. 5, c. 1, lett. d), l.r. n. 19/2007)****RIFERIMENTI UFFICI REGIONALI**

- Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale  
Unità Organizzativa Sistema Integrato di Prevenzione  
Struttura Prevenzione Rischi Naturali  
Via Rosellini, 17  
20124 Milano  
Tel. 02 6765 4647 – fax 02 6765 7251
- Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche  
Unità Organizzativa Opere Pubbliche e Welfare Abitativo  
Via Pola 12/14  
20124 Milano  
Tel. 02 6765 4019 – fax 02 6765 2992
- Sede Territoriale di BERGAMO  
Via XX Settembre, 18/A  
24122 Bergamo  
Tel. 035 273111 – fax 035 237794
- Sede Territoriale di BRESCIA  
Via Dalmazia 92/94  
25125 Brescia  
Tel. 030 34621 – fax 030 3462461
- Sede Territoriale di COMO  
Via Luigi Einaudi, 1  
22100 Como  
Tel. 031 3201 – fax 031 262752
- Sede Territoriale di CREMONA  
Via Dante 136  
26100 Cremona  
Tel. 0372 4851 – 0372 457167
- Sede Territoriale di LECCO  
C.so Promessi Sposi 132  
23900 Lecco  
Tel. 0341 358911 – fax 0341 250263
- Sede Territoriale di LODI  
Via Haussmann 7  
26900 Lodi  
Tel. 0371 4581 – fax 0371 31707
- Sede Territoriale di MANTOVA  
Corso Vittorio Emanuele 57  
46100 Mantova  
Tel. 0376 2321 – fax 0376 220867
- Sede Territoriale di PAVIA  
Viale Cesare Battisti 150  
27100 Pavia  
Tel. 0382 5941 – 0382 35177
- Sede Territoriale di SONDRIO  
Via Del Gesù 17  
23100 Sondrio  
Tel. 0342 530111 – 0342 512426
- Sede Territoriale di VARESE  
Viale Belforte 22  
21100 Varese  
Tel. 0332 338511 – 0332 331833

**LA GIUNTA REGIONALE**

Visto il d.lgs. 16 aprile 1994, n. 297 «Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione relative alle scuole di ogni ordine e grado» ed in particolare l'art. 74, comma 2, il quale prevede espressamente che le attività didattiche si svolgano nel periodo compreso tra il 1° settembre e il 30 giugno;

Visti gli artt. 138, comma 1, del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e 5, comma 1, lett. d) della l.r. 6 agosto 2007 n. 19, che prevedono tra le competenze regionali le funzioni amministrative concernenti la determinazione annuale del calendario scolastico;

Visto il d.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 «Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59» che attribuisce alle istituzioni scolastiche tra l'altro:

- gli adattamenti del calendario scolastico nel rispetto dell'art. 74, comma 3 del d.lgs. n. 297 del 1994, che dispone lo svolgimento di non meno di 200 giorni di lezione;

- la scansione temporale della valutazione degli apprendimenti degli alunni e della suddivisione del periodo delle lezioni;

- il calendario degli scrutini e delle valutazioni intermedie e finali degli alunni;

- la fissazione degli esami da parte dei dirigenti scolastici, ad esclusione di quelli di Stato, conclusivi dei corsi di istruzione secondaria superiore;

Valutato l'impatto, sulla determinazione del calendario scolastico a.s. 2009/2010, rispettivamente dell'art. 64 della l. 6 agosto 2008 n. 133, concernente disposizioni in materia di organizzazione scolastica e della l. 30 ottobre 2008 n. 169, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università;

Tenuto conto, altresì, del Disegno di legge del 1 agosto 2008 concernente «Disposizioni in materia di istruzione, università e ricerca» il quale propone fra l'altro, a modifica del d.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, che nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e di secondo grado l'attività didattica ordinaria, comprensiva anche degli scrutini e degli esami, si svolga nel periodo compreso tra il 10 settembre ed il 30 giugno, con eventuale conclusione nel mese di luglio degli esami di Stato conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione;

Preso atto che il calendario delle festività nazionali è determinato dal Ministero della Pubblica Istruzione come segue: tutte le domeniche, il 1° novembre – festa di tutti i Santi, l'8 dicembre – Immacolata Concezione, il 25 dicembre – Natale, il 26 dicembre, il 1° gennaio – Capodanno, il 6 gennaio – Epifania, il giorno di lunedì dopo Pasqua, il 25 aprile – anniversario della Liberazione, il 1° maggio – festa del Lavoro, il 2 giugno – festa nazionale della Repubblica, la festa del Santo Patrono;

Atteso che il calendario scolastico si configura come uno degli strumenti di programmazione territoriale, in considerazione delle ripercussioni che le scansioni temporali stabilite hanno sull'organizzazione della vita familiare degli alunni nonché dei servizi connessi alle attività didattiche, tenuto conto anche dell'impegno assunto dalle Province, dai Comuni e dalle Comunità Montane della Lombardia, per garantire i loro interventi nel rispetto delle decorrenze e scadenze fissate dal calendario scolastico regionale;

Riconosciuto inoltre il valore dell'autonomia scolastica che, in raccordo con gli enti territoriali erogatori dei servizi connessi alle attività didattiche, può meglio rispondere sia alle finalità educative e formative proprie sia alle esigenze di flessibilità dell'offerta formativa;

Valutata l'opportunità, di individuare un lasso temporale maggiore rispetto al minimo di 200 giorni obbligatori per l'attività didattica, per consentire alle istituzioni scolastiche ulteriori margini di flessibilità utili a definire adattamenti al piano dell'offerta formativa;

Ritenuto, in particolare, di determinare un calendario scolastico che consenta l'utilizzo di una quota di almeno sei giorni denominata «*Learning Week*» per iniziative finalizzate ad attività extra-curricolari, in ambiti vari, quali attività socio-culturali, di orientamento, di laboratorio espressivo ed esperienziale;

Evidenziate le proposte ed i pareri favorevoli espressi sulla proposta di calendario scolastico regionale, a.s. 2009-2010, dall'Ufficio Scolastico Regionale, dall'UPL, dall'ANCI, dall'UNCCEM e



dai rappresentanti dei Comuni capoluogo di Provincia nel corso dell'incontro tenutosi in data 18 dicembre 2008;

Ritenuto quindi di determinare il calendario scolastico regionale per l'anno scolastico 2009-2010, come da allegato «A», parte integrante e sostanziale del presente atto, in modo da consentire alle istituzioni scolastiche la programmazione e l'organizzazione delle proprie attività;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare il calendario scolastico regionale per l'anno scolastico 2009-2010, come da Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, fissando la data di inizio il giorno lunedì 14 settembre 2009 e la data di termine rispettivamente il giorno sabato 12 giugno 2010 per la scuola primaria, secondaria di I grado e secondaria superiore e il giorno mercoledì 30 giugno per la sola scuola dell'infanzia;

2. di stabilire che le istituzioni scolastiche provvedano a Comunicare il proprio calendario agli studenti, alle loro famiglie e agli enti locali, fermi restando gli adattamenti di propria competenza;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale e sul sito web della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

	SETTEMBRE 2009			OTTOBRE 2009			NOVEMBRE 2009			DICEMBRE 2009			GENNAIO 2010			FEBBRAIO 2010			MARZO 2010			APRILE 2010			MAGGIO 2010			GIUGNO 2010					
	1 M	2 M	3 G	1 G	2 V	3 S	1 D	2 L	3 M	1 M	2 M	3 G	1 V	2 S	3 D	1 L	2 M	3 M	1 L	2 M	3 M	1 L	2 V	3 S	1 G	2 Y	3 S	1 S	2 D	3 L	1 M	2 M	3 G
4 V	4 D	4 M	4 V	4 D	4 M	4 V	4 D	4 M	4 V	4 D	4 M	4 V	4 D	4 M	4 V	4 D	4 M	4 V	4 D	4 M	4 V	4 D	4 M	4 V	4 D	4 M	4 V	4 D	4 M	4 V	4 D	4 M	
5 S	5 L	5 G	5 V	5 L	5 G	5 V	5 L	5 G	5 V	5 L	5 G	5 V	5 L	5 G	5 V	5 L	5 G	5 V	5 L	5 G	5 V	5 L	5 G	5 V	5 L	5 G	5 V	5 L	5 G	5 V	5 L	5 G	
6 D	6 M	6 M	6 V	6 M	6 M	6 V	6 M	6 M	6 V	6 M	6 M	6 V	6 M	6 M	6 V	6 M	6 M	6 V	6 M	6 M	6 V	6 M	6 M	6 V	6 M	6 M	6 V	6 M	6 M	6 V	6 M	6 M	
7 L	7 M	7 M	7 S	7 M	7 M	7 S	7 L	7 M	7 M	7 S	7 L	7 M	7 M	7 S	7 L	7 M	7 M	7 S	7 L	7 M	7 M	7 S	7 L	7 M	7 M	7 S	7 L	7 M	7 M	7 S	7 L	7 M	
8 M	8 G	8 G	8 D	8 M	8 M	8 D	8 M	8 M	8 D	8 M	8 M	8 D	8 M	8 M	8 D	8 M	8 M	8 D	8 M	8 M	8 D	8 M	8 M	8 D	8 M	8 M	8 D	8 M	8 M	8 D	8 M	8 M	
9 M	9 V	9 V	9 L	9 M	9 M	9 L	9 M	9 M	9 L	9 M	9 M	9 L	9 M	9 M	9 L	9 M	9 M	9 L	9 M	9 M	9 L	9 M	9 M	9 L	9 M	9 M	9 L	9 M	9 M	9 L	9 M	9 M	
10 G	10 S	10 S	10 M	10 G	10 M	10 S	10 G	10 M	10 S	10 G	10 M	10 S	10 G	10 M	10 S	10 G	10 M	10 S	10 G	10 M	10 S	10 G	10 M	10 S	10 G	10 M	10 S	10 G	10 M	10 S	10 G	10 M	
11 V	11 D	11 D	11 M	11 V	11 M	11 D	11 V	11 M	11 D	11 V	11 M	11 D	11 V	11 M	11 D	11 V	11 M	11 D	11 V	11 M	11 D	11 V	11 M	11 D	11 V	11 M	11 D	11 V	11 M	11 D	11 V	11 M	
12 S	12 L	12 L	12 G	12 S	12 L	12 G	12 S	12 L	12 G	12 S	12 L	12 G	12 S	12 L	12 G	12 S	12 L	12 G	12 S	12 L	12 G	12 S	12 L	12 G	12 S	12 L	12 G	12 S	12 L	12 G	12 S		
13 D	13 M	13 M	13 V	13 D	13 M	13 V	13 D	13 M	13 V	13 D	13 M	13 V	13 D	13 M	13 V	13 D	13 M	13 V	13 D	13 M	13 V	13 D	13 M	13 V	13 D	13 M	13 V	13 D	13 M	13 V	13 D	13 M	
14 L	14 M	14 M	14 S	14 L	14 M	14 S	14 L	14 M	14 S	14 L	14 M	14 S	14 L	14 M	14 S	14 L	14 M	14 S	14 L	14 M	14 S	14 L	14 M	14 S	14 L	14 M	14 S	14 L	14 M	14 S	14 L	14 M	
15 M	15 G	15 G	15 D	15 M	15 G	15 D	15 M	15 G	15 D	15 M	15 G	15 D	15 M	15 G	15 D	15 M	15 G	15 D	15 M	15 G	15 D	15 M	15 G	15 D	15 M	15 G	15 D	15 M	15 G	15 D	15 M	15 G	
16 M	16 V	16 V	16 L	16 M	16 V	16 L	16 M	16 V	16 L	16 M	16 V	16 L	16 M	16 V	16 L	16 M	16 V	16 L	16 M	16 V	16 L	16 M	16 V	16 L	16 M	16 V	16 L	16 M	16 V	16 L	16 M	16 V	
17 G	17 S	17 S	17 M	17 G	17 M	17 S	17 G	17 M	17 S	17 G	17 M	17 S	17 G	17 M	17 S	17 G	17 M	17 S	17 G	17 M	17 S	17 G	17 M	17 S	17 G	17 M	17 S	17 G	17 M	17 S	17 G	17 M	
18 V	18 D	18 D	18 M	18 V	18 M	18 D	18 V	18 M	18 D	18 V	18 M	18 D	18 V	18 M	18 D	18 V	18 M	18 D	18 V	18 M	18 D	18 V	18 M	18 D	18 V	18 M	18 D	18 V	18 M	18 D	18 V	18 M	
19 S	19 L	19 L	19 G	19 S	19 L	19 G	19 S	19 L	19 G	19 S	19 L	19 G	19 S	19 L	19 G	19 S	19 L	19 G	19 S	19 L	19 G	19 S	19 L	19 G	19 S	19 L	19 G	19 S	19 L	19 G	19 S		
20 D	20 M	20 M	20 V	20 D	20 M	20 V	20 D	20 M	20 V	20 D	20 M	20 V	20 D	20 M	20 V	20 D	20 M	20 V	20 D	20 M	20 V	20 D	20 M	20 V	20 D	20 M	20 V	20 D	20 M	20 V	20 D	20 M	
21 L	21 M	21 M	21 S	21 L	21 M	21 S	21 L	21 M	21 S	21 L	21 M	21 S	21 L	21 M	21 S	21 L	21 M	21 S	21 L	21 M	21 S	21 L	21 M	21 S	21 L	21 M	21 S	21 L	21 M	21 S	21 L	21 M	
22 M	22 G	22 G	22 D	22 M	22 G	22 D	22 M	22 G	22 D	22 M	22 G	22 D	22 M	22 G	22 D	22 M	22 G	22 D	22 M	22 G	22 D	22 M	22 G	22 D	22 M	22 G	22 D	22 M	22 G	22 D	22 M	22 G	
23 M	23 V	23 V	23 L	23 M	23 V	23 L	23 M	23 V	23 L	23 M	23 V	23 L	23 M	23 V	23 L	23 M	23 V	23 L	23 M	23 V	23 L	23 M	23 V	23 L	23 M	23 V	23 L	23 M	23 V	23 L	23 M	23 V	
24 G	24 S	24 S	24 M	24 G	24 M	24 S	24 G	24 M	24 S	24 G	24 M	24 S	24 G	24 M	24 S	24 G	24 M	24 S	24 G	24 M	24 S	24 G	24 M	24 S	24 G	24 M	24 S	24 G	24 M	24 S	24 G	24 M	
25 V	25 D	25 D	25 M	25 V	25 M	25 D	25 V	25 M	25 D	25 V	25 M	25 D	25 V	25 M	25 D	25 V	25 M	25 D	25 V	25 M	25 D	25 V	25 M	25 D	25 V	25 M	25 D	25 V	25 M	25 D	25 V	25 M	
26 S	26 L	26 L	26 G	26 S	26 L	26 G	26 S	26 L	26 G	26 S	26 L	26 G	26 S	26 L	26 G	26 S	26 L	26 G	26 S	26 L	26 G	26 S	26 L	26 G	26 S	26 L	26 G	26 S	26 L	26 G	26 S		
27 D	27 M	27 M	27 V	27 D	27 M	27 V	27 D	27 M	27 V	27 D	27 M	27 V	27 D	27 M	27 V	27 D	27 M	27 V	27 D	27 M	27 V	27 D	27 M	27 V	27 D	27 M	27 V	27 D	27 M	27 V	27 D	27 M	
28 L	28 M	28 M	28 S	28 L	28 M	28 S	28 L	28 M	28 S	28 L	28 M	28 S	28 L	28 M	28 S	28 L	28 M	28 S	28 L	28 M	28 S	28 L	28 M	28 S	28 L	28 M	28 S	28 L	28 M	28 S	28 L	28 M	
29 M	29 G	29 G	29 D	29 M	29 G	29 D	29 M	29 G	29 D	29 M	29 G	29 D	29 M	29 G	29 D	29 M	29 G	29 D	29 M	29 G	29 D	29 M	29 G	29 D	29 M	29 G	29 D	29 M	29 G	29 D	29 M	29 G	
30 M	30 V	30 V	30 L	30 M	30 V	30 L	30 M	30 V	30 L	30 M	30 V	30 L	30 M	30 V	30 L	30 M	30 V	30 L	30 M	30 V	30 L	30 M	30 V	30 L	30 M	30 V	30 L	30 M	30 V	30 L	30 M	30 V	
31 S				31 G			31 G			31 G			31 G			31 G			31 G			31 G			31 G			31 G			31 G		

<b>FESTIVITA'</b>	
STATO	8
REGIONE di cui:	15
NATALE	10
PASQUA	4
DUE NOVEMBRE 2009	1
SETTE DICEMBRE 2009	1
<b>GIORNI SCOLASTICI di cui:</b>	
AUTONOMIA SCOLASTICA di cui	
eventuali 6 GG. per "Learning Week"	11
	211
<b>GIORNI MINIMI DI LEZIONE INDISPENSABILI PER LA VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO</b> (Art. 74 del D.Lgs. 297/1994)	200

**NOTA:** dalla data di inizio e di termine delle lezioni, tenuto conto dei periodi di vacanze natalizie e pasquali e nell'eventualità che la ricorrenza del Santo Patrono coincida con uno dei giorni già previsti come vacanza, intercorrono 211 giorni per la scuola primaria e secondaria e 226 giorni per le scuole dell'infanzia, che si riducono, rispettivamente a 210 e 225 giorni, qualora la ricorrenza del Santo Patrono coincida con un giorno in cui siano previste lezioni.

(BUR20090129)

**D.g.r. 30 dicembre 2008 - n. 8/8798**

(3.3.0)

**Determinazioni in merito al Piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche in Lombardia ai sensi del d.P.R. n. 233 del 18 giugno 1998 - Modifiche alla d.g.r. n. 48116 del 14 febbraio 2000 «Dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche - Piano regionale sulla base dei piani provinciali ai sensi del d.P.R. 18 giugno 1998, n. 233»**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.P.R. n. 233 del 18 giugno 1998 «Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della legge n. 59 del 16 luglio 1997»;

Vista la legge regionale 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» che all'art. 7 stabilisce le nuove modalità di programmazione dell'offerta scolastica e formativa;

Richiamata la d.c.r. 19 febbraio 2008 n. VIII/528 «Indirizzi pluriennali e criteri per la programmazione dei servizi educativi di istruzione e formazione (art. 7, l.r. n. 19/2007)»;

Vista la d.g.r. n. 48116 del 14 febbraio 2000, avente per oggetto «Dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche - Piano regionale sulla base dei piani provinciali ai sensi del d.P.R. 18 giugno 1998, n. 233»;

Preso atto che, annualmente, la Giunta Regionale approva modifiche al Piano regionale di dimensionamento di cui alla d.g.r. 48116/2000, sopra richiamata, sulla base delle richieste di revisione al dimensionamento delle istituzioni scolastiche, avanzate dagli Enti Locali (Comuni e Province) in relazione ad esigenze e variazioni connesse al rispetto dei parametri di cui all'art. 2 del d.P.R. n. 233/1998 sopra citato;

Atteso che, ai sensi della l.r. 19/2007 e secondo gli indirizzi di cui alla d.c.r. VIII/528/2008, sopra richiamate, Regione Lombardia ha competenza in materia di programmazione dell'offerta formativa, su tutto il sistema di istruzione e formazione, in modo integrato e che il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche rientra, a pieno titolo, in tale competenza;

Verificato che in data 17 aprile 2008 Regione Lombardia ha illustrato ai rappresentanti dell'U.S.R. e dell'ANCI, ai dirigenti dei servizi scolastici dei Comuni capoluogo di provincia e ai referenti tecnici provinciali del dimensionamento scolastico lo scenario in cui si pongono le nuove modalità di attuazione della programmazione dell'offerta formativa sulla base delle indicazioni contenute nella richiamata d.c.r. n. 528/2008; tale d.c.r. prevede che la programmazione relativa al dimensionamento della rete educativa dei servizi di istruzione e formazione venga svolta da Regione Lombardia, in accordo con l'U.S.R., mediante il coordinamento delle pianificazioni provinciali che sono a loro volta il risultato del confronto e della mediazione con le istanze e le specificità territoriali emergenti dai diversi ambiti socio-sanitari;

Visto il d.m. 25 ottobre 2007, recante «Riorganizzazione dei centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali, in attuazione dell'art. 1, comma 632, della legge 27 dicembre 2006, n. 296» il quale definisce i criteri generali per il conferimento dell'autonomia, di cui al d.P.R. n. 275/1999, ai Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA);

Considerato che il predetto d.m., all'art. 2 «Conferimento dell'autonomia», stabilisce che l'autonomia è conferita ai CPIA, articolati in reti territoriali, nell'ambito dei piani provinciali di dimensionamento, con il riconoscimento di un proprio organico, distinto da quello degli ordinari percorsi scolastici, nei limiti delle autonomie scolastiche istituibili in ciascuna regione e facendo riferimento, in fase di prima applicazione del d.m. medesimo, al d.P.R. n. 233/1998;

Visto il d.m. n. 41 del 21 aprile 2008, riguardante la consistenza complessiva delle dotazioni organiche dei dirigenti scolastici a partire dall'a.s. 2008/2009;

Dato atto che, nel corso dell'anno 2008, con lavoro condiviso tra la Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro - Regione Lombardia e le Amministrazioni Provinciali, si è proceduto all'integrazione tra le banche dati relative, rispettivamente, al dimensionamento delle istituzioni scolastiche e all'anagrafe dell'edilizia scolastica;

Rilevato che il Dirigente competente riferisce che nell'incontro tecnico del 21 novembre 2008, tra Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro, Ufficio Scolastico Regionale, ANCI e Assessorati all'Istruzione delle Province lombarde sono stati condivisi alcuni aspetti di rilievo ed in particolare:

1. sono state oggetto di discussione e valutazione le richieste di modifica al Piano di dimensionamento scolastico, per l'a.s. 2009/2010, avanzate dalle Amministrazioni Provinciali;

2. sono stati esaminati i casi attualmente in essere sul territorio lombardo, di istituzioni scolastiche sotto-dimensionate rispetto ai parametri di dimensionamento di cui all'art. 2 del d.P.R. 233/1998, valutando l'eventuale applicabilità delle deroghe di cui ai commi 3, 7 e 8 dell'articolo citato ed individuando le possibili soluzioni organizzative consone alla regolarizzazione delle istituzioni scolastiche interessate rispetto ai parametri dimensionali medesimi;

3. sono stati condivisi i principi cardine cui il piano di organizzazione della rete scolastica, a.s. 2009/2010, deve attenersi e più precisamente:

- rispetto dei parametri dimensionali del d.P.R. 233/1998;
- nessuna attivazione di nuovi indirizzi di studio;
- possibile istituzione dei CPIA a numero invariato di dirigenze complessivamente assegnato a Regione Lombardia;

Richiamati i piani provinciali di dimensionamento a.s. 2009/2010, approvati da ciascuna amministrazione provinciale e trasmessi alla Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro, presso i cui uffici sono disponibili agli atti;

Verificato che i piani di dimensionamento provinciale delle Province di Bergamo, Mantova, Milano e Varese, nel rispetto del numero di autonomie scolastiche assegnate a Regione Lombardia, hanno previsto la costituzione di CPIA, rispettivamente: 1 in provincia di Bergamo; 1 in provincia di Mantova; 3 in provincia di Milano; 2 in provincia di Varese;

Evidenziato che il dirigente competente riferisce che nell'incontro tecnico, tenutosi in data 18 dicembre 2008, tra la Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro, Ufficio Scolastico Regionale, ANCI e gli Assessorati all'Istruzione delle Province Lombarde, sono state oggetto di condivisione le proposte di modifica al Piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche in Lombardia per l'a.s. 2009/2010 presentate dalle Amministrazioni Provinciali;

Preso atto del lavoro istruttorio realizzato in raccordo tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale in merito alle proposte provinciali di modifica al Piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche in Lombardia per l'a.s. 2009/2010, di cui all'Allegato «A», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto quindi di approvare le proposte di modifica al Piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche in Lombardia per l'a.s. 2009/2010, avanzate dalle Amministrazioni Provinciali, come da Allegato «A», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

#### Delibera

1. di approvare le determinazioni adottate dalle Amministrazioni Provinciali per l'a.s. 2009/2010, al Piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche in Lombardia, in modifica alla d.g.r. n. 48116 del 14 febbraio 2000, come da Allegato «A», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia, all'ANCI Lombardia e alle Amministrazioni Provinciali, per gli adempimenti di competenza;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché sul sito internet della Regione Lombardia, per la consultazione informatica.

Il segretario: Pilloni



## DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO 2009-2010

## PROVINCIA DI BERGAMO

## SITUAZIONE ATTUALE

TIPOLOGIA ISTITUZIONE	Prov.	Codice prov.	COD_IST	COD_SEDE	Unità scolastiche componenti			COMUNE	Denominazione delle unità componenti	Sede principale	Iscritti a.s. 2008/2009
					Plessi o sedi totali	N. progr. Plessi o sedi	Sede stacc. Sc. sup.				
Istituto Comprensivo Completo	BG	BG 0062	BGIC80800B	BGAA808018	6	1		Bergamo	Scuola infanzia Aquilone		74
Istituto Comprensivo Completo	BG	BG 0062	BGIC80800B	BGAA808029	6	2		Bergamo	Scuola infanzia Ospedali Riuniti di Bergamo		60
Istituto Comprensivo Completo	BG	BG 0062	BGIC80800B	BGEE80801D	6	3		Bergamo	Scuola primaria Rodari		196
Istituto Comprensivo Completo	BG	BG 0062	BGIC80800B	BGEE80803G	6	4		Bergamo	Scuola primaria Ospedali Riuniti di Bergamo		100
Istituto Comprensivo Completo	BG	BG 0062	BGIC80800B	BGMM80801C	6	5		Bergamo	Scuola secondaria primo grado S. Lucia	SEDE	176
Istituto Comprensivo Completo	BG	BG 0062	BGIC80800B	BGEE80802E	6	6		Bergamo	Scuola primaria Diaz		189
<b>TOTALE</b>										<b>795</b>	
Istituto Comprensivo Completo	BG	BG 0063	BGIC81000B	BGAA810029	4	1		Bergamo	Scuola infanzia Loreto		77
Istituto Comprensivo Completo	BG	BG 0063	BGIC81000B	BGAA810018	4	2		Bergamo	Scuola infanzia Lomguelo		86
Istituto Comprensivo Completo	BG	BG 0063	BGIC81000B	BGEE81001D	4	3		Bergamo	Scuola primaria Cavezzali		176
Istituto Comprensivo Completo	BG	BG 0063	BGIC81000B	BGMM81001C	4	4		Bergamo	Scuola secondaria primo grado Nullo	SEDE	129
<b>TOTALE</b>										<b>468</b>	

## PROPOSTA PER A.S. 2009/2010

TIPOLOGIA ISTITUZIONE	Prov.	Codice prov.	COD_IST	COD_SEDE	Unità scolastiche componenti			COMUNE	Denominazione delle unità componenti	Sede principale	Iscritti a.s. 2008/2009
					Plessi o sedi totali	N. progr. Plessi o sedi	Sede stacc. Sc. sup.				
Istituto Comprensivo Completo	BG	BG 0062	BGIC80800B	BGAA808018	4	1		Bergamo	Scuola infanzia Aquilone		74
Istituto Comprensivo Completo	BG	BG 0062	BGIC80800B	BGEE80801D	4	2		Bergamo	Scuola primaria Rodari		196
Istituto Comprensivo Completo	BG	BG 0062	BGIC80800B	BGMM80801C	4	3		Bergamo	Scuola secondaria primo grado S. Lucia	SEDE	176
Istituto Comprensivo Completo	BG	BG 0062	BGIC80800B	BGEE80802E	4	4		Bergamo	Scuola primaria Diaz		189
<b>TOTALE</b>										<b>635</b>	
Istituto Comprensivo Completo	BG	BG 0063	BGIC81000B	BGAA810029	6	1		Bergamo	Scuola infanzia Loreto		77
Istituto Comprensivo Completo	BG	BG 0063	BGIC81000B	BGAA810018	6	2		Bergamo	Scuola infanzia Lomguelo		86
Istituto Comprensivo Completo	BG	BG 0063	BGIC81000B	BGEE81001D	6	3		Bergamo	Scuola primaria Cavezzali		176
Istituto Comprensivo Completo	BG	BG 0063	BGIC81000B	BGMM81001C	6	4		Bergamo	Scuola secondaria primo grado Nullo	SEDE	129
Istituto Comprensivo Completo	BG	BG 0063 (62)	BGIC80800B	BGAA808029	6	5		Bergamo	Scuola infanzia Ospedali Riuniti di Bergamo		60
Istituto Comprensivo Completo	BG	BG 0063 (62)	BGIC80800B	BGEE80803G	6	6		Bergamo	Scuola primaria Ospedali Riuniti di Bergamo		100
<b>TOTALE</b>										<b>628</b>	
C.P.I.A. BERGAMO	BG	BG 0141	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	9	1		Bergamo	Centro Territoriale Permanente – EDA Petteni		877
C.P.I.A. BERGAMO	BG	BG 0141	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	9	2		Ponte San Pietro	Centro Territoriale Permanente – EDA Ponte San Pietro		245
C.P.I.A. BERGAMO	BG	BG 0141	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	9	3		Treviglio	Centro Territoriale Permanente – EDA Treviglio		276

TIPOLOGIA ISTITUZIONE	Prov.	Codice prov.	COD_IST	COD_SEDE	Unità scolastiche componenti			COMUNE	Denominazione delle unità componenti	Sede principale	Iscritti a.s. 2008/2009
					Plessi o sedi totali	N. progr. Plessi o sedi	Sede stacc. Sc. sup.				
C.P.I.A. BERGAMO	BG	BG 0141	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	9	4		Albino	Centro Territoriale Permanente – EDA Albino		0
C.P.I.A. BERGAMO	BG	BG 0141	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	9	5		Costa Volpino	Centro Territoriale Permanente – EDA Costa Volpino		85
C.P.I.A. BERGAMO	BG	BG 0141	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	9	6		Villongo	Centro Territoriale Permanente – EDA Villongo		26
C.P.I.A. BERGAMO	BG	BG 0141	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	9	7		Bergamo	Centro Territoriale Permanente – EDA Bergamo Donadoni		31
C.P.I.A. BERGAMO	BG	BG 0141	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	9	8		Albano Sant'Alessandro	Centro Territoriale Permanente – EDA Albano S. Alessandro		382
C.P.I.A. BERGAMO	BG	BG 0141	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	9	9		Bergamo	ISIS Pesenti – istituto prof.le industria artigianato serale – solo biennio	<b>SEDE</b>	44
<b>TOTALE</b>											<b>1.966</b>

**PROVINCIA DI BRESCIA**
**SITUAZIONE ATTUALE**

TIPOLOGIA ISTITUZIONE	Prov.	Codice prov.	COD_IST	COD_SEDE	Unità scolastiche componenti			COMUNE	Denominazione delle unità componenti	Sede principale	Iscritti a.s. 2008/2009
					Plessi o sedi totali	N. progr. Plessi o sedi	Sede stacc. Sc. sup.				
Altra Tipologia	BS	BS 0084	BSIS02600N	BSSD02601E	4	1		Gargnano	Istituto D'arte – SMS di Gargnano		43
Altra Tipologia	BS	BS 0084	BSIS02600N	BSMM172005	4	2		Gargnano	Media G. MARCONI		69
Istituto Comprensivo	BS	BS 0084	BSIS02600N	BSMM172027	4	3		Tignale	Media G. MARCONI		35
Istituto Comprensivo	BS	BS 0084	BSIS02600N	BSMM172016	4	4		Tremosine	Media G. MARCONI		48
<b>TOTALE</b>											<b>195</b>
Circolo Didattico	BS	BS 0082	BSEE08500B	BSAA085028	8	1		Limone S/G	Materna DON PEDERSOLI		39
Circolo Didattico	BS	BS 0082	BSEE08500B	BSAA085017	8	2		Tignale	Materna di Gardola		35
Circolo Didattico	BS	BS 0082	BSEE08500B	BSEE08501C	8	3		Gargnano	Elementare CAP. A. FELTRINELLI		80
Circolo Didattico	BS	BS 0082	BSEE08500B	BSEE08504G	8	4		Gargnano	Elementare ING. G. FELTRINELLI		18
Circolo Didattico	BS	BS 0082	BSEE08500B	BSEE08505L	8	5		Limone S/G	Elementare D. COMBONI		70
Circolo Didattico	BS	BS 0082	BSEE08500B	BSEE08507P	8	6		Tignale	Elementare di Tignale		60
Circolo Didattico	BS	BS 0082	BSEE08500B	BSEE08509R	8	7		Tremosine	Elementare di Tremosine		90
Circolo Didattico	BS	BS 0082	BSEE08500B	BSEE085154	8	8		Valvestino	Elementare di Valvestino		9
<b>TOTALE</b>											<b>401</b>
Scuola Secondaria di primo grado	BS	BS 0003	BSMM07400X	BSMM074011	3	1		Corteno Golgi	Media E. FERMI		44
Scuola Secondaria di primo grado	BS	BS 0003	BSMM07400X	BSMM07400X	3	2		Edolo	Media R. SERINI		133
Scuola Secondaria di primo grado	BS	BS 0003	BSMM07400X	BSMM074022	3	3		Malonno	Media L. CELERI		86
<b>TOTALE</b>											<b>263</b>
Circolo Didattico	BS	BS 0002	BSEE07500R	BSAA07503P	8	1		Corteno Golgi	Materna di Galleno		23
Circolo Didattico	BS	BS 0002	BSEE07500R	BSAA07504Q	8	2		Corteno Golgi	Materna di Santicolo		28
Circolo Didattico	BS	BS 0002	BSEE07500R	BSAA07501L	8	3		Edolo	Materna di Edolo		104

TIPOLOGIA ISTITUZIONE	Prov.	Codice prov.	COD_IST	COD_SEDE	Unità scolastiche componenti			COMUNE	Denominazione delle unità componenti	Sede principale	Iscritti a.s. 2008/2009
					Plessi o sedi totali	N. progr. Plessi o sedi	Sede stacc. Sc. sup.				
Circolo Didattico	BS	BS 0002	BSEE07500R	BSEE07504I	8	4		Corteno Golgi	Elementare CAMILLO GOLGI		78
Circolo Didattico	BS	BS 0002	BSEE07500R	BSEE07501T	8	5		Edolo	Elementare CESARE BATTISTI		165
Circolo Didattico	BS	BS 0002	BSEE07500R	BSEE075096	8	6		Malonno	Elementare A. MORO		148
Circolo Didattico	BS	BS 0002	BSEE07500R	BSEE075074	8	7		Monno	Elementare di Monno		20
Circolo Didattico	BS	BS 0002	BSEE07500R	BSEE07514C	8	8		Sonico	Elementare di Sonico		37
<b>TOTALE</b>											<b>603</b>
Scuola Secondaria di primo grado	BS	BS 0018	BSMM14000N	BSMM14002Q	3	1		Marone	Media P. DA MARONE		111
Scuola Secondaria di primo grado	BS	BS 0018	BSMM14000N	BSMM14001P	3	2		Monte Isola	Media di Monte Isola		56
Scuola Secondaria di primo grado	BS	BS 0018	BSMM14000N	BSMM14000N	3	3		Sale Marasino	Media L. EINAUDI		114
<b>TOTALE</b>											<b>281</b>
Circolo Didattico	BS	BS 0017	BSEE11100P	BSAA11102G	6	1		Sale Marasino	Materna di Sale Marasino		93
Circolo Didattico	BS	BS 0017	BSEE11100P	BSEE1101Q	6	2		Marone	Elementare di Marone		147
Circolo Didattico	BS	BS 0017	BSEE11100P	BSEE11103T	6	3		Monte Isola	Elementare di Siviano		82
Circolo Didattico	BS	BS 0017	BSEE11100P	BSEE111061	6	4		Sale Marasino	Elementare di Sale Marasino		141
Circolo Didattico	BS	BS 0017	BSEE11100P	BSEE111072	6	5		Sulzano	Elementare di Sulzano		60
Circolo Didattico	BS	BS 0017	BSEE11100P	BSEE111094	6	6		Zone	Elementare di Zone		52
<b>TOTALE</b>											<b>575</b>
Circolo Didattico	BS	BS 0090	BSEE087003	BSAA08701V	7	1		Villanuova sul Clisi	Materna Fantasia		125
Circolo Didattico	BS	BS 0090	BSEE087003	BSEE087014	7	2		Gavardo	Elementare di Gavardo		299
Circolo Didattico	BS	BS 0090	BSEE087003	BSEE077025	7	3		Gavardo	Elementare di Sopraponte		59
Circolo Didattico	BS	BS 0090	BSEE087003	BSEE087036	7	4		Gavardo	Elementare di Soprazzocco		79
Circolo Didattico	BS	BS 0090	BSEE087003	BSEE087047	7	5		Muscoline	Elementare di Muscoline		110
Circolo Didattico	BS	BS 0090	BSEE087003	BSEE087069	7	6		Vallio T.	Elementare di Vallio T.		61
Circolo Didattico	BS	BS 0090	BSEE087003	BSEE08707A	7	7		Villanuova sul Clisi	Elementare di Villanuova S.C.		257
<b>TOTALE</b>											<b>990</b>
Scuola Secondaria di primo grado	BS	BS 0094	BSMM08300P	BSMM08300P	3	1		Gavardo	Media BERTELOTTI		340
Scuola Secondaria di primo grado	BS	BS 0094	BSMM08300P	BSMM08302R	3	3		Villanuova sul Clisi	Media E. FERMI		209
<b>TOTALE</b>											<b>549</b>
Circolo Didattico	BS	BS 0097	BSEE13700V	BSAA13704T	7	1		Rezzato	Materna TOMMASO ALBERTI		84
Circolo Didattico	BS	BS 0097	BSEE13700V	BSAA13702Q	7	2		Rezzato	Materna ALDO MORO		78
Circolo Didattico	BS	BS 0097	BSEE13700V	BSAA13701P	7	3		Rezzato	Materna DON MINZONI		109
Circolo Didattico	BS	BS 0097	BSEE13700V	BSAA13703R	7	4		Rezzato	Materna C. BAGATTA		73
Circolo Didattico	BS	BS 0097	BSEE13700V	BSEE137021	7	5		Rezzato	Elementare PIETRO GOINI		192
Circolo Didattico	BS	BS 0097	BSEE13700V	BSEE137065	7	6		Rezzato	Elementare CADUTI PIAZZA LOGGIA		163
Circolo Didattico	BS	BS 0097	BSEE13700V	BSEE13701X	7	7		Rezzato	Elementare TITO SPERI		236
<b>TOTALE</b>											<b>935</b>
Scuola Secondaria di primo grado	BS	BS 0099	BSMM13100V	BSMM13101X	2	1		Botticino	Media SCALVINI		268



TIPOLOGIA ISTITUZIONE	Prov.	Codice prov.	COD_IST	COD_SEDE	Unità scolastiche componenti			COMUNE	Denominazione delle unità componenti	Sede principale	Iscritti a.s. 2008/2009
					Plessi o sedi totali	N. progr. Plessi o sedi	Sede stacc. Sc. sup.				
Scuola Secondaria di primo grado	BS	BS 0099	BSMM13100V	BSMM13100V	2	2		Rezzato	Media G.PERLASCA		377
<b>TOTALE</b>											<b>645</b>
Circolo Didattico	BS	BS 0096	BSEE03400E	BSAA03401A	4	1		Botticino	Materna CADUTI DELLE CAVE		75
Circolo Didattico	BS	BS 0096	BSEE03400E	BSEE03401G	4	2		Botticino	Elementare TITA SECCHI		127
Circolo Didattico	BS	BS 0096	BSEE03400E	BSEE03402L	4	3		Botticino	Elementare TITO SPERI		291
Circolo Didattico	BS	BS 0096	BSEE03400E	BSEE03403N	4	4		Botticino	Elementare RINALDINI		33
<b>TOTALE</b>											<b>526</b>

**PROPOSTA PER A.S. 2009/2010**

TIPOLOGIA ISTITUZIONE	Prov.	Codice prov.	COD_IST	COD_SEDE	Unità scolastiche componenti			COMUNE	Denominazione delle unità componenti	Sede principale	Iscritti a.s. 2008/2009
					Plessi o sedi totali	N. progr. Plessi o sedi	Sede stacc. Sc. sup.				
Istituto Comprensivo	BS	BS 0082	BSEE08500B d.r.M.	BSAA085028	12	1		Limone S/G	Materna DON PEDERSOLI		39
Istituto Comprensivo	BS	BS 0082	BSEE08500B d.r.M.	BSAA085017	12	2		Tignale	Materna di Gardola		35
Istituto Comprensivo	BS	BS 0082	BSEE08500B d.r.M.	BSEE08501C	12	3		Gargnano	Elementare CAP. A. FELTRINELLI	<b>SEDE</b>	80
Istituto Comprensivo	BS	BS 0082	BSEE08500B d.r.M.	BSEE08504G	12	4		Gargnano	Elementare ING. G. FELTRINELLI		18
Istituto Comprensivo	BS	BS 0082	BSEE08500B d.r.M.	BSEE08505L	12	5		Limone S/G	Elementare D. COMBONI		70
Istituto Comprensivo	BS	BS 0082	BSEE08500B d.r.M.	BSEE08507P	12	6		Tignale	Elementare di Tignale		60
Istituto Comprensivo	BS	BS 0082	BSEE08500B d.r.M.	BSEE08509R	12	7		Tremosine	Elementare di Tremosine		90
Istituto Comprensivo	BS	BS 0082	BSEE08500B d.r.M.	BSEE085154	12	8		Valvestino	Elementare di Valvestino		9
Istituto Comprensivo	BS	BS 0082 (84)	BSEE08500B d.r.M.	BSMM172005	12	9		Gargnano	Media G. MARCONI	<b>Nuova aggregazione</b>	69
Istituto Comprensivo	BS	BS 0082 (84)	BSEE08500B d.r.M.	BSMM172027	12	10		Tignale	Media G. MARCONI	<b>Nuova aggregazione</b>	35
Istituto Comprensivo	BS	BS 0082 (84)	BSEE08500B d.r.M.	BSMM172016	12	11		Tremosine	Media G. MARCONI	<b>Nuova aggregazione</b>	48
Istituto Comprensivo	BS	BS 0082 (84)	BSEE08500B d.r.M.	BSSD02601E	12	12		Gargnano	Istituto D'arte – SMS di Gargnano	<b>Nuova aggregazione</b>	43
<b>TOTALE</b>											<b>596</b>
Istituto Comprensivo	BS	BS 0002	BSEE07500R d.r.M.	BSAA07503P	11	1		Corteno Golgi	Materna di Galleno		23
Istituto Comprensivo	BS	BS 0002	BSEE07500R d.r.M.	BSAA07504Q	11	2		Corteno Golgi	Materna di Santicolo		28
Istituto Comprensivo	BS	BS 0002	BSEE07500R d.r.M.	BSAA07501L	11	3		Edolo	Materna di Edolo		104
Istituto Comprensivo	BS	BS 0002	BSEE07500R d.r.M.	BSEE075041	11	4		Corteno Golgi	Elementare CAMILLO GOLGI		78
Istituto Comprensivo	BS	BS 0002	BSEE07500R d.r.M.	BSEE07501T	11	5		Edolo	Elementare CESARE BATTISTI	<b>SEDE</b>	165
Istituto Comprensivo	BS	BS 0002	BSEE07500R d.r.M.	BSEE075096	11	6		Malonno	Elementare A. MORO		148
Istituto Comprensivo	BS	BS 0002	BSEE07500R d.r.M.	BSEE075074	11	7		Monno	Elementare di Monno		20
Istituto Comprensivo	BS	BS 0002	BSEE07500R d.r.M.	BSEE07514C	11	8		Sonico	Elementare di Sonico		37
Istituto Comprensivo	BS	BS 0002 (03)	BSEE07500R d.r.M.	BSMM074011	11	9		Corteno Golgi	Media E. FERMI	<b>Nuova aggregazione</b>	44

TIPOLOGIA ISTITUZIONE	Prov.	Codice prov.	COD_IST	COD_SEDE	Unità scolastiche componenti			COMUNE	Denominazione delle unità componenti	Sede principale	Iscritti a.s. 2008/2009
					Plessi o sedi totali	N. progr. Plessi o sedi	Sede stacc. Sc. sup.				
Istituto Comprensivo	BS	BS 0002 (03)	BSEE07500R d.r.M.	BSMM07400X	11	10		Edolo	Media R.SERINI	Nuova aggregazione	133
Istituto Comprensivo	BS	BS 0002 (03)	BSEE07500R d.r.M.	BSMM074022	11	11		Malonno	Media L. CELERI	Nuova aggregazione	86
<b>TOTALE</b>											<b>866</b>
Istituto Comprensivo	BS	BS 0017	BSEE11100P d.r.M.	BSAA11102G	9	1		Sale Marasino	Materna di Sale Marasino		93
Istituto Comprensivo	BS	BS 0017	BSEE11100P d.r.M.	BSEE11101Q	9	2		Marone	Elementare di Marone		147
Istituto Comprensivo	BS	BS 0017	BSEE11100P d.r.M.	BSEE11103T	9	3		Monte Isola	Elementare di Siviano		82
Istituto Comprensivo	BS	BS 0017	BSEE11100P d.r.M.	BSEE111061	9	4		Sale Marasino	Elementare di Sale Marasino		141
Istituto Comprensivo	BS	BS 0017	BSEE11100P d.r.M.	BSEE111072	9	5		Sulzano	Elementare di Sulzano		60
Istituto Comprensivo	BS	BS 0017	BSEE11100P d.r.M.	BSEE111094	9	6		Zone	Elementare di Zone		52
Istituto Comprensivo	BS	BS 0017 (18)	BSEE11100P d.r.M.	BSMM14002Q	9	7		Marone	Media P. DA MARONE	Nuova aggregazione	111
Istituto Comprensivo	BS	BS 0017 (18)	BSEE11100P d.r.M.	BSMM14001P	9	8		Monte Isola	Media di Monte Isola	Nuova aggregazione	56
<i>Istituto Comprensivo</i>	<i>BS</i>	<i>BS 0017 (18)</i>	<i>BSEE11100P d.r.M.</i>	<i>BSMM14000N</i>	<i>9</i>	<i>9</i>		<i>Sale Marasino</i>	<i>Media L. EINAUDI</i>	<i>Nuova aggregazione - SEDE</i>	<i>114</i>
<b>TOTALE</b>											<b>856</b>
Istituto Comprensivo	BS	BS 0096	BSEE03400E d.r.M.	BSAA03401A	5	1		Botticino	Materna CADUTI DELLE CAVE		75
Istituto Comprensivo	BS	BS 0096	BSEE03400E d.r.M.	BSEE03401G	5	2		Botticino	Elementare TITA SECCHI	SEDE	127
Istituto Comprensivo	BS	BS 0096	BSEE03400E d.r.M.	BSEE03402L	5	3		Botticino	Elementare TITO SPERI		291
Istituto Comprensivo	BS	BS 0096	BSEE03400E d.r.M.	BSEE03403N	5	4		Botticino	Elementare RINALDINI		33
Istituto Comprensivo	BS	BS 0096 (99)	BSEE03400E d.r.M.	BSMM13101X	5	5		Botticino	Media SCALVINI	Nuova aggregazione	268
<b>TOTALE</b>											<b>794</b>
Istituto Comprensivo	BS	BS 0097	BSEE13700V d.r.M.	BSAA13704T	8	1		Rezzato	Materna TOMMASO ALBERTI		84
Istituto Comprensivo	BS	BS 0097	BSEE13700V d.r.M.	BSAA13702Q	8	2		Rezzato	Materna ALDO MORO		78
Istituto Comprensivo	BS	BS 0097	BSEE13700V d.r.M.	BSAA13701P	8	3		Rezzato	Materna DON MINZONI		109
Istituto Comprensivo	BS	BS 0097	BSEE13700V d.r.M.	BSAA13703R	8	4		Rezzato	Materna C. BAGATTA		73
Istituto Comprensivo	BS	BS 0097	BSEE13700V d.r.M.	BSEE137021	8	5		Rezzato	Elementare PIETRO GOINI		192
Istituto Comprensivo	BS	BS 0097	BSEE13700V d.r.M.	BSEE137065	8	6		Rezzato	Elementare CADUTI PIAZZA LOGGIA		163
Istituto Comprensivo	BS	BS 0097	BSEE13700V d.r.M.	BSEE13701X	8	7		Rezzato	Elementare TITO SPERI	SEDE	236
Istituto Comprensivo	BS	BS 0097 (99)	BSEE13700V d.r.M.	BSMM13100V	8	8		Rezzato	Media G.PERLASCA	Nuova aggregazione	377
<b>TOTALE</b>											<b>1312</b>
Istituto Comprensivo	BS	BS 0090	BSEE087003 d.r.M.	BSEE087014	6	2		Gavardo	Elementare di Gavardo		299
Istituto Comprensivo	BS	BS 0090	BSEE087003 d.r.M.	BSEE077025	6	3		Gavardo	Elementare di Sopraponte		59
Istituto Comprensivo	BS	BS 0090	BSEE087003 d.r.M.	BSEE087036	6	4		Gavardo	Elementare di Soprazzocco		79
Istituto Comprensivo	BS	BS 0090	BSEE087003 d.r.M.	BSEE087047	6	5		Muscoline	Elementare di Muscoline		110

TIPOLOGIA ISTITUZIONE	Prov.	Codice prov.	COD_IST	COD_SEDE	Unità scolastiche componenti			COMUNE	Denominazione delle unità componenti	Sede principale	Iscritti a.s. 2008/2009	
					Plessi o sedi totali	N. progr. Plessi o sedi	Sede stacc. Sc. sup.					
Istituto Comprensivo	BS	BS 0090	BSEE087003 d.r.M.	BSEE087069	6	6		Vallio T.	Elementare di Vallio T.		61	
Istituto Comprensivo	BS	BS 0090 (94)	BSEE087003 d.r.M.	BSMM08300P	6	1		Gavardo	Media BERTOLOTTI	Nuova aggregazione - SEDE	340	
<b>TOTALE</b>											<b>948</b>	
Istituto Comprensivo	BS	BS 0094 (90)	BSMM08300P d.r.M.	BSAA08701V	3	1		Villanuova sul Clisi	Materna Fantasia	Nuova aggregazione	125	
Istituto Comprensivo	BS	BS 0094 (90)	BSMM08300P d.r.M.	BSEE08707A	3	2		Villanuova sul Clisi	Elementare di Villanuova S.C.	Nuova aggregazione - SEDE	257	
Istituto Comprensivo	BS	BS 0094	BSMM08300P d.r.M.	BSMM08302R	3	3		Villanuova sul Clisi	Media E. FERMI	Nuova aggregazione	209	
<b>d.r.M = da riassegnare MIUR</b>											<b>TOTALE</b>	<b>591</b>

**PROVINCIA DI COMO**

**SITUAZIONE ATTUALE**

TIPOLOGIA ISTITUZIONE	Prov.	Codice prov.	COD_IST	COD_SEDE	Unità scolastiche componenti			COMUNE	Denominazione delle unità componenti	Sede principale	Iscritti a.s. 2008/2009
					Plessi o sedi totali	N. progr. Plessi o sedi	Sede stacc. Sc. sup.				
Circolo Didattico	CO	CO 0057	COEE04700V	COAA04701P	5	1		Mariano Comense	Scuola dell'infanzia «Montessori»		176
Circolo Didattico	CO	CO 0057	COEE04700V	COAA04702Q	5	2		Mariano Comense	Scuola dell'infanzia «Il Giardino» - fraz. Perticato	AGGIUNTA	155
Circolo Didattico	CO	CO 0057	COEE04700V	COEE04701X	5	3		Mariano Comense	Scuola primaria - via Sant'Ambrogio		230
Circolo Didattico	CO	CO 0057	COEE04700V	COEE04703Z	5	4		Mariano Comense	Scuola primaria - fraz. Perticato	SEDE	187
Circolo Didattico	CO	CO 0057	COEE04700V	COEE047043	5	5		Cabiate	Scuola primaria «Manzoni»		272
<b>TOTALE</b>											<b>1.020</b>
Scuola Secondaria di primo grado	CO	CO 0058	COMM096003	COMM096003	4	1		Mariano Comense	Scuola secondaria di primo grado via dei Vivai	SEDE	360
Scuola Secondaria di primo grado	CO	CO 0058	COMM096003	COMM096025	4	2		Carugo	Scuola secondaria di primo grado «G. Salvadori»		122
Scuola Secondaria di primo grado	CO	CO 0058	COMM096003	COMM096014	4	3		Cabiate	Scuola secondaria di primo grado «C. Caldera»		215
Scuola Secondaria di primo grado	CO	CO 0058	COMM096003		4	4		Mariano Comense	Scuola secondaria di primo grado in frazione Perticato	AGGIUNTA	62
<b>TOTALE</b>											<b>759</b>

**PROPOSTA PER A.S. 2009/2010**

TIPOLOGIA ISTITUZIONE	Prov.	Codice prov.	COD_IST	COD_SEDE	Unità scolastiche componenti			COMUNE	Denominazione delle unità componenti	Sede principale	Iscritti a.s. 2008/2009
					Plessi o sedi totali	N. progr. Plessi o sedi	Sede stacc. Sc. sup.				
Istituto comprensivo completo	CO	CO 0057	COEE04700V d.r.M.	COAA04701P	6	1		Mariano Comense	Scuola dell'infanzia «Montessori»		176
Istituto comprensivo completo	CO	CO 0057	COEE04700V d.r.M.	COAA04702Q	6	2		Mariano Comense	Scuola dell'infanzia «Il Giardino» - fraz. Perticato	AGGIUNTA	155

TIPOLOGIA ISTITUZIONE	Prov.	Codice prov.	COD_IST	COD_SEDE	Unità scolastiche componenti			COMUNE	Denominazione delle unità componenti	Sede principale	Iscritti a.s. 2008/2009	
					Plessi o sedi totali	N. progr. Plessi o sedi	Sede stacc. Sc. sup.					
Istituto comprensivo completo	CO	CO 0057	COEE04700V d.r.M.	COEE04701X	6	3		Mariano Comense	Scuola primaria – via Sant’Ambrogio		230	
Istituto comprensivo completo	CO	CO 0057	COEE04700V d.r.M.	COEE047032	6	4		Mariano Comense	Scuola primaria – fraz. Perticato	<b>SEDE</b>	187	
Istituto comprensivo completo	CO	CO 0057	COEE04700V d.r.M.	COEE047043	6	5		Cabiate	Scuola primaria «Manzoni»		272	
Istituto comprensivo completo	CO	CO 0057 (58)	COEE04700V d.r.M.	in attesa di codice MIUR	6	6		Mariano Comense	Scuola secondaria di primo grado in frazione Perticato	<b>Nuova aggregazione</b> (già parte della scuola secondaria di primo grado orizzontalizzata)	62	
<b>TOTALE</b>											<b>1.082</b>	
Scuola secondaria di primo grado	CO	CO 0058	COMM096003	COMM096003	3	1		Mariano Comense	Scuola secondaria di primo grado «Dante Alighieri» via dei Vivai	<b>SEDE</b>	360	
Scuola secondaria di primo grado	CO	CO 0058	COMM096003	COMM096025	3	2		Carugo	Scuola secondaria di primo grado «G. Salvadori»		122	
Scuola secondaria di primo grado	CO	CO 0058	COMM096003	COMM096014	3	3		Cabiate	Scuola secondaria di primo grado «C. Caldera»		215	
<b>d.r.M = da riassegnare MIUR</b>											<b>TOTALE</b>	<b>697</b>

**PROVINCIA DI CREMONA**

**SITUAZIONE ATTUALE**

TIPOLOGIA ISTITUZIONE	Prov.	Codice prov.	COD_IST	COD_SEDE	Unità scolastiche componenti			COMUNE	Denominazione delle unità componenti	Sede principale	Iscritti a.s. 2008/2009
					Plessi o sedi totali	N. progr. Plessi o sedi	Sede stacc. Sc. sup.				
Scuola Secondaria di primo grado	CR	CR 0018	CRMM00100G	CRMM00100G	2	1		Cremona	Scuola Secondaria di 1° grado statale «Campi»		341
Scuola Secondaria di primo grado	CR	CR 0018	CRMM00100G	CRMM00102N	2	2		Sesto Cremonese	Scuola Secondaria di 1° grado statale di Sesto Cremonese		135
<b>TOTALE</b>											<b>476</b>

**PROPOSTA PER A.S. 2009/2010**

TIPOLOGIA ISTITUZIONE	Prov.	Codice prov.	COD_IST	COD_SEDE	Unità scolastiche componenti			COMUNE	Denominazione delle unità componenti	Sede principale	Iscritti a.s. 2008/2009
					Plessi o sedi totali	N. progr. Plessi o sedi	Sede stacc. Sc. sup.				
Scuola Secondaria di primo grado	CR	CR 0018	CRMM00100G	CRMM00100G	2	1		Cremona	Scuola Secondaria di 1° grado statale «Campi»		341
Centro Territoriale Permanente	CR	CR 0018	CRMM00100G	CRCT70000G	2	1		Cremona	C.T.P.		124
Scuola Secondaria di primo grado	CR	CR 0018	CRMM00100G	CRMM00102N	2	2		Sesto Cremonese	Scuola Secondaria di 1° grado statale di Sesto Cremonese		135
<b>TOTALE</b>											<b>600</b>



**PROVINCIA DI LECCO**  
**SITUAZIONE ATTUALE**

TIPOLOGIA ISTITUZIONE	Prov.	Codice prov.	COD_IST	COD_SEDE	Unità scolastiche componenti			COMUNE	Denominazione delle unità componenti	Sede principale	Iscritti a.s. 2008/2009
					Plessi o sedi totali	N. progr. Plessi o sedi	Sede stacc. Sc. sup.				
Circolo Didattico	LC	LC 0007	LCEE016001	LCAA01601R	5	1		Garbagnate M.	Scuola dell'infanzia Garbagnate Monastero		80
Circolo Didattico	LC	LC 0007	LCEE016001	LCEE016056	5	2		Garbagnate M.	Scuola primaria «A. Diaz»		106
Circolo Didattico	LC	LC 0007	LCEE016001	LCEE016012	5	3		Molteno	Scuola primaria Molteno	SEDE	183
Circolo Didattico	LC	LC 0007	LCEE016001	LCEE016067	5	4		Rogeno	Scuola primaria Rogeno «Regina Teodolinda»		104
Circolo Didattico	LC	LC 0007	LCEE016001	LCEE016078	5	5		Sirone	Scuola primaria «C. Battisti» Sirone		90
<b>TOTALE</b>											<b>563</b>
Circolo Didattico	LC	LC 0008	LCEE01700R	LCAA01701L	7	1		Annone Brianza	Scuola dell'infanzia di Annone Brianza		77
Circolo Didattico	LC	LC 0008	LCEE01700R	LCAA01702N	7	2		Ello	Scuola dell'infanzia «Massimo De Vecchi»		36
Circolo Didattico	LC	LC 0008	LCEE01700R	LCEE01702V	7	3		Annone Brianza	Scuola primaria «Milite Ignoto»		100
Circolo Didattico	LC	LC 0008	LCEE01700R	LCEE01703X	7	4		Dolzago	Scuola primaria di Dolzago		100
Circolo Didattico	LC	LC 0008	LCEE01700R	LCEE017041	7	5		Ello	Scuola primaria «Luigi Cadorna»		66
Circolo Didattico	LC	LC 0008	LCEE01700R	LCEE01701T	7	6		Oggiono	Scuola primaria «Armando Diaz»	SEDE	236
Circolo Didattico	LC	LC 0008	LCEE01700R	LCEE017052	7	7		Oggiono	Scuola primaria «S. D'Acquisto»		101
<b>TOTALE</b>											<b>716</b>
Scuola Secondaria di primo grado	LC	LC 0016	LCMM01800G	LCMM01800G	2	1		Oggiono	Scuola secondaria di primo grado «M. D'Oggiono»	SEDE	399
Scuola Secondaria di primo grado	LC	LC 0016	LCMM01800G	LCMM01801L	2	2		Molteno	Scuola secondaria di primo grado «A. Volta»		217
<b>TOTALE</b>											<b>616</b>

**PROPOSTA PER A.S. 2009/2010**

TIPOLOGIA ISTITUZIONE	Prov.	Codice prov.	COD_IST	COD_SEDE	Unità scolastiche componenti			COMUNE	Denominazione delle unità componenti	Sede principale	Iscritti a.s. 2008/2009
					Plessi o sedi totali	N. progr. Plessi o sedi	Sede stacc. Sc. sup.				
Istituto Comprensivo	LC	LC 0007	LCEE016001 d.r.M.	LCAA01601R	6	1		Garbagnate M.	Scuola dell'infanzia Garbagnate Monastero		80
Istituto Comprensivo	LC	LC 0007	LCEE016001 d.r.M.	LCEE016056	6	2		Garbagnate M.	Scuola primaria «A. Diaz»		106
Istituto Comprensivo	LC	LC 0007	LCEE016001 d.r.M.	LCEE016012	6	3		Molteno	Scuola primaria Molteno	SEDE	183
Istituto Comprensivo	LC	LC 0007	LCEE016001 d.r.M.	LCEE016067	6	4		Rogeno	Scuola primaria Rogeno «Regina Teodolinda»		104
Istituto Comprensivo	LC	LC 0007	LCEE016001 d.r.M.	LCEE016078	6	5		Sirone	Scuola primaria «C. Battisti» Sirone		90
Istituto Comprensivo	LC	LC 0007 (16)	LCEE016001 d.r.M.	LCMM01801L	6	6		Molteno	Scuola secondaria di primo grado «A. Volta»	Nuova aggregazione	217
<b>TOTALE</b>											<b>780</b>
Istituto Comprensivo	LC	LC 0008	LCEE01700R d.r.M.	LCAA01701L	8	1		Annone Brianza	Scuola dell'infanzia di Annone Brianza		77
Istituto Comprensivo	LC	LC 0008	LCEE01700R d.r.M.	LCAA01702N	8	2		Ello	Scuola dell'infanzia «Massimo De Vecchi»		36
Istituto Comprensivo	LC	LC 0008	LCEE01700R d.r.M.	LCEE01702V	8	3		Annone Brianza	Scuola primaria «Milite Ignoto»		100
Istituto Comprensivo	LC	LC 0008	LCEE01700R d.r.M.	LCEE01703X	8	4		Dolzago	Scuola primaria di Dolzago		100
Istituto Comprensivo	LC	LC 0008	LCEE01700R d.r.M.	LCEE017041	8	5		Ello	Scuola primaria «Luigi Cadorna»		66
Istituto Comprensivo	LC	LC 0008	LCEE01700R d.r.M.	LCEE01701T	8	6		Oggiono	Scuola primaria «Armando Diaz»		236

TIPOLOGIA ISTITUZIONE	Prov.	Codice prov.	COD_IST	COD_SEDE	Unità scolastiche componenti			COMUNE	Denominazione delle unità componenti	Sede principale	Iscritti a.s. 2008/2009	
					Plessi o sedi totali	N. progr. Plessi o sedi	Sede stacc. Sc. sup.					
Istituto Comprensivo	LC	LC 0008	LCEE01700R d.r.M.	LCEE017052	8	7		Oggiono	Scuola primaria «S. D'Acquisto»		101	
Istituto Comprensivo	LC	LC 0008 (16)	LCEE01700R d.r.M.	LCMM01800G	8	8		Oggiono	Scuola secondaria di primo grado «M. D'Oggiono»	Nuova aggregazione - SEDE	399	
<b>TOTALE</b>											<b>1115</b>	
Scuola Superiore	LC	LC 0016	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	2	1		Calolziocorte	Scuola secondaria di II grado di Calolziocorte - Indirizzi IGEA, Geometra, Professionale	Nuova aggregazione - SEDE	238	
Scuola Superiore	LC	LC 0016	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	2	2		Calolziocorte	Scuola secondaria di II grado di Calolziocorte - Indirizzo Scientifico		85	
<b>d.r.M = da riassegnare MIUR</b>											<b>TOTALI</b>	<b>323</b>

**PROVINCIA DI LODI**  
**SITUAZIONE ATTUALE**

TIPOLOGIA ISTITUZIONE	Prov.	Codice prov.	COD_IST	COD_SEDE	Unità scolastiche componenti			COMUNE	Denominazione delle unità componenti	Sede principale	Iscritti a.s. 2008/2009
					Plessi o sedi totali	N. progr. Plessi o sedi	Sede stacc. Sc. sup.				
Circolo Didattico	LO	LO 0003	LOEE00900G	LOEE00904Q	6	1		Lodi	Scuola Primaria «Arcobaleno»	SEDE	218
Circolo Didattico	LO	LO 0003	LOEE00900G	LOEE00901L	6	2		Lodi	Scuola Primaria «R.Pezzani»		254
Circolo Didattico	LO	LO 0003	LOEE00900G	LOEE00902N	6	3		Boffalora D'Adda	Scuola Primaria di Boffalora D'Adda		74
Circolo Didattico	LO	LO 0003	LOEE00900G	LOEE00903P	6	4		Cornegliano Laudense	Scuola Primaria «A.Negri»		100
Circolo Didattico	LO	LO 0003	LOEE00900G	LOAA00901B	6	5		Lodi	Scuola dell'infanzia		135
Circolo Didattico	LO	LO 0003	LOEE00900G	LOAA00902C	6	6		Lodi	Scuola dell'infanzia		131
<b>TOTALE</b>											<b>912</b>
Circolo Didattico	LO	LO 0004	LOEE01100G	LOEE01101L	8	1		Lodi	Scuola Primaria «PMC.Barzagli»	SEDE	120
Circolo Didattico	LO	LO 0004	LOEE01100G	LOEE01102N	8	2		Lodi	Scuola Primaria «G. Agnelli» - fraz. Riolo		116
Circolo Didattico	LO	LO 0004	LOEE01100G	LOEE01104Q	8	3		Corte Palasio	Scuola Primaria di Corte Palasio		72
Circolo Didattico	LO	LO 0004	LOEE01100G	LOEE01103P	8	4		Crespiatica	Scuola Primaria di Crespiatica		80
Circolo Didattico	LO	LO 0004	LOEE01100G	LOAA01103D	8	5		Lodi	Scuola dell'infanzia Campo di Marte		54
Circolo Didattico	LO	LO 0004	LOEE01100G	LOAA01102C	8	6		Lodi	Scuola dell'infanzia di Via Delle Orfane		53
Circolo Didattico	LO	LO 0004	LOEE01100G	LOAA01101B	8	7		Lodi	Scuola dell'infanzia di Via Lago di Como		76
Circolo Didattico	LO	LO 0004	LOEE01100G	LOAA01104E	8	8		Corte Palasio	Scuola dell'infanzia di Corte Palasio		50
<b>TOTALE</b>											<b>621</b>
Scuola Secondaria di primo grado	LO	LO 0010	LOMM00800P	LOMM00800P	3	1		Lodi	Scuola Secondaria di I grado «D. Lorenzo Milani» Via Salvemini	SEDE	265
Scuola Secondaria di primo grado	LO	LO 0010	LOMM00800P	LOMM00800P	3	2		Lodi	Scuola Secondaria di I grado «D. Lorenzo Milani» Via Spazzaferri		90
Scuola Secondaria di primo grado	LO	LO 0010	LOMM00800P	LOMM00801Q	3	3		S. Martino in Strada	Scuola Secondaria di I grado		94
<b>TOTALE</b>											<b>449</b>

TIPOLOGIA ISTITUZIONE	Prov.	Codice prov.	COD_IST	COD_SEDE	Unità scolastiche componenti			COMUNE	Denominazione delle unità componenti	Sede principale	Iscritti a.s. 2008/2009
					Plessi o sedi totali	N. progr. Plessi o sedi	Sede stacc. Sc. sup.				
Istituto Comprensivo Parziale	LO	LO 0022	LOIC80100V	LOMM80101X	3	1		Lodi	Scuola Secondaria di I grado «F. Cazzulani»	SEDE	629
Istituto Comprensivo Parziale	LO	LO 0022	LOIC80100V	LOEE801011	3	2		Massalengo	Scuola Primaria «G. Rodari»		159
Istituto Comprensivo Parziale	LO	LO 0022	LOIC80100V	LOAA80101Q	3	3		Massalengo	Scuola dell'infanzia «Collodi»		64
<b>TOTALE</b>										<b>852</b>	

## PROPOSTA PER A.S. 2009/2010

TIPOLOGIA ISTITUZIONE	Prov.	Codice prov.	COD_IST	COD_SEDE	Unità scolastiche componenti			COMUNE	Denominazione delle unità componenti	Sede principale	Iscritti a.s. 2008/2009
					Plessi o sedi totali	N. progr. Plessi o sedi	Sede stacc. Sc. sup.				
Circolo Didattico	LO	LO 0003	LOEE00900G	LOEE00904Q	5	1		Lodi	Scuola Primaria «Arcobaleno»	SEDE	218
Circolo Didattico	LO	LO 0003	LOEE00900G	LOEE00901L	5	2		Lodi	Scuola Primaria «R. Pezzani»		254
Circolo Didattico	LO	LO 0003	LOEE00900G	LOEE00903P	5	3		Cornegliano Laudense	Scuola Primaria «A. Negri»		100
Circolo Didattico	LO	LO 0003	LOEE00900G	LOAA00901B	5	4		Lodi	Scuola dell'infanzia		135
Circolo Didattico	LO	LO 0003	LOEE00900G	LOAA00902C	5	5		Lodi	Scuola dell'infanzia		131
<b>TOTALE</b>										<b>838</b>	
Circolo Didattico	LO	LO 0004	LOEE01100G	LOEE01101L	9	1		Lodi	Scuola Primaria «PMC.Barzaghi»	SEDE	120
Circolo Didattico	LO	LO 0004	LOEE01100G	LOEE01102N	9	2		Lodi	Scuola Primaria «G.Agnelli» – fraz. Riolo		116
Circolo Didattico	LO	LO 0004 (3)	LOEE01100G	LOEE00902N	9	3		Boffalora D'Adda	Scuola Primaria di Boffalora D'Adda	Nuova aggregazione	74
Circolo Didattico	LO	LO 0004	LOEE01100G	LOEE01104Q	9	4		Corte Palasio	Scuola Primaria di Corte Palasio		72
Circolo Didattico	LO	LO 0004	LOEE01100G	LOEE01103P	9	5		Crespiatica	Scuola Primaria di Crespiatica		80
Circolo Didattico	LO	LO 0004	LOEE01100G	LOAA01103D	9	6		Lodi	Scuola dell'infanzia Campo di Marte		54
Circolo Didattico	LO	LO 0004	LOEE01100G	LOAA01102C	9	7		Lodi	Scuola dell'infanzia di Via Delle Orfane		53
Circolo Didattico	LO	LO 0004	LOEE01100G	LOAA01101B	9	8		Lodi	Scuola dell'infanzia di Via Lago di Como		76
Circolo Didattico	LO	LO 0004	LOEE01100G	LOAA01104E	9	9		Corte Palasio	Scuola dell'infanzia di Corte Palasio		50
<b>TOTALE</b>										<b>695</b>	
Istituto Comprensivo Parziale	LO	LO 0022	LOIC80100V	LOMM80101X	3	1		Lodi	Scuola Secondaria di I grado «F. Cazzulani»	SEDE	629
Istituto Comprensivo Parziale	LO	LO 0022	LOIC80100V	LOEE801011	3	3		Massalengo	Scuola Primaria «G. Rodari»		159
Istituto Comprensivo Parziale	LO	LO 0022						Massalengo	Scuola Primaria «G. Falcone»	SOPPRESSA	0
Istituto Comprensivo Parziale	LO	LO 0022	LOIC80100V	LOAA80101Q	3	2		Massalengo	Scuola dell'infanzia «Collodi»		64
<b>TOTALE</b>										<b>852</b>	
Scuola Secondaria di primo grado	LO	LO 0010	LOMM00800P	LOMM00800P	3	1		Lodi	Scuola Secondaria di I grado «D. Lorenzo Milani» Via Salvemini	SEDE	265
Scuola Secondaria di primo grado	LO	LO 0010	LOMM00800P	LOMM00800P	3	2		Lodi	Scuola Secondaria di I grado «D. Lorenzo Milani» Via Spazzaferri		90
Scuola Secondaria di primo grado	LO	LO 0010	LOMM00800P	LOMM00801Q	3	3		S.Martino in Strada	Scuola Secondaria di I grado		94

TIPOLOGIA ISTITUZIONE	Prov.	Codice prov.	COD_IST	COD_SEDE	Unità scolastiche componenti			COMUNE	Denominazione delle unità componenti	Sede principale	Iscritti a.s. 2008/2009
					Plessi o sedi totali	N. progr. Plessi o sedi	Sede stacc. Sc. sup.				
EX Centro Territoriale Permanente	LO	LO 0010	LOMM00800P	LOCT700000X	3	1	X	Lodi	CTP c/o Scuola Secondaria di Primo Grado «Cazzulani»		183
<b>TOTALE</b>											<b>632</b>

**PROVINCIA DI MANTOVA**

**SITUAZIONE ATTUALE**

TIPOLOGIA ISTITUZIONE	Prov.	Codice prov.	COD_IST	COD_SEDE	Unità scolastiche componenti			COMUNE	Denominazione delle unità componenti	Sede principale	Iscritti a.s. 2008/2009
					Plessi o sedi totali	N. progr. Plessi o sedi	Sede stacc. Sc. sup.				
Circolo Didattico	MN	MN 0029	MNEE02800T	MNAA02804R	7	1		Mantova	Scuola Materna «Collodi» di Mantova		54
Circolo Didattico	MN	MN 0029	MNEE02800T	MNAA02806V	7	2		Mantova	Scuola Materna «Campogalliani» di Mantova		50
Circolo Didattico	MN	MN 0029	MNEE02800T	MNAA02805T	7	3		Mantova	Scuola Materna «Angeli» di Mantova		26
Circolo Didattico	MN	MN 0029	MNEE02800T	MNAA02802P	7	4		Mantova	Scuola Materna «Chiesanuova» di Mantova		42
Circolo Didattico	MN	MN 0029	MNEE02800T	MNEE028053	7	5		Mantova	Scuola Elementare «Don Minzoni» di Borgo Angeli di Mantova		82
Circolo Didattico	MN	MN 0029	MNEE02800T	MNEE028109	7	6		Mantova	Scuola Elementare «Martiri di Belfiore» di Mantova	<b>SEDE</b>	330
Circolo Didattico	MN	MN 0029	MNEE02800T	MNEE02811A	7	7		Mantova	Scuola Elementare «De Amicis» di Mantova		151
<b>TOTALE</b>											<b>735</b>
Scuola Secondaria di primo grado	MN	MN 0030	MNMM00100R	MNMM00100R	1	1		Mantova	Scuola Media «Bertazzolo» di Mantova	<b>SEDE</b>	604
<b>TOTALE</b>											<b>604</b>

**PROPOSTA PER A.S. 2009/2010**

TIPOLOGIA ISTITUZIONE	Prov.	Codice prov.	COD_IST	COD_SEDE	Unità scolastiche componenti			COMUNE	Denominazione delle unità componenti	Sede principale	Iscritti a.s. 2008/2009
					Plessi o sedi totali	N. progr. Plessi o sedi	Sede stacc. Sc. sup.				
Istituto Comprensivo	MN	MN 0029	MNEE02800T d.r.M.	MNAA02804R	8	1		Mantova	Scuola Materna «Collodi» di Mantova		54
Istituto Comprensivo	MN	MN 0029	MNEE02800T d.r.M.	MNAA02806V	8	2		Mantova	Scuola Materna «Campogalliani» di Mantova		50
Istituto Comprensivo	MN	MN 0029	MNEE02800T d.r.M.	MNAA02805T	8	3		Mantova	Scuola Materna «Angeli» di Mantova		26
Istituto Comprensivo	MN	MN 0029	MNEE02800T d.r.M.	MNAA02802P	8	4		Mantova	Scuola Materna «Chiesanuova» di Mantova		42
Istituto Comprensivo	MN	MN 0029	MNEE02800T d.r.M.	MNEE028053	8	5		Mantova	Scuola Elementare «Don Minzoni» di Borgo Angeli di Mantova		82
Istituto Comprensivo	MN	MN 0029	MNEE02800T d.r.M.	MNEE028109	8	6		Mantova	Scuola Elementare «Martiri di Belfiore» di Mantova	<b>SEDE</b>	330
Istituto Comprensivo	MN	MN 0029	MNEE02800T d.r.M.	MNEE02811A	8	7		Mantova	Scuola Elementare «De Amicis» di Mantova		151
Istituto Comprensivo	MN	MN 0029 (30)	MNEE02800T d.r.M.	MNMM00100R	8	8		Mantova	Scuola Media «Bertazzolo» di Mantova		604
<b>TOTALE</b>											<b>1339</b>
Centro Provinciale Istruzione Adulti	MN	MN 0030	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	9	1		Mantova	SEDE CPIA	<b>SEDE CPIA</b>	



TIPOLOGIA ISTITUZIONE	Prov.	Codice prov.	COD_IST	COD_SEDE	Unità scolastiche componenti			COMUNE	Denominazione delle unità componenti	Sede principale	Iscritti a.s. 2008/2009
					Plessi o sedi totali	N. progr. Plessi o sedi	Sede stacc. Sc. sup.				
Centro Provinciale Istruzione Adulti	MN	MN 0030	da assegnare MIUR	MNCT70000R	9	2		Mantova	CTP Mantova		802
Centro Provinciale Istruzione Adulti	MN	MN 0030 (43)	da assegnare MIUR	MNCT704004	9	3		Quistello	CTP Quistello		521
Centro Provinciale Istruzione Adulti	MN	MN 0030 (59)	da assegnare MIUR	MNCT70200C	9	4		Viadana	CTP Viadana		594
Centro Provinciale Istruzione Adulti	MN	MN 0030 (03)	da assegnare MIUR	MNCT703008	9	5		Castelgoffredo	CTP Castelgoffredo		1052
Centro Provinciale Istruzione Adulti	MN	MN 0030 (34)	da assegnare MIUR	MNTD01052B	9	6		Mantova	Serale PITENTINO		75
Centro Provinciale Istruzione Adulti	MN	MN 0030 (39)	da assegnare MIUR	MNRI02051A	9	7		Mantova	Serale VINCI		11
Centro Provinciale Istruzione Adulti	MN	MN 0030 (59)	da assegnare MIUR	MNTD00750D	9	8		Viadana	Serale SANFELICE		95
Centro Provinciale Istruzione Adulti	MN	MN 0030 (58)	da assegnare MIUR	MNRI00450B	9	9		Viadana	Serale S.G. BOSCO		53
<b>d.r.M = da riassegnare MIUR</b>										<b>TOTALE</b>	<b>3203</b>

**PROVINCIA DI MILANO**

**SITUAZIONE ATTUALE**

TIPOLOGIA ISTITUZIONE	Prov.	Codice prov.	COD_IST	COD_SEDE	Unità scolastiche componenti			COMUNE	Denominazione delle unità componenti	Sede principale	Iscritti a.s. 2008/2009
					Plessi o sedi totali	N. progr. Plessi o sedi	Sede stacc. Sc. sup.				
Scuola Secondaria Superiore	MI	MI 0138	MIRI13000V	MIRI13000V	3	1		Milano	I.P.I.A. «Marelli»	<b>SEDE</b>	309
Scuola Secondaria Superiore	MI	MI 0138	MIRI13000V	MIRI130508	3	2		Milano	I.P.I.A. «Marelli» SERALE		88
Scuola Secondaria Superiore	MI	MI 0138	MIRI13000V	da assegnare MIUR	3	3		Milano	I.P.I.A. «Mainardi»		115
										<b>TOTALE</b>	<b>512</b>
Scuola Secondaria Superiore	MI	MI 0135	MIRC180007	MIRC180007	2	1		Milano	I.P.S.C.P. «Dudovich»	<b>SEDE</b>	254
Scuola Secondaria Superiore	MI	MI 0135	MIRC180007	da assegnare MIUR	2	2		Milano	I.P.S.C.P. «Dudovich» (succ.)		207
										<b>TOTALE</b>	<b>461</b>
Istituto Comprensivo (Circolo Didattico)	MI	MI 0449	MIC8DR008	MIEE8DR01A	3	1		Milano (4 ex 14)	Scuola Elementare «P. Sottocorno»	<b>SEDE</b>	274
Istituto Comprensivo (Scuola Media)	MI	MI 0449 (453)	MIC8DR008	MIMM8DR019	3	2		Milano (4 ex 14)	Scuola Media Redaelli		158
SCUOLA Media	MI	MI 0449 (453)	MIC8DR008	MIMM8DR019	3	3		Milano (4 ex 14)	Scuola Media Alvaro		151
										<b>TOTALE</b>	<b>583</b>
Istituto Comprensivo Parziale	MI	MI 0450	MIC823004	MIEE823016	3	1		Milano (4 ex 14)	Scuola Elementare «Feltre-Lorenzini»	<b>SEDE</b>	286
Istituto Comprensivo Parziale	MI	MI 0450	MIC823004	MIEE823027	3	2		Milano (5 ex 14)	Scuola Elementare via Vallarsa		208
Istituto Comprensivo Parziale	MI	MI 0450	MIC823004	MIMM823015	3	3		Milano (4 ex 14)	Scuola Media «Lombardini»		212
										<b>TOTALE</b>	<b>706</b>
Circolo Didattico	MI	MI 0309	MIEE33300B	MIAA333017	4	1		Pieve Emanuele	Scuola Materna VIA DEI PINI	<b>SEDE</b>	126
Circolo Didattico	MI	MI 0309	MIEE33300B	MIAA333028	4	2		Pieve Emanuele	Scuola Materna «Rodari»		112
Circolo Didattico	MI	MI 0309	MIEE33300B	MIEE33301C	4	3		Pieve Emanuele	Scuola Elementare «Gemelli»		116
Circolo Didattico	MI	MI 0309	MIEE33300B	MIEE33302D	4	4		Pieve Emanuele	Scuola Elementare VIALE DEI PINI		232
										<b>TOTALE</b>	<b>586</b>

TIPOLOGIA ISTITUZIONE	Prov.	Codice prov.	COD_IST	COD_SEDE	Unità scolastiche componenti			COMUNE	Denominazione delle unità componenti	Sede principale	Iscritti a.s. 2008/2009
					Plessi o sedi totali	N. progr. Plessi o sedi	Sede stacc. Sc. sup.				
Circolo Didattico	MI	MI 0310	MIEE334007	MIAA334013	4	1		Pieve Emanuele	Scuola Materna «Don Zeno»	SEDE	72
Circolo Didattico	MI	MI 0310	MIEE334007	MIAA334024	4	2		Pieve Emanuele	Scuola Materna VIA GRANDI		82
Circolo Didattico	MI	MI 0310	MIEE334007	MIEE334029	4	3		Pieve Emanuele	Scuola Elementare VIA GRANDI		125
Circolo Didattico	MI	MI 0310	MIEE334007	MIEE334018	4	4		Pieve Emanuele	Scuola Elementare VILL. INCIS		261
<b>TOTALE</b>											<b>540</b>
Scuola Secondaria di primo grado	MI	MI 0311	MIMM47200T	MIMM47200T	1	1		Pieve Emanuele	Scuola Media «Vivaldi»	TOTALE	345
CTP	MI		MICT71800D	MICT71800D				Milano	CTP c/o I.C.Polesine		791
CTP	MI		MICT72000D	MICT72000D				Milano	CTP c/o I.C.Heine		618
Scuola Secondaria Superiore	MI	MI 0111	MITF09000E	MITF09050X				Milano	I.T.I. «Giorgi» solo biennio serale		81
Scuola Secondaria Superiore	MI	MI 0121	MIRC02000P	MIRC020504				Milano	I.P.S.T. «Bertarelli» solo biennio serale		176
<b>TOTALE</b>											<b>1666</b>
CTP	MI		MICT71700N	MICT71700N				Milano	CTP c/o D.D. viale Mugello		883
CTP	MI		MICT71300A	MICT71300A				Milano	CTP c/o D.D. via Russo		607
Scuola Secondaria Superiore	MI	MI 0128	MISL01000C	MISL01050T				Milano	L. Art. di BRERA solo biennio serale		23
Scuola Secondaria Superiore	MI	MI 0114	MITF11000E	MITF11050X				Milano	I.T.I. «Molinari» solo biennio serale		40
<b>TOTALE</b>											<b>1553</b>
CTP	MI		MICT70200X	MICT70200X				San Giuliano	CTP c/o SM Fermi di S.Giuliano		216
CTP	MI		MICT71100P	MICT71100P				Trezzano sul Naviglio	CTP c/o SM Cuciniello di Trezzano		170
CTP	MI		MICT71600T	MICT71600T				Rozzano	CTP c/o SM di Rozzano		556
<b>TOTALE</b>											<b>942</b>

**PROPOSTA PER A.S. 2009/2010**

TIPOLOGIA ISTITUZIONE	Prov.	Codice prov.	COD_IST	COD_SEDE	Unità scolastiche componenti			COMUNE	Denominazione delle unità componenti	Sede principale	Iscritti a.s. 2008/2009
					Plessi o sedi totali	N. progr. Plessi o sedi	Sede stacc. Sc. sup.				
Scuola Secondaria Superiore	MI	MI 0138	MIRI13000V	MIRI13000V	5	1		Milano	I.P.I.A. «Marelli»	SEDE	309
Scuola Secondaria Superiore	MI	MI 0138	MIRI13000V	MIRI130508	5	2		Milano	I.P.I.A. «Marelli» SERALE		88
Scuola Secondaria Superiore	MI	MI 0138	MIRI13000V	da assegnare MIUR	5	3		Milano	I.P.I.A. «Mainardi»		115
Scuola Secondaria Superiore	MI	MI 0138 (135)	MIRI13000V	MIRC180007	5	4		Milano	I.P.S.C.P. «Dudovich»		254
Scuola Secondaria Superiore	MI	MI 0138 (135)	MIRI13000V	da assegnare MIUR	5	5		Milano	I.P.S.C.P. «Dudovich» (succ.)		207
<b>TOTALE</b>											<b>973</b>
Istituto Comprensivo	MI	MI 0449	MIIC8DR008	MIEE8DR01A	2	1		Milano (4 ex 14)	Scuola Elementare «P. Sottocorno»	SEDE	274
Istituto Comprensivo	MI	MI 0449 (453)	MIIC8DR008	MIMM8DR019	2	2		Milano (4 ex 14)	Scuola Media Redaelli		158
<b>TOTALE</b>											<b>432</b>
Istituto Comprensivo Parziale	MI	MI 0450	MIIC823004	MIEE823016	4	1		Milano (4 ex 14)	Scuola Elementare «Feltre-Lorenzini»	SEDE	286
Istituto Comprensivo Parziale	MI	MI 0450	MIIC823004	MIEE823027	4	2		Milano (5 ex 14)	Scuola Elementare via Vallarsa		208
Istituto Comprensivo Parziale	MI	MI 0450	MIIC823004	MIMM823015	4	3		Milano (4 ex 14)	Scuola Media «Lombardini»		212

TIPOLOGIA ISTITUZIONE	Prov.	Codice prov.	COD_IST	COD_SEDE	Unità scolastiche componenti			COMUNE	Denominazione delle unità componenti	Sede principale	Iscritti a.s. 2008/2009	
					Plessi o sedi totali	N. progr. Plessi o sedi	Sede stacc. Sc. sup.					
Istituto Comprensivo Parziale	MI	MI 0450 (449)	MIIC823004	MIMM8DR019	4	4		Milano (4 ex 14)	Scuola Media Alvaro		151	
<b>TOTALE</b>											<b>857</b>	
Istituto Comprensivo Completo	MI	MI 0309	MIEE33300B d.r.M.	MIAA333017	5	1		Pieve Emanuele	Scuola Materna VIA DEI PINI		126	
Istituto Comprensivo Completo	MI	MI 0309	MIEE33300B d.r.M.	MIAA333028	5	2		Pieve Emanuele	Scuola Materna «Rodari»		112	
Istituto Comprensivo Completo	MI	MI 0309	MIEE33300B d.r.M.	MIEE33301C	5	3		Pieve Emanuele	Scuola Elementare «Gemelli»		116	
Istituto Comprensivo Completo	MI	MI 0309	MIEE33300B d.r.M.	MIEE33302D	5	4		Pieve Emanuele	Scuola Elementare VIALE DEI PINI		232	
Istituto Comprensivo Completo	MI	MI 0309 (11)	MIEE33300B d.r.M.	da assegnare MIUR	5	5		Pieve Emanuele	Scuola Media «Vivaldi» via Viquarterio	<b>SEDE</b>	205	
<b>TOTALE</b>											<b>791</b>	
Istituto Comprensivo Completo	MI	MI 0310	MIEE334007 d.r.M.	MIAA334013	5	1		Pieve Emanuele	Scuola Materna «Don Zeno»		72	
Istituto Comprensivo Completo	MI	MI 0310	MIEE334007 d.r.M.	MIAA334024	5	2		Pieve Emanuele	Scuola Materna VIA GRANDI		82	
Istituto Comprensivo Completo	MI	MI 0310	MIEE334007 d.r.M.	MIEE334029	5	3		Pieve Emanuele	Scuola Elementare VIA GRANDI		125	
Istituto Comprensivo Completo	MI	MI 0310	MIEE334007 d.r.M.	MIEE334018	5	4		Pieve Emanuele	Scuola Elementare VILL. INCIS		261	
Istituto Comprensivo Completo	MI	MI 0310 (11)	MIEE334007 d.r.M.	da assegnare MIUR	5	5		Pieve Emanuele	Scuola Media «Vivaldi» - Via delle Betulle	<b>SEDE</b>	115	
<b>TOTALE</b>											<b>655</b>	
C.P.I.A. MILANO SUD	MI	MI 0489	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	4	1		Milano	CTP c/o I.C. Polesine	<b>SEDE - Via Oglio</b>	791	
C.P.I.A. MILANO SUD	MI	MI 0489	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	4	2		Milano	CTP c/o I.C. Heine		618	
C.P.I.A. MILANO SUD	MI	MI 0489	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	4	3		Milano	I.T.I. «Giorgi» solo biennio serale		81	
C.P.I.A. MILANO SUD	MI	MI 0489	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	4	4		Milano	I.P.S.T. «Bertarelli» solo biennio serale		176	
<b>TOTALE</b>											<b>1666</b>	
C.P.I.A. MILANO NORD EST	MI	MI 0488	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	4	1		Milano	CTP c/o D.D. viale Mugello	<b>SEDE - Viale Campania</b>	883	
C.P.I.A. MILANO NORD EST	MI	MI 0488	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	4	2		Milano	CTP c/o D.D. via Russo		607	
C.P.I.A. MILANO NORD EST	MI	MI 0488	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	4	3		Milano	L. Art. di BRERA solo biennio serale		23	
C.P.I.A. MILANO NORD EST	MI	MI 0488	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	4	4		Milano	I.T.I. «Molinari» solo biennio serale		40	
<b>TOTALE</b>											<b>1553</b>	
C.P.I.A. MILANO ZONA SUD	MI	MI 0487	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	3	1		San Giuliano	CTP c/o SM Fermi di S.Giuliano	<b>SEDE - Via Giovanni XXIII</b>	216	
C.P.I.A. MILANO ZONA SUD	MI	MI 0487	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	3	2		Trezzano sul Naviglio	CTP c/o SM Cuciniello di Trezzano		170	
C.P.I.A. MILANO ZONA SUD	MI	MI 0487	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	3	3		Rozzano	CTP c/o SM di Rozzano		556	
<b>d.r.M = da riassegnare MIUR</b>											<b>TOTALE</b>	<b>942</b>

**PROVINCIA DI VARESE**  
**PROPOSTA PER A.S. 2009/2010**

TIPOLOGIA ISTITUZIONE	Prov.	Codice prov.	COD_IST	COD_SEDE	Unità scolastiche componenti			COMUNE	Denominazione delle unità componenti	Sede principale	Iscritti a.s. 2008/2009
					Plessi o sedi totali	N. progr. Plessi o sedi	Sede stacc. Sc. sup.				
C.P.I.A. VARESE NORD	VA	VA 117	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	6	1		Laveno Mombello	E.D.A. Istituto «Monteggia»		169
C.P.I.A. VARESE NORD	VA	VA 117	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	6	2		Varese	E.D.A.Varese		813
C.P.I.A. VARESE NORD	VA	VA 117	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	6	3		Varese	IPIA Varese (corso serale)		
C.P.I.A. VARESE NORD	VA	VA 117	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	6	4		Varese	ITC «Daverio»		10
C.P.I.A. VARESE NORD	VA	VA 117	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	6	5		Varese	ITIS Varese (corso serale)	<b>SEDE - VIA ZUCCHI</b>	30
C.P.I.A. VARESE NORD	VA	VA 117	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	6	6		Varese	ITG «Nervi» (corso serale)		
<b>TOTALE</b>											<b>1.022</b>
C.P.I.A. GALLARATE	VA	VA 118	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	13	1		Saronno	E.D.A. Istituto Comprensivo «Militi»		25
C.P.I.A. GALLARATE	VA	VA 118	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	13	2		Cassano Magnago	E.D.A. Istituto Comprensivo «Dante Alighieri»		232
C.P.I.A. GALLARATE	VA	VA 118	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	13	3		Gallarate	EDA «Ponti»		223
C.P.I.A. GALLARATE	VA	VA 118	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	13	4		Busto Arsizio	E.D.A ITC «Tosi»		94
C.P.I.A. GALLARATE	VA	VA 118	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	13	5		Tradate	EDA ITIS «Geymonat»		19
C.P.I.A. GALLARATE	VA	VA 118	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	13	6		Busto Arsizio	IPPSCT – Casa Circondariale		
C.P.I.A. GALLARATE	VA	VA 118	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	13	7		Busto Arsizio	IPPSCT «P. Verri»		
C.P.I.A. GALLARATE	VA	VA 118	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	13	8		Busto Arsizio	ITC Busto Arsizio		
C.P.I.A. GALLARATE	VA	VA 118	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	13	9		Busto Arsizio	ITIS «Facchinetti»		12
C.P.I.A. GALLARATE	VA	VA 118	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	13	10		Gallarate	IPSIA «Ponti»		14
C.P.I.A. GALLARATE	VA	VA 118	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	13	11		Gallarate	IPPSCT Gallarate		21
C.P.I.A. GALLARATE	VA	VA 118	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	13	12		Gallarate	ITIS Gallarate (corso serale)	<b>SEDE - VIA STELVIO</b>	
C.P.I.A. GALLARATE	VA	VA 118	da assegnare MIUR	da assegnare MIUR	13	13		Saronno	ITIS Riva (corso serale)		
<b>TOTALE</b>											<b>640</b>



(BUR20090130)

**D.g.r. 30 dicembre 2008 - n. 8/8826**

(5.2.1)

**Determinazioni in merito alla valorizzazione delle agevolazioni tariffarie regionali di trasporto pubblico locale per l'anno 2008**

## LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

• la l.r. 29 ottobre 1998, n. 22 recante «Riforma del trasporto pubblico locale in Lombardia» e successive modificazioni ed integrazioni;

• la l.r. 12 gennaio 2002, n. 1 «Interventi per lo sviluppo del trasporto pubblico regionale e locale», con la quale è stato definito il nuovo sistema tariffario regionale, ed in particolare l'art. 8 della l.r. 1/2002 che attribuisce alla Regione le competenze in materia di rilascio delle tessere di circolazione gratuita e di agevolazione tariffaria già attribuite agli Enti Locali;

Richiamate le deliberazioni assunte dalla Giunta regionale n. 7/16747 del 12 marzo 2004, n. 7/16753 del 15 marzo 2004, n. 7/16950 del 26 marzo 2004, n. 7/18084 del 2 luglio 2004, n. 7/19042 del 15 ottobre 2004, n. 8/538 del 4 agosto 2005, 8/1737 del 18 gennaio 2006 e n. 8/5056 del 4 luglio 2007 con le quali è stato disciplinato il sistema per il rilascio delle nuove tessere di trasporto pubblico regionale sino al 31 luglio 2007, prorogato sino al 31 dicembre 2007;

Richiamate altresì le deliberazioni n. 8/6044 del 5 dicembre 2007 e n. 8/7368 del 28 maggio 2008 che hanno definito il nuovo sistema delle agevolazioni tariffarie di trasporto pubblico, avente validità dall'1 gennaio 2008, prevedendo:

1) modalità semplificate, sia per il rinnovo delle agevolazioni già riconosciute e la presentazione delle domande di nuova agevolazione, sia per le modalità di viaggio sui mezzi di trasporto pubblico regionale e locale,

2) l'effettuazione di un'indagine telefonica, secondo modalità concordate con le aziende di trasporto esercenti i servizi di trasporto pubblico in Lombardia, nonché i criteri generali da utilizzare per definire la valorizzazione delle agevolazioni tariffarie, per l'anno 2008;

Dato atto che:

– la Regione ha concordato con i rappresentanti di Trenitalia s.p.a., LeNord s.r.l., Navigazione Lago d'Iseo s.r.l., ATM s.p.a., e delle associazioni delle aziende automobilistiche ANAV Lombardia, Assolombarda e ASSTRA Lombardia, le modalità ed il questionario per realizzare l'indagine telefonica avente ad oggetto la rilevazione delle modalità di viaggio dei beneficiari;

– per tale indagine, la Regione ha estratto un campione statistico di 1.427 soggetti, di cui 1.078 possessori di titoli di viaggio gratuiti e agevolativi, pari a circa il 2,2% del totale dei titolari di agevolazione, con relativa stratificazione in base alla tipologia di agevolazione, alla residenza e alla classe di età dei soggetti;

– la Regione ha affidato a IRER l'incarico di realizzare l'indagine telefonica, prevista dalle delibere sopra citate e l'Istituto ha effettuato le interviste nel mese di giugno 2008;

– in appositi incontri, svoltisi nei mesi di novembre e dicembre 2008 tra Regione Lombardia e i rappresentanti delle associazioni e delle aziende di trasporto pubblico regionale e locale, sono stati presentati, discussi e analizzati i risultati dell'indagine campionaria sull'effettivo utilizzo delle agevolazioni tariffarie di trasporto pubblico ed è stata concordata la definizione della valorizzazione economica delle agevolazioni regionali di trasporto utilizzate dai beneficiari nell'anno 2008;

– per la definizione della valorizzazione delle agevolazioni tariffarie per l'anno 2008 si è tenuto conto della normativa europea, nazionale e regionale vigente che prevede l'obbligo di rimborso delle agevolazioni tariffarie alle aziende di trasporto pubblico locale, escludendo il rimborso integrale dell'intero prezzo delle agevolazioni e determinando le valorizzazioni economiche in riferimento alla tariffa più conveniente per l'utente tra quelle applicate sul territorio;

– per elaborare i dati dell'indagine è stato considerato il numero di viaggi effettuati in ambito urbano ed interurbano dai possessori dei titoli agevolati di trasporto, distinguendo gli utenti tra lavoratori, studenti e ultrasessantenni, e ci si è basati sui criteri generali utilizzati negli anni precedenti e concordati con i rappresentanti delle associazioni aziende di trasporto, e riportati nella delibera n. 6044 del 5 dicembre 2007. In particolare:

• il valore medio unitario della compensazione da ricono-

scere per ogni agevolazione è stato ottenuto riportando all'anno i numeri di viaggio dichiarati dagli intervistati e attribuendo all'agevolazione il valore del titolo di viaggio che l'utente avrebbe utilizzato per analogo spostamento se non in possesso di titolo agevolato, in confronto con:

- le tariffe TUR o InterCity per spostamenti su ferrovia,
- le tariffe urbane di Milano, Bergamo per gli spostamenti urbani,
- la tariffa TUR per gli spostamenti interurbani,
- le tariffe di eventuali titoli di viaggio integrati nel caso di spostamenti plurimodali,
- le tariffe di eventuali titoli agevolati vigenti a livello locale, nonché dell'età e della condizione professionale (pensionato, studente, lavoratore) del soggetto titolare dell'agevolazione,

- le tariffe utilizzate considerano i livelli tariffari vigenti prima dell'adeguamento 2008, approvato con d.g.r. n. 7969 del 6 agosto 2008, per il periodo gennaio-agosto e a seguito di tale adeguamento per il periodo settembre-dicembre,
- il valore complessivo della compensazione è stato calcolato moltiplicando il valore unitario ottenuto a seguito dell'indagine per il numero medio di agevolazioni tariffarie valide nel periodo aprile-dicembre 2008 (periodo di validità del sistema con nuove modalità di abbonamento e di viaggio) in base ai dati certificati da Poste Italiane, quale soggetto sottoscrittore della Convenzione con Regione Lombardia di cui alle dd.g.r. 8/6044 del 5 dicembre 2007 e n. 8/7368 del 28 maggio 2008, e relativi al numero dei versamenti effettuati dai cittadini per il pagamento delle agevolazioni tariffarie:
  - titoli gratuiti (costo € 10/anno) e agevolati (€ 80/anno) pari a n. 63.718,11,
  - titoli a tariffa intera (€ 999/anno) e ridotta (€ 799/anno) pari a n. 786,56,
- i titoli agevolati a tariffa intera e ridotta sono stati valorizzati al valore deliberato dalla Giunta regionale per il titolo intero annuale;

Dato atto che, in relazione alla quantificazione economica della valorizzazione delle agevolazioni tariffarie regionali utilizzate nell'anno 2008, Regione Lombardia e i rappresentanti delle associazioni delle aziende di trasporto pubblico regionale e locale hanno concordato quanto segue:

- il valore unitario per ciascun titolo di viaggio regionale di circolazione gratuita e a tariffa agevolata, pari a € 194,81;
- il valore unitario, per ciascun titolo di viaggio regionale a tariffa intera e ridotta, pari a € 1.000;

Dato atto che Regione ha conseguentemente determinato la valorizzazione economica complessiva delle agevolazioni tariffarie regionali di trasporto rilasciate dalla Regione Lombardia per l'anno 2008 pari a € 13.199.485,01;

Considerata la posizione comune e la proposta presentata da parte dei rappresentanti delle associazioni delle imprese di trasporto, ANAV Lombardia, Assolombarda, ASSTRA Lombardia e delle aziende ATM s.p.a., Trenitalia s.p.a., LeNord s.r.l., Navigazione Lago d'Iseo s.r.l., anche considerando gli introiti tariffari, le vetture x km pubblicamente contribuite e la distribuzione territoriale per provincia delle agevolazioni, relativa alle seguenti modalità di riparto delle risorse per la valorizzazione delle agevolazioni tariffarie:

- una quota pari allo 0,25% del valore complessivo delle risorse a favore dell'azienda Navigazione Lago d'Iseo s.r.l.;
- la restante quota pari al 99,75% del valore complessivo delle risorse così ulteriormente suddivisa:
  - a) una quota pari al 55,00% a favore delle aziende esercenti i servizi automobilistici di linea in ambito di area urbana;
  - b) una quota pari al 22,50% a favore delle aziende esercenti i servizi automobilistici di linea interurbani;
  - c) una quota pari al 22,5% a favore delle aziende esercenti i servizi regionali ferroviari, così ripartita: il 74,29% a Trenitalia s.p.a. e il 25,71% a LeNord s.r.l.

Le quote indicate alle lettere a) e b) sono da suddividere sulla base dei bus\*km contribuiti a concessione ed a contratto nel 2008, così come indicati nel decreto regionale 13723/718/322 del 26 novembre 2008 relativo alla liquidazione di quota parte delle risorse stanziata dalla legge finanziaria dello Stato per il 2008 e

da liquidare alle aziende entro 2008, salvo conguaglio da effettuarsi nei primi mesi del 2009 in considerazione dei dati definitivi relativi alle percorrenze anno 2008;

Ritenuto altresì di riconoscere alle aziende summenzionate, per l'anno 2008, a titolo di valorizzazione economica, un importo pari a € 13.199.485,01 da ripartirsi secondo le quote sopra citate;

Ritenuto altresì opportuno, nei primi mesi dell'anno 2009, procedere congiuntamente con i rappresentanti delle associazioni e delle aziende di trasporto alla definizione delle modalità di rilevazione dell'utilizzo dei titoli agevolati da parte dei beneficiari degli stessi per l'anno 2009, nell'ambito delle tematiche oggetto di confronto con i medesimi soggetti per l'attuazione del «Patto per il TPL in Lombardia» di cui alla d.g.r. n. 8/8475 del 19 novembre 2008;

Rilevato che la disponibilità finanziaria del capitolo 6317 dell'UPB 6.2.2.2.123 del Bilancio regionale 2008 è pari a € 12.742.475,51, che conseguentemente si rinvia l'assunzione dell'impegno contabile pari a € 457.009,50 all'approvazione del Bilancio annuale e pluriennale anno 2009-2011;

Rilevato, altresì, che il dato definitivo relativo ai bus\*km 2008 a concessione ed a contributo sarà comunicato dagli Enti solamente entro i primi mesi dell'anno 2009;

Ritenuto opportuno, quindi, disporre, con appositi successivi atti, un acconto per il 2008 pari a € 12.000.000,00, rimandando il saldo della quota residua al 2009;

A voti unanimi espressi nelle forme legge

#### Delibera

1. di riconoscere per l'anno 2008 quale valorizzazione economica alle aziende esercenti i servizi di trasporto pubblico in Lombardia:

- il valore unitario, comprensivo dell'adeguamento tariffario in vigore da settembre 2008, per ciascun titolo di viaggio regionale gratuito e a tariffa agevolata, pari a € 194,81;
- il valore unitario, per ciascun titolo di viaggio regionale a tariffa intera e ridotta, pari a € 1.000;
- complessivamente, sia per i titoli di viaggio regionali gratuiti e a tariffa agevolata, sia per quelli a tariffa intera e ridotta, un importo pari a € 13.199.485,01 per la valorizzazione dei titoli regionali validi di circolazione;

2. di disporre, con appositi successivi atti, l'impegno di € 12.742.475,51 e la liquidazione alle Aziende di un acconto pari a € 12.000.000,00 a carico del capitolo 6317 dell'UPB 6.2.2.2.123 del Bilancio regionale 2008 sul quale risulta una disponibilità pari a € 12.742.475,51;

3. di rinviare, l'assunzione dell'impegno contabile pari all'importo di € 457.009,50 all'approvazione del Bilancio annuale e pluriennale anno 2009-2011 e la liquidazione del predetto importo a seguito della verifica del dato definitivo relativo ai bus\*km 2008 a concessione ed a contributo che sarà comunicato dagli Enti entro i primi mesi dell'anno 2009;

4. di procedere, nei primi mesi dell'anno 2009, congiuntamente con i rappresentanti delle associazioni e delle aziende di trasporto alla definizione delle modalità di rilevazione dell'utilizzo dei titoli agevolati da parte dei beneficiari degli stessi per l'anno 2009, nell'ambito delle tematiche oggetto di confronto con i medesimi soggetti per l'attuazione del «Patto per il TPL in Lombardia» di cui alla d.g.r. n. 8/8475 del 19 novembre 2008;

5. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20090131)

(5.3.3)

**D.g.r. 30 dicembre 2008 - n. 8/8829**

**Disposizioni ambientali transitorie in merito agli impianti per la produzione di energia esistenti sul territorio regionale con potenzialità superiore a 300 MWt**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 «Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento» e s.m.i.;

- il d.lgs. 4 agosto 1999, n. 351 «Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria-ambiente»;

- il d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 «Norme in materia ambientale»,

parte quinta «Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera»;

- il d.lgs. del 16 gennaio 2008 n. 4 «Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 «Norme in materia ambientale»;

- la l.r. 11 dicembre 2006 n. 24 recante «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente» ed in particolare gli artt. 2 (Programmazione regionale per il risanamento della qualità dell'aria) e 9 (Emissioni da impianti industriali, di pubblica utilità e di produzione di energia);

Richiamate:

- la d.g.r. 19 novembre 2001, n. 6501 avente per oggetto: «Zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria, ambiente, ottimizzazione e razionalizzazione della rete di monitoraggio, relativamente al controllo dell'inquinamento da PM10, fissazione dei valori limite di emissione degli impianti di produzione di energia e piano d'azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico - Revoca delle dd.g.r. 11 gennaio 1991, n. 4780, 9 novembre 1993, n. 43079, 5 novembre 1991, n. 14606 e 21 febbraio 1995, n. 64263 e sostituzione dell'allegato alla d.g.r. 11 ottobre 2000, n. 1529»;

- la d.g.r. 28 giugno 2004, n. 17989 avente per oggetto: «Modifica dell'Allegato C) alla d.g.r. 19 ottobre 2001, n. 6501, come modificata ed integrata, in ordine al limite fissato per gli Nox relativamente agli impianti di produzione di energia elettrica mediante turbine a gas, con potenzialità superiore a 300 MWt, da installarsi nelle zone di risanamento e di mantenimento, come individuate dalla medesima d.g.r. 19 ottobre 2001, n. 6501»;

- la d.g.r. 2 agosto 2007 n. 5290 avente per oggetto: «Suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente e ottimizzazione e razionalizzazione della rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico (l.r. 24/2006, artt. 2, comma 2 e 30, comma 2) - Rettifica delle dd.g.r. n. 6501/2001 e n. 11845/02»;

- il decreto del direttore generale della Qualità dell'Ambiente n. 12064 del 27 ottobre 2008 con il quale si approva il piano operativo per la rete di raccolta dati dei Sistemi di Monitoraggio Emissioni;

Considerato che, con riferimento agli impianti industriali di produzione di energia per uso sia civile sia industriale esistenti, con potenzialità superiore a 300 MWt e funzionanti con turbine a gas, l'allegato C alla citata deliberazione 6501/2001 ha fissato limiti di emissione per gli ossidi di azoto (NOx) pari a 30 mg/Nmc stabilendo il relativo termine di adeguamento degli impianti al 31 dicembre 2008;

Considerato, altresì, che tale tipologia di impianti è assoggettata alla procedura di autorizzazione integrata ambientale statale a' sensi del d.lgs. 59/2005 - Allegato V punto 2) e che le relative istanze risultano presentate dai gestori nei termini stabiliti dal calendario a suo tempo adottato dal Ministero dell'Ambiente;

Atteso che la Commissione Statale Istruttoria non ha, a tutt'oggi, concluso i lavori ed allo stato attuale non risultano fissate le date delle conferenze di servizi che si dovranno esprimere circa il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali a queste tipologie impiantistiche;

Considerato che Regione Lombardia partecipa con propri rappresentanti sia in fase istruttoria sia in fase decisoria agli iter procedurali per il rilascio delle AIA di competenza statale;

Visto il disposto dell'art. 2 della legge 19 dicembre 2007, n. 243 concernente «Conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 30 ottobre 2007, n. 180 recante differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie», che stabilisce che, «fino alla data di rilascio delle autorizzazioni di cui trattasi, gli impianti esistenti per i quali è stata presentata nei termini previsti la relativa domanda possono proseguire la propria attività nel rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni stabilite nelle autorizzazioni ambientali di settore rilasciate per l'esercizio degli impianti medesimi»;

Considerato che gli impianti di produzione di energia con potenzialità installata superiore a 300 MWt presenti sul territorio lombardo sono in possesso di autorizzazioni ministeriali a suo tempo rilasciate sia in forza dell'art. 17 del d.P.R. 203/1988 che della legge 55/2002 e che, con riferimento ai valori di emissione

degli ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), il limite ivi stabilito è pari a 50 mg/Nmc, valore ampiamente compreso nel «range» prestazionale dei Brief comunitario oltre che significativamente inferiore ai valori limite previsti dal d.lgs. 152/2006;

Accertato che, nella documentazione presentata a corredo dell'istanza autorizzativa da parte dei gestori degli impianti in questione, risultano presenti i Piani e programmi di adeguamento tecnologico per il conseguimento del valore limite di 30 mg/Nmc già fissato dall'allegato C della richiamata d.g.r. 6501/2001 con le relative tempistiche previste per l'installazione, il collaudo delle apparecchiature (bruciatori e/o turbine) e l'effettiva messa in esercizio;

Atteso che le condizioni offerte dal mercato per la messa in esercizio, da parte dei gestori, delle apparecchiature che consentono l'adeguamento degli impianti esistenti ed il raggiungimento dello standard ottimale di funzionamento hanno reso economicamente oneroso, complesso e differito nel tempo il processo di approvvigionamento - consegna, installazione e collaudo - nel termine previsto dalla richiamata d.g.r. 6501/01;

Dato atto che gli adeguamenti tecnologici, di cui ai capoversi precedenti, rappresentano concreta applicazione delle «Migliori tecniche disponibili» e, pertanto, condizioni prioritarie di esercizio degli impianti conformemente allo spirito della direttiva 2008/1/CE del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e si configurano indispensabili alla luce delle condizioni specifiche del bacino aerologico padano e lombardo, nell'ambito del quale resta comunque prioritario il conseguimento degli obiettivi di riduzione progressiva dei livelli emissivi e quindi dell'inquinamento atmosferico;

Atteso che, per gli effetti della l.r. 24/2006, art. 2, la programmazione degli interventi di risanamento della qualità dell'aria, comprendente altresì gli eventuali nuovi limiti alle emissioni in atmosfera delle fonti fisse, potrà intervenire solo a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio regionale di Documento di Indirizzi per la riduzione delle emissioni in atmosfera ed il miglioramento della qualità dell'aria, e che la proposta in tal senso da parte della Giunta regionale è intervenuta con d.g.r. n. 6307 del 27 dicembre 2007, allo stato *in itinere* presso la competente Commissione consiliare per la relativa approvazione;

Ritenuto necessario, allo stato, assicurare la continuità operativa delle disposizioni ad oggi dettate per gli impianti di produzione d'energia dall'allegato C alla d.g.r. 6501/01, nelle more sia del processo di armonizzazione dei procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale statali, in corso di rilascio, sia del processo di programmazione regionale per il risanamento della qualità dell'aria, anch'esso *in itinere* ai sensi della l.r. n. 24/06, con riserva di effettuare l'aggiornamento delle disposizioni di cui al citato Allegato C, comprensivo di obiettivi, valori limite, modalità e tempi di adeguamento tecnologico per tutte le tipologie impiantistiche finalizzate alla produzione di energia;

Ravvisata, pertanto, l'opportunità di differire il termine del 31 dicembre 2008 per l'adeguamento tecnologico degli impianti esistenti di produzione di energia, ad uso civile e industriale, aventi potenzialità superiore a 300 MWt e funzionanti con turbine a gas, alla intervenuta conclusione dei relativi procedimenti di AIA statali nel corso del 2009 e, comunque, alla programmazione degli interventi di risanamento della qualità dell'aria, ex l.r. n. 24/06;

All'unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

#### Delibera

richiamate le premesse che qui si intendono integralmente recepite:

1. di stabilire, in forza del d.lgs. 59/2005 e s.m.i. e della legge 19 dicembre 2007, n. 243, che nelle more dell'ottenimento dell'autorizzazione integrata ambientale gli impianti esistenti di produzione di energia, ad uso civile e industriale, aventi potenzialità superiore a 300 MWt e funzionanti con turbine a gas, continuano ad essere eserciti sulla scorta delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni ministeriali a suo tempo rilasciate;

2. di disporre, in via transitoria, il differimento del termine del 31 dicembre 2008 per l'adeguamento tecnologico degli impianti di cui al punto 1, fissato dall'allegato C della d.g.r. 6501/2001 per il conseguimento del valore limite di emissione per gli ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), pari a 30 mg/Nmc, sino al compimento dei processi autorizzativi statali (AIA) ex d.lgs. n. 59/2005, in via di conclusione nel corso del 2009, ovvero, e comunque,

sino alla definizione della programmazione regionale per il risanamento della qualità dell'aria, ai sensi della l.r. n. 24/06;

3. di rinviare a successivi provvedimenti, ad intervenuta approvazione da parte del Consiglio regionale del Documento d'indirizzi per le azioni di risanamento della qualità dell'aria, ex art. 2 della l.r. 24/2006, l'aggiornamento dell'allegato C alla d.g.r. 6501/2001;

4. di prevedere che nell'ambito delle procedure ministeriali autorizzative (AIA) i rappresentanti di Regione Lombardia dispongano la fissazione del limite pari a 30 mg/Nmc per gli ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>) e ciò sulla base dell'applicazione di tecnologie in grado di conseguire il limite atteso e sulla scorta di relativo piano di adeguamento tecnologico;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni



**D) ATTI DIRIGENZIALI**

GIUNTA REGIONALE

**D.G. Istruzione, formazione e lavoro**

(BUR20090132)

(2.3.0)

**D.d.u.o. 13 gennaio 2009 - n. 67****Modifiche ed integrazioni al d.d.u.o. del 2 dicembre 2008 n. 14082 «Approvazione dell'avviso "Dote successo formativo" (POR Ob. 2 FSE 2007-2013, Asse III inclusione sociale obiettivo specifico g) ed Asse IV - Capitale umano - Obiettivo specifico i)»****IL DIRIGENTE DELLA U.O. AUTORITÀ DI GESTIONE**

Richiamato il d.d.u.o. del 2 dicembre 2008 n. 14082 «Approvazione dell'Avviso "Dote successo formativo" (POR Ob. 2 FSE 2007-2013, Asse III Inclusione sociale Obiettivo specifico g) ed Asse IV - Capitale umano - Obiettivo specifico i)», pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia dell'11 dicembre 2008 n. 50;

Considerato che l'avviso in argomento si rivolge ai giovani di età compresa fra i 16 e i 23 anni compiuti, residenti e/o domiciliati in Lombardia, ivi compresi i giovani sottoposti a procedimenti penali presso l'Istituto penale minorile C. Beccaria di Milano;

Vista la comunicazione del direttore dell'Istituto penale minorile C. Beccaria di Milano (prot. n. E1.2008.0192931), dott. Sandro Marilotti, con la quale lo stesso, con riferimento all'avviso in argomento, segnala:

- che per ragioni organizzative legate a vincoli di custodia e di sicurezza interni all'Istituto, la composizione dei gruppi classe non può prevedere numeri superiori alle 5 unità;

- che tale vincolo unito alla remunerazione oraria prevista nell'avviso (stabilita in 6 euro orari per i servizi formativi), non consentirebbe, per evidenti ragioni economiche, la realizzazione delle attività formative da parte degli operatori;

- che per le suddette ragioni, chiede di modificare il valore economico dei servizi formativi previsti nell'avviso, limitatamente alla parte riservata ai giovani dell'Istituto penale minorile Beccaria di Milano, in una misura tale da garantire l'attivazione di detti servizi all'interno dell'Istituto;

Preso atto della specificità organizzativa dell'Istituto minorile, connessa ai vincoli di custodia e sicurezza interni;

Ritenuto pertanto di accogliere la richiesta del direttore dell'Istituto in ordine ad una revisione del costo orario dei servizi formativi, limitatamente alla quota di risorse riservata dall'avviso ai giovani dell'Istituto penale minorile Beccaria, che pertanto viene stabilito in 18 euro orari, fermo restando:

a) i limiti di costo totale massimo per i servizi formativi stabiliti nelle tabelle 2a (Giovani non iscritti a un percorso di istruzione/formazione), 2b (Giovani iscritti a un percorso di istruzione/formazione ma non frequentanti) e 2c (Giovani iscritti a un percorso di istruzione/formazione ma a rischio di abbandono/dispersione scolastica) di cui al citato avviso;

b) nonché tutti gli altri parametri previsti nelle tabelle medesime;

Vista la legge regionale del 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

**Decreta**

1. di modificare, per le ragioni espresse in premessa, il costo orario dei servizi formativi, limitatamente alla quota di risorse riservata dall'avviso ai giovani dell'Istituto penale minorile Beccaria, che viene pertanto stabilito in 18 euro orari, fermo restando i limiti di costo totale massimo per i servizi formativi stabiliti nelle tabelle 2a (Giovani non iscritti a un percorso di istruzione/formazione), 2b (Giovani iscritti a un percorso di istruzione/formazione ma non frequentanti) e 2c (Giovani iscritti a un percorso di istruzione/formazione ma a rischio di abbandono/dispersione scolastica) di cui al citato avviso, nonché tutti gli altri parametri previsti nelle tabelle medesime;

2. di dare atto che rimane invariato il valore economico massimo complessivo della Dote stabilito dall'avviso approvato con d.d.u.o. del 2 dicembre 2008 n. 14082;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito:

<http://formalavoro.regione.lombardia.it>.

Il dirigente U.O.  
autorità di gestione:  
Renato Pirola

**D.G. Sanità**

(BUR20090133)

(3.2.0)

**D.d.u.o. 29 dicembre 2008 - n. 15742****Anagrafe canina regionale: modalità d'accesso e aggiornamento****IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA VETERINARIA**

Viste:

- la l.r. n. 16 del 20 luglio 2006, «Lotta al randagismo e tutela degli animali d'affezione»;

- il r.r. n. 2 del 5 maggio 2008 «Regolamento di attuazione delle legge regionale n. 16 del 20 luglio 2006 (Lotta al randagismo e tutela degli animali di affezione)»;

- l'O.M. 6 agosto 2008, concernente misure per l'identificazione e la registrazione della popolazione canina;

- la circolare DGSA n. 20485 del 16 ottobre 2008 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali «Chiarimenti in merito all'ordinanza ministeriale 6 agosto 2008, concernente misure per l'identificazione e la registrazione della popolazione canina»;

Ritenuto di dare attuazione a quanto disposto dalle norme sopra richiamate ed in particolare:

- di garantire la tracciabilità dei microchip per l'identificazione dei cani mediante l'inserimento nell'anagrafe a priori dell'Anagrafe Canina Regionale, da parte dei distributori/fornitori registrati presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, dei microchip venduti alle ASL e/o ai medici veterinari liberi professionisti;

- di consentire ai Comuni di accedere all'Anagrafe Canina regionale oltre che per la consultazione anche per la registrazione di eventi relativi comunque a cani già presenti in Anagrafe Canina Regionale;

- di consentire ai medici veterinari liberi professionisti anche l'iscrizione di cani identificati con microchip non presenti in anagrafe a priori, nonché di apportare le variazioni relative a cani già iscritti in Anagrafe Canina Regionale;

- di consentire alle ASL l'inserimento in Anagrafe Canina Regionale delle strutture private adibite al ricovero di animali d'affezione, elencate all'art. 9 del r.r. 2/2008;

Ritenuto di stabilire modalità di accesso e di aggiornamento dell'Anagrafe Canina Regionale, in modo tale da rendere operative le procedure di cui sopra;

Ritenuto di approvare l'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente atto e nel quale sono riportate le nuove modalità di accesso e di aggiornamento dell'Anagrafe Canina Regionale;

Ritenuto di pubblicare tale decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito WEB della D.G. Sanità;

Vista la legge regionale n. 20/08 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

**Decreta**

1. di approvare l'Allegato A, che costituisce parte integrante del presente atto e nel quale sono riportate le nuove modalità di accesso e di aggiornamento dell'Anagrafe Canina Regionale;

2. di stabilire che il presente atto sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito WEB della D.G. Sanità.

Il Dirigente  
dell'Unità Organizzativa Veterinaria:  
Mario Astuti



## ALLEGATO A

**Premessa**

In adeguamento alla l.r. n. 16/2006 che, all'art. 7, comma 1, lettera b) prevede il pieno coinvolgimento dei comuni e dei medici veterinari liberi professionisti nella gestione dell'anagrafe canina e all'O.M. 6 agosto 2008 art. 5, comma 5 e alla circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 20485 del 16 ottobre 2008, relativamente alla tracciabilità che i produttori e i distributori di microchip devono garantire, vengono di seguito descritte le nuove funzionalità e le modalità di accesso e registrazione alla Anagrafe Canina Regionale (ACR).

**1. Distributori/fornitori di microchip**

La tracciabilità dei microchip, utilizzati per l'identificazione dei cani, viene garantita da parte del distributore/fornitore, registrato presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, che inserisce in anagrafe a priori i microchip venduti alle ASL e ai veterinari liberi professionisti accreditati.

A tale fine, il distributore/fornitore registrato richiede alla U.O. Veterinaria l'accesso all'ACR, indirizzando la richiesta al seguente indirizzo, [veteregione@lombardia-servizi.it](mailto:veteregione@lombardia-servizi.it) o via fax al n. 02/3936067, indicando:

- gli estremi dell'avvenuta registrazione presso il Ministero
- il codice fiscale/partita IVA
- la denominazione del produttore dei microchip.

La U.O. Veterinaria rilascia l'abilitazione all'accesso all'ACR, mediante apposita password, che consente di poter assegnare i microchip agli utilizzatori finali. Tali microchip dovranno quindi essere così caricati nell'anagrafe a priori, seguendo le istruzioni del manuale operativo on-line.

L'elenco dei distributori/fornitori registrati presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e abilitati all'inserimento dei microchip nell'anagrafe a priori dell'ACR è pubblicato sul sito [www.anagrafecaninalombardia.it](http://www.anagrafecaninalombardia.it).

L'approvvigionamento dei microchip in regione Lombardia da parte delle ASL continuerà ad essere effettuato con le procedure già in atto (gara d'appalto con ASL capofila e unico fornitore).

**Comuni**

Oltre alla possibilità di **consultare** i dati relativi ai cani iscritti a nome di proprietari/detentori che risiedono nel territorio di competenza, nonché dei cani che risultano ricoverati presso il canile rifugio a proprio carico, è ora possibile per i comuni accedere alla ACR anche al fine di **registrare** i seguenti eventi, che riguardano *esclusivamente cani già iscritti nell'ACR*:

- cambio di proprietà o di detenzione,
- cambio di residenza del proprietario o del detentore,
- smarrimento/furto o decesso.

Le registrazioni vanno effettuate entro due giorni lavorativi dalla comunicazione del proprietario o del detentore.

I Comuni che ancora non avessero l'abilitazione per l'accesso all'ACR, devono indirizzare la richiesta al seguente indirizzo, [veteregione@lombardia-servizi.it](mailto:veteregione@lombardia-servizi.it) o per fax al n. 02/3936067, indicando il codice fiscale del comune o del funzionario a cui è stata delegata la responsabilità della gestione dell'anagrafe canina, con il relativo nominativo.

**2. Medici veterinari liberi professionisti accreditati**

I medici veterinari liberi professionisti accreditati possono acquistare i microchip per l'identificazione dei cani da un distributore/fornitore registrato presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e che dà garanzia dell'inserimento in anagrafe a priori dei microchip.

Le nuove funzionalità permettono ora, oltre alla registrazione dei cani contestualmente all'applicazione di un microchip presente in anagrafe a priori dell'ACR, di registrare i seguenti eventi, che riguardano cani già iscritti nell'ACR:

- cambio di proprietà o di detenzione,
- cambio di residenza del proprietario o del detentore,
- smarrimento/furto o decesso.

Inoltre è possibile iscrivere in ACR anche cani già identificati con microchip e non presenti in ACR. Tale operazione, *previa lettura del microchip*, è possibile *unicamente* per:

- cani provenienti da altre regioni e iscritti nelle anagrafi delle regioni di provenienza, come risulta da certificato di iscrizione in originale, oppure

- cani provenienti dall'estero e muniti di passaporto europeo in originale, attestante l'iscrizione nelle rispettive anagrafi nazionali.

Per tutti gli altri casi (cani già identificati con microchip e non presenti in ACR e privi di certificato di iscrizione in altra anagrafe regionale o di passaporto in originale) occorre che il proprietario si rechi presso il Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL.

Le registrazioni vanno effettuate entro due giorni lavorativi dalla comunicazione del proprietario o del detentore.

**3. ASL**

Le ASL inseriscono in ACR tutte le strutture private adibite al ricovero degli animali d'affezione, di cui all'art. 9 del r.r. n. 2/2008, che sono:

- strutture zoofile,
- pensioni,
- strutture a scopo allevamento,
- strutture amatoriali,
- strutture commerciali,

seguendo le istruzioni del manuale operativo on-line.

Inoltre, in caso di ricovero di un cane vagante non identificato presso il canile sanitario, è ora registrato, quale proprietario del cane, il comune di cattura del cane, come previsto dall'art. 26, comma 4 del r.r. n. 2/2008.

**4. Norme generali per la registrazione in anagrafe canina regionale**

a. Prima di procedere a qualsiasi registrazione in ACR è necessario accertare:

- che il nuovo proprietario o detentore sia munito di codice fiscale e che sia maggiorenne,
- che, in caso di cambio di proprietà, siano documentate la proprietà di chi cede il cane e la disponibilità del nuovo proprietario ad assumersene il possesso: a tale scopo deve essere compilato da ambo le parti il modulo di «CERTIFICATO DI REGISTRAZIONE DI PASSAGGIO DI PROPRIETÀ», scaricabile dal sito dell'ACR, o documento analogo, e va acquisita copia di un documento di identificazione in corso di validità (di chi cede il cane e di chi lo acquisisce): tale documentazione deve essere conservata agli atti per almeno 5 anni.
- Analogamente, anche il cambio di detentore deve essere documentato, con le stesse modalità del punto precedente, utilizzando il modulo «CERTIFICATO DI REGISTRAZIONE DI PASSAGGIO DI DETENZIONE» scaricabile dal sito dell'ACR.
- In caso di iscrizione in ACR di cani già identificati con microchip e non presenti in ACR, deve essere conservata agli atti per almeno 5 anni copia di certificato di iscrizione o del passaporto europeo attestanti l'iscrizione nelle rispettive anagrafi.

b. Nel caso in cui un cane iscritto in ACR venga ceduto ad un nuovo proprietario, residente in territorio diverso da quello della Lombardia, deve essere utilizzata la funzione «cessione». I documenti da tenere agli atti sono il modulo di «CERTIFICATO DI REGISTRAZIONE DI PASSAGGIO DI PROPRIETÀ» e la copia di un documento di identificazione in corso di validità del nuovo proprietario del cane. La variazione può essere registrata esclusivamente quando la documentazione è completa.

c. L'impiego della funzione «correzione» deve essere utilizzata solo nel caso sia necessario modificare un dato inserito erroneamente; tale funzione non deve mai essere impiegata per registrare qualsiasi variazione di tipo anagrafico (es. cambi di residenza, di detentore, di proprietà, etc.).

**5. Controlli**

Al fine di assicurare la correttezza delle registrazioni in ACR, la U.O. Veterinaria predispone un «piano dei controlli» che dovranno essere effettuati dalle ASL.

Nel caso in cui, a seguito dei controlli, venissero riscontrate modalità di inserimento dei dati diverse da quanto previsto o comunque non conformi alle procedure indicate nel presente atto, salvo che il fatto costituisca reato, l'ASL procederà alla sospensione o alla revoca dell'accreditamento, come previsto all'art. 3, comma 4 del r.r. n. 2/2008.

**D.G. Giovani, sport, turismo e sicurezza**

(BUR20090134)

**D.d.u.o. 23 dicembre 2008 - n. 15535**

(3.6.0)

**Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013 – Presa d'atto delle decisioni del Comitato di Pilotaggio del 18 dicembre 2008 in merito alla selezione dei progetti ordinari pervenuti entro il 22 settembre 2008 – Asse I – II – III del Programma così come agli allegati A), B) e C)**

LA DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA  
INFRASTRUTTURE, IMPIANTI E COOPERAZIONE  
TRANSFRONTALIERA ITALIA-SVIZZERA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali;

Visto il Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 6556 del 20 dicembre 2007;

Visto il decreto n. 2323 del 10 marzo 2008 «Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013 Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea: composizione e nomina del Comitato di Sorveglianza»;

Vista la Guida di Attuazione e i documenti approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013 che definiscono le tipologie e l'iter procedurale dei progetti ordinari e dei Piani Integrati Transfrontalieri;

Considerati gli esiti della procedura scritta avviata in data 6 maggio 2008 dal Comitato di Sorveglianza relativamente ai criteri di selezione e ammissibilità dei progetti;

Visto il decreto n. 3367 del 4 aprile 2008 «Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia Svizzera 2007-2013 Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea: composizione e nomina del Comitato di Pilotaggio» così come modificato dal decreto n. 8802 del 6 agosto 2008;

Visto il decreto n. 12541 del 4 novembre 2008 «Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia Svizzera 2007-2013 Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea: composizione e nomina del Segretariato Tecnico Congiunto»;

Visti i testi degli inviti «Invito a presentare progetti ordinari» e «Invito alla presentazione delle manifestazioni di interesse per i Piani Integrati Transfrontalieri», approvati dal Comitato di Pilotaggio del Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013 nella seduta del 13 maggio 2008;

Visto il decreto n. 5654 del 29 maggio 2008 relativo alla pubblicazione degli inviti di cui sopra sulla stampa nazionale, sulla stampa locale e sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia del 9 giugno 2008 – Serie Ordinaria – n. 24;

Atteso che come riportato negli «Inviti» sopra menzionati il Comitato di Pilotaggio si era impegnato a selezionare le domande pervenute indicativamente per la fine del mese di dicembre 2008;

Considerato che il paragrafo 5.3.2 del Programma Operativo stabilisce che il Comitato di Pilotaggio assume le decisioni in ordine alla selezione delle operazioni da finanziare utilizzando al tal fine un appropriato sistema di valutazione;

Tenuto conto che il Comitato di Pilotaggio nella seduta del 17 novembre 2008 ha approvato le regole di riferimento comune per la ponderazione dei criteri di valutazione dei progetti;

Verificati gli esiti dell'ammissibilità formale svolta dal Segreta-

riato Tecnico Congiunto così come approvati dal Comitato di Pilotaggio del 17 novembre 2008;

Verificati gli esiti dell'istruttoria condotta dal Segretariato Tecnico Congiunto relativa all'autofinanziamento, alla qualità del partenariato ed alla caratterizzazione transfrontaliera, nonché delle verifiche tecnico-economiche di merito svolte a cura dei servizi tecnici delle Amministrazioni partners del Programma;

Atteso che le domande così istruite sono state sottoposte al Comitato di Pilotaggio nella seduta del 18 dicembre 2008 per l'approvazione finale dei progetti e dei relativi finanziamenti;

Verificata la disponibilità finanziaria sugli Assi di Programma secondo la capienza indicata nell'«Invito a presentare progetti ordinari» e la corrispondente copertura finanziaria sui capitoli destinati all'attuazione del Programma Operativo di Cooperazione Transnazionale Italia-Svizzera 2007-2013, come individuati con la d.g.r. n. 8524 del 3 dicembre 2008;

Vista la d.g.r. 26 giugno 2007 n. 8/4983 avente per oggetto «Disposizioni a carattere organizzativo (II Provvedimento organizzativo 2007)» che assegna alla Direzione Generale Giovani, Sport e Promozione Attività Turistica ed in particolare alla U.O. Infrastrutture, Impianti e Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera, l'incarico di Autorità di Gestione del Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Decreta

1) Di prendere atto delle decisioni assunte dal Comitato di Pilotaggio nella seduta del 18 dicembre 2008 così come riportate negli elenchi allegati:

- Allegato A) Elenco progetti ritenuti non ammissibili a seguito di verifica formale condotta dal Segretariato Tecnico Congiunto del Programma, così come approvato dal Comitato di Pilotaggio del 17 novembre 2008;
- Allegato B) Elenco progetti non ammessi al finanziamento, così come approvato dal Comitato di Pilotaggio del 18 dicembre 2008;
- Allegato C) Elenco progetti ritenuti ammissibili al finanziamento con relativo importo del contributo pubblico richiesto e concesso per parte Italiana e Svizzera, così come approvato dal Comitato di Pilotaggio del 18 dicembre 2008.

2) Di dare atto che, come deciso dal Comitato di Pilotaggio del 18 dicembre 2008, l'Autorità di Gestione del Programma provvederà, previa conferma da parte dei beneficiari, all'approvazione dei piani finanziari definitivi rimodulati a seguito dei ridimensionamenti apportati per la parte del contributo pubblico.

3) Di dare comunicazione individualmente ai beneficiari referenti unici dei progetti non ammessi delle motivazioni di esclusione dal finanziamento e per i progetti ammessi delle eventuali prescrizioni.

4) Di trasmettere il presente atto alle altre Amministrazioni partner del Programma con la preghiera di darne la massima pubblicità.

5) Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito ufficiale del Programma Operativo di Cooperazione Transnazionale Italia-Svizzera 2007-2013.

La dirigente di Unità Organizzativa:  
Benedetta Sevi

ALLEGATO A

**ELENCO PROGETTI RITENUTI NON AMMISSIBILI a seguito di verifica formale  
condotta dal STC del Programma – Comitato di Pilotaggio 17 novembre 2008**

Misura	ID progetto	Titolo progetto	Capofila Italia	Capofila Svizzera
1.2	7643916	CASTAGNI AI MONTI La ricerca della biodiversità nelle Valli Vigezzo, Cannobina e Centovalli	Comunità Montana Valle Cannobina (Pie)	Associazione Monti di Corcapolo (TI)
1.2	7656566	Io Risparmio per tutti	Agenzia Provinciale per l'Energia del Vercellese e della Valsesia (Pie)	Made Energy SA (TI)

Misura	ID progetto	Titolo progetto	Capofila Italia	Capofila Svizzera
1.2	7659297	Studi e progettazioni volte allo sviluppo di tecnologie legate a processi di gassificazione ad alta temperatura in sostituzione degli impianti di incenerimento realizzate sull'asse transfrontaliero in piccola scala	7-HILLS S.R.L. (Pie)	Biohydrogen SA (TI)
1.2	7673725	Pro Arbora	Modern Arboriculture Institute M.A.I. s.r.l. (Lom)	Jardin Suisse – Ticino (TI)
1.2	Non esiste ID progetto perché presentato solo in formato cartaceo	Opere di recupero architettonico e ambientale per formazione del nuovo sagrato e di un belvedere nelle aree circostanti il Santuario della Beata Vergine Assunta in Ardena di Brusimpiano (VA)	Parrocchia della Beata Vergine Assunta in Ardena di Brusimpiano (VA) (Lom)	
1.2	Non esiste ID progetto perché presentato solo in formato cartaceo	Monterosa Walser Express	M.M.M. Monterosa Matterhorn Mischabel	SAAS FEE BERGBAHNEN AG
1.3	7646034	Valorizzazione dei prodotti lattiero-caseari dell'area transfrontaliera italo-svizzera	Comune di Bormio (Lom)	HES-SO Valais Wallis (VS)
1.3	7639165	I castagneti dell'Insubria	Comunità Montana Valle San Martino (Lom)	Associazione dei castanicoltori della Svizzera italiana (TI)
1.3	7681242	Progetto Observer – Stazioni di rilevamento dati contro lo spopolamento degli alveari	Associazione Produttori Apistici della Provincia di Sondrio (Lom)	Società Apicoltori Poschiavo Brusio (GR)
2.1	7518109	Spazio Monte Rosa & Cervino 2 – Qualità Alpina	Comunità Montana Cusio Mottarone (Pie)	Regio Sempione (VS)
2.1	7622034	La beauté du geste	IVAT – Institut Valdôtain de l'Artisanat de Tradition (VdA)	Musée de Bagnes (VS)
2.1	7631251	Trekking autour du Cervin	Comunità Montana Monte Cervino (VdA)	Comune Zermatt (VS)
2.1	7631454	Vivere la cultura: percorsi turistici integrati	Alto Adige Marketing S.C.P.A. (BZ)	Ferienregion Graubünden (GR)
2.1	7656539	Integrazione del progetto via romanica delle Alpi nell'offerta turistica	Associazione Turistica dei Comuni di Malles Venosta, Sluderno e della Città di Glorenza (BZ)	Cantone Grigioni (GR)
2.1	7658549	Antiche Pievi di Valtellina e Valposchiavo	Comune di Tirano (Lom)	Regione Valposchiavo (GR)
2.1	7658599	Cicloturismo in Valtellina e Alta Rezia (CICLOVAR)	Provincia di Sondrio (Lom)	Ente Turistico Valposchiavo (GR)
2.1	7671486	Trenino rosso	UNOPERUNO S.R.L. (Lom)	ALP GRUM (GR)
2.2	7658476	InterFlow	Politecnico di Milano (Lom)	Università della Svizzera Italiana (USI) (TI)
2.2	7666209	Decorazioni digitali per pavimenti ed accessori in legno – Stampa diretta	Karl Pedross s.p.a. (BZ)	Li&Co GmbH (GR)
2.3	7640028	ComodoBus	ASF AUTOLINEE S.R.L. (Lom)	Darwin Airline SA (TI)
3.1	7594245	Piccole scuole di montagna nel territorio alpino	Libera Università di Bolzano (BZ)	Pädagogische Hochschule Wallis (VS)
3.1	7610623	Luoghi e attività per il teatro, la danza e la musica: un circuito culturale transfrontaliero	Comune di Sondrio (Lom)	Associazione Chopin Svizzera (TI)
3.1	7635553	Vivere la cultura: comunicazione culturale multimediale	Alto Adige Marketing S.C.P.A. (BZ)	Ferienregion Graubünden (GR)
3.1	7673655	Percorsi senza confini	Associazione Lirica e Concertistica Italiana AS.LI.CO. (Lom)	Cinematheatro di Chiasso (TI)
3.1	7673710	Il Parco delle origini – Parco Culturale Integrato	Associazione Culturale Itinerari (Lom)	DOMUS PATRIZIA S.A. (TI)
3.1	Non esiste ID progetto perché presentato solo in formato cartaceo	La via del ferro	Comune di Valdidentro (Lom)	Biosfera Val Mustair – Parc Naziunal (GR)
3.3	7572348	BASe – Business Angels & Entrepreneurship in Cross border Cooperation	Fondazione ISTUD per la cultura d'impresa e di gestione (Pie)	SUPSI – Scuola Universitaria Professionale Svizzera Italiana (TI)
3.3	7657736	FOR. M.E.E.T. – Formazione e incontri per Formatori, Management e Turismo Transfrontaliero	DIDAFORM Agenzia formativa (Pie)	Obiettivo Lavoro (Suisse) S.A. (TI)
3.4	7600899	Culture, istituzioni e cooperazioni italo – svizzere: il caso dei trasporti – ISTRÀ	Città Studi s.p.a. (Pie)	Cantone Ticino (TI)
3.4	7601232	Aiutami a farlo da solo – Un pensiero chiave di Maria Montessori	Kinderzentrum (BZ)	Montessori-Kindergarten (GR)
3.4	7602873	SOLIDarietà LEcco Ticino COmo – Sostegno all'internazionalizzazione del terzo settore	Consorzio Eureka Servizi alla cooperazione e al terzo settore – Società cooperativa (Lom)	Consorzio ACLI Svizzera (TI)
3.4	7660807	1, NESSUNO, 100.000 SOTTOSUONO – Identità, culture e politiche giovanili	Cooperativa sociale La linea dell'arco – Soc. Coop. a.r.l. (Lom)	Dicastero Giovani ed Eventi della Città di Lugano (TI)

ALLEGATO B

## ELENCO PROGETTI NON AMMESSI AL FINANZIAMENTO – Comitato di Pilotaggio 18 dicembre 2008

Misura	ID progetto	Titolo progetto	Capofila Italia	Capofila Svizzera
1.2	7550548	VOLO (Volare LOntano attraverso la Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola)	Consorzio per la Gestione della Riserva naturale Pian di Spagna Lago di Mezzola (Lom)	Wildvet Projects (GR)
1.2	7603171	Energia da biomasse e gestione del territorio boschivo	Ambiente Valtellina Onlus (Lom)	Regione Valposchiavo (GR)
1.2	7620142	Acqua for All – Confronti, condivisioni e collaborazioni tra aziende per una nuova cultura nel consumo dell'acqua	CANTURINA SERVIZI TERRITORIALI – S.P.A. (Lom)	Aziende Industriali di Lugano (AIL) SA (TI)
1.2	7622746	Utilizzo di biomassa vegetale in impianto pilota per la produzione di energia elettrica e carbone vegetale	FONDAZIONE MINOPRIO (Lom)	Metanord Ingegneria SA (TI)
1.2	7625348	Risparmio energetico ed energia da fonti rinnovabili: percorsi transfrontalieri di sperimentazione e formazione	Unione Artigiani Provincia di Sondrio (Lom)	SUPSI – Scuola Universitaria professionale Svizzera Italiana (TI)
1.2	7625740	Centro agricolo ambientale eco-turistico-didattico integrato con parco fotovoltaico	Baboo s.r.l. (Lom)	Primefood SA (TI)
1.2	7644739	Foreste, ambiente, biomasse e filiera legno	Comunità Montana Valle Vigezzo (Pie)	Regione locarnese e Valle Maggia (TI)
1.2	7671174	SWITALY: cultura dell'efficienza energetica nei territori transfrontalieri Italia-Svizzera	Esedra – Società cooperativa sociale (Lom)	Reninvest SA (TI)
1.3	7571408	STRABÜC – Capre sulla «buona» strada	Comunità Montana Valle Vigezzo (Pie)	Regione locarnese e Valle Maggia (TI)
1.3	7589282	Il paesaggio nelle sue componenti antropiche e forestali: i mestieri del bosco	Ente di gestione Parco naturale Valle del Ticino (Piem)	Istituto Federale di Ricerca WSL (TI)
1.3	7625368	La via delle erbe – dal pascolo al benessere della tavola	Comunità Montana Valcuvia (Lom)	Cantone Ticino (TI)
1.3	7658118	Il vello d'oro: la filiera delle fibre pregiate per la valorizzazione delle aree montane	CF Fondazione Fojanini di studi superiori Azienda agricola (Lom)	Fondazione Verzasca (TI)
2.1	7155779	«a CASA» Cultura Accoglienza Solidarietà Ambiente: imprese sociali per un turismo sostenibile	CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI – SOCIETÀ COOPERATIVA ONLUS (Lom)	Fondazione Diamante (TI)
2.1	7230802	Arte ed Ambiente: alla scoperta del territorio	CCIAA Verbano Cusio Ossola (Pie)	Ente Turistico Lago Maggiore (TI)
2.1	7415205	Turismo e Media	CCIAA Verbano Cusio Ossola (Pie)	Ente Turistico Lago Maggiore (TI)
2.1	7589869	Terra Raetica Turismo: Sviluppo di un'offerta turistica diversificata transfrontaliera, basato sulle risorse endogene naturali e culturali e con l'integrazione dei sistemi di traffico pubblico	Associazione turistica Val Venosta (BZ)	Engadin Scuol Tourismus AG (GR)
2.1	7590301	Dal turismo tematico ai percorsi didattici	Global form s.c.r.l. (Lom)	19 advenue (TI)
2.1	7608277	Territorio e innovazione	Comune di Mandello del Lario (Lom)	Comune di Bagnes (VS)
2.1	7621139	Sulla via dell'acqua dalla Maira alla Mera	Comune di Villa di Chiavenna (Lom)	Comune di Castasegna (GR)
2.1	7627807	Viaggio al centro della foresta: percorsi turistici a piedi, in bici, in treno	Comunità Montana Valle Cannobina (Pie)	Regione Locarnese e Valle Maggia (TI)
2.1	7671145	La comunicazione per lo sviluppo dei prodotti agroalimentari in Val Bregaglia Valmalenco Valposchiavo	CF Unione della Valmalenco (Lom)	Regione Valposchiavo (GR)
2.2	7371899	Windy Sky Bridge	Base s.r.l. (Lom)	Miki Advanced Composites SA (TI)
2.2	7440457	Pietre magiche	Lavorazione pietra ollare di Lucchinetti Roberto (Lom)	Ditta Ecoenergy s.a.g.l. (GR)
2.2	7601096	INSIeME – Incubatore di Sistema per le piccole e MEdie imprese in ambito transfrontaliero	CNA Confederazione Nazionale Artigianato Como (Lom)	Malcantone Turismo (TI)
2.2	7621650	La cooperazione transfrontaliera come modello di sviluppo e di innovazione delle PMI (COTRAPI)	ETASS s.r.l. (Lom)	Gruppo di lavoro dell'artigianato del Ticino (TI)
2.2	7640131	ADÂMAS – ADvAnced Materials toward trAnsport Sustainability	Autocarsistemi s.p.a. (Lom)	SUPSI – Scuola Universitaria Professionale Svizzera Italiana (TI)
2.2	7656200	Studio, soluzioni e sistemi legati alla riduzione dei consumi legati all'edilizia residenziale e al miglioramento delle prestazioni ambientali nei paesi transfrontalieri	Impresa Carboncini & C. (Lom)	7HILLS – ENVIRONMENTAL ENGINEERING & CONSULTING S.A. (TI)
2.2	7658414	ARACNE: TRANSNATIONAL RESEARCH-IN-ACTION NETWORK	TTS Technology Transfer System (Lom)	SUPSI – Scuola Universitaria Professionale Svizzera Italiana (TI)
2.2	7659227	Servizi e soluzioni transfrontaliere rivolte al miglioramento dell'accesso al credito promozione e trading commerciale in vista dell'Expo 2015	Consorzio mercati, prodotti e servizi MPS (Lom)	TI PROMOTION, S. BERTOCCHI E N. GOBBI (TI)
2.2	7674819	Valorizzazione Energetica di Materie e Cascami da Filiera Agroindustriale (VEMCFA)	CF Renova s.r.l. (Lom)	LABOREX S.A. (TI)
2.3	7371838	Attesa Zero	Autoservizi Silvestri s.r.l. (Lom)	Mobidax Engineering AG (GR)
2.3	7659034	Studio e sviluppo tecnologie al fine di migliorare la sicurezza dei trasporti ferroviari transfrontalieri Italia-Svizzera	Tecnologie e Sistemi s.r.l. o, in forma abbreviata T & S s.r.l. (Lom)	SENTECH INDUSTRIAL PARK S.A. (TI)



<b>Misura</b>	<b>ID progetto</b>	<b>Titolo progetto</b>	<b>Capofila Italia</b>	<b>Capofila Svizzera</b>
3.1	7591737	Walser Web W@lk – Walserkulturpfade Percorsi Culturali Walser	Provincia di Verbano Cusio Ossola (Pie)	Internationale Vereinigung für Walsertum (IVfW) (VS)
3.3	7557259	P.IN – Piani di INserimento e riqualificazione professionale nell'area transfrontaliera	Fondazione San Benedetto (Lom)	Associazione ENAIP Svizzera, Schweiz, Suisse (TI)
3.3	7600577	Formazione transfrontaliera centrata sul lavoro giovanile e la formazione in gen.	Comunità comprensoriale Val Venosta (BZ)	Wirtschaftsforum Nationalpark Region (GR)
3.3	7607656	Accoglienza: il rilancio del sistema turistico e ricettivo Como-Ticino	Cometa formazione S.c.s. (Lom)	Dicastero Giovani ed Eventi della Città di Lugano (TI)
3.3	7615515	Istruzione, formazione e lavoro: buone prassi e modelli	Comeuro associazione no profit (Lom)	Format Lingua L (TI)
3.4	7600705	Ponti per il futuro – modelli innovativi di sostegno e assistenza	Comunità comprensoriale Val Venosta (BZ)	Gesundheitszentrum Unterengadin (GR)
3.4	7629383	INTES!! Insieme verso il futuro	Centro Maderna cooperativa sociale (Pie)	Associazione «Opera Prima» (TI)
3.4	7640096	Il raggio del suono: espressività per le disabilità	Cooperativa sociale CRAMS (Lom)	OTAF – Opera Ticinese di Assistenza per la Fanciullezza (TI)

**ELENCO PROGETTI RITENUTI AMMISSIBILI al finanziamento con relativo importo del contributo pubblico richiesto e concesso per parte italiana e svizzera**  
**Comitato di Pilotaggio 18 dicembre 2008**

Misura	ID progetto	Titolo progetto	Capofila Italia	Capofila Svizzera	Costo totale IT (come da progetto presentato) (€)	Contributo IT richiesto (€)	Contributo IT concesso (€)	Costo totale CH (€)	Contributo Federale CH concesso (€)	Contributo Cantonale CH concesso (€)
1.1	7059790	IRKIS – Interregionales Kriseninformationssystem – Sistema Informativo Interregionale per le crisi idrologiche ed idriche	Provincia Autonoma di Bolzano	Cantone Grigioni (GR)	700.000,00	700.000,00	700.000,00	375.300,00	31.250,00	31.250,00
1.1	7629775	MIARIA – Monitoraggio Idrogeologico Adattativo a Supporto del Piano di Rischio Integrato Alpino	Regione Lombardia	SUPSI- Scuola Universitaria professionale Svizzera Italiana (TI)	1.720.000,00	1.339.000,00	1.339.000,00	125.000,00	12.500,00	12.500,00
1.1	7648622	FLORA – Flood estimation in complex orographic area for risk mitigation in alpine space	ARPA Piemonte (Piem)	Cantone Ticino (TI)	682.885,00	615.000,00	615.000,00	37.500,00	8.125,00	14.375,00
1.2	7601492	Enplus	Comunità Montana Grand Combin (VdA)	Association pour l'Aménagement de la Région de Martigny (VS)	859.000,00	773.100,00	773.100,00	177.000,00	50.000,00	50.000,00
1.2	7614880	Biodiversità: una ricchezza da conservare	Provincia del Verbano Cusio Ossola (Pie)	Landschaftspark Binntal (VS)	315.000,00	285.000,00	285.000,00	4.687,50		
1.2	7624065	Indagine naturalistica e variabilità ambientale: dalla banca dati all'azione comune. Promozione del ruolo degli enti parco rispetto all'iniziativa «Countdown 2010» (IUCN-Malahide, Irlanda – 2004)	Ente di gestione dei parchi e delle Riserve naturali del Lago Maggiore (Pie)	Fondazione Parco Bolle di Magadino (TI)	598.750,00	540.750,00	540.750,00	96.250,00	9.531,25	18.750,00
1.2	7624353	eea: certificazione energetica europea per i Comuni, un progetto di buone pratiche	Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta onlus (pie)	Studioenergia Sgl (TI)	712.630,00	637.630,00	637.630,00	172.500,00	18.750,00	25.000,00
1.2	7625767	Valorizzare l'allevamento e i prodotti della razza autoctona Nera di Verzasca negli ecosistemi montani	Comunità Montana Valli del Luinese (Lom)	Federazione Ticinese dei consorzi di allevamento caprino e ovino (TI)	230.000,00	192.500,00	192.500,00	60.000,00	6.250,00	6.250,00
1.2	7627038	Risorse naturali e strumenti di promozione comuni – ENVITOUR	Regione Piemonte	Regione locarnese e Valle Maggia (TI)	905.560,00	815.004,00	815.004,00	52.738,00	4.062,50	3.750,00
1.2	7630754	Uso dell'acqua e salvaguardia ambientale e della biodiversità nei bacini di Adda, Mera, Poschiavino e Inn	Provincia di Sondrio (Lom)	Regione Valposchiavo (GR)	1.602.000,00	1.076.800,00	1.076.800,00	23.437,50	3.125,00	3.125,00
1.3	7204004	Il Lago Maggiore, le sue valli, i suoi sapori	CCIAA Verbano Cusio Ossola (Pie)	STEA – Società Ticinese di economia alpestre (TI)	280.000,00	224.000,00	224.000,00	20.000,00	1.250,00	1.750,00
1.3	7615144	Valorizzazione sostenibile dei prodotti ittici tradizionali ed innovativi dei laghi insubrici	Provincia di Como (Lom)	Cantone Ticino (TI)	1.203.700,00	942.000,00	847.800,00	102.000,00	18.750,00	53.125,00
1.3	7627091	Biodiversità – salviamola mangiandola!	Consorzio Pro Loco del Lago d'Orta (Pie)	Fondazione Pro Specie Rara (TI)	680.000,00	544.000,00	544.000,00	128.375,00	11.875,00	15.312,50
1.3	7654173	Valori e sapori delle produzioni tradizionali alpine (PROALPI)	Provincia del Verbano Cusio Ossola (Pie)	Bioethica Food Safety Engineering Sgl (TI)	940.235,00	761.662,00	571.246,50	180.000,00	15.625,00	21.250,00
2.1	7382795	Incontrarsi senza confini: convegni e viaggi incentive sul Lago Maggiore	CCIAA Verbano Cusio Ossola (Pie)	Ente Turistico Lago Maggiore (TI)	540.000,00	432.000,00	367.200,00	75.000,00	6.250,00	8.750,00
2.1	7454570	Rifugi-bivacchi e opere ricettive alpine fra le province di Lecco/Como/Varese ed il Canton Ticino	Associazione Montagne e Vulcani (Lom)	Associazione per Montagne (TI)	301.740,00	223.320,00	223.320,00	41.100,00	4.375,00	5.000,00

Misura	ID progetto	Titolo progetto	Capofila Italia	Capofila Svizzera	Costo totale IT (come da progetto presentato) (€)	Contributo IT richiesto (€)	Contributo IT concesso (€)	Costo totale CH (€)	Contributo Federale CH concesso (€)	Contributo Cantonale CH concesso (€)
2.1	7487858	Il Cammino di Santiago Alto Adige – Grigioni – Congiunzione transfrontaliera di regioni periferiche, per un turismo sostenibile basato sul paesaggio naturale e culturale	Centro Convegni di Novacella (BZ)	Verein Jakobsweg Graubünden (GR)	300.600,00	240.480,00	120.000,00	61.000,00	6.250,00	6.250,00
2.1	7555243	Autour des Barrages	Comunità Montana Grand Combin (VdA)	Association des Communes du Val d'Hèrens (VS)	838.500,00	712.725,00	712.725,00	140.000,00	40.625,00	40.625,00
2.1	7601473	Grand Saint Bernard 360°	Comunità Montana Grand Combin (VdA)	Association pour l'Aménagement de la Région de Martigny (VS)	578.500,00	491.725,00	491.725,00	302.000,00	43.750,00	43.750,00
2.1	7619401	Sport e relax in bici	Provincia di Como (Lom)	Comune di Brissago (TI)	1.030.522,00	824.418,00	759.156,00	31.250,00	6.250,00	6.250,00
2.1	7621984	SITINET – Censimento, messa in rete e valorizzazione di siti geologici e archeologici	Provincia di Verbano Cusio Ossola (Piem)	Museo Cantonale di Storia naturale (TI)	1.862.750,00	1.490.200,00	1.490.200,00	214.250,00	25.625,00	50.000,00
2.1	7629779	LE PAYS DU CERVIN Intégration du domaine touristique transfrontalier entre Valtournenche et Zermatt	Comune Valtournenche (VdA)	Comune Zermatt (VS)	429.000,00	364.650,00	364.650,00	50.000,00	9.375,00	9.375,00
2.1	7665966	TREKKING AUTOUR DU CERVIN Valorisation intégrée touristique transfrontalière	Comunità Montana Monte Cervino (VdA)	Comune Zermatt (VS)	1.162.800,00	988.380,00	988.380,00	65.000,00	6.250,00	6.250,00
2.1	7651251	Osservatorio turistico dell'Alta Rezia	Comunità Montana Alta Valtellina (Lom)	Regione Valposchiavo (GR)	907.000,00	787.000,00	629.600,00	60.000,00	15.625,00	15.625,00
2.1	7653695	Provvedimenti qualitativi per il miglioramento delle prestazioni nelle regioni vacanze Samnaun e Passo Resia	Associazione turistica Passo Resia (Bz)	Samnaun Tourismus (GR)	445.938,00	312.156,60	160.000,00	274.376,00	12.500,00	12.500,00
2.1	7672853	Territorio per il benessere	Consorzio turistico Varese e Provincia (Lom)	Ente Turistico Mendrisionto e Basso Ceresio (TI)	668.500,00	545.400,00	545.400,00	193.750,00	34.375,00	35.000,00
2.2	7360489	>i MAGGIORE INNOVAZIONE	CCIAA Verbano Cusio Ossola (Piem)	TicinoTransfer (TI)	330.000,00	231.000,00	231.000,00	125.000,00	15.000,00	15.000,00
2.2	7521117	Innovation Community Como-Ticino per l'innovazione d'impresa	CCIAA Como (Lom)	TicinoTransfer (TI)	1.904.576,76	1.498.955,50	1.199.164,40	93.750,00	11.250,00	11.250,00
2.2	7560313	PROLOG – Sviluppo processi di identificazione prodotti sostenuti da web e tutorial per l'incremento di competitività delle piccole imprese nelle zone alpine	Institut fur Wirtschaftsforderung (BZ)	Bündner Gewerbeverband (GR)	250.000,00	225.000,00	150.000,00	60.000,00	20.000,00	20.000,00
2.2	7600741	RIPPI Rete Insubrica Promozione Proprietà Industriale	Polo scientifico tecnologico lombardo S.p.a. (Lom)	TicinoTransfer (TI)	375.050,00	268.550,00	259.250,00	93.750,00	11.250,00	11.250,00
2.2	7618560	CLAVIUS: un caso di trasferimento di tecnologie dalla fisica delle alte energie alle PMI	Università degli Studi dell'Insubria (Lom)	SUPSI – Scuola Universitaria Professionale Svizzera Italiana (TI)	512.996,00	331.298,60	121.298,60	267.856,25	25.000,00	25.000,00
2.2	7620420	CLUstering per la cooperazione e valorizzazione di una filiera Italo Svizzera nel settore Biomedicale	Fondazione Istituto Insubrico di ricerca per la vita (Lom)	MICRO-SPHERE S.A. (TI)	1.075.286,00	833.673,00	678.625,43	246.484,00	18.125,00	18.125,00
2.2	7621937	SPL-INSUBRIA. Cooperazione per la competitività dei sistemi produttivi locali dell'area insubrica	Università degli Studi dell'Insubria (Lom)	Ufficio di statistica del Cantone Ticino (TI)	335.900,00	215.900,00	194.310,00	225.000,00	33.125,00	40.625,00

Misura	ID progetto	Titolo progetto	Capofila Italia	Capofila Svizzera	Costo totale IT (come da progetto presentato) (€)	Contributo IT richiesto (€)	Contributo IT concesso (€)	Costo totale CH (€)	Contributo Federale CH concesso (€)	Contributo Cantonale CH concesso (€)
2.2	7629770	«Advanced Cementitious Composites In DDesign and coNstruction of safe Tunnel» Acronimo: «ACCIDENT»	Politecnico di Milano (Lom)	SUPSI (University of Applied Sciences Southern Switzerland) – Department of Environment Constructions and Design (TI)	1.332.000,00	1.138.900,00	1.018.500,00	193.000,00	17.500,00	18.750,00
2.2	7639079	BISF – Business e Innovazione Senza Frontiere	Politecnico di Milano (Lom)	Università della Svizzera italiana (USI) (TI)	1.249.720,00	999.990,00	844.990,00	99.970,00	11.250,00	11.250,00
2.2	7658538	Lime & Slime Trap-sviluppo e validazione d'un nuovo sistema per il trattamento delle acque	Airwater Med s.r.l. (Lom)	KWI Corp. AG (TI)	598.102,00	419.832,00	419.832,00	276.025,00	34.375,00	34.375,00
2.2	7658620	Distretto per le tecnologie e i materiali per l'efficienza energetica dell'Insubria: Energy CH-IT	CCCIAA Como (Lom)	SUPSI – Scuola Universitaria Professionale Svizzera Italiana (TI)	1.837.000,00	1.476.300,00	1.181.040,00	125.000,00	12.500,00	12.500,00
2.3	7617356	Dai monti ai laghi insieme senza auto	Provincia di Sondrio (Lom)	Cantone Grigioni (GR)	1.360.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00	140.000,00	18.750,00	18.750,00
2.3	7627932	TRAVERSALP Amélioration de la mobilité entre Valtourmenche et Zermatt	Comune di Valtourmenche (VdA)	Comune Zermatt (VS)	344.000,00	292.400,00	292.400,00	55.000,00		6.250,00
3.1	7527760	Le vie dei carden	Consorzio frazioni Corti Acero (Lom)	San Bernardino Vacanze Ente Turistico (GR)	581.000,00	539.800,00	539.800,00	143.375,00	6.250,00	6.250,00
3.1	7560439	Musica sacra sul confine: autori e luoghi dell'Insubria	Associazione Coro Città di Como (Lom)	Associazione Coro Polifonico Benedetto Marcello (TI)	640.000,00	384.000,00	384.000,00	60.000,00		18.750,00
3.1	7618878	La pietra e la storia: salvaguardia del paesaggio e dell'architettura tra Lecchese e Canton Ticino	Comune di Oggiono (Lom)	SUPSI – Scuola Universitaria Professionale Svizzera Italiana (TI)	1.650.000,00	1.500.000,00	1.275.000,00	62.500,00		20.625,00
3.1	7630828	LIT.ALPS – Literature on the Alps	Provincia di Verbano Cusio Ossola (Pie)	Verein «BergBuchBrig» (VS)	621.000,00	496.800,00	496.800,00	93.750,00		6.250,00
3.1	7639064	Interpretando suoni e luoghi	Comunità Montana Valganna (Lom)	Conservatorio della Svizzera Italiana (TI)	230.000,00	185.000,00	185.000,00	7.500,00		2.250,00
3.1	7663392	Parco culturale Ludovico il Moro	Comune di Sizzano (Pie)	Fondazione Verzasca (TI)	1.476.000,00	1.180.800,00	1.003.680,00	250.000,00		25.000,00
3.1	7673195	Eventi in Rete Cinema, Comunicazione, Cultura: 3C network transfrontaliero di operatori ed eventi	CCIAA di Como (Lom)	Regione locarnese e Valle Maggia (TI)	932.000,00	788.000,00	588.000,00	205.000,00		50.000,00
3.1	7673993	TEC-ART-ECO. ARTE E TECNOLOGIA PER L'AMBIENTE	Ariella Vidach AIEP (Lom)	Avventure in elicottero prodotti (TI)	568.900,00	455.120,00	455.120,00	206.475,00		18.750,00
3.3	7393848	VALID.O – Validare per l'occupabilità	Lecco Lavoro s.r.l. (Lom)	Istituto universitario federale per la formazione professionale (TI)	338.320,00	254.600,00	254.600,00	35.900,00	6.250,00	6.250,00
3.3	7411092	HOLZMASTER – Modellprojekt «Berufsbegleitender Masterlehrgang Wald- und Holzwirtschaft»	TIS Techno Innovation Sudtiroil (BZ)	Graubünden Holz (GR)	383.000,00	306.400,00	141.950,00	198.000,00	59.375,00	59.375,00
3.3	7462015	Sviluppo di concetti innovativi e di strategie transnazionali per la consulenza e la mediazione nell'ambito del lavoro specializzato tra la Provincia di Bolzano ed il Cantone dei Grigioni – european jobguide II	Provincia Autonoma di Bolzano (BZ)	Cantone Grigioni (GR)	126.000,00	114.000,00	114.000,00	89.000,00	26.875,00	26.875,00
3.4	7475343	Peer education ITA-CH	Azienda sanitaria locale VCO (Pie)	SUPSI – Scuola Universitaria Professionale Svizzera Italiana (TI)	259.355,00	233.420,00	233.420,00	80.000,00		25.000,00



<b>Misura</b>	<b>ID progetto</b>	<b>Titolo progetto</b>	<b>Capofila Italia</b>	<b>Capofila Svizzera</b>	<b>Costo totale IT (come da progetto presentato) (€)</b>	<b>Contributo IT richiesto (€)</b>	<b>Contributo IT concesso (€)</b>	<b>Costo totale CH (€)</b>	<b>Contributo Federale CH concesso (€)</b>	<b>Contributo Cantonale CH concesso (€)</b>
3.4	7491277	CHIT L'universo della musica, senza confini	Provincia di Verbano Cusio Ossola (Pie)	Accademia Vivaldi (TI)	566.000,00	437.000,00	437.000,00	150.000,00		21.875,00
3.4	7601867	MONTEQUA – Sviluppare istruzione di qualità tramite pedagogia Montessori	Die Pfuetze (BZ)	Gemeinde Bever (GR)	218.057,00	196.251,30	150.000,00	63.750,00	18.750,00	18.750,00
3.4	7639487	Cooperazione istituzionale con laboratori di sussidiarietà e una rete per un sistema di accreditamento del Welfare: COOPSUSSI	Comune di Como (Lom)	Università della Svizzera Italiana (USI) (TI)	1.960.000,00	1.355.000,00	1.355.000,00	110.000,00		40.625,00
3.4	7640351	ChiaVe: un progetto che apre le frontiere	Comune di Vergiate (Lom)	Comune di Chiasso (TI)	472.000,00	427.000,00	427.000,00	100.000,00		21.875,00
3.4	7671128	GENIO DONNA, progetto per le pari opportunità alle donne: informazione, cultura, lavoro.	Associazione Il senato delle donne (Lom)	Federazione Associazioni Femminili Ticino (TI)	780.656,00	690.886,00	690.886,00	223.050,00		43.750,00

## D.G. Commercio, fiere e mercati

(BUR20090135)

(4.6.1)

**D.d.g. 19 dicembre 2008 - n. 15387****Indicazioni operative relative alla valutazione della sostenibilità e di altri aspetti riguardanti le domande di autorizzazione delle grandi strutture di vendita di cui alle dd.gg.rr. n. 5054/2007 e n. 7182/2008**

### IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE COMMERCIO, FIERE E MERCATI

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998 n. 114 «Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4 comma 4 della legge 18 marzo 1997 n. 59»;

Vista la legge regionale 23 luglio 1999 n. 14 ed in particolare l'art. 3 come modificato dalla l.r. n. 15/02 che prevede, tra l'altro, che la Giunta regionale approvi gli ulteriori adempimenti di disciplina del settore commerciale, a seguito dell'approvazione del Programma triennale per lo sviluppo del settore commerciale da parte del Consiglio regionale;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell'VIII legislatura e i successivi aggiornamenti tramite DPEFR annuale che, nell'ambito dell'obiettivo programmatico 3.8 «Reti distributive, sistema fieristico e tutela dei consumatori», prevede l'obiettivo specifico 3.8.1 «Sviluppo e ammodernamento delle reti distributive» il quale, a sua volta, prevede, quale obiettivo operativo 3.8.1.3 «Adeguamento al Titolo V e semplificazione amministrativa in tema di commercio»;

Visto il Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006-2008 approvato con d.c.r. n. VIII/215 del 2 ottobre 2006 e gli Indirizzi generali per la programmazione urbanistica del settore commerciale approvati con d.c.r. n. VIII/352 del 13 marzo 2007, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 23 luglio 1999 n. 14;

Vista la d.g.r. 5054 del 4 luglio 2007 e successive modifiche, con cui si prevede che per gli ulteriori adempimenti attuativi previsti dalle Modalità applicative del programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale 2006-2008 dovesse provvedere il direttore generale competente per materia;

Visto l'allegato A «Indicazioni operative relative alla valutazione della sostenibilità e di altri aspetti riguardanti le domande di autorizzazione delle grandi strutture di vendita di cui alle dd.gg.rr. n. 5054/2007 e n. 7182/2008», parte integrante del presente atto, con cui vengono forniti elementi operativi per l'attuazione della suddetta d.g.r. 5054/2007;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» dell'VIII legislatura;

Tutto ciò premesso,

Decreta

1. di approvare l'allegato A «Indicazioni operative relative alla valutazione della sostenibilità e di altri aspetti riguardanti le domande di autorizzazione delle grandi strutture di vendita di cui alle dd.gg.rr. n. 5054/2007 e n. 7182/2008», parte integrante del presente atto, con cui vengono forniti elementi operativi per l'attuazione della d.g.r. 5054/2007;

2. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente atto.

Franco Finato

— • —

**Indicazioni operative relative alla valutazione della sostenibilità e di altri aspetti riguardanti le domande di autorizzazione delle grandi strutture di vendita di cui alle dd.gg.rr. n. 5054/2007 e n. 7182/2008**

**1. Precisazioni in ordine alla compatibilità commerciale**

La valutazione dei fattori di compatibilità commerciale (Equilibrio domanda-offerta, Ricaduta occupazionale, Impatto sulla rete di vicinato e sulle medie, Evoluzione della struttura nell'ultimo triennio, Coerenza con il livello di gerarchia urbana dei Comuni del bacino di gravitazione) è stata effettuata simulando – tramite l'utilizzo di un modello gravitazionale appositamente predisposto (v. d.g.r. 5054/2007, all. 2, par. 1.1.4) – l'inserimento della GSV in esame nella rete commerciale, modellizzata sulla base dei dati indicati nella tabella sotto riportata. Tali dati (in parte scaricabili, v. punto b.1.2. della sezione Commercio al dettaglio sul sito [www.osscom.regione.lombardia.it](http://www.osscom.regione.lombardia.it)) verranno periodicamente aggiornati in relazione alla disponibilità di informazioni più recenti.

I punteggi assegnati a ciascun parametro sono quelli indicati nel d.d.g. 970 del 7 febbraio 2008.

Sezione tematica	id prog.	Contenuti informativi	Specifiche contenuti informativi	Fonti	Data di riferimento	Riferimento territoriale
<b>1 Domanda commerciale</b>	1.1	Popolazione residente	Popolazione residente totale per comune	ISTAT	31.12.2006	Comunale
	1.2	Residenti equivalenti	Presenze turistiche rapportate su base giornaliera	ISTAT	2006	Comunale
	1.3	Spesa media annua procapite	Importo medio mensile per famiglia. Spesa delle famiglie per capitolo. <i>L'importo della spesa media è relazionata all'incremento dovuto al P.I.L.:</i> + 1,8 % per spesa 2007; + 1,6 % per spesa 2008; + 1,9 % per spesa 2009	ISTAT (spesa media per capitolo)  Unioncamere Lombardia (Incremento P.I.L.)	2006  Ottobre 2007	Regionale
<b>2 Dati territoriali</b>	2.1	Individuazione delle 9 zone di decentramento amministrativo del Comune di Milano	Divisione territoriale utilizzata per il calcolo econometrico per il Comune di Milano	Comune di Milano	2008	Comunale
	2.2	Distanze intercomunali e tempi di percorrenza	Determinazione del percorso a tempo minimo e della relativa distanza	Regione Lombardia: Elaborazione della DG Infrastrutture Mobilità	2007	Comunale
	2.3	Isochrone di riferimento per il calcolo del bacino gravitazionale	Individuazione dei minuti di percorrenza, differenziati per tipologia di vendita	Regione Lombardia: D.G.R. VIII/5258 del 2 agosto 2007 (Tavola 1)	2007	Regionale
	2.4	Bacino gravitazionale di riferimento	Individuazione dei Comuni appartenenti al bacino gravitazionale	Regione Lombardia	in progress	Regionale
<b>3 Offerta commerciale</b>	3.1	Base dati G.S.V. situazione al 30.06.2007	Grandi Strutture di vendita specializzate 2007: anagrafica e superfici divise per merceologia	Regione Lombardia: D.D.U.O. 3 marzo 2008 n° 2019	30.06.2007	Puntuale (anagrafica)
	3.2	Base dati G.S.V. autorizzazioni rilasciate successivamente al 30.06.2007	Grandi Strutture di vendita specializzate: superfici divise per merceologia	Regione Lombardia: risultanze autorizzazioni rilasciate in Conferenza dei Servizi	in progress	Comunale
	3.3	Base dati M.S.V. situazione al 30.06.2007	Medie Strutture di vendita specializzate 2007: anagrafica e superfici divise per merceologia	Regione Lombardia: D.D.U.O. 3 marzo 2008 n° 2019	30.06.2007	Puntuale (anagrafica)
	3.4	Base dati E.V. situazione al 30.06.2007	Esercizi di Vicinato 2007: superfici divise per merceologia	Regione Lombardia: D.D.U.O. 3 marzo 2008 n° 2019	30.06.2007	Comunale
	3.5	Mercati Ambulanti	Individuazione anagrafica e della cadenza di svolgimento temporale dei "mercati", superfici e numero posteggi per tipologia merceologica	Unioncamere	2006	Comunale
	3.6	Mercati ambulanti convertiti in E.V. equivalenti	Superfici equivalenti agli Esercizi di Vicinato per tipologia merceologica	Regione Lombardia	2006	Comunale
	3.7	Evoluzione della rete commerciale di vicinato nell'ultimo triennio	Per la stima della percentuale di Esercizi di Vicinato oggetto di chiusura nell'intorno territoriale di riferimento	Regione Lombardia: D.D.U.O. 17 maggio 2005 n° 7701 (per dati al 30.06.2004) D.D.U.O. 3 marzo 2008 n° 2019 (per dati al 30.06.2007)	2004-2007	Comunale
<b>4 Dati strutturali</b>	4.1	Addetti per Unità Locale	Addetti Unità Locali Lombarde - codici ATECO 1991	ISTAT	2001	Comunale
	4.2	Addetti per Unità Locale nel settore Commerciale	Dato aggregato degli addetti per codici ATECO 1991 selezionati sulle classi 50 e 52	ISTAT	2001	Comunale
	4.3	Addetti per tipologia di vendita / 1.000 mq di vendita al 30.06.2006 (G.S.V., M.S.V., E.V.)	Determinato dal valore del rapporto [addetti 2001/1.000 mq (2003)] incrementato dello stesso incremento % delle sup. di vendita tra 2003 e 2006	ISTAT; Regione Lombardia	2001, aggiornato al 2007	Regionale

### 1.1 Equilibrio domanda-offerta

Si verifica la domanda (in termini di consumi) presente nel bacino gravitazionale interessato in rapporto alla struttura dell'offerta (in termini di fatturato) esistente prima dell'inserimento del nuovo punto vendita. Viene operato un giudizio correlato al grado di soddisfazione della domanda da parte della rete distributiva esistente.

Nel dettaglio si calcolano i seguenti parametri:

**OFFERTA:**

- $tot\_f\_a$  = fatturato complessivo di tutti i punti vendita alimentari del bacino, indipendentemente dal livello distributivo, prima della simulazione;
- $tot\_f\_na$  = fatturato complessivo di tutti i punti vendita non alimentari del bacino, indipendentemente dal livello distributivo, prima della simulazione;

**DOMANDA:**

- $tot\_spesa\_a$  = consumi complessivi alimentari di tutti i Comuni del bacino;
- $tot\_spesa\_na$  = consumi complessivi non alimentari di tutti i Comuni del bacino.

**EQUILIBRIO DOMANDA-OFFERTA:**

- $eq\_dom\_off = [(tot\_f\_a + tot\_f\_na) / (tot\_spesa\_a + tot\_spesa\_na)] * 100 - 100$ ;

Al criterio vengono attribuiti i seguenti punteggi:

- $eq\_dom\_off < -10$  13,5 punti;
- $-10 \leq eq\_dom\_off \leq 0$  11 punti;
- $0 < eq\_dom\_off \leq 10$  7 punti;
- $eq\_dom\_off > 10$  0 punti.

### 1.2 Ricaduta occupazionale

La perdita di addetti è correlata al fatturato medio per addetto stimato per le diverse tipologie di punti vendita (EV, MSV e GSV). Per trasformare la «diminuzione di fatturato medio per addetto» in «numero di addetti prevedibilmente persi» si è ipotizzato che la perdita di un addetto sia conseguita:

- nel caso di GSV ogni 4 volte la perdita del fatturato medio per addetto;
- nel caso di MSV ogni 3 volte la perdita del fatturato medio per addetto;
- nel caso di EV alimentare ogni 1,5 volte la perdita del fatturato medio per addetto;
- nel caso di EV non alimentare ogni 2 volte la perdita del fatturato medio per addetto.

In dettaglio si calcola, con riferimento al Bacino individuato:

- il fatturato complessivo di tutti i pdv prima della simulazione in cui si ( $F_p$ );
- il fatturato complessivo di tutti i pdv dopo la simulazione ( $F_d$ );
- il numero di addetti complessivo di tutti i pdv ( $A_p$ );
- il fatturato medio per addetto: ( $F_{pa} = F_p / A_p$ );
- la perdita di fatturato complessivo di tutti i pdv ( $F_{perso} = F_d - F_p$ );
- il numero di addetti persi da ciascuna categoria di pdv tenendo conto del parametro di ammortamento Pm (che vale 4 per GDO, 3 per MDO, 1,5 per EV alimentari e 2 per EV non alimentari): ( $A_{persi} = F_{perso} / (F_{pa} * Pm)$ );
- gli addetti persi complessivamente da tutti i pdv dell'isocrona ( $A_{persitotali} = \sum A_{persi}$ );
- il saldo occupazionale come la differenza tra gli addetti ( $A_r$ ) generati dal nuovo pdv e quelli persi da tutti i pdv ( $S = A_r - A_{persitotali}$ ).

Il criterio attribuisce i seguenti punteggi:

- saldo occupazionale > 10% degli addetti generati dal nuovo insediamento: 13,5 punti;
- saldo occupazionale compreso tra 0 e il 10% degli addetti generati dal nuovo insediamento: 10 punti;
- saldo occupazionale negativo: 0 punti.

### 1.3 Impatto sulla rete di vicinato e sulle medie strutture di vendita

Si considera il numero di punti vendita (di vicinato e di media struttura) di cui - in base al fatturato assorbito dal nuovo punto vendita - si presume la chiusura. Si è assunto che le chiusure degli EV avvengano quando si registra una certa percentuale di perdita del fatturato medio; per trasformare la «diminuzione di fatturato» in «numero di punti di vendita prevedibilmente soggetti a chiusura» si è assunto che, per esercizi compresi all'interno dell'isocrona più ristretta ( $I_r$ , individuata come da tabella seguente), sia ipotizzabile la chiusura se si verifica una perdita di fatturato (fatturato medio stimato) di un esercizio di vicinato pari al 50%; per esercizi compresi tra questa isocrona e quella di riferimento ( $I_r$ ), la chiusura si ha in caso di perdita di fatturato pari al 70%.

Isocrona di riferimento $I_r$ (min)	Isocrone parziali (min)	Fatturato perso %
70	0 - 25	50
	25 - 70	70
60	0 - 25	50
	25 - 60	70
50	0 - 20	50
	20 - 50	70
40	0 - 15	50
	15 - 40	70
30	0 - 15	50
	15 - 30	70



Isocrona di riferimento IR (min)	Isocrone parziali (min)	Fatturato perso %
35	0 - 15	50
	15 - 35	70
25	0 - 15	50
	15 - 25	70
15	15	50

In dettaglio si calcola, per i soli EV, all'interno delle due sottoaree i definite dalle isocrone Ir e (Ir - IR), per settore alimentare ed extra alimentare:

- il numero di pdv presenti ( $N_{pi}$ );
- il fatturato complessivo di tutti i pdv prima della simulazione ( $F_{cpi}$ );
- il fatturato complessivo di tutti i pdv dopo la simulazione ( $F_{cdi}$ );
- il fatturato medio per punto di vendita prima della simulazione: ( $F_{mi} = F_{cpi} / N_{pi}$ );
- il fatturato complessivo perso: ( $F_{persoi} = F_{cpi} - F_{cdi}$ );
- il numero di pdv persi nelle 2 sottoaree: ( $N_{persii} = \sum (F_{persoi} / S_i)$  con  $S_i = 50\%$  o  $70\%$  a seconda della sottoarea considerata).

Si sommano quindi i contributi delle 2 sottoaree, ottenendo:

- il numero totale di pdv persi in tutto il Bacino: ( $N_{persitotali} = \sum N_{persii}$ );
- la percentuale di pdv di cui si presume la chiusura: [ $(N_{persitotali} / N_p) * 100$ ]

Il criterio attribuisce i seguenti punteggi:

- Percentuale  $\leq 10\%$ : 8 punti
- Percentuale  $> 10\%$ : 0 punti

Analoghi presupposti e calcoli effettuati per il punto precedente; unica differenza le percentuali di perdita di fatturato per le quali si ipotizza la chiusura (60% per esercizi compresi in Ir e 80% tra Ir e quella di riferimento (IR)). La Tabella di suddivisione delle isocrone resta identica tranne che nella colonna del fatturato perso.

Il criterio attribuisce i seguenti punteggi:

- Percentuale  $\leq 10\%$ : 5,5 punti
- Percentuale  $> 10\%$ : 0 punti

#### 1.4 Evoluzione della struttura commerciale nell'ultimo triennio

Si stima la percentuale di esercizi commerciali di vicinato - alimentari e non - oggetto di chiusura nell'intorno territoriale di riferimento (50% dell'isocrona massima); se l'andamento è positivo la valutazione è massima, se negativo è valutato in proporzione a quello medio provinciale.

Nel dettaglio si calcola, con riferimento ad un bacino gravitazionale il cui raggio è la metà di quello definito dalla d.g.r. 8/5054:

- evoluzione nel Bacino:  $EB = [(NUMERO\_EV\_2008 - NUMERO\_EV\_2005) / NUMERO\_EV\_2005] * 100$ ;
- media provinciale:  $MP = [(NUMERO\_EV\_2008 - d.NUMERO\_EV\_2005) / NUMERO\_EV\_2005] * 100$ .

Il criterio attribuisce i seguenti punteggi:

- variazione percentuale positiva, ovvero negativa in misura minore rispetto a quella media provinciale nel triennio (se  $EB \geq 0$  oppure  $MP < EB < 0$  con  $MP < 0$ ) ..... 13,5 punti;
- variazione percentuale negativa di un valore non superiore al 5% della media provinciale nel triennio [se  $(MP - 5\%) \leq EB \leq MP$  con  $MP < 0$ ] ..... 7 punti;
- variazione percentuale negativa di oltre il 5% della media provinciale nel triennio [se  $EB < (MP - 5\%)$  con  $MP < 0$  oppure  $EB < 0$  con  $MP > 0$ ] ..... 0 punti.

In sintesi: se EB è positiva  $\rightarrow$  13,5 punti; se è negativa e MP è positiva  $\rightarrow$  0 punti; se è negativa e lo è anche MP: 13,5 punti se è meno negativa di MP (più prossima allo 0); 7 punti se è più negativa di MP ma di non oltre il 5%.

Il periodo sul quale viene calcolata l'evoluzione sarà aggiornato annualmente sulla base della rilevazione della rete distributiva, effettuata al 30 giugno di ogni anno.

#### 1.5 Coerenza con il livello di gerarchia urbana dei comuni del bacino di gravitazione

Si valuta la relazione esistente tra i residenti e gli addetti in unità locali, e la superficie di vendita complessiva della GSV in esame.

Nel dettaglio si calcola, con riferimento ad un bacino gravitazionale il cui raggio è la metà di quello definito dalla d.g.r. 8/5054:

- Residenti = (popolazione ISTAT al 31 dicembre 2006) + (presenze turistiche equivalenti elaborato su base ISTAT 2005) + (addetti in unità locali censimento industria 2001).
- Parametro di coerenza = Residenti / Superficie totale GSV in esame.

Il criterio attribuisce i seguenti punteggi:

- oltre 5 residenti e addetti ogni mq di superficie di vendita richiesta ..... 9 punti;
- da 3 a 4,99 residenti e addetti ogni mq di superficie di vendita richiesta ..... 6 punti;
- da 1 a 2,99 residenti e addetti ogni mq di superficie di vendita richiesta ..... 4 punti;
- inferiore a 1 residente ed addetto ogni mq ..... 0 punti.

## 2. Precisazioni in ordine alla compatibilità urbanistico-territoriale

### 2.1 Impatto sul traffico

Il calcolo dell'indotto veicolare e gli studi di traffico devono essere svolti nel rispetto delle indicazioni contenute nell'all. 1 alla d.g.r. 5054/2007. Qualora la realizzazione dell'insediamento commerciale comporti la costruzione/l'ammodernamento/il potenziamento di tronchi viari, la progettazione degli stessi dovrà essere condotta in ottemperanza alle norme tecniche di cui al Regolamento regionale n. 7 del 24 aprile 2006 ed alla d.g.r. 8/3219 del 27 settembre 2006 (allegati 1, 2 e 4 in particolare).

## 3. Precisazione in ordine alla compatibilità paesistico-ambientale

### 3.1 Impatto acustico

Costituisce **condizione di assoluta incompatibilità** il verificarsi anche di una sola delle seguenti situazioni, valutata a valle delle mitigazioni eventualmente proposte:

– transizione tra *ante* e *post operam* da condizioni di conformità a condizioni di non conformità ai limiti di rumore  
 – incremento significativo nel *post operam* di livelli di rumore che già nell'*ante operam* fossero superiori ai limiti. È da ritenersi significativo un incremento maggiore di 1,5 dB(A).

Ai fini della valutazione integrata di impatto e la verifica di sostenibilità, accertato e fatto salvo che non si determinino condizioni di assoluta incompatibilità, si definisce:

– *impatto trascurabile* quello che comporta per nessun recettore un incremento dei livelli di rumore tra *ante* e *post operam* superiore a 1,5 dB(A);

– *impatto elevato* quello che determina il verificarsi di almeno una delle seguenti condizioni:

- incremento superiore a 5 dB(A) del livello di rumore tra *ante* e *post operam* in corrispondenza di almeno 1 recettore particolarmente sensibile;
- incremento superiore a 10 dB(A) del livello di rumore tra *ante* e *post operam* in corrispondenza di almeno 1 recettore residenziale;
- incremento superiore a 5 dB(A) del livello di rumore tra *ante* e *post operam* in corrispondenza di almeno 10 recettori residenziali;

– *impatto medio* quello che si ha in tutti gli altri casi.

La *documentazione di impatto acustico* deve essere redatta, secondo quanto stabilito dalla legge regionale 13/01 e con i contenuti precisati dalla d.g.r. 7/8313, da tecnico competente in acustica ambientale riconosciuto ai sensi della legge 447/95 che dovrà esplicitamente assumersi la responsabilità circa la veridicità delle affermazioni, la rispondenza dei dati di input al modello alla realtà fisica e la correttezza delle elaborazioni; la documentazione deve consentire di valutare le condizioni dei punti precedenti e quindi deve avere il necessario grado di dettaglio ed esaustività.

In particolare:

– deve essere esaustivamente individuato l'insieme dei recettori significativi, quindi non può essere omessa l'individuazione di nessun recettore in corrispondenza del quale si determini tra *ante* e *post operam* una variazione del livello di rumore superiore a 1,5 dB(A); i recettori devono essere rappresentati su cartografie in scala di adeguato dettaglio che consenta in particolare di individuarne la collocazione rispetto agli assi stradali; degli assi stradali interessati dal traffico indotto devono essere indicati in cartografia i flussi di traffico *ante* e *post operam*;

– devono essere stimati puntualmente i livelli di rumore *ante* e *post operam* in corrispondenza di ciascun recettore significativo e questi valori devono essere presentati in tabelle che ne consentano il raffronto;

– deve essere illustrato in modo adeguato l'approccio modellistico e gli algoritmi utilizzati e forniti i dati di input al modello utilizzati per le simulazioni, con particolare riguardo per i dati di traffico;

– devono essere stimati i livelli di rumore secondo gli indicatori rispetto ai quali sono definiti i limiti di rumore; sono possibili approcci semplificati di tipo cautelativo, purché adeguatamente illustrati e giustificati, all'analisi delle variazioni tra *ante* e *post operam* dei livelli di rumore e del rispetto dei limiti.

### 3.2 Impatto atmosferico

L'impatto sulla componente atmosfera viene valutato a partire da quanto delineato dalla d.g.r. n. 8/5054 e applicando i criteri di seguito descritti al fine di attribuire il punteggio di compatibilità così come previsto dalla medesima deliberazione.

#### 3.2.1 Zona di appartenenza del territorio comunale interessato dall'insediamento del centro commerciale, ai sensi della d.g.r. 2 agosto 2007, n. 5290.

Viene considerata di maggiore impatto la realizzazione di un centro commerciale in un'area già caratterizzata da elevato inquinamento e da una situazione meteorologica sfavorevole alla dispersione degli inquinanti rispetto ad un'area con minore densità emissiva e con situazione meteorologica più favorevole alla dispersione degli inquinanti.

#### 3.2.2 Carico emissivo dell'intervento

Vengono valutati per ciascun inquinante (PM<sub>10</sub>, ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>), monossido di carbonio (CO), composti organici volatili (COV)), gli incrementi percentuali delle emissioni rispetto a quelle del comune interessato dal traffico indotto dalla struttura di vendita, dedotte dai dati dell'Inventario regionale delle emissioni (INEMAR) e con riferimento al macrosettore «Trasporto su strada».

Per il calcolo delle emissioni da traffico deve essere applicata la metodologia COPERT considerata come riferimento europeo e contenuta nella versione più aggiornata disponibile (attualmente IV) nell'ultima edizione della EMEP-Guidebook; ciò al fine di poter garantire omogeneità e confrontabilità con le stime dell'inventario regionale INEMAR

(<http://www.ambiente.regione.lombardia.it/inemar/inemarhome.htm>).

Per quantificare le emissioni da traffico indotte dall'insediamento si utilizzano i fattori di emissione medi, per settore veicolare, o a maggiore dettaglio, pubblicati sul sito dell'inventario delle emissioni della Regione Lombardia e derivati dall'applicazione del metodo COPERT IV.

La valutazione delle emissioni deve essere riferita ai tratti stradali interessati dagli incrementi di traffico indotti dalla presenza della struttura di vendita; in particolare sono da considerare emissioni da traffico imputabili all'insediamento commerciale le seguenti:

1) emissioni generate dal traffico indotto in qualsiasi tipologia di strada all'interno del territorio comunale dell'insediamento fino al baricentro del parcheggio del centro commerciale;

2) emissioni generate dal traffico indotto sul percorso dai più vicini svincoli di autostrada/strada statale/strada provinciale anche se collocati su altri territori comunali fino al baricentro del parcheggio del centro commerciale.

Nel caso esistano percorsi alternativi, tutti i contributi devono essere sommati.

#### 3.2.3 Incremento delle concentrazioni in atmosfera degli inquinanti

È valutato l'incremento percentuale delle concentrazioni degli inquinanti emessi dal traffico veicolare (PM<sub>10</sub>, NO<sub>2</sub>, CO, benzene (C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>)), stimate nell'ora di punta, in corrispondenza dei tratti stradali interessati dai maggiori incrementi di traffico indotti dal centro commerciale.

#### 3.2.4 Confronto con i limiti di legge

È valutato per ciascun inquinante (PM<sub>10</sub>, NO<sub>2</sub>, CO, C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>), il contributo dell'intervento all'eventuale superamento dei limiti di qualità dell'aria, assumendo come riferimento i valori rilevati dalla rete regionale di monitoraggio.

La stima delle concentrazioni deve essere effettuata utilizzando i parametri specificati nella tabella seguente e indicando la centralina di monitoraggio delle rete regionale assunta come riferimento per la valutazione dei valori di concentrazione preesistenti.

Inquinante	Indicatore	Centralina
PM <sub>10</sub>	Media annuale	
	Media giornaliera	
NO <sub>2</sub>	Media annuale	
	Massima concentrazione oraria	
CO	Massima media 8 ore	
C <sub>6</sub> H <sub>6</sub>	Media annuale	

### 3.2.5 Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra

È valutata l'adozione di sistemi che permettano la riduzione dei consumi energetici e/o l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e che pertanto comportino la riduzione delle emissioni di gas climalteranti.

A tal fine il punteggio è attribuito, sulla base della documentazione quantitativamente comprovante depositata, in funzione di:

a. la riduzione del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale dell'edificio rispetto ai requisiti minimi stabiliti dalla Regione con d.g.r. n. 5018 del 26 giugno 2007 e successive modificazioni (d.g.r. n. 5773 del 31 ottobre 2007)

oppure

b. il soddisfacimento del 50% dei consumi energetici finali (elettrici e termici) con fonti rinnovabili.

La valutazione dei suddetti parametri comporta la determinazione del livello di impatto complessivo sulla componente.

### 4. Individuazione degli indicatori di valutazione della sostenibilità di cui all'allegato 2, paragrafo 2 della d.g.r. n. 5054/2007 e s.m.i. e all'allegato A, paragrafo 6, della d.g.r. n. 7182/2008.

Al fine di verificare la sussistenza delle condizioni di sostenibilità che l'operatore deve garantire per azzerare l'indicatore d'impatto, per ogni parametro di cui all'allegato 2, paragrafo 2.2 delle Modalità applicative sono stati individuati, ancora in via sperimentale, un insieme di indicatori la cui funzione è quella di misurare il grado di efficacia delle misure e delle azioni compensative proposte.

Il valore numerico di ogni parametro, assegnato con le modalità di cui al citato allegato 2, tabella 3, è ripartito a sua volta in relazione al numero degli indicatori considerati.

Il punteggio di ogni singolo indicatore concorre a determinare il valore finale del relativo parametro.

Tuttavia nei parametri che misurano l'impegno finanziario diretto dell'operatore quali il *Marketing territoriale*, le *Azioni finalizzate allo sviluppo delle micro e piccole imprese* e le *Opere di compensazione* la domanda consegue il punteggio massimo in tutti gli indicatori previsti da tali parametri qualora l'impegno finanziario complessivamente garantito dall'operatore sia pari a:

- 180 euro al mq di superficie di vendita (di cui 15% da destinare alla componente socio-economica e 85% a quella territoriale - ambientale) per insediamenti la cui superficie di vendita non è superiore a mq 15.000;
- 200 euro al mq di superficie di vendita (di cui 15% da destinare alla componente socio-economica e 85% a quella territoriale - ambientale) per insediamenti la cui superficie di vendita è compresa tra mq 15.001 e mq 30.000;
- 220 euro al mq di superficie di vendita (di cui 10% da destinare alla componente socio-economica e 90% a quella territoriale - ambientale) per insediamenti la cui superficie di vendita è compresa tra mq 30.001 e mq 50.000;
- 250 euro al mq di superficie di vendita (di cui 5% da destinare alla componente socio-economica e 95% a quella territoriale - ambientale) per insediamenti la cui superficie di vendita è superiore a mq 50.000.

Questo valore rappresenta una soglia in relazione alla quale il rappresentante della Regione considera assolte le condizioni di sostenibilità riferite ai tre parametri sopra richiamati.

Qualora le condizioni di sostenibilità di natura infrastrutturale o ambientale richiedano un impegno finanziario superiore al valore della soglia sopra indicata le opere e le misure compensative devono preliminarmente essere individuate, dai soggetti istituzionalmente competenti, in sede di valutazione della compatibilità dell'intervento.

Viceversa qualora l'impegno finanziario dovesse risultare inferiore al valore della soglia sopra indicata il punteggio, dei soli indicatori di natura monetaria previsti dai predetti parametri, verrà attribuito ai citati indicatori in modo unitario e correlato all'entità delle risorse disponibili.

Trattandosi di applicare parametri di nuova previsione e che necessitano ancora di essere testati si segnala che l'individuazione degli indicatori, i valori a questi assegnati e la relativa distribuzione del punteggio potranno dunque variare anche in relazione a fattori quali ad esempio la qualità e la quantità delle misure mitigative necessarie per ridurre gli effetti d'impatto in particolari contesti territoriali ed ambientali (previsione di infrastrutture di rilevanza sovralocale, aree dismesse da bonificare ecc.) e le peculiarità socio-economiche dell'area interessata dall'insediamento commerciale (aree di forte declino industriale, zone particolarmente depresse ecc.).

Nella definizione delle azioni/misure mitigative e compensative il metodo perseguito sarà quello della massima condivisione tra tutti i soggetti interessati.

**4.1 Indicatori per valutare la sostenibilità****4.1.1 Componente socio-economica**

	<i>Criteria di valutazione</i>
<b>MANTENIMENTO E SVILUPPO OCCUPAZIONALE</b>	<b>NUOVA APERTURA</b> <b>Previsione assunzioni con contratto a tempo indeterminato:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>inferiore al 20% rispetto al totale assunzioni full time/part time: 0 punti;</li> <li>compreso fra 20 e 39,9% rispetto al totale assunzioni full time/part time: 2/10 del punteggio massimo;</li> <li>compreso fra il 40 e il 60% rispetto al totale assunzioni full time/part time: 4/10 del punteggio massimo</li> </ul>
	<b>Previsione assunzioni riservate ai comuni contermini</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>inferiori a quelli riservati al comune interessato: 1/10 del punteggio massimo;</li> <li>uguale a quelli riservati al comune interessato: 2/10 del punteggio massimo</li> </ul>
	<b>Presenza di situazioni di declino industriale</b> disponibilità all'assunzione di lavoratori in mobilità/in cassa integrazione nel comune interessato e nei comuni contermini fino a 2/10 del punteggio massimo
	<b>Garanzie attuazione impegni occupazionali</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>atto unilaterale d'obbligo: 1/10 del punteggio massimo;</li> <li>protocollo intesa/accordo con i soggetti interessati: 2/10 del punteggio massimo</li> </ul>
	<b>MODIFICAZIONE STRUTTURA ESISTENTE</b> <b>Modificazione dell'insediamento commerciale</b> Garanzie occupazionali precedenti attività <ul style="list-style-type: none"> <li>mantenimento di almeno il 50% del personale occupato nella precedente attività commerciale: 3/10 del punteggio massimo;</li> <li>mantenimento di tutto il personale già in servizio: 4/10 del punteggio massimo</li> </ul>
	<b>Previsione nuove assunzioni e trasformazione dei contratti già in essere con contratto a tempo indeterminato:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>inferiore al 20% rispetto al totale assunzioni full time/part time: 0 punti;</li> <li>compreso fra 20 e 39,9% rispetto al totale assunzioni full time/part time: 2/10 del punteggio massimo;</li> <li>compreso fra il 40 e il 60% rispetto al totale assunzioni full time/part time: 4/10 del punteggio massimo</li> </ul>
	<b>Previsione nuove assunzioni riservate ai comuni contermini</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>inferiori a quelli riservati al comune interessato: 1/10 del punteggio massimo;</li> <li>uguale a quelli riservati al comune interessato: 2/10 del punteggio massimo</li> </ul>
<b>VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI LOMBARDE</b>	<b>Superficie ovvero numero referenze (prodotti) riservati ai produttori locali e lombardi sul totale della superficie di vendita o delle referenze</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>superficie/numero referenze compresi tra 10 e 15% del totale della superficie di vendita/totale referenze: 3/10 del punteggio massimo;</li> <li>superficie/numero referenze superiori al 15% del totale della superficie di vendita/totale referenze: 5/10 del punteggio massimo</li> </ul>
	<b>Durata temporale dell'impegno di cui sopra</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>inferiore a tre anni: 1/10 del punteggio massimo</li> <li>uguale a tre anni: 2/10 del punteggio massimo</li> </ul>
	<b>Eventi promozionali finalizzati a valorizzare i prodotti lombardi anche non appartenenti alla propria filiera</b> previsione di almeno due iniziative annue (es.: messa a disposizione di spazi per stand promozionali a favore di associazioni/aziende locali, organizzazione diretta di eventi ecc.): 2/10 del punteggio massimo
	<b>Iniziative dirette alla promozione dei prodotti agricoli lombardi</b> previsione di almeno due iniziative annue (es. messa a disposizione di spazi per stand promozionali a favore di aziende agricole, organizzazione diretta di eventi ecc.): 1/10 del punteggio massimo
<b>MARKETING DEL TERRITORIO</b>	<b>Previsione di progetti finalizzati alla promozione del territorio in tutti i suoi aspetti (culturale, architettonico, storico ecc.) e alla valorizzazione dei suoi prodotti anche mediante accordi/intese con consorzi di produttori, dell'artigianato, dei distretti produttivi e della produzione enogastronomica locale o regionale:</b> previsione di almeno un progetto: 2/10 del punteggio massimo
	<b>Messa a disposizione di aree per stand promozionali ed eventi a favore di associazioni/aziende/Enti locali</b> disponibilità per almeno 20 gg all'anno: 1/10 del punteggio massimo
	<b>Sostegno economico ad eventi finalizzati alla promozione del territorio e dei suoi prodotti</b> fino a 5/10 del punteggio massimo
	<b>Durata temporale degli impegni di cui sopra</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>inferiore a tre anni: 1/10 del punteggio massimo;</li> <li>uguale a tre anni: 2/10 del punteggio massimo</li> </ul>
	<b>Nel caso di raggiungimento della soglia di 180-200-220-250 €/m<sup>2</sup>: 10/10 del punteggio</b>



	<i>Criteria di valutazione</i>
<b>SOSTEGNO DEGLI ESERCIZI DI PROSSIMITÀ ATTRAVERSO LA PROPRIA ATTIVITÀ DI IMPRESA</b>	<b>Numero di micro e piccole attività commerciali con cui si prevedono forme di collaborazione diretta (approvvigionamento, layout, ecc.)</b> • inferiori a 5 punti vendita: 3/10 del punteggio massimo; • superiori a 5 punti vendita: 5/10 del punteggio massimo
	<b>Modalità di valorizzazione dei piccoli punti vendita esistenti ed incentivazione alla nascita di nuovi nel contesto territoriale interessato</b> • contributo economico: 1/10 del punteggio massimo; • franchising: 2/10 del punteggio massimo; • gestione diretta micro imprese: 3/10 del punteggio massimo
	<b>Concorso attivo alla creazione di centri multiservizi, ove ritenuto necessario, sulla base della vigente normativa (contributi, approvvigionamento ecc.)</b> se prevista: 1/10 del punteggio massimo
	<b>Durata temporale dell'impegno di cui al primo punto</b> • inferiore a tre anni: 1/10 del punteggio massimo; • uguale a tre anni: 2/10 del punteggio massimo
<b>AZIONI FINALIZZATE ALLO SVILUPPO DELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE COMMERCIALI [...]</b>	<b>Disponibilità a garantire azioni e condizioni di favore per i piccoli commercianti previsti nella nuova struttura (prelazione, affitto/acquisto agevolato, assistenza allestimento azioni di marketing ecc.)</b> se sussistono almeno 2 condizioni di favore: 2/10 del punteggio massimo.
	<b>Contributo finanziario finalizzato alla realizzazione di studi e ricerche per individuare gli effetti d'impatto della nuova struttura di vendita sulla rete distributiva esistente e la predisposizione di programmi d'azione pluriennali per la valorizzazione della stessa</b> fino a 3/10 del punteggio massimo.
	<b>Contributo finanziario per la realizzazione del programma d'azione pluriennale a sostegno delle micro e piccole imprese commerciali del comune e dei comuni contermini</b> fino a 5/10 del punteggio massimo
	<b>Nel caso di raggiungimento della soglia di 180-200-220-250 €/m<sup>2</sup>: 10/10 del punteggio</b>
<b>SERVIZI GRATUITI AL CONSUMATORE</b>	<b>Disponibilità a garantire (in convenzione con il comune interessato e con i Comuni contermini) un servizio a domicilio gratuito per le fasce più deboli della popolazione</b> • se sussiste la disponibilità per il solo Comune interessato: 4/10 del punteggio massimo • se sussiste tale disponibilità anche per i Comuni contermini: 6/10 del punteggio massimo
	<b>Durata temporale della misura sopraindicata</b> • compresa tra 3 e 5 anni: 1/10 del punteggio massimo; • superiore a 5 anni: 2/10 del punteggio massimo.
	<b>Servizi utili al consumatore ante e post vendita (es. baby parking, orientamento all'acquisto, assistenza all'installazione con personale qualificato, ecc.)</b> se garantiti almeno 5 servizi utili: 2/10 del punteggio massimo
<b>ALTRE AZIONI DI COMPENSAZIONE</b>	Sono considerate misure compensative diverse da quelle già previste necessitate da particolari situazioni socio-economiche.

NOTA: Le caselle a sfondo grigio individuano i parametri che contribuiscono alla determinazione del raggiungimento della soglia S espressa in €/m<sup>2</sup>;  
le caselle a sfondo grigio chiaro individuano gli indicatori da considerarsi qualora il valore complessivo delle risorse messe a disposizione fosse inferiore a tale soglia.

### Ripartizione punteggi qualora le risorse stanziato siano inferiori al valore minimo stabilito

Qualora le risorse messe complessivamente a disposizione fossero inferiori alla soglia S indicata [€/m<sup>2</sup>] ma fossero totalmente garantite per la componente socio-economica (stanziamento  $R \geq$  soglia minima per la componente SMP), sarà attribuito punteggio massimo *solo ed esclusivamente* agli indicatori qui di seguito riportati (indicati con tratteggio nella precedente tabella) e non ai restanti indicatori che compongono i parametri «Marketing territoriale» e «Azioni finalizzate allo sviluppo delle micro e piccole imprese».

COMPONENTE SOCIO-ECONOMICA – indicatori da valutare:

- **Marketing territoriale** – Sostegno economico ad eventi finalizzati alla promozione del territorio e dei suoi prodotti: 5/10 del punteggio massimo previsto per la voce «Marketing territoriale» (**p<sub>1</sub>**);
- **Azioni finalizzate allo sviluppo delle micro e piccole imprese**
  - Contributo finanziario finalizzato alla realizzazione di studi e ricerche per individuare gli effetti d'impatto della nuova struttura di vendita sulla rete distributiva esistente e la predisposizione di programmi d'azione pluriennali per la valorizzazione della stessa: 3/10 del punteggio massimo previsto per la voce «Azioni finalizzate allo sviluppo delle micro e piccole imprese» (**p<sub>2</sub>**);
  - Contributo finanziario per la realizzazione del programma d'azione pluriennale a sostegno delle micro e piccole imprese commerciali del comune e dei comuni contermini: 5/10 del punteggio massimo previsto per la voce «Azioni finalizzate allo sviluppo delle micro e piccole imprese» (**p<sub>3</sub>**).

Detto  $p_i$  il punteggio attribuito all'indicatore  $i$  (nel caso del primo indicatore su riportato,  $p_1 = 5/10$  del punteggio massimo  $x$  previsto per il parametro «Marketing territoriale», ricavabile dalla tabella di ripartizione dell'indicatore di impatto), si determina il massimo punteggio assegnabile alla somma dei 3 indicatori  $i$ ,  $P = \sum p_i$ .

Si valuta quindi lo stanziamento minimo previsto (SMP), ovvero la percentuale della soglia S stabilita per la componente socio-economica (15, 10 o 5%), e lo si confronta con le risorse garantite per tale componente (R).

Nell'ipotesi di stanziamento complessivo di risorse inferiore alla soglia definita S (pari a 180, 200, 220, 250 [€/m<sup>2</sup>] a seconda della superficie di vendita prevista), si possono definire i seguenti casi:

CASO a)  $R < SMP$

Qualora le risorse messe a disposizione per la componente socio-economica fossero  $R < SMP$  [€/m<sup>2</sup>], si calcolerà il punteggio complessivo assegnabile alla somma dei 3 indicatori ( $P' = R * P/SMP$ ) e, proporzionalmente, i punteggi assegnabili ai singoli indicatori  $p'_i = (p_i * P')/P$ .

L'ottenimento di 1 punto è subordinato allo stanziamento di  $(SMP/P)$  [€/m<sup>2</sup>].

Un esempio pratico:

- Superficie di vendita: 20.000 m<sup>2</sup>; soglia S = 200 [€/m<sup>2</sup>]; SMP = 200 [€/m<sup>2</sup>] \* 15% = 30 [€/m<sup>2</sup>]
  - Valore complessivo delle risorse messe a disposizione: 150 [€/m<sup>2</sup>] < 200 [€/m<sup>2</sup>]
  - Risorse messe a disposizione per la componente socio-economica R = 18 [€/m<sup>2</sup>] < SMP;
  - Punteggio massimo previsto per la voce «Marketing territoriale» (derivante dalla distribuzione del valore dell'indicatore di impatto sui diversi indicatori) x = 7,3 punti p<sub>1</sub> = 5/10 di 7,3 = 3,65 punti;
  - Punteggio massimo previsto per la voce «Azioni finalizzate allo sviluppo delle micro e piccole imprese» = 12,1 ⇒ p<sub>2</sub> = 3/10 di 12,1 = 3,63 punti; p<sub>3</sub> = 5/10 di 12,1 = 6,05 punti;
  - Massimo punteggio assegnabile P = p<sub>1</sub> + p<sub>2</sub> + p<sub>3</sub> = 3,65 + 3,63 + 6,05 = 13,33 punti;
  - Risorse minime da stanziare per ottenere 1 punto: (SMP/P) [€/m<sup>2</sup>], ovvero (30/13.33) = 2,25 [€/m<sup>2</sup>];
- Punteggio complessivo assegnabile P' = R \* P/SMP = 18 \* 13/33.30 = 7,99 punti;
- Punteggi assegnabili alle singole voci: p'<sub>1</sub> = (p<sub>1</sub> \* P')/P = 2,19 punti; p'<sub>2</sub> = 2,17 punti; p'<sub>3</sub> = 3,63 punti.

CASO b) R ≥ SMP

Qualora le risorse messe a disposizione fossero R SMP [€/m<sup>2</sup>], ai 3 indicatori si attribuirà il punteggio massimo P, mentre per i restanti si procederà alla valutazione «standard» effettuata per tutti gli altri parametri di sostenibilità.

Un esempio pratico:

- Superficie di vendita: 20.000 m<sup>2</sup>; soglia S = 200 [€/m<sup>2</sup>]; SMP = 200 [€/m<sup>2</sup>] \* 15% = 30 [€/m<sup>2</sup>]
- Valore complessivo delle risorse messe a disposizione: 150 [€/m<sup>2</sup>] < 200 [€/m<sup>2</sup>]
- Risorse messe a disposizione per la componente socio-economica R = SMP = 30;
- Punteggio massimo previsto per la voce «Marketing territoriale» x = 7,3 punti p<sub>1</sub> = 5/10 di 7,3 = 3,65 punti;
- Punteggio massimo previsto per la voce «Azioni finalizzate allo sviluppo delle micro e piccole imprese» = 12,1 ⇒ p<sub>2</sub> = 3/10 di 12,1 = 3,63 punti; p<sub>3</sub> = 5/10 di 12,1 = 6,05 punti;
- Massimo punteggio assegnabile P = 3,65 + 3,63 + 6,05 = 13,33 punti;
- Punteggio complessivo assegnabile P' = P = 13,33 punti;
- Punteggi assegnabili alle singole voci: p'<sub>1</sub> = p<sub>1</sub> = 3,65 punti; p'<sub>2</sub> = p<sub>2</sub> = 3,63 punti; p'<sub>3</sub> = p<sub>3</sub> = 6,05 punti.

#### 4.2.1 Componente territoriale-ambientale

	<i>Criteria di valutazione</i>
<b>OPERE DI COMPENSAZIONE</b>	<b>Sostenibilità dell'intervento per gli aspetti di natura infrastrutturale (fino a 7/12 del punteggio massimo) in caso di localizzazione ottimale dell'insediamento:</b> Si considera ottimale la localizzazione dell'intervento quando l'integrazione dello stesso nel contesto territoriale di riferimento non richiede opere di mitigazione o di compensazione.
	<b>Risorse messe a disposizione dal privato per la sostenibilità dell'intervento per gli aspetti di natura infrastrutturale (fino a 7/12 del punteggio massimo) in caso di localizzazione dell'insediamento che presenta criticità e quindi necessità di misure mitigative e compensative:</b> fino a 5/12 del punteggio massimo
	<b>Rilevanza delle opere da realizzare</b> • locale: 1/12 del punteggio massimo; • sovralocale: 2/12 del punteggio massimo
	<b>Sostenibilità dell'intervento per gli aspetti di natura ambientale (fino a 5/12 del punteggio massimo) in caso di localizzazione ottimale dell'insediamento:</b> Si considera ottimale la localizzazione dell'intervento quando l'integrazione dello stesso nel contesto territoriale di riferimento non richiede opere di mitigazione o di compensazione.
	<b>Risorse messe a disposizione dal privato per la sostenibilità dell'intervento per gli aspetti di natura ambientale (fino a 5/12 del punteggio massimo) in caso di localizzazione dell'insediamento che presenta criticità e quindi necessità di misure mitigative e compensative:</b> fino a 3/12 del punteggio massimo
	<b>Livello di innovatività degli interventi (es. riduzione imballaggi, studio dell'inserimento paesistico, utilizzo di fonti energetiche alternative, misure di contenimento dei consumi, ecc.);</b> • se sono presenti almeno due elementi di innovatività: 1/12 del punteggio massimo • se sono presenti più di due elementi di innovatività: 2/12 del punteggio complessivo
	<b>Presenza di interventi di utilità sociale a favore del comune interessato e dei comuni contermini non direttamente compensativi degli effetti di impatto (es. sostegno economico a campagne di sensibilizzazione ambientale, ad indagini sullo stato della qualità dell'ambiente, a sperimentazioni di mobilità sostenibile, ecc.)</b> • se sono presenti almeno due interventi: 1/12 del punteggio massimo
	<b>Nel caso di raggiungimento della soglia di 180-200-220-250 €/m<sup>2</sup>: 12/12 del punteggio</b>
<b>CESSIONE AREA AL COMUNE</b>	<b>Cessione area occupata da insediamento oggetto di rilocalizzazione</b> • cessione parziale dell'area: fino a 3/10 del punteggio massimo; • cessione totale dell'area: fino a 7/10 del punteggio massimo
<b>ONERI URBANIZZAZIONE</b>	<b>Disponibilità del comune interessato a distribuire gli oneri e gli altri tributi ai comuni contermini privi di GSV:</b> fino a 6/10 del punteggio massimo.
	<b>Durata dell'impegno:</b> • inferiore a 2 anni: 2/10 punteggio massimo; • compreso fra 2 e 5 anni: 3/10 del punteggio massimo; • superiori a 5 anni: 4/10 del punteggio massimo

	<i>Criteri di valutazione</i>
<b>CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO DELL'ARIA</b>	<b>Sussistenza di misure finalizzate a migliorare l'accessibilità pedonale e ciclopedonale dell'area interessata:</b> fino a 3/10 del punteggio massimo
	<b>Numero mezzi a basso impatto ambientale sul totale utilizzati per l'approvvigionamento della struttura e per il servizio a domicilio</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• se numero inferiore al 30%: 1/10 del punteggio massimo;</li> <li>• se numero superiore al 30%: 2/10 del punteggio massimo</li> </ul>
	<b>Particolare attenzione alle modalità di effettuazione dell'approvvigionamento dell'insediamento commerciale (es. orari in cui è effettuato, origine e destinazione dei mezzi utilizzati, ecc.)</b> se sussiste: 2/10 del punteggio massimo
	<b>Integrazione del servizio pubblico qualora non adeguatamente strutturato (disponibilità di risorse per potenziamento TPL, car sharing, bus navetta, noleggio veicoli a prezzi convenzionati, parcheggio taxi, ecc.):</b> 2/10 del punteggio massimo
	<b>Ulteriori risorse destinate alla programmazione di interventi e misure di contenimento dell'inquinamento:</b> fino a 1/10 del punteggio massimo
<b>ALTRE AZIONI DI COMPENSAZIONE</b>	Sono considerate misure compensative diverse da quelle già previste necessitate dalla peculiarità del contesto territoriale ed ambientale

NOTA: Le caselle a sfondo grigio individuano i parametri che contribuiscono alla determinazione del raggiungimento della soglia S espressa in €/m<sup>2</sup>;

le caselle a sfondo grigio chiaro individuano gli indicatori da considerarsi qualora il valore complessivo delle risorse messe a disposizione fosse inferiore a tale soglia.

#### 4.2.2 Ripartizione punteggi qualora le risorse stanziati siano inferiori al valor minimo stabilito

Qualora le risorse messe complessivamente a disposizione fossero inferiori alla soglia S indicata [€/m<sup>2</sup>] ma fossero totalmente garantite per la componente territoriale-ambientale (stanziamento R soglia minima per la componente SMP), sarà attribuito punteggio massimo *solo ed esclusivamente* agli indicatori qui di seguito riportati (indicati con sfondo grigio chiaro nella precedente tabella) e non ai restanti indicatori che compongono il parametro «opere di compensazione».

##### COMPONENTE TERRITORIALE-AMBIENTALE:

###### • Opere di compensazione

- Risorse messe a disposizione dal privato per la sostenibilità dell'intervento per gli aspetti di natura infrastrutturale (fino a 7/12 del punteggio massimo) in rapporto all'investimento complessivo in caso di localizzazione dell'insediamento che presenta criticità e quindi necessità di misure mitigative e compensative: 5/12 del punteggio massimo previsto per la voce «Opere di compensazione» (p4);
- Risorse messe a disposizione dal privato per la sostenibilità dell'intervento per gli aspetti di natura ambientale (fino a 5/12 del punteggio massimo) in rapporto all'investimento complessivo in caso di localizzazione dell'insediamento che presenta criticità e quindi necessità di misure mitigative e compensative: 3/12 del punteggio massimo previsto per la voce «Opere di compensazione» (p5).

Per il calcolo dei punteggi attribuibili ai 2 indicatori su riportati, si rimanda a quanto indicato per l'analogo paragrafo inerente la componente socio-economica, con le seguenti modifiche:

- massimo punteggio assegnabile  $P = p_4 + p_5$
- stanziamento massimo previsto  $SMP = 85, 90$  o 95% di S [€/m<sup>2</sup>] a seconda della superficie di vendita prevista.

#### 4.3.1 Consenso dei soggetti

	<i>Criteri di valutazione</i>
<b>COMUNI CONTERMINI</b>	Il punteggio disponibile è ripartito per il numero dei Comuni contermini; il punteggio attribuito è costituito dalla somma dei pareri favorevoli ovvero non contrari all'insediamento. È doppio il peso dei Comuni privi di grandi strutture di vendita. In assenza di accordi o intese in ordine alle condizioni di sostenibilità, entro il sessantesimo giorno dalla data di effettuazione della prima seduta, e comunque in tempo utile per la terza seduta della Conferenza, il Comune acquisisce, ai sensi del paragrafo 5.2, comma 12 della d.g.r. 5054/07, il contributo valutativo dei Comuni contermini ai quali deve essere assegnato un termine perentorio per esprimere le loro valutazioni. La mancata espressione, ovvero l'espressione dei Comuni contermini oltre i termini, deve intendersi quale valutazione positiva. Qualora il 50% dei Comuni esprimano un parere favorevole ovvero non contrario è attribuito il punteggio intero.
<b>ASSOCIAZIONI CATEGORIA COMMERCIO</b>	Le associazioni maggiormente rappresentative a livello provinciale sono individuate in relazione alla composizione dei consigli camerali con particolare riferimento al settore commercio. In relazione a tale criterio nelle Camere di Commercio di Como, Lecco, Lodi, Milano, Monza, Pavia e Sondrio l'attribuzione del punteggio è effettuata da una sola associazione (Unione-Ascom) mentre nelle Camere di Commercio di Bergamo, Brescia, Cremona Mantova e Varese è effettuata in modo paritario da due associazioni (Unione-Ascom e Confesercenti). In assenza di accordi o intese in ordine alle condizioni di sostenibilità, entro il sessantesimo giorno dalla data di effettuazione della prima seduta, e comunque in tempo utile per la terza seduta della Conferenza, il Comune acquisisce, ai sensi del paragrafo 5.2, comma 12 della d.g.r. 5054/07, il contributo valutativo delle associazioni di categoria, alle quali deve essere assegnato un termine perentorio per esprimere le loro valutazioni. La mancata espressione, ovvero l'espressione oltre i termini, deve intendersi quale valutazione positiva.

	<i>Criteria di valutazione</i>
ASSOCIAZIONI CONSUMATORI	Le associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative a livello provinciale sono individuate in relazione alla composizione dei Consigli Camerali. La graduazione del punteggio attribuito è effettuata in relazione al parere dell'associazione interessata. In assenza di accordi o intese in ordine alle condizioni di sostenibilità, entro il sessantesimo giorno dalla data di effettuazione della prima seduta, e comunque in tempo utile per la terza seduta della Conferenza, il Comune acquisisce, ai sensi del paragrafo 5.2, comma 12 della d.g.r. 5054/07, il contributo valutativo delle associazioni dei consumatori, alle quali deve essere assegnato un termine perentorio per esprimere le loro valutazioni. La mancata espressione, ovvero l'espressione oltre i termini, deve intendersi quale valutazione positiva

NOTA: Nel caso in cui l'intervento si situi in Comuni capoluogo di Provincia per i quali sussista una suddivisione del territorio in zone di decentramento amministrativo, sono da considerarsi contermini i soli Comuni confinanti con la zona in cui si colloca l'intervento o, qualora tale zona non confinasse con altri Comuni, le zone di decentramento ad essa contigue.

Quale schema riassuntivo si invita ad utilizzare quanto proposto nella bozza di Protocollo d'intesa

## **5. Precisazioni e indicazioni su diversi aspetti valutativi**

### **5.1 Attestazione di non superamento dei limiti di concentrazione di inquinanti**

L'attestazione di non superamento dei limiti di concentrazione di inquinanti nel suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee per l'area oggetto di richiesta di autorizzazione deve essere sottoscritta da un tecnico abilitato, sulla scorta di analisi/indagini effettuate non oltre un anno prima del deposito della domanda commerciale, fermo restando che in questo lasso di tempo non si siano verificate condizioni tali da prefigurare possibili alterazioni della qualità dei terreni e delle acque.

### **5.2 Assoggettamento a verifica di esclusione dalla Valutazione di Impatto Ambientale**

La procedura di verifica di esclusione dalla V.I.A., qualora necessaria, deve essere conclusa prima del deposito della richiesta di autorizzazione commerciale (d.g.r. 5054/2007, art. 6.7, comma 4).

La domanda di avvio della procedura e la relativa documentazione devono essere inviate alla D.G. Commercio, Fiere e Mercati – U.O. Commercio interno, Reti distributive e Mercati – via Pola 12/14 – 20124 Milano.

### **5.3 Modalità di valutazione di casi particolari**

La valutazione di compatibilità territoriale e ambientale delle grandi strutture di vendita previste in strumenti di programmazione negoziata, non rientranti nelle fattispecie di cui alla d.g.r. 8/7182 del 24 aprile 2008, si intende assolta con il massimo del punteggio conseguibile anche qualora non ricorrano i presupposti per l'espletamento della Valutazione Ambientale Strategica (o la verifica di esclusione) e della Valutazione di Impatto Ambientale (o la verifica di esclusione). In tali casi il Rapporto di impatto deve comunque essere redatto secondo le indicazioni di cui all'Allegato 1 «Il rapporto di impatto – Elementi costitutivi» delle Modalità attuative e deve fornire tutti i riferimenti conoscitivi necessari per le valutazioni e le proposte del promotore sulle misure compensative degli effetti d'impatto prodotti dall'insediamento commerciale.

Qualora i progetti non siano stati sottoposti a procedura o verifica di esclusione di V.A.S. e di V.I.A., si procederà comunque alla valutazione delle componenti urbanistico-territoriale e paesistico-ambientale al fine di individuare eventuali elementi di incompatibilità o situazioni di criticità tali da necessitare misure di mitigazione e/o compensazione che saranno oggetto di analisi e discussione nell'ambito della valutazione della sostenibilità.

Nei casi di cui al paragrafo 5.5, comma 2 (modificazione delle strutture esistenti < 5000 mq di Sv):

- la valutazione della compatibilità commerciale si intende assolta con il massimo del punteggio conseguibile in presenza di strutture attive da almeno 12 mesi;
- le condizioni di sostenibilità devono essere garantite nella misura del 100% anche per gli interventi di ampliamento di insediamenti aventi superfici inferiori a 5.000 mq.

Le modificazioni di strutture esistenti effettuate mediante l'utilizzo di superfici di vendita di medie strutture attive da più di 12 mesi sono considerate limitatamente alla valutazione della coerenza con l'obiettivo di crescita ad impatto zero della grande distribuzione. Per questi interventi la sostenibilità deve essere garantita al 100% e non è applicabile, per gli aspetti procedurali, il citato paragrafo 5.5.

Nel caso di insediamenti con superfici di vendita inferiori a mq. 5.000 le condizioni di sostenibilità (componente socio-economica e territoriale ambientale) possono essere garantite entrambe nella misura minima del 50% del valore complessivo considerato per tali componenti a differenza degli insediamenti con superfici di vendita superiori a mq. 5.000 che prevedono di norma il 50% per la componente socio-economica e il 60% per quella territoriale-ambientale (allegato 2, paragrafo 2.1.2. comma 3).

### **5.4 Rapporto d'impatto**

Il Rapporto d'impatto da allegarsi alle domande deve essere predisposto sulla base delle indicazioni di cui all'allegato 1 alla d.g.r. 5054/2007 e successive modificazioni e trasmesso agli uffici regionali anche su supporto digitale, indicando il nominativo e il recapito di un referente cui indirizzare tutte le comunicazioni.



## D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20090136)

**D.d.s. 9 dicembre 2008 - n. 14481**

(5.0.0)

**Progetto di ampliamento di un allevamento avicolo, per una capacità complessiva di 341.600 capi, in località Fornace nel Comune di Cingia de' Botti (CR) – Proponente: Società Agricola Parmovo a r.l. – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 152/2006, in conformità all'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008, e all'art. 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/2006, così come sostituito dal d.lgs. 4/2008**

### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. Di esprimere – ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 152/2006, in conformità all'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008, e all'art. 35, comma 2-ter del d.lg. 152/2006 come modificato dal d.lgs. 4/2008 – giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di ampliamento dell'allevamento avicolo in esercizio in località Fornace nel Comune di Cingia de' Botti (CR), per una capacità complessiva di 341.600 galline ovaiole, come prospettato nel progetto e nello studio d'impatto ambientale depositati dalla Società Agricola Parmovo a r.l. di Parma, con le prescrizioni e le condizioni elencate di seguito, che dovranno essere espressamente reperate nei successivi provvedimenti abilitativi:

– *quadro progettuale e gestionale e fase di costruzione:*

- a. durante la fase di costruzione sia perseguita la massima limitazione delle emissioni di rumore, gas di scarico e polvere, adottando macchine adeguatamente silenziate e le normali cautele previste nella corretta gestione di un cantiere edile;
- b. prima di procedere all'utilizzo agronomico dei reflui (pollina) sia acquisita specifica autorizzazione ai sensi della normativa vigente; a tale proposito, il Proponente dovrà adeguare il relativo piano di utilizzazione – in termini di carico zootecnico e/o di superficie agraria a disposizione – nei tempi e nei modi previsti dalle nuove disposizioni in materia, segnatamente la d.g.r. 8/5868 del 21 novembre 2007;
- c. si rammenta che nella realizzazione del progetto dovranno essere seguiti i criteri contenuti nelle linee guida «Criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale», approvate con decreto regionale n. 20109 del 29 dicembre 2005 [BURL – 3° Suppl. Straordinario al n. 6 del 10 febbraio 2006];
- d. il passaggio dei mezzi di approvvigionamento in fase di cantiere e – a regime – degli automezzi di movimentazione dei mangimi e degli animali, sia effettuato utilizzando percorsi esterni ai centri abitati; ove ciò non risultasse possibile, siano concordati con le Amministrazioni comunali interessate specifici itinerari e/o fasce orarie di transito; in sede di rilascio del permesso di costruire si verifichi in dettaglio con le Amministrazioni stesse la eventuale necessità di realizzare, a carico del Proponente, ulteriori piazzole d'incrocio degli autocarri lungo la strada di accesso all'impianto, sulla base di una valutazione di dettaglio del flusso generato dalla gestione dell'attività di progetto;

– *quadro ambientale:*

- e. il Proponente predisponga ed attui, ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale (a.i.a.):
  - un piano di monitoraggio della soggiacenza della falda e della qualità delle acque sotterranee in piezometri stabili di tipo aperto, a monte e a valle idrogeologica dell'allevamento, nonché delle acque nei corpi idrici superficiali nell'intorno, per verificare l'assenza di contaminazioni dovute all'esercizio dell'attività zootecnica; la prima campagna di misure sia eseguita antecedentemente alla realizzazione delle opere in progetto; tale piano preveda anche controlli periodici sulla tenuta della vasca di raccolta della pollina;
  - un piano di monitoraggio delle emissioni in atmosfera, con particolare riguardo ad ammoniaca e metano; si

proceda contestualmente, in fase di esercizio, alla verifica della propagazione degli odori verso i recettori sensibili; in base agli esiti del monitoraggio, il Committente provvederà all'eventuale adozione di ulteriori salvaguardie per la loro mitigazione;

- ad impianto in esercizio, almeno una campagna di verifica della pressione sonora e l'effettiva rispondenza della situazione al calcolo previsionale; in base agli esiti del monitoraggio, il Committente dovrà provvedere alla eventuale installazione di specifici presidi e alla loro costante manutenzione;
  - f. presupposti e modalità di conduzione delle suddette azioni di monitoraggio siano definite dal Proponente in accordo con il Dipartimento ARPA di Cremona ed il Comune di Cingia de' Botti, ai quali dovranno essere trasmessi (oltre che conservati presso l'azienda stessa) i relativi risultati, per la validazione e l'eventuale assunzione di provvedimenti conseguenti;
- *impatto visivo e paesaggistico:*
- g. le azioni di mitigazione e compensazione ambientale (disposizione delle piante e scelta delle specie), dovranno essere dettagliate a livello progettuale, di concerto con l'Amministrazione comunale, in sede di rilascio del permesso di costruire, perseguendo il massimo contenimento dell'impatto visivo e un aumento della potenzialità biologica locale, oltre ad una significativa valenza in termini di filtro rispetto alla propagazione di eventuali odori e polveri; segnatamente:
    - siano dettagliate le caratteristiche delle coperture delle strutture in elevazione, definendo materiali e colori in modo tale da attribuire al nuovo insediamento una connotazione paesaggistica più consona ai luoghi;
    - siano implementati e integrati i previsti interventi di mitigazione, mediante formazione di una fascia arboreo-arbustiva di larghezza non inferiore a 20-25 metri di contorno al complesso dell'allevamento, anziché limitata al settore nord-ovest; tali fasce dovranno avere caratteristiche prettamente autoctone e peculiarità mesofile, in modo da garantire una buona percentuale di attecchimento; la disposizione delle essenze arboree ed arbustive dovrà essere la più naturaliforme possibile, anche tenendo conto delle esigenze edafiche e del tasso di crescita, collocando gli arbusti prevalentemente lungo i margini;
    - il materiale di risulta degli scavi di fondazione sia mantenuto in sito e utilizzato per la realizzazione degli interventi di mitigazione, con la formazione di terrapieni atti a conferire la minore possibile «rigidità» alla morfologia finale del sito;
- *ulteriori prescrizioni di dettaglio e MTD:*
- h. eventuali ulteriori prescrizioni di dettaglio – in particolare finalizzate al maggiore allineamento alle migliori tecniche disponibili sul piano progettuale e/o gestionale (MTD) – potranno essere emesse in sede di autorizzazione integrata ambientale.

2. Di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto al proponente Società Agricola Parmovo a r.l., al Comune di Cingia de' Botti e alla Provincia di Cremona.

3. Di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

4. Di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20090137)

**D.d.s. 15 dicembre 2008 - n. 15095**

(5.0.0)

**Progetto di potenziamento a 160.000 abitanti equivalenti, e contestuale adeguamento alle disposizioni del r.r. 3/2006, dell'impianto di depurazione delle acque localizzato in Assago, a servizio dei Comuni di Cesano Boscone, Corsico, Bucci-**



**nasco e Assago (MI) – Proponente: TASM Tutela Ambientale Sud Milanese s.p.a. - Opera – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 152/2006, in conformità all'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008, e all'art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. Di esprimere – ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 152/2006, ed in conformità all'art. 4.1 del d.lgs. 4/2008 ed all'art. 35.2-ter del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008 – giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di potenziamento, e contestuale adeguamento alle prescrizioni del r.r. 3/2006, dell'impianto di depurazione delle acque in esercizio nel Comune di Assago, a servizio dei Comuni di Cesano Boscone, Corsico, Buccinasco e Assago (MI), come prospettato nel progetto e nello studio d'impatto ambientale depositati dal committente TASM Tutela Ambientale Sud Milano s.p.a., con le prescrizioni e condizioni elencate di seguito, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti abilitativi:

- a. siano puntualmente attuate tutte le misure di prevenzione e mitigazione descritte nello studio d'impatto ambientale, in particolare tutti gli accorgimenti finalizzati alla protezione del sottosuolo e della falda acquifera, sia in fase di costruzione che di esercizio [anche con la periodica verifica di tenuta di vasche e canalizzazioni], nonché al contenimento delle emissioni di odori e di rumore; riguardo ai corpi idrici ricettori, nei periodi di asciutta della Roggia Bordona, per lo scarico dell'effluente si dovrà utilizzare solo il Cavo Borromeo;
- b. in sede di progetto esecutivo siano affinati – di concerto con l'amministrazione comunale di Assago – gli interventi di mitigazione paesaggistica, redigendo elaborati di dettaglio che prevedano, per il sedime del depuratore, l'utilizzo estensivo di fasce e aree verdi filtro, non solo come mascheratura delle strutture ma come vero e proprio elemento di riqualificazione della frangia urbana, mediante:
  - il potenziamento dell'impianto arboreo-arbustivo lungo il lato prospiciente la tangenziale ovest;
  - la generale riqualificazione della vegetazione lungo la Roggia Bordona ed il Cavo Borromeo e la ricomposizione delle aree verdi presenti all'interno del sedime, privilegiando l'adozione di specie autoctone;
  - la scelta di colori e materiali di finitura delle facciate dei corpi di fabbrica in sintonia con il contesto ambientale;
- c. in sede di progetto esecutivo siano inoltre definiti nel dettaglio:
  - un piano della cantierizzazione che definisca l'approntamento, la gestione [rumore, polveri, movimento e stoccaggio dei materiali e dei rifiuti] e la sistemazione finale delle aree di cantiere, la viabilità di accesso ed il cronoprogramma dei lavori;
  - un progetto illuminotecnico dell'opera secondo quanto previsto dalla l.r. 17/2000;
- d. in sede di autorizzazione all'esercizio dell'impianto nella nuova configurazione, siano definiti un programma di manutenzione periodica e di verifica del corretto funzionamento degli impianti e della tenuta delle vasche, nonché un piano di monitoraggio:
  - delle portate e della qualità dell'effluente dell'impianto e delle acque dei corpi idrici ricettori in sezioni significative (a monte e a valle degli scarichi) e nelle condizioni idrologiche più critiche; il monitoraggio dei corpi ricettori dovrà comprendere – oltre all'indagine sugli usuali parametri chimico fisici e batteriologici – una valutazione di tipo biologico (IBE) e test ecotossicologici;
  - del rumore, mediante almeno una campagna fonometrica post operam finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti normativi nell'intorno del depuratore;
  - delle emissioni odorigene e di aerosol;

- e. le modalità di monitoraggio delle diverse componenti ambientali [stazioni di misura, modalità di prelievo, parametri da analizzare, ecc.] siano definite dal Proponente in accordo con il Dipartimento ARPA di Milano, la Provincia ed il Comune interessato, ai quali dovranno essere trasmessi i risultati dei monitoraggi stessi, per la loro validazione e per l'eventuale assunzione di conseguenti provvedimenti;
- f. all'entrata in esercizio dell'impianto nella nuova configurazione, si provveda alla tempestiva demolizione di tutte le strutture dismesse, con recupero a verde delle aree – previa caratterizzazione dei terreni per verificarne l'assenza di contaminazione – in coerenza con il progetto di mitigazione paesistica di cui al precedente punto b);
- g. nella fase di cantiere siano utilizzati mezzi d'opera silenziosi o comunque conformi alla normativa comunitaria sui limiti di emissione sonora; sia prevista la bagnatura delle piste di cantiere e, in prossimità dell'uscita del sedime, sia installato un impianto di lavaggio degli automezzi in uscita; le aree destinate all'accumulo temporaneo del materiale di scavo dovranno essere dotate di impianti idrici e attrezzature tali da mantenere umidi gli strati superficiali del terreno stesso;
- h. poiché la porzione settentrionale del sedime del depuratore è interessata dalla fascia di rispetto di un pozzo pubblico di emungimento di acque sotterranee, si richiama l'osservanza delle specifiche prescrizioni dettate dalla normativa di settore.

2. Di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto al proponente TASM Tutela Ambientale Sud Milano s.p.a., con sede in Opera, al Comune di Assago e alla Provincia di Milano, nonché alla U.O. Reti e Infrastrutture della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Giunta regionale.

3. Di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

4. Di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20090138)

(5.0.0)

**D.d.s. 15 dicembre 2008 - n. 15138**

**Progetto di gestione produttiva dell'ATEg54 nei Comuni di Belgioioso, Corteolona, Costa de' Nobili, Torre de' Negri (PV) – Committente: VA.GA. s.r.l. – Pronuncia di compatibilità ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006, in conformità agli artt. 4, comma 1 del d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, e 35, comma 2-ter, del d.lgs. 152/06, così come sostituito dal d.lgs. 4/08**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 31 comma 1 del d.lgs. 152/2006, come sostituito dal d.lgs. 4/2008, giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di gestione produttiva dell'ATEg54, previsto dal Piano cave della Provincia di Pavia – settore merceologico sabbia e ghiaia nei Comuni di Belgioioso, Corteolona, Costa de' Nobili e Torre de' Negri, così come depositato dal Committente VA.GA. s.r.l., a condizione che il committente ottemperi a quanto di seguito specificato, che dovrà essere espressamente recepito nell'iter autorizzativo principale:

- a. dovrà essere posta particolare cura al contenimento della diffusione delle polveri derivanti dalle attività previste, prevedendo l'umidificazione necessaria su tutte le aree di cantiere di movimentazione materiali e di transito mezzi; dovrà quindi essere predisposto ed attuato un piano di monitoraggio delle polveri da concordarsi con ARPA ed in contraddittorio con gli Enti territoriali, con i quali dovranno essere concordate le eventuali ulteriori

- azioni mitigative che dovessero rendersi necessarie a seguito delle risultanze del monitoraggio stesso;
- b. dovrà essere eseguito un rilievo fonometrico ad impianto malte funzionante e con l'attività di estrazione e lavorazione inerti in esercizio; dovrà quindi essere predisposto ed attuato un piano di monitoraggio del rumore da concordarsi con ARPA ed in contraddittorio con gli Enti territoriali, con i quali dovranno essere concordate le eventuali ulteriori azioni mitigative che dovessero essere necessarie a seguito delle risultanze del monitoraggio stesso;
- c. dovranno essere prodotte le indicazioni circa i tipi e le potenzialità dei macchinari utilizzati, ai sensi dell'art. 8, comma 3 delle NTA allegate alla d.c.r. 20 febbraio 2007 n. VIII/344 di approvazione del PTC della Provincia di Pavia;
- d. si prescrive la realizzazione di opportuno dosso in terra attorno al perimetro del lago previsto durante tutta l'attività di cava come punto di prelievo delle acque sotterranee, al fine di tutelarne la qualità e impedire l'ingresso nel bacino di acque di dilavamento superficiale provenienti dalle aree di cantiere;
- e. il piano di monitoraggio delle acque di falda dovrà essere modificato ed integrato secondo le seguenti specificazioni:
- la rete di monitoraggio dovrà essere costituita, rispetto alla direzione di flusso della falda, da almeno un piezometro a monte e tre a valle;
  - i nuovi piezometri dovranno essere attestati ad una profondità di almeno 5 m oltre il massimo scavo previsto;
  - i campionamenti andranno effettuati su tutti i piezometri e sul lago di prelievo acque con cadenza trimestrale;
  - tra i parametri andranno obbligatoriamente determinati: temperatura, ph, conducibilità elettrica, azoto nitrico, azoto nitroso, azoto ammoniacale, fosforo totale, idrocarburi totali, composti organoalogenati, metalli pesanti, antiparassitari totali (in particolare bentazone, atrazina e molinate - che andranno determinati anche nei laghi di cava), ferma restando la possibilità di ARPA, qualora se ne presenti la necessità, di richiedere la verifica di ulteriori parametri;
- f. per l'impatto generato dal traffico mezzi, dovrà essere realizzata, una rotatoria tra la S.P. 199 e la strada comunale per Sostegno e si dovrà provvedere al miglioramento dell'accesso posto sulla S.P. 199 (vedi tavola 4<sup>a</sup> - integrazione novembre 2008) attraverso la formazione di una corsia di accumulo centrale che consenta l'uscita a sinistra dalla cava, mentre non dovrà essere consentito l'attraversamento delle corsie di marcia in entrata, permettendo l'accesso esclusivamente in mano destra. La progettazione di entrambi gli interventi nonché la successiva manutenzione della rotatoria, saranno a carico della Provincia, Settore Lavori Pubblici, come specificato dalla stessa Provincia nella nota prot. Z1.2008.0019343 del 22 ottobre 2008, e saranno comunque soggetti a rilascio di apposita concessione da parte del Settore Lavori Pubblici provinciale;
- g. il progetto di recupero proposto dovrà prevedere anche l'inerbimento delle scarpate al fine di favorirne il consolidamento, limitare l'erosione superficiale del terreno e svolgere una funzione di fertilizzazione naturale per le piantine forestali messe a dimora (si evidenzia inoltre che è stato correttamente previsto il ripristino dello strato di terreno agrario sulle scarpate ma tale voce non è stata inserita nel computo metrico estimativo);
- h. la manutenzione prevista per le opere di recupero ambientale dovrà garantire, al termine delle cure colturali, l'attecchimento del 90% delle piante collocate sull'area;
- i. dovranno essere previsti opportuni interventi che consentano di mantenere la continuità del tracciato della «via Francigena», per la parte che interseca direttamente l'ambito, durante il periodo di attività, ponendo particolare attenzione alla messa in sicurezza del tracciato stesso rispetto ai percorsi dei mezzi di cantiere a alle operazioni in esso previste. Dovrà inoltre essere previsto il completo ripristino del tracciato alla definitiva conclusione delle attività produttive. Tutti gli interventi, sia che siano provvisori, ovvero da predisporre temporaneamente in funzione delle previste attività di escavazione, sia che siano definitivi, ovvero relativi al recupero complessivo finale dell'area al termine di tutte le attività, dovranno essere predisposti in accordo con le competenti strutture della Provincia di Pavia;
- j. il progetto di recupero dovrà essere finalizzato alla ricomposizione generale dei luoghi ed in particolare degli originari apparati della partitura agraria;
2. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199;
3. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai seguenti soggetti:
- VA.GA. s.r.l., - Committente,
  - Comune di Belgioioso,
  - Comune di Corteolona,
  - Comune di Costa de' Nobili,
  - Comune di Torre de' Negri,
  - Provincia di Pavia - Settore Tutela Ambientale - U.O. Cave,
  - Provincia di Pavia - Settore Tutela Ambientale - U.O. VIA, Tutela del paesaggio, GEV, Bonifica siti inquinati,
  - ARPA - Dipartimento di Pavia,
  - Regione Lombardia - D.G. Qualità dell'Ambiente - U.O. Attività estrattive e di bonifica;
4. di provvedere altresì alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

Struttura valutazioni di impatto ambientale:  
Filippo Dadone

(BUR20090139)

**D.d.s. 16 dicembre 2008 - n. 15175**

(2.2.1)

**Formulazione del parere motivato sull'ipotesi di Accordo di Programma per la definizione e il coordinamento degli interventi conseguenti alla realizzazione degli insediamenti commerciali previsti nel Comune di Segrate ed il connesso adeguamento del sistema di mobilità della zona Linate-Idroscalo, di cui alla d.g.r. dell'11 luglio 2008 - Modifica ed integrazione della d.g.r. del 2 febbraio 2007 n. 4055**

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA  
VALUTAZIONE AMBIENTALE (VAS)

Visti:

- la direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- la direttiva 2001/42/CE, del Parlamento Europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- la direttiva 2003/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale;
- la direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003 che prevede la partecipazione del pubblico all'elaborazione di taluni piani e programmi e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia;
- l'art. 4 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del territorio», che introduce la valutazione ambientale dei piani (VAS) dando attuazione alla direttiva 2001/42/CE;
- la d.c.r. 13 marzo 2007, n. VIII/351 «Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi»;
- la d.g.r. n. 8/6420 del 27 dicembre 2007 «Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - VAS (art. 4, l.r. 12/2005, d.c.r. n. 351/2007)»;

## Richiamati:

– il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali», recante all'art. 34 la disciplina generale in materia di Accordi di Programma finalizzati alla definizione ed attuazione di opere, interventi, programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni, Province e Regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici;

– la l.r. 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale»;

– la l.r. 23 febbraio 2004, n. 3 «Disposizioni in materia di programmazione negoziata con valenza territoriale»;

– il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante «Norme in materia ambientale», così come modificato dal d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4;

– la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

## Premesso che:

– con d.g.r. n. 8/4055, in data 2 febbraio 2007, a seguito di una istanza di sollecito presentata dalle Società IBP s.r.l., Ellisse s.r.l. ed Esseotto s.r.l. e finalizzata alla razionalizzazione e unificazione di tre centri commerciali già autorizzati nel territorio di Segrate, la Regione Lombardia ha promosso un Accordo di Programma per la definizione e il coordinamento degli interventi conseguenti alla realizzazione degli insediamenti commerciali previsti nel Comune di Segrate ed al connesso adeguamento del sistema di mobilità della zona «Linate-Idroscalo»;

– con d.p.g.r. n. 1470 del 19 febbraio 2007, l'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità è stato delegato all'avvio delle procedure dell'Accordo di Programma e ad ogni ulteriore attività finalizzata all'approvazione dello stesso, alla presidenza del Comitato per l'Accordo di Programma e del Collegio di Vigilanza ed all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma;

– il Comitato per l'Accordo di Programma, nella prima seduta del 12 aprile 2007 ha accolto la proposta di adesione all'Accordo di Programma presentata congiuntamente da IBP, Ellisse ed Esseotto (di seguito Operatori); ha altresì definito tutti gli interventi di riqualificazione del sistema della viabilità della zona Linate-Idroscalo, riferiti principalmente alla S.P. Rivoltana;

– nella seduta dell'8 giugno 2007, il Comitato per l'Accordo di Programma ha raggiunto un'intesa di massima sui contenuti della proposta di progetto definitivo degli interventi viabilistici, ai fini del successivo iter istruttorio, demandando alla Provincia di Milano l'indizione e la convocazione della conferenza di servizi per l'istruttoria procedimentale; il Comitato, inoltre, ha ritenuto opportuno assoggettare l'Accordo di Programma a specifica procedura di VAS; infine ha autorizzato la presentazione dell'istanza di VIA e della domanda di autorizzazione commerciale;

– gli operatori hanno presentato alla Regione Lombardia la richiesta di valutazione di compatibilità ambientale in data 14 giugno 2007, contestualmente effettuando la trasmissione dello Studio di Impatto ambientale, del progetto e della sintesi non tecnica al Comune di Segrate, alla Provincia di Milano ed all'Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano;

– l'avviso è stato pubblicato in data 15 giugno 2007, su «Il Giornale»;

– gli operatori hanno inoltre presentato al Comune di Segrate la domanda di autorizzazione commerciale in data 3 luglio 2007, la domanda con i relativi allegati è stata trasmessa in pari data alla Regione Lombardia ed alla Provincia di Milano;

– il procedimento di VAS è stato avviato ai sensi dell'art. 4, comma 4 della l.r. 12/2005;

– in data 26 settembre 2007 e 26 ottobre 2007 sono state effettuate, rispettivamente, la prima e la seconda seduta della conferenza di valutazione, a seguito delle quali è stata predisposta dalla D.G. Territorio e Urbanistica una proposta di parere motivato (prot. Z1.2007.0025703) finalizzata ad una verifica di coerenza con l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale;

– il procedimento di VIA si è concluso con il decreto della Regione Lombardia del 19 dicembre 2007, prot. 16102, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 4 in data 21 gennaio 2008, che ha espresso valutazione positiva di impatto ambientale con prescrizioni;

– la conferenza di servizi ex art. 9, d.lgs. 114/1998, e art. 5, l.r.

14/1999, in data 19 dicembre 2007, ha accolto la domanda per l'apertura di una grande struttura di vendita, nella forma del centro commerciale, avente superficie di vendita complessiva di mq 74.077, di cui mq 15.000 per il settore alimentare ed il resto per quello non alimentare, subordinando il rilascio dell'autorizzazione all'approvazione dell'accordo di programma e prevedendo la revoca delle autorizzazioni in precedenza rilasciate;

## Premesso inoltre che:

– anche a seguito delle criticità riscontrate durante i procedimenti di VAS e di VIA in merito alla localizzazione del Centro Commerciale nell'area ex IBM, il Comune di Segrate ha richiesto al promotore degli interventi previsti dall'AdP di valutare la fattibilità di uno spostamento del centro commerciale polifunzionale nell'area ex Dogana;

– con nota del 23 maggio 2008, prot. n. 26867, il Sindaco del Comune di Segrate ha chiesto alla Regione che l'Accordo di Programma *in itinere* fosse modificato ed integrato per prevedere la rilocalizzazione dell'insediamento commerciale polifunzionale nell'area ex Dogana;

– con d.g.r. n. 8/7600, in data 11 luglio 2008, è stato deliberato «di modificare e integrare la sopracitata d.g.r. n. 8/4055 del 2 febbraio 2007 con la definizione e il coordinamento degli interventi infrastrutturali connessi alla localizzazione dell'insediamento polifunzionale all'interno delle aree "ex dogana"»;

– che, in data 16 luglio 2008, la segreteria tecnica dell'AdP ha deliberato la ripresa della procedura di VAS, mediante la convocazione di altre due sedute della Conferenza di valutazione, al fine di integrare ed approfondire l'istruttoria già espletata in precedenza, tenendo conto della nuova localizzazione dell'insediamento polifunzionale e dei conseguenti aspetti viabilistici;

– in data 28 luglio 2008 si è tenuta la terza Conferenza di valutazione, nel corso della quale è stato presentato il nuovo documento di scoping;

– a seguito della suddetta Conferenza sono state presentate n. 3 (tre) osservazioni da parte degli Enti competenti in materia ambientale;

– in data 22 settembre 2008 si è tenuta la quarta Conferenza di valutazione nel corso della quale è stata illustrata e discussa la nuova proposta di rapporto ambientale, in precedenza trasmessa a tutti i partecipanti;

– a seguito della suddetta Conferenza, sono pervenute n. 20 (venti) osservazioni;

– in data 16 ottobre 2008, il Comitato per l'Accordo di Programma ha preso atto della nuova proposta di variante al Piano Regolatore Generale, autorizzandone la pubblicazione, a cura del Comune di Segrate; inoltre, ha autorizzato l'avvio della procedura di VIA e la presentazione della domanda di autorizzazione commerciale;

– in data 22 ottobre 2008, il Comune di Segrate ha pubblicato la nuova proposta di variante, unitamente al rapporto ambientale ed alla sintesi non tecnica, e ciò mediante deposito degli atti in segreteria, dandone contestualmente avviso all'Albo Pretorio del Comune, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia Se.I. e C. n. 43 del 22 ottobre 2008 e sul Corriere della Sera;

– il rapporto ambientale VAS e la sintesi non tecnica sono stati depositati in libera visione al pubblico presso gli uffici della segreteria comunale per quarantacinque giorni consecutivi a far tempo dal 23 ottobre 2008 al 6 dicembre 2008; entro le ore 13.00 del 6 dicembre 2008, non sono pervenute osservazioni;

– in data il promotore degli interventi dell'AdP ha presentato alla Regione Lombardia la richiesta di valutazione di compatibilità ambientale, contestualmente effettuando la trasmissione dello Studio di Impatto ambientale, del progetto e della sintesi non tecnica al Comune di Segrate, alla Provincia di Milano ed all'Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano; l'avviso è stato pubblicato in pari data sul quotidiano «Il Giornale»;

– in data 24 ottobre 2008 il promotore degli interventi dell'AdP ha presentato la domanda di autorizzazione commerciale per la rilocalizzazione del centro commerciale polifunzionale con complessiva superficie di vendita di mq 74.077 nell'area ex Dogana ed il suo ampliamento fino a mq 99.000 di vendita;

– in data 31 ottobre 2008, il Comune di Segrate ha pubblicato la proposta di programma attuativo relativa agli ambiti 1 (area ex IBM) e 3 (area ex Dogana);



Premesso ancora che:

– la «viabilità speciale di Segrate» è costituita dal progetto di «potenziamento della S.P. n. 103 «Antica di Cassano» – 1° lotto – 2° stralcio» e consiste nella prosecuzione del collegamento al Centro Intermodale di Segrate dall'ingresso del Centro Intermodale sino al ricongiungimento con la S.P. n. 103 «Antica di Cassano» in Comune di Pioltello;

– il progetto nel suo complesso è stato oggetto del Protocollo di Intesa concluso in data 22 dicembre 2000 tra Regione Lombardia, Provincia di Milano, Società per l'Autostrada Milano-Serravalle-Ponte Chiasso, Comune di Segrate, Comune di Pioltello, Comune di Milano, FFSS s.p.a. e Ministero delle Finanze per il completamento e l'attivazione del Centro Intermodale di Segrate e delle opere connesse;

– per il tratto Milano-Segrate (1° lotto – 1° stralcio), con riferimento al progetto definitivo predisposto dalla Milano Serravalle-Milano Tangenziali s.p.a., è stata esperita la gara d'appalto ed i lavori, in corso di realizzazione, dovrebbero concludersi entro il 2009;

– il tratto Pioltello-Pozzuolo Martesana (2° lotto) fa parte delle opere connesse alla Bre.Be.Mi.;

– l'intera opera viabilistica è assoggettata alla speciale disciplina sulla realizzazione delle infrastrutture di preminente interesse strategico nazionale di cui alla legge 21 dicembre, 2001, n. 443, al d.lgs. 20 agosto 2002, n. 190, e agli artt. 161 ss. del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e come tale è stata assoggettata a procedura di VIA;

– l'opera è altresì compresa tra quelle oggetto dell'Intesa Generale stipulata l'11 aprile 2003 tra il Governo e la Regione Lombardia ai sensi della legge 21 dicembre 2001, n. 443, e del d.lgs. 20 agosto 2002, n. 190;

– con tale Intesa, l'opera è stata inclusa tra quelle «per le quali l'interesse regionale è concorrente con il preminente interesse nazionale» e la Provincia di Milano è individuata come «soggetto aggiudicatore»;

– *in itinere* l'approvazione del progetto definitivo da parte del CIPE, ai sensi e per gli effetti di cui al combinato disposto degli artt. 166 e 167, comma 5, d.lgs. 163 del 2006;

– la realizzazione della c.d. «viabilità speciale di Segrate» viene riconosciuta dagli Enti sottoscrittori quale parte integrante del complesso di obiettivi di riqualificazione e di dotazione territoriale sottesi all'Accordo medesimo, in quanto consente di risolvere i gravi problemi di viabilità della zona;

– analogamente, il progetto di potenziamento della S.P. 14 «Rivoltana» risulta essenziale per assicurare la funzionalità del sistema di accessibilità sia verso la rete autostradale (tramite gli esistenti e previsti assi tangenziali) che verso il capoluogo milanese;

– la riqualificazione delle due arterie Cassanese e Rivoltana non costituisce oggetto della presente Valutazione Ambientale, in quanto i relativi progetti sono già stati assoggettati a procedimenti di VIA nazionale (in quanto opere connesse a Bre.Be.Mi.) e regionale e possono pertanto essere considerate come esistenti;

Visti:

– il progetto di variante urbanistica ed i relativi piani attuativi;

– la proposta di AdP, il relativo Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica di quest'ultimo;

Considerato che il Comitato per l'Accordo di Programma, nella seduta dell'8 giugno 2007, ha deciso di assoggettare l'Accordo di Programma a valutazione ambientale VAS, avviando la relativa procedura con com.r. 9 agosto 2007 n. 98, del Direttore della D.G. Infrastrutture e Mobilità Mario Rossetti, individuando quale autorità competente per la VAS la D.G. Territorio e Urbanistica, e quale autorità procedente la D.G. Infrastrutture e Mobilità;

Considerati:

– le osservazioni al Documento di Scoping ed al Rapporto Ambientale, presentate da parte degli Enti competenti in materia ambientale, degli Enti Territoriali e del pubblico interessati;

– i verbali delle Conferenze di valutazione;

Esaminate le varianti urbanistiche prodotte dall'Accordo di Programma e l'allegato Rapporto Ambientale;

Valutata la sostenibilità ambientale degli interventi oggetto

dell'AdP alla luce delle considerazioni e delle condizioni seguenti:

**a) In merito al potenziamento della viabilità**, sia della Casanese che della Rivoltana, si ritiene che la proposta oggetto di AdP, anche qualora debba essere attuata per lotti successivi, favorisca la fluidificazione del traffico veicolare, sia per quanto concerne la situazione esistente, grazie all'eliminazione degli incroci a raso semaforizzati, sia per quanto concerne l'incremento di traffico veicolare generato dall'entrata in funzione della Bre. Be.Mi.

Il dibattito all'interno della Segreteria Tecnica dell'Accordo di Programma e i contributi pervenuti dalle Conferenze di valutazione hanno comunque evidenziato:

– la necessità di un potenziamento a breve sia della Rivoltana che della Cassanese;

– l'opportunità di prevedere in un futuro prossimo un collegamento Nord-Sud tra la Cassanese e la Rivoltana, in coerenza con le previsioni del PTCP della Provincia di Milano e col disposto della d.g.r. n. 8/7983 del 6 agosto 2008.

Questo al fine di una riduzione del congestionamento di traffico già oggi riscontrabile sul «ponte degli specchietti», che risulterebbe ulteriormente utilizzato con l'entrata in esercizio delle varie opere infrastrutturali programmate, con conseguenze dirette sul traffico locale dell'abitato di Pioltello.

Un nuovo collegamento nord-sud consentirebbe anche la possibilità di offrire agli utenti soluzioni diversificate in grado di ridurre, insieme alla nuova Tangenziale Est Esterna (TEM), l'impatto sull'esistente tangenziale est e sugli assi di penetrazione nella città di Milano, in particolare viale Forlanini.

Il progetto di potenziamento della viabilità dovrà prevedere adeguate soluzioni di inserimento ambientale e di mitigazione degli impatti, in particolare acustici e visuali, soprattutto in prossimità dell'abitato di Tregarezzo e in corrispondenza dei tratti a più livelli. Per quanto concerne in particolare la S.P. 14 Rivoltana, dovrà limitare, per quanto possibile, l'abbattimento delle piantumazioni esistenti lungo la carreggiata stradale e la riduzione degli spazi destinati alla mobilità di servizio dell'Idroscalo. Dovrà altresì ridurre, per quanto possibile, l'«effetto barriera», attraverso la realizzazione di un adeguato numero di attraversamenti ciclo-pedonali, idonei anche a favorire l'accessibilità dell'area dell'Idroscalo.

**b) In merito all'insediamento commerciale polifunzionale unitario** all'interno dell'ambito 3, si ritiene la proposta oggetto di AdP migliorativa, in termini di sostenibilità ambientale, rispetto allo scenario di riferimento in essere che prevede tre distinti centri commerciali, già autorizzati.

La realizzazione di un'unica struttura commerciale in luogo delle tre già autorizzate rappresenta da un lato una razionalizzazione localizzativa che offre la possibilità di una migliore articolazione dell'offerta, dall'altro riduce complessivamente il volume di traffico indotto, con conseguenti benefici di riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico.

La collocazione nell'ambito 3 consente poi, rispetto alla collocazione nell'ambito 1, di ridurre ulteriormente l'impatto paesaggistico e le ricadute sull'abitato di Milano San Felice, che ha fortemente avvertito l'ipotesi progettuale iniziale.

**c) L'Accordo di Programma nella sua fase attuativa dovrà in particolare recepire le indicazioni seguenti:**

**In merito all'Ambito 1:**

– Il progetto dovrà garantire caratteristiche architettoniche ed energetiche tali da assicurare un ottimale inserimento paesistico-percettivo in un contesto di particolare valore ambientale e che presenta i segni caratteristici del paesaggio agrario (rogge e corsi d'acqua, filari alberati, percorsi storici, assetto dei campi coltivati ecc.).

– Il progetto del nuovo insediamento residenziale dovrà assicurare ogni possibile sinergia con gli insediamenti limitrofi e disincentivare l'utilizzo della viabilità locale interna all'ambito stesso a scopo di attraversamento.

– La fascia rettangolare ad ovest dell'insediamento residenziale dovrà essere adeguatamente piantumata anche al fine di proteggere la nuova area residenziale dai rumori derivanti da manifestazioni di tipo straordinario nell'ambito dell'idroscalo. Dovrà essere evitato, anche in via preventiva, l'insorgere di ogni fenomeno di abbandono e di degrado.



- La progettazione dell'area dell'Ambito 1 ricadente all'interno del perimetro del Parco dell'Idroscalo dovrà essere progettata col coinvolgimento degli Uffici del Parco e del Settore Idroscalo della Provincia di Milano, prevedendo passerelle di collegamento ciclopedonale che favoriscano la fruizione delle aree a est della S.P. 15.

- Il Comune di Segrate dovrà salvaguardare ed ulteriormente valorizzare ai fini ambientali e paesaggistici la fascia verde, già inserita nel territorio di competenza del Parco Agricolo Sud Milano e adiacente all'ambito lungo il suo lato meridionale. L'ulteriore valorizzazione dovrà interessare anche il nucleo storico rurale di rilevanza paesistica, benché ubicato all'esterno del territorio di competenza.

- Il progetto dovrà prevedere un'infrastrutturazione ciclopedonale che assicuri una rapida accessibilità dall'abitato di Segrate e dal Parco dell'Idroscalo.

- Dovrà essere garantito il rispetto degli indirizzi per la pianificazione comunale attuativa per le aree esterne al Parco contenuti nel PTC del Parco Sud (art. 4 NTA PTC).

#### **In merito all'Ambito 2:**

- La progettazione risulta condizionata agli esiti dell'adeguamento dei vincoli previsti dalle nuove mappe del Codice della navigazione, previste dal d.lgs. 96/2005, che devono essere redatte dall'ENAC nel rispetto delle linee guida per la definizione dei pericoli alla navigazione aerea in corso di redazione.

- In particolare potrà essere valutata, in considerazione anche delle problematiche dei vincoli aeronautici di altezza, la possibilità di una riduzione di volumetrie nell'ambito di intervento 2 dell'AdP, di trasferimento di tutta o parte delle stesse nell'ambito 3, in una logica di generale compattazione e densificazione delle aree già urbanizzate, e di un conseguente aumento del verde di compensazione.

- Lo strumento attuativo dovrà comunque prevedere la realizzazione di un accesso adeguato alla S.P. 14 Rivoltana.

- I parcheggi previsti dovranno possedere caratteristiche di multifunzionalità sia a servizio dell'aeroporto di Linate che del futuro interscambio con la linea 4 della Metropolitana Milanese.

- Il Comune di Segrate dovrà salvaguardare e valorizzare ai fini ambientali e paesaggistici l'area ad ovest dell'ambito, assicurandone la continuità con l'adiacente Parco Forlanini.

- Gli interventi in ambito 2 dovranno comunque non pregiudicare un eventuale futuro ipotetico collegamento ferroviario sotterraneo tra l'aerostazione di Linate ed il sedime ferroviario esistente.

#### **In merito all'Ambito 3:**

- Il progetto attuativo dovrà garantire caratteristiche architettoniche, energetiche ed edilizie di qualità.

- Il progetto dovrà prevedere un collegamento pedonale diretto con la stazione/fermata ferroviaria, della quale dovrà essere concordato con Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Segrate e con RFI il posizionamento più idoneo. Collegamento che dovrà in ogni caso garantire condizioni di sicurezza (anche nelle ore serali) e di qualità urbana in termini di attrattività e di vivibilità.

- Il progetto dovrà prevedere idonei collegamenti ciclopedonali a scavalco della nuova Cassanese, al fine di assicurare la necessaria integrazione con l'area a parco antistante e con l'abitato di Segrate. Dovrà in particolare integrarsi in un quadro unitario e articolato del verde di complessiva valorizzazione paesistico-ambientale del quadrante nord di Segrate.

- Il progetto dovrà prevedere un intervento di manutenzione straordinaria sul collettore dell'acqua di alimentazione dell'idroscalo, in particolare nella sua parte di attraversamento dello scalo ferroviario, anche al fine di assicurare un corretto scolo delle acque meteoriche relative all'ambito di intervento.

#### **In merito all'intero intervento:**

- Il progetto si dovrà far carico del mantenimento/potenziamento dei corridoi ecologici di tutto il contesto oggetto di intervento (anche con un'equa compensazione degli alberi abbattuti), alla luce degli indirizzi di sistemazione previsti dal Piano di cintura urbana, comparto 4, finalizzato alla creazione di un sistema continuo di parchi urbani dall'Idroscalo al Parco Forlanini in direzione di Milano e ad est dell'Idroscalo in direzione dei quartieri San Felice e San Bovio.

- I Soggetti sottoscrittori dell'AdP dovranno promuovere iniziative orientate al potenziamento ed alla riqualificazione del trasporto pubblico sia locale sia gomma che di interconnessione col sistema ferroviario/metropolitano;

Ritenuto opportuno demandare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale i seguenti approfondimenti:

a) una valutazione a scala di dettaglio del sistema della viabilità, con particolare riferimento alle ricadute delle modificazioni dei flussi di traffico indotte dalla nuova localizzazione del centro polifunzionale (Ambito 3) sul sistema locale;

b) con riferimento alla prevista capacità insediativa nell'ambito 1, l'impatto generato sul sistema di servizi primari attualmente esistenti;

c) una quantificazione dell'impatto acustico generato dagli interventi previsti ed in particolare di quello conseguente al traffico indotto, che dovrà essere valutato sia con riferimento alla viabilità principale che a quella locale, prestando una particolare attenzione alla presenza di ricettori sensibili e attraverso valutazioni modellistiche per la verifica di eventuali superamenti dei limiti di legge;

d) nella valutazione dell'impatto acustico, la vicinanza dell'aeroporto di Linate, in particolare per gli interventi previsti nell'ambito 2 e per gli edifici residenziali previsti nell'Ambito 1 (Riferimento: d.m. 31 ottobre 2007 - G.U. n. 267 del 15 novembre 1997). Per questi ultimi si suggerisce di considerare, quali ulteriori fonti generatrici di rumore anche le strutture ludico-ricreative presenti nell'idroscalo, attive soprattutto durante le ore serali e notturne nel periodo estivo;

e) la valutazione degli impatti relativi alla componente atmosferica, in relazione ad un probabile incremento del PM 10 in aree già critiche, e l'individuazione di possibili misure di compensazione/mitigazione;

f) le analisi dell'assetto di uso del suolo, stato di fatto e di progetto, con particolare attenzione alla quantificazione delle superfici impermeabilizzate e alla copertura vegetazionale, anche ricorrendo ad interventi di trapianto delle essenze arboree e arbustive presenti all'interno dei vari ambiti di progetto, onde evitarne o comunque ridurne il più possibile l'abbattimento;

g) per quanto concerne l'impatto sulle risorse idriche, un approfondimento dello studio del reticolo idrico, includendo anche il reticolo minore, al fine di facilitare l'individuazione di possibili interventi di mitigazione;

h) le modalità di captazione di acque sotterranee e superficiali, che non devono interferire con il sistema di approvvigionamento idrico del bacino dell'idroscalo e devono in ogni caso avvenire in modo razionale e sostenibile;

i) nello sviluppo degli aspetti impiantistici, l'adozione di soluzioni progettuali finalizzate alla razionalizzazione e minimizzazione del consumo idrico, quali, ad esempio, la possibilità di ricorrere all'emungimento delle acque di prima falda per alimentare gli impianti di irrigazione e la verifica della fattibilità di realizzazione di reti duali per l'alimentazione dei servizi igienici;

j) la verifica dell'idoneità della capacità idraulica della rete pubblica di fognatura e dell'impianto consortile di Peschiera Borromeo, al quale sono conferite le acque reflue, a ricevere il carico idraulico prodotto dagli abitanti equivalenti previsti nei tre ambiti di intervento dell'AdP;

k) in considerazione della realizzazione di diverse opere viarie (Bre.Be.Mi., nuova viabilità in Comune di Pioltello ex area SI-SAS) in una possibile concomitanza con gli interventi previsti dall'AdP, un progetto di eventuale cantierizzazione contemporanea per uno svolgimento coordinato delle operazioni;

l) la verifica del rispetto dei limiti fissati dal d.p.c.m. 8 luglio 2003 per quanto riguarda il campo elettromagnetico generato dalla cabina di trasformazione localizzata all'interno dell'Ambito 1, dove è prevista la funzione residenziale;

m) la verifica di compatibilità degli interventi di trasformazione urbanistica previsti con la presenza sul territorio di Segrate di un'azienda RIR soggetta alla disciplina dell'art. 6 del d.lgs. 334/99 e s.m.;

n) una puntuale definizione del piano di monitoraggio prefigurato nel rapporto ambientale al fine in particolare di verificare la correttezza delle previsioni di traffico e l'adeguamento e la funzionalità delle soluzioni progettuali adottate;

o) verifica di qualità delle soluzioni architettoniche/edilizie e di risparmio energetico;

Dato atto che il presente provvedimento viene formulato di concerto con l'autorità procedente;

Visto il PRS dell'VIII legislatura che individua l'asse 6.5.3 «le valutazioni ambientali e paesistiche di piani e progetti»;

Visto il DPEFR 2009-2011 che specifica l'obiettivo operativo: 6.5.3.3 «Applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) a piani e programmi»;

Decreta

1. di formulare parere positivo alla proposta di Accordo di Programma per la definizione e il coordinamento degli interventi conseguenti alla realizzazione degli insediamenti commerciali previsti nel Comune di Segrate ed al connesso adeguamento del sistema di mobilità della zona Linate-Idroscalo e relativo Rapporto Ambientale, alla luce delle motivazioni e delle condizioni espresse nelle premesse;

2. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Regione Lombardia (<http://silvia.regione.lombardia.it/silvia/>).

Il dirigente della struttura:  
Alberto De Luigi